



BILANCIO al 31 Dicembre 2018

SOMMARIO

Confidi Friuli dal 08.02.2019

Organi di gestione e controllo	7
Stato Patrimoniale aggregato	9

Confidi Friuli fino al 07.02.2019

Organi di gestione e controllo	13
Relazione sulla gestione	15
Bilancio e Nota Integrativa al 31.12.2018	49
<i>Bilancio</i>	50
<i>Nota integrativa</i>	57
Relazione del Collegio Sindacale	167
Relazione della Società di Revisione ai sensi dell'art.14 del D. Lgs. 39/2010 e Certificazione di bilancio	173

Confidi Pordenone fino al 07.02.2019

Organi di gestione e controllo	179
Relazione sulla gestione	181
Bilancio e Nota Integrativa al 31.12.2018	199
<i>Bilancio</i>	200
<i>Nota integrativa</i>	203
Relazione del Collegio Sindacale	243
Relazione della Società di Revisione	247

ORGANI DI GESTIONE E CONTROLLO di Confidi Friuli

in carica dal 08.02.2019

Consiglio di Amministrazione

Presidente	Cristian Vida
Vice Presidenti	Pilade Augusto Menini Denis Petrigh
Consigliere Delegato	Giovanni Da Pozzo
Consiglieri	Vittorio Bortolotti Andrea De Filippo Guido Fantini Paolino Mancuso Maria Lucia Pilutti Fabrizio Ricci Paolo Zuppicchini

Collegio Sindacale

Presidente	Emilia Mondin
Sindaci effettivi	Renzo Di Natale Marianna Turello
Sindaci supplenti	Raffaella Rizza Cristina Selenscig

Revisione legale dei conti e Società di certificazione di bilancio

Baker Tilly Revisa spa



STATO
PATRIMONIALE
AGGREGATO

ConfidiFriuli 
Garanzia di sviluppo

STATO PATRIMONIALE AGGREGATO

(importi in unità di Euro)

Voci dell'Attivo		31.12.2018
10	Cassa e disponibilità liquide	3.874
20	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	15.811.880
	c) Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	15.811.880
30	Attività finanziarie valutate al FV con impatto sulla redditività complessiva	24.867.028
40	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	7.713.561
	a) crediti verso banche	6.265.041
	b) crediti verso società finanziarie	500.000
	c) crediti verso clientela	948.521
80	Attività materiali	6.580.406
90	Attività immateriali	7.491
100	Attività fiscali	48.701
	a) correnti	48.701
120	Altre attività	104.733
Totale Attivo		55.137.675

Voci del Passivo e del Patrimonio Netto		31.12.2018
10	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	154.929
	a) debiti	154.929
60	Passività fiscali	4.894
	a) correnti	4.894
80	Altre passività	1.045.682
90	Trattamento di fine rapporto del personale	403.660
100	Fondi per rischi e oneri:	25.181.127
	a) impegni e garanzie rilasciate	17.848.057
	c) altri fondi per rischi e oneri	7.333.070
110	Capitale	28.338.874
150	Riserve	928.270
160	Riserve da valutazione	-379.181
180	Utile (perdita) d'esercizio	-540.581
Totale Passivo e Patrimonio Netto		55.137.675

GARANZIE E IMPEGNI

(importi in unità di Euro)

Valore delle garanzie rilasciate e degli impegni	31.12.2018
Garanzie rilasciate di natura finanziaria	98.366.266
Impegni	3.426.635
Totale Valore delle garanzie rilasciate e degli impegni	101.792.901

ORGANI DI GESTIONE E CONTROLLO di Confidi Friuli

in carica fino al 07.02.2019

Consiglio di Amministrazione

Presidente	Cristian Vida
Vice Presidenti	Enzo Pertoldi Pietro Cosatti
Consigliere Delegato	Giovanni Da Pozzo
Consiglieri	Vittorio Bortolotti Guido Fantini Michele Nencioni Denis Petrigh Maria Lucia Pilutti Giorgio Sina

Collegio Sindacale

Presidente	Emilia Mondin
Sindaci effettivi	Renzo Di Natale Marianna Turello
Sindaci supplenti	Raffaella Rizza Cristina Selenscig

Revisione legale dei conti e Società di certificazione di bilancio

Baker Tilly Revisa spa

RELAZIONE SULLA GESTIONE

ConfidiFriuli 
Garanzia di sviluppo

RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI SULLA GESTIONE

del Confidi Friuli Società cooperativa consortile per azioni ai sensi dell'art. 2428 cod.civ.

Introduzione

Signori Soci,

anche il bilancio dell'esercizio 2018 che viene qui oggi sottoposto alla Vostra attenzione è stato redatto secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS in un'ottica di continuità aziendale con quanto fatto in precedenza. Il bilancio è composto dagli schemi di Stato Patrimoniale e di Conto Economico, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal prospetto della redditività complessiva, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa.

Scenario di riferimento

Andamento dell'economia internazionale

L'anno 2018 viene caratterizzato da un rallentamento dell'economia internazionale con particolare impatto nel settore industriale e nel commercio internazionale (diminuito dell'1,6% nel 2018).

Le incertezze sul quadro congiunturale hanno avuto ripercussioni sui mercati finanziari internazionali ai quali si sono aggiunti elementi di instabilità economica e politica sia nei paesi avanzati sia in quelli emergenti¹.

Il 2018 infatti è contrassegnato da una pesante svolta negativa dei valori mobiliari dei principali listini. Gli investimenti in Borsa hanno subito perdite cospicue, con cali che vanno dal -24,7% di Atene, peggior listino d'Europa, al -18,1% del Dax di Francoforte e al -24,7% dello Shanghai Composite. Anche i tre principali indicatori azionari statunitensi hanno realizzato la loro peggiore performance dalla grande crisi del 2008.

Conseguentemente Piazza Affari ha sofferto di un clima internazionale sfavorevole e il contraccolpo di una difficilissima gestazione della Legge di Bilancio con il Ftse Mib che ha "limitato" le perdite al 16,1%².

1 Bollettino economico - Numeri 1/2019 Banca d'Italia

2 Realtà Industriale - Udine - mensile n° 1 - Anno XI - Gennaio 2019

2018, L'ANNO NERO PER GLI INVESTIMENTI

L'andamento delle principali classi di investimento. 01/01/2018 = 100



A subire il contraccolpo di una situazione economica confusa, dominata dal rallentamento della crescita globale, dai rischi geopolitici, dai venti di guerra commerciale tra Usa e Cina e dal ciclo rialzista dei tassi di interesse negli Stati Uniti, sono state anche le obbligazioni, i cui fondi hanno raggiunto perdite anche del 4-6%.

Nel 2018 gli scambi commerciali internazionali sono aumentati del 4,4 %, in marcata decelerazione rispetto all'anno precedente; nel 2019 il commercio rallenterebbe ulteriormente, al 3,5%, oltre due punti percentuali in meno rispetto al 2017.

Secondo le previsioni diffuse dall'OCSE lo scorso novembre, nel 2018 la crescita dell'economia mondiale sarebbe stata pari al 3,7%, un decimo di punto in più rispetto all'anno precedente.

Andamento dell'economia in Europa

Nell'area dell'euro la crescita si è indebolita. L'inflazione, pur restando su valori ampiamente positivi, è scesa per effetto del rallentamento dei prezzi dei beni energetici. Il Consiglio direttivo della BCE ha ribadito l'intenzione di mantenere un significativo stimolo monetario per un periodo prolungato³.

Si è manifestata una crescita congiunturale del PIL dello 0,2% rispetto all'anno precedente, un'evoluzione più debole rispetto alle attese per via del rallentamento della domanda estera, a cui si sono aggiunti alcuni fattori specifici a livello di paese e di settore.

La Bce, ha valutato bassi i rischi di recessione in quanto, il mercato del lavoro continua a migliorare (nel 2018 la disoccupazione si è attestata all'8,2% dal 9,1% del 2017) con riflessi sul costo del lavoro e sull'inflazione (dal 1,5% nel 2017

all'1,6% nel 2018). Il rallentamento dell'economia dell'area euro è stato confermato dalla revisione delle previsioni di crescita per il 2019 recentemente pubblicate dalla Commissione Europea (1,3% dal precedente 1,9%).

Andamento dell'economia nazionale

È stato il valore aggiunto dell'industria manifatturiera a spingere l'economia nel 2018. Il forte ridimensionamento della domanda interna, in particolare i consumi delle famiglie e il contributo negativo della domanda estera netta hanno attenuato quella spinta fin quasi a dimezzarne la porta rispetto l'anno prima.

Il PIL in volumi è cresciuto dello 0,9% contro il 1,6% del 2017.

L'aggregato debito/PIL che più ci penalizza nelle classifiche internazionali ed espone la nostra economia alla massima vulnerabilità è peggiorato, passando dal 131,3% del 2017 al 132,1% del 2018.

Negli ultimi cinque anni, il mercato del lavoro italiano ha manifestato una significativa ripresa. Nel corso del 2018, il tasso di occupazione è cresciuto dello 0,9% rispetto a dicembre 2017 mentre il tasso di disoccupazione è sceso al 10,3% (-0,2% rispetto all'anno scorso). Tuttavia, il tasso di disoccupazione si conferma tra i più elevati dell'area euro.

Per quanto riguarda l'incidenza dei crediti deteriorati sul totale dei finanziamenti si è ridotta del 4,5% nel terzo trimestre al netto delle rettifiche, 1,8 punti in meno rispetto a un anno prima. Anche il flusso dei nuovi crediti deteriorati sul totale dei finanziamenti resta contenuto.

Secondo Crif, nel 2018 i fallimenti delle imprese italiane sono diminuiti del 5,9% rispetto al 2017 (da 11.939 a 11.233) con cali più significativi nel settore industriale (-8,1%, 2.010 aziende fallite) e più contenuti nell'edilizia (-2,3%).

A livello regionale, la Lombardia è la regione dove si registra il più elevato numero di fallimenti (2.433 aziende con incidenza sul totale di 21,8%), seguito da Lazio (12,7%, 1.417 aziende), Toscana (8,3%, 933) e Veneto (8,1%, 902).

Il Friuli Venezia Giulia, nel periodo 2009-2018 ha registrato 2.437 fallimenti di cui 133 aziende fallite nel 2018 con incidenza sul totale pari a 1,2%⁴.

Di seguito vengono presentati i fallimenti in Italia 2009-2018

Fallimenti	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018
I TRIMESTRE	2.200	2.703	2.921	3.087	3.573	3.760	3.755	3.603	2.998	2.972
II TRIMESTRE	2.393	2.893	3.315	3.031	3.640	4.190	3.777	3.740	3.190	2.994
III TRIMESTRE	1.729	2.002	2.152	2.337	2.603	2.948	2.973	2.704	2.468	2.192
IV TRIMESTRE	3.062	3.290	3.452	3.669	4.194	4.438	4.080	3.420	3.283	3.075
Totale	9.384	10.888	11.840	12.124	14.010	15.336	14.585	13.467	11.939	11.233

⁴ Fonte CRIBIS D&B - Dicembre 2018

Di seguito vengono presentati i fallimenti 2017-2018 secondo i settori merceologici:

Settori	2017	2018	% 2018 vs 2017
Commercio	3.714	3.475	-6,4%
Industria	2.186	2.010	-8,1%
Servizi	2.797	2.609	-6,7%
Edilizia	2.301	2.248	-2,3%

Andamento dell'economia regionale

Nel corso del 2018 la ripresa dell'attività economica si è intensificata e diffusa a tutti i comparti produttivi. I livelli di attività nell'industria manifatturiera si sono rafforzati rispetto al 2017, sostenuti dalla domanda interna ed estera⁵.

Le esportazioni di beni hanno continuato ad espandersi a ritmi sostenuti all'8,4%, grazie al contributo della metallurgia, elettronica, cantieristica navale, mobile e apparecchi elettronici.

L'espansione dell'attività economica si ripercuote anche sul mercato del lavoro, con un aumento dell'occupazione.

In Fvg i prestiti bancari alla clientela residente in Regione, sono leggermente cresciuti, segnando un +0,8% a settembre sui dodici mesi.

Alla flessione dei finanziamenti alle piccole imprese, -3,3%, si sono contrapposte le dinamiche positive dei prestiti alle grandi imprese, +2,2% e alle famiglie +3%.

In particolare, le esigenze di credito sono lievemente cresciute per le imprese industriali e dei servizi mentre la domanda di credito delle imprese di costruzioni si è stabilizzata, interrompendo quasi due anni di calo.

Da parte delle famiglie sono aumentate le richieste di credito al consumo (+10%) mentre quelle dei mutui si sono attenuate.

Nel corso del 2018, si rileva un miglioramento della qualità dei prestiti di banche e società finanziarie. Nella media, il tasso di deterioramento del credito (rapporto di nuovi prestiti deteriorati su quelli totali) è sceso all'1,1%.

Per i prestiti alle imprese, il tasso di deterioramento medio si è portato all'1,5% con una flessione in tutti i settori produttivi (manifatturiero: dall'1,4% del settembre 2017 allo 0,8% a settembre 2018) e in particolare in quello delle costruzioni (dall'8,8% del settembre 2017 al 3,8% di settembre 2018) dove aveva raggiunto livelli molto elevati.

Il tasso di deterioramento è lievemente diminuito anche per le famiglie consumatrici, attestandosi allo 0,9%.

Ulteriore segnale positivo è l'incidenza delle esposizioni deteriorate sul totale dei finanziamenti bancari che è scesa al 10,4% (al 6,8% per le sole sofferenze); il calo ha interessato sia le famiglie consumatrici sia le imprese ed è stata favorita anche da rilevanti operazioni di cessione di sofferenze da parte degli istituti di crediti più importanti.

⁵ Banca d'Italia - "L'economia del Friuli Venezia Giulia", novembre 2018

Le imprese in FVG

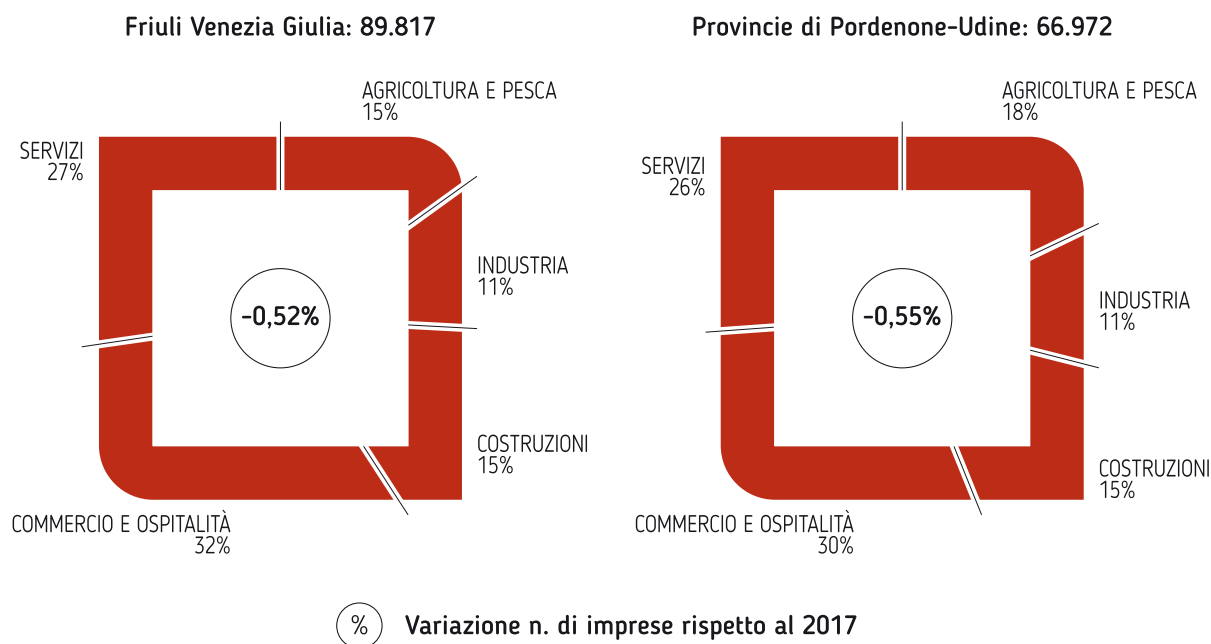
Il 2018 ha visto nascere 5.450 nuove attività e la chiusura di 5.750 attività, con un saldo negativo di 300 imprese.

Al 31 dicembre 2018 il totale delle imprese registrate in Italia sono 102.635 (472 imprese in meno rispetto al 2017) di cui quelle attive a livello regionale sono 89.817.

Di seguito viene riportato la suddivisione delle imprese attive in Fvg per natura giuridica e macrosettore:

Imprese suddivise per natura giuridica	2018	2017	Variazione		Imprese attive per macrosettore	2018	2017	Variazione	
			Asso- lute	Percen- tuali				Asso- lute	Per- cen- tuali
Imprese individuali	53.853	54.542	-689	-1,3%	Industria	23.335	23.610	-275	-1,2%
Società di capitale	18.109	17.610	499	2,8%	Commercio	22.603	22.965	-362	-1,6%
Società di persone	16.117	16.371	-254	-1,6%	Servizi	30.180	29.811	369	1,2%
Altre forme	1.738	1.765	-27	-1,5%	Altri settori	13.699	13.902	-203	-1,5%
Totale	89.817	90.288	-471	-0,5%	Totale	89.817	90.288	-471	-0,5%

Imprese attive per settore 2018 in FVG e Pn-Ud⁶



6 Centro studi e statistica della Camera di Commercio Udine-Pordenone (aggiornamento: febbraio 2019)

Rispetto al 2017, si rileva una riduzione delle società di persone di 1,6%, e imprese individuali di 1,3% e un aumento delle società di capitali di 2,8%.

Diminuiscono le imprese attive dell'industria (-1,2%), del commercio (-1,6%) e aumentano le imprese attive dei servizi alle imprese e alle persone (+1,2%).

Di seguito viene riportato la suddivisione delle imprese per status amministrativo:

Imprese registrate in Fvg	2018	2017	Δ % 2018/2017	Imprese cancellate/ fallite in Fvg	2018	2017	Δ % 2018/2017
Imprese attive	89.817	90.288	-0,52%	Imprese cancellate	5.750	5.799	-0,84%
Imprese sospese/inattive	7.390	7.308	1,12%				
Imprese con procedure concorsuali	1.915	2.060	-7,04%				
Imprese in scioglimento/li- quidazione	3.513	3.451	1,80%	Fallimenti	127	152	-16,4%
Totale	102.635	103.107	-0,46%				

Le cancellazioni, di cui il 70% rappresentato dalle imprese individuali, sono state in totale 5.750, in leggero calo rispetto alle 5.799 registrate nel 2017 (-0,8%).

Le imprese in stato di sofferenza (procedure concorsuali e scioglimento/liquidazione) sono 5.428 e rappresentano il 5,3% del totale delle imprese registrate, in linea con l'anno precedente.

Per quanto riguarda i fallimenti presentati nell'anno 2018, si registra un calo di circa 16,4% rispetto al 2017.

In diminuzione anche le procedure di scioglimento e liquidazione: quelle aperte nel 2018 sono state 1.360 contro le 1.386 del 2017 (-2%).

Confidi e il contesto di riferimento

La riforma del TUB, che ha sancito l'innalzamento del volume minimo di attività finanziarie ad euro 150ml per l'ammissione all'albo dei confidi vigilati da Banca d'Italia, ha dato il via, a partire dal 2015, ad una fase caratterizzata da diverse operazioni di fusione, definendo una drastica riduzione del numero di confidi vigilati e del volume di garanzie rilasciate.

Determinante è stato inoltre il ruolo delle operazioni di fusioni avvenute nel 2015-2018, che hanno generato un rafforzamento delle dotazioni patrimoniali e dei fondi rischi a copertura delle potenziali perdite.

I confidi vigilati sono passati da 55 nel 2016 a 36 nel 2018 mentre le garanzie si sono ridotte da euro 11mld ad euro 7,7mld. I confidi minori attivi invece sono passati da 440 nel 2016 a 302 nel 2018⁷.

Nel 2018 si registra una ulteriore contrazione delle garanzie erogate che è da attribuire ad una serie di fattori esogeni: la bassa propensione del sistema bancario a finanziarie le micro e piccole imprese; la possibilità di accedere direttamente al Fondo Centrale di Garanzia e la generale crisi reputazionale subita a seguito della liquidazione di due importanti player del settore.

Il Ministero dello Sviluppo Economico con D.M. 03.01.2017 in attuazione dell'art. 1, comma 54 della Legge Stabilità 2014 ha previsto lo stanziamento di 225 milioni per la costituzione di un apposito fondo rischi da parte dei Confidi finalizzato alla concessione di nuove garanzie pubbliche alla Pmi associate.

Nel corso del 2018 il Confidi Friuli ha incassato la propria quota di competenza, seguito primo riparto, per euro 1.222.512. Con la manovra di bilancio 2019 è stata sbloccata la cifra residua dei 225 milioni di euro destinati alle Pmi che erano in precedenza destinati ai Confidi che aveva chiuso l'attività (v. esempio Eurofidi). L'ammontare delle risorse residue, ancora da ripartire, potrà essere destinato ad incrementare i fondi rischi dei confidi e a promuovere nuovi finanziamenti verso i propri associati, operanti in tutti i settori merceologici di qualsivoglia attività economica.

L'evoluzione normativa

REGIONALIZZAZIONE DEL FONDO DI GARANZIA PER LE PMI: “Lettera R”

La Giunta regionale con Delibera n.296/2018, in data 10.05.2018 ha statuito la limitazione dell'intervento del Fondo di garanzia per le PMI alla sola controgaranzia dei confidi, esclusivamente per operazioni di importo da euro 25.001 ad euro 175.000.

Questo intervento, tanto atteso da tutti i Confidi regionali, da un lato ha contribuito ad una maggiore efficienza del Fondo centrale di garanzia nell'utilizzo delle risorse pubbliche, dall'altro ha valorizzato ulteriormente il ruolo dei Confidi del territorio, titolari di un patrimonio di relazioni con il sistema economico locale costruito nel tempo ed evidenziato da migliaia di imprese associate.

Nello specifico, il processo di regionalizzazione riguarda la concessione di controgaranzie da parte del Fondo centrale di garanzia, controllato dal Ministero dello sviluppo economico e gestito da Mediocredito Centrale - Banca del Mezzogiorno, a favore dei Confidi che garantiscono le banche che concedono prestiti alle Pmi. Quest'ultime, essendo destinatarie finali della garanzia o della controgaranzia del Fondo, possono quindi ottenere dalle banche condizioni più favorevoli di accesso al credito.

Attraverso questo processo di regionalizzazione il Friuli Venezia Giulia mira a conseguire i seguenti obiettivi: il miglioramento dell'operatività dei Confidi a favore del sistema delle Pmi, la possibilità delle banche di avvantaggiarsi della capacità dei Confidi di selezionare le imprese meritevoli e, infine, il miglioramento nell'accesso al credito da parte delle Pmi grazie all'assistenza finanziaria e professionale dei Confidi.

⁷ Elenco Confidi vigilati e minori Banca d'Italia.

Oltre alla “lettera R” con la Circolare 4/2018 del 17.04.2018 è stata resa operativa anche la Sezione Speciale FVG presso il Fondo Centrale di Garanzia volta a sostenere operazioni finanziarie finalizzate al finanziamento di investimenti ovvero alle esigenze di capitale circolante delle PMI, per la realizzazione di iniziative di investimento ed anche di rafforzamento delle attività generali dell’impresa. La Sezione speciale FVG risulta ad oggi però fruibile solo per il ceto bancario e non consente al sistema dei confidi di accedervi. Si auspica quanto prima un intervento volto a dirimere la problematica affinché vi sia l’apertura all’utilizzo anche per i Confidi.

REGOLAMENTO GENERALE PER LA PROTEZIONE DEI DATI PERSONALI

Il Regolamento generale per la protezione dei dati personali n. 2016/679 (General Data Protection Regulation o, in breve, GDPR) è stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale con il Decreto Legislativo n.101/18 del 10.08.2018 ed è entrato in vigore il 19.09.2018 e ha profondamente riformato la legislazione europea in materia di protezione dei dati.

Il Regolamento relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati, prescrive che i dati personali debbano essere trattati nel rispetto di una serie di principi tassativi.

Il GDPR è stato appunto recepito nel nostro Paese con il decreto n.101 del 10.08.2018, anche se operativamente le regole erano già entrate in vigore in modo automatico dallo scorso 24.05.2018.

Il Confidi Friuli si è prontamente adeguato al regolamento europeo aggiornando e modificando la modulistica ed ogni attività in conformità alla nuova disciplina.

IFRS 9 – STRUMENTI FINANZIARI

Il Confidi Friuli, pur non essendovi più obbligato ha volutamente mantenuto il sistema organizzativo, gestionale, di controllo e amministrativo invariato, continuando a redigere il bilancio sulla base dei principi contabili internazionali IAS/IFRS.

Il Confidi Friuli si è adeguato al nuovo principio IFRS9 entrato in vigore dal 1° gennaio 2018 che sostituisce lo IAS39 nella disciplina del trattamento contabile degli strumenti finanziari.

Il nuovo principio ha portato significative novità rispetto alla previgente disciplina in materia di classificazione e misurazione degli strumenti finanziari, al monitoraggio delle esposizioni creditizie e alla misurazione delle perdite (“impairment”) nonché al trattamento contabile delle correlate operazioni di copertura.

Per ciò che attiene alle attività finanziarie detenute dal Confidi esse sono state riclassificate in tre distinti portafogli contabili ossia:

- Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (CA);
- Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVTOCI);
- Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (FVTPL).

Per ciò che attiene invece all’impairment delle esposizioni creditizie il principio contabile introduce un modello basato sul concetto di “expected loss” che classifica le esposizioni creditizie in stage 1, 2 per ciò che riguarda il bonis, e stage 3 per lo scaduto deteriorato. Per la determinazione delle rettifiche di valore dello stage 1 si considera l’ipotesi che si realizzi un default entro i successivi 12 mesi (ECL a 12 mesi); per le esposizioni degli stage 2 e 3 l’ipotesi considera che il default possa verificarsi lungo l’intero arco della vita residua dello strumento (ECL lifetime).

Il Confidi Friuli, in conformità con quanto disciplinato dall'IFRS9 ha adottato i predetti principi per la classificazione dell'attività delle attività finanziarie e per la svalutazione collettiva dei crediti classificati in bonis e scaduto deteriorato.

Settore di operatività

Anche nel corso del 2018 la Società ha svolto la sola attività tipica dei Confidi ossia di prestazione di garanzie esclusivamente a favore dei Soci, per agevolare l'accesso al credito delle piccole e medie imprese.

Fusione per incorporazione del Confidi Pordenone nel Confidi Friuli

Il 2018 è stato senz'altro un anno di transizione per il Confidi Friuli che ha visto coinvolta gran parte della struttura interna nell'attività propedeutica alla redazione della "due diligence" per addivenire poi al progetto di fusione approvato dall'assemblea straordinaria il 26 novembre 2018 e conclusasi il giorno 7 febbraio 2019 con la sottoscrizione dell'atto di fusione per incorporazione del Confidi Pordenone nel Confidi Friuli.

L'iter che ha portato alla fusione per incorporazione ha contribuito a razionalizzare il sistema dei confidi nella Regione Friuli Venezia Giulia, ottenendo recuperi di efficienza e risparmi di costi generali e amministrativi, preservando i principi e i valori caratterizzanti la dimensione cooperativistica e la dimensione territoriale dei servizi, coniugati con criteri di gestione efficiente delle risorse.

La fusione è propedeutica a perseguire un ulteriore traguardo.

Infatti il Confidi Friuli ha affidato l'incarico ad una società di consulenza per ottenere nuovamente l'iscrizione all'albo dei Confidi Vigilati e sta riorganizzando il proprio assetto volto a superare le difficoltà che negli ultimi anni il mercato delle garanzie registra a causa dalla contrazione nei volumi di credito concesso dalle banche alle imprese e la disintermediazione del sistema bancario.

Oggi infatti i confidi si trovano nella condizione di dover assumere decisioni determinanti quali dar luogo a processi di aggregazione, ricercare nuove aree di intervento con l'offerta di nuovi prodotti e servizi da proporre ai soci, ricercare opportunità di espansione territoriale che con l'operazione di fusione si è inteso conseguire.

Con la fusione si è incrementato il volume di garanzia in un contesto di elevata solidità patrimoniale tale da consentire un rafforzamento delle proprie posizioni, sfruttando al meglio le possibili sinergie dei due confidi, ottimizzando la gestione dei processi. In considerazione dello scenario nazionale (indirizzi Banca d'Italia) e locale (indirizzi Regione FVG) si riscontra la spinta ad adottare modelli sinergici e di integrazione tra operatori locali che con il Confidi Pordenone è stato possibile realizzare.

L'operazione di fusione ha l'obiettivo di creare un unico soggetto capace di dare vita ad una realtà in grado di potenziare la propria attività e di ampliare considerevolmente le opportunità di business anche tramite operazioni diversificate.

L'ampliamento dell'area di riferimento geografica mediante la presenza radicata nel territorio che si estende in tutta la provincia di Udine e di Pordenone, fino alle zone limitrofe regionali e del Veneto orientale, consentirà di sfruttare le competenze che la società incorporanda può apportare in termini di offerta commerciale e rispondere al meglio alle esigenze locali.

Valori mobiliari 2018 - impatto per Confidi Friuli

In questo contesto globale, anche i valori mobiliari del portafoglio del Confidi Friuli hanno risentito pesantemente del crollo che nel corso del 2018 ha investito tutte le principali classi di investimento a livello globale (azioni, obbligazioni, oro e petrolio), rinvenibile in parte al ribasso sulle obbligazioni italiane per l'allargamento dello spread sulle quale ha pesato la formazione del nuovo governo lo scorso maggio ed in parte al ribasso che nell'ultimo trimestre dell'anno ha interessato tutte le asset class, azionario, obbligazionario high yield e obbligazionario semplice.

La principale voce che ha influenzato il risultato di bilancio è data dalle "perdite attese" su titoli pari ad euro 508.426 che in forza del principio IFRS9 è stata imputata direttamente a conto economico e che ha determinato il risultato negativo di gestione.

Tale perdita però è stata in parte mitigata da proventi incassati su titoli che rispetto al 2017 sono passati da euro 306.692 ad euro 581.945, come da tabella:

Conto Economico	2018	2017
v. 10 - Interessi attivi e proventi assimilati	390.790	267.249
v. 70 - Dividendi e proventi simili	186.181	127.369
v. 100 b) - Utile/perdita da cessione o riacquisto di attività finanziaria valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	4.974	- 87.926
Totale	581.945	306.692

Il Confidi Friuli nella gestione delle attività finanziarie ha mantenuto un portafoglio equilibrato e ponderato, con una esposizione azionaria mirata, allungando selettivamente la duration (la scadenza media dei titoli obbligazionari), mantenendola comunque sotto quella del rispettivo *benchmark*.

Inoltre ha sempre continuato a mantenere sotto stretta osservazione il rischio di credito anche tramite società di consulenze esterne le quali monitorano e relazionano sull'andamento degli investimenti proponendo soluzioni mirate.

Nel primo trimestre del 2019 si è registrata una ripresa nel mercato finanziario globale che ha inciso positivamente sul rendimento del portafoglio del Confidi Friuli e che ha permesso di contabilizzare a CE un recupero di circa euro 200.000, mitigando così la perdita registrata nel 2018, oltre a un consistente impatto positivo di circa euro 130.000 a riserva da valutazione.

Altri fatti di rilievo accaduti nel corso dell'esercizio

Nel corso del 2018 sono proseguite le iniziative a sostegno delle PMI:

- FIN.PROMO.TER: seguito adesione al contratto di rete, continua la collaborazione sinergica e di condivisione delle attività al fine di accrescere, individualmente e collettivamente, la propria offerta e la propria competitività sul mercato della garanzia.
- SCONTISTICA SULLE COMMISSIONI: nel corso del 2018 sono continuate attività di promozione per settori specifici con riduzione dell'importo delle commissioni richieste.
- Seguito regionalizzazione del fondo di garanzia per le PMI, il Confidi Friuli ha stabilito di riservare alle aziende uno sconto del 25% sul commissionale e di accollarsi l'intero ammontare del costo della commissione di garanzie.
- Convenzione siglata il 18.06.2018 tra BANCA TER, Confcommercio e Banca Ter con la quale si promuovono alcuni prodotti bancari a condizioni agevolate.
- In relazione agli eventi atmosferici verificatesi nella Regione FVG ad ottobre 2018 il CDA del Confidi Friuli ha deliberato la riduzione del -50% sulle commissioni per le PMI colpite.
- Prosegue con le ex banche venete l'intervento del contributo regione con sconto commissione del 30%.
- In data 10.10.2018 è stato siglato l'accordo operativo con il Consorzio di Sviluppo Economico del Friuli -COSEF- al fine di attivare forme di collaborazione per supportare le imprese insediate nelle aree industriali di competenza consortile nell'accesso al credito alle migliori condizioni di mercato beneficiando delle garanzie del Confidi a condizioni agevolate con uno sconto commissionale pari al 10%.

Contributi

Il Confidi Friuli nel corso del 2018 ha ricevuto i seguenti contributi:

- L.R. 1/2007 art. 7 commi 34 E 35 - Decreto n. 4244 del 15.11.2018 - erogazione del contributo regionale di **euro 993.065,65**.
È inoltre previsto ai sensi dell'art. 7. Comma 35 della L.R. 1/2007 l'assegnazione di una ulteriore quota pari al 15 per cento del contributo regionale stanziato per i confidi che nel corso dell'anno precedente hanno dato corso ad operazioni di fusione, maggiorazione da erogarsi nell'anno successivo all'atto di fusione.
- Convenzione n. 39/2018 del 12.04.2018 --tra Regione e Confidi in relazione alla linea di intervento C) dell'attività 1.2.A del POR FESR 2007-2013 che disciplina i criteri e le modalità per l'assegnazione e l'impiego delle risorse residuanti dalla liquidazione del Fondo di complessivi euro 6.120.895 assegnando al Confidi Friuli **euro 1.890.842** pari al 30,89% delle risorse (ed al Confidi Pordenone euro 1.644.758 pari al 26,87% delle risorse) -somma liquidata con Decreto n. 154/2018. L'attività del Por Fesr conclusasi al 31/12/16 ha erogato finanziamenti per un importo superiore ai 36 milioni di euro. Seguito primo riparto avvenuto nel 2018 si prevede l'incasso anche dei residui 16 milioni la cui quota parte per il Confidi Friuli ammonta ad ulteriori 5 milioni di euro circa e che consentirà di coprire buona parte dei rischi futuri.
- L. 27.12.2013 n. 147 - Contributi MISE di cui alla Legge di stabilità del 2014: - il Confidi nel 2018 ha ricevuto un contributo pari ad **euro 1.222.512,66**.
- L.R. 14/2018, art. 1, commi 15 e 16 - 14/2016 art. 2, commi da 81 a 84 - Fondo Banche Venete - la Regione FVG ha

stanziato ulteriori risorse ai Confidi per il rilascio di garanzie alle imprese regionali coinvolte nella di Veneto Banca S.p.A. e di Banca Popolare di Vicenza S.p.A. erogando al Confidi nel 2018 un contributo pari ad **euro 439.689,55**.

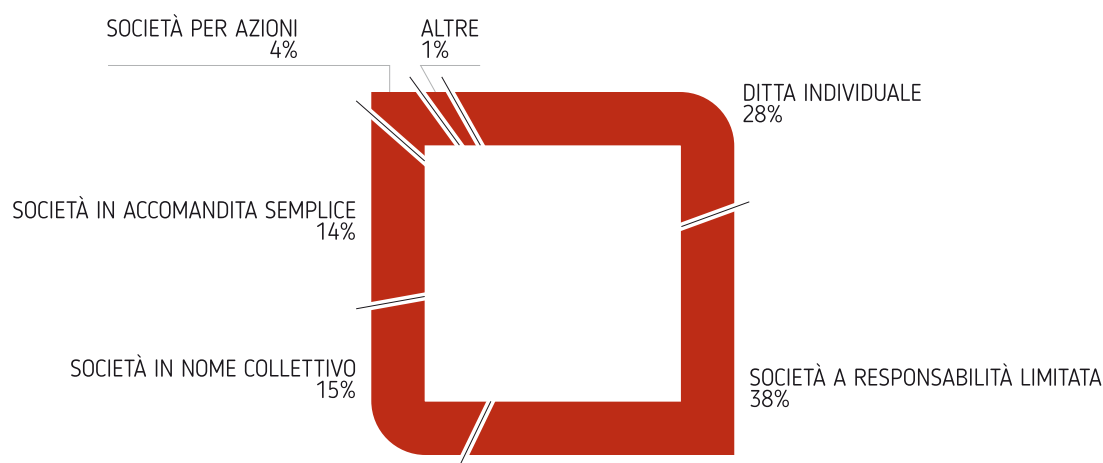
Andamento della gestione nel corso dell'esercizio 2018

Ammissione di nuovi Soci

Ai sensi dell'art. 2528 comma 4 del cod. civ., al 31.12.2018 la compagine sociale è costituita da n. 4.212 soci, con un decremento di 19,85% rispetto al 2017. I Soci della Cooperativa sono diminuiti di 1.043 unità: a fronte di 1.122 cancellazioni dalla compagine sociale vi sono stati 79 nuovi soci ammessi. Le cancellazioni hanno interessato non tanto i recessi quanto le esclusioni dovute alla perdita da parte dei soci dei requisiti per poter continuare a far parte della Società e che grazie ad un costante e attento monitoraggio interno vengono individuati ed esclusi come prevede lo Statuto.

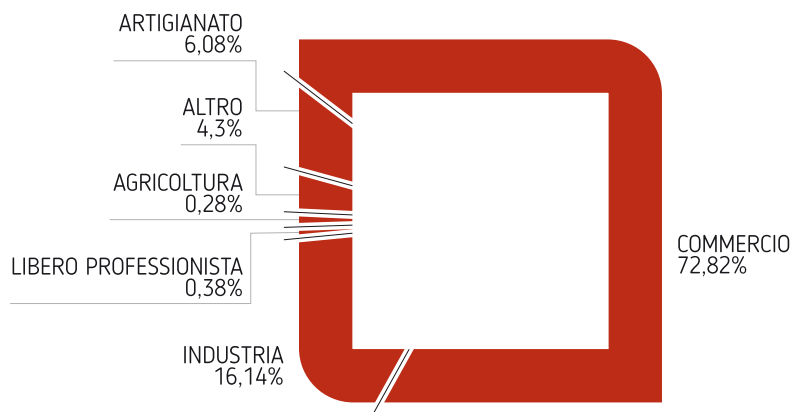
	Anno 2018	Anno 2017	Variazione
Soci al 1 gennaio	5.255	5.297	
Soci ammessi	79	85	
Soci recessi	-5	-3	
Soci esclusi	-1.117	-124	
Soci al 31 dicembre	4.212	5.255	-19,85%

Ripartizione soci per natura giuridica



La composizione della compagine sociale per natura giuridica evidenzia una concentrazione più elevata di imprese a responsabilità limitata, a seguire le ditte individuali, quelle in nome collettivo e in accomandita semplice. Di presenza marginale le società per azioni.

Soci per settore di attività



La composizione della compagine sociale per comparto evidenzia una concentrazione prevalente nel commercio, a seguire vi sono i settori dell'industria e dell'artigianato e con presenza marginale troviamo i servizi e l'agricoltura.

Recesso ed esclusione di Soci

Ai sensi dell'art. 17 dello Statuto sociale, ci sono stati cinque recessi nel corso dell'anno. Ai sensi dell'art. 18 dello Statuto, risultano esclusi nell'anno complessivamente 1.117 Soci. Pertanto, si è provveduto alle successive comunicazioni, verso le quali non è stata proposta alcuna impugnazione.

Risultato del bilancio e principali dati ed indicatori del 2018

Il Confidi Friuli, pur non essendovi più obbligato, ha continuato a redigere il bilancio sulla base dei principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standard Board e alle relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee, e omologati dalla Commissione Europea. Questa scelta è rivolta a chiarire che l'avvenuto riposizionamento del Confidi non ha comportato significativi cambiamenti nell'operatività interna e volutamente sono stati mantenuti efficaci i presidi già in essere garantendo così continuità e un alto livello di efficienza e professionalità. E proprio per essere conformi alla normativa il Confidi si è adeguato al nuovo principio IFRS9 entrato in vigore dal 1° gennaio 2018. Nella nota integrativa è stata fornita una dettagliata descrizione del processo di implementazione che questo Confidi ha adottato e dei conseguenti impatti. Si ricorda che il Confidi Friuli svolge esclusivamente l'attività di concessione garanzie.

Segue tabella con alcuni dati significativi rilevabili dai bilanci degli ultimi tre esercizi:

Anno	Soci	Garanzie in essere ⁸	Patrimonio netto	Commissioni di garanzia	Partite deteriorate ⁹	Risultato netto
2018	4.212	60.868.894	23.421.038	782.225	15.238.982	- 513.593
2017	5.255	65.442.954	24.398.129	825.838	14.866.734	42.421
2016	5.297	75.960.125	24.264.891	963.125	16.208.506	40.590

Il risultato d'esercizio 2018 riporta una perdita d'esercizio di euro 513.593.

Il Patrimonio netto è calato di circa 4% rispetto al 2017 seguito riduzione del capitale sociale (esclusione di 1.117 soci) e del risultato netto d'esercizio.

Il risultato d'esercizio ha risentito pesantemente dell'andamento negativo, nell'anno appena concluso, dei valori mobiliari, che ha inciso negativamente a Ce costi per € 508.426.

Il contributo ricevuto dalla Regione Friuli Venezia Giulia per un importo totale di euro 993.065,65 è stato utilizzato per totali euro 920.170 (imputato a conto economico) mentre la quota rimanente pari ad euro 205.483 è stata prudenzialmente imputata nelle altre passività a copertura degli accantonamenti degli esercizi futuri. L'importo utilizzato è pertanto pari alla totale copertura del costo del credito registrato nell'esercizio intendendo per tale l'importo dell'accantonamento a fondi rischi e a spese le perdite su crediti.

Vengono di seguito proposte in forma tabellare le voci più significative dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico, raffrontandole a quelle dell'esercizio precedente.

Seguono alcuni tra i principali indicatori patrimoniali e di rischio raffrontati con gli esercizi precedenti.

Garanzie in essere / patrimonio netto

Anno	Garanzie in essere (a)	Patrimonio netto (b)	(a)/(b)
2018	60.868.894	23.421.038	2,60
2017	65.442.954	24.398.129	2,68
2016	75.960.125	24.264.891	3,13

Indicatori di rischio: "deteriorate"/totale garanzie in essere

Anno	Esposizioni deteriorate (a)	Garanzie in essere (b)	(a)/(b)
2018	15.238.982	60.868.894	25,04%
2017	14.866.734	65.442.954	22,72%
2016	16.208.506	75.960.125	21,34%

⁸ Compreso il portafoglio degli impegni

⁹ Scaduto deteriorato, inadempienze probabili, sofferenze di firma al netto delle controgaranzie e fondi di terzi a copertura

Indicatori di rischio: sofferenze escusse nell'esercizio / garanzie in essere

Anno	Sofferenze escusse nell'esercizio (a)	Garanzie in essere (b)	(a)/(b)
2018	719.200	60.868.894	1,18%
2017	1.284.534	65.442.954	1,96%
2016	1.318.249	75.960.125	1,74%

Indicatore economico: spese del personale + spese generali / garanzie in essere

Anno	Spese del personale + spese generali (a)	Garanzie in essere (b)	(a)/(b)
2018	1.390.447	60.868.894	2,28%
2017	1.347.367	65.442.954	2,06%
2016	1.372.747	75.960.125	1,81%

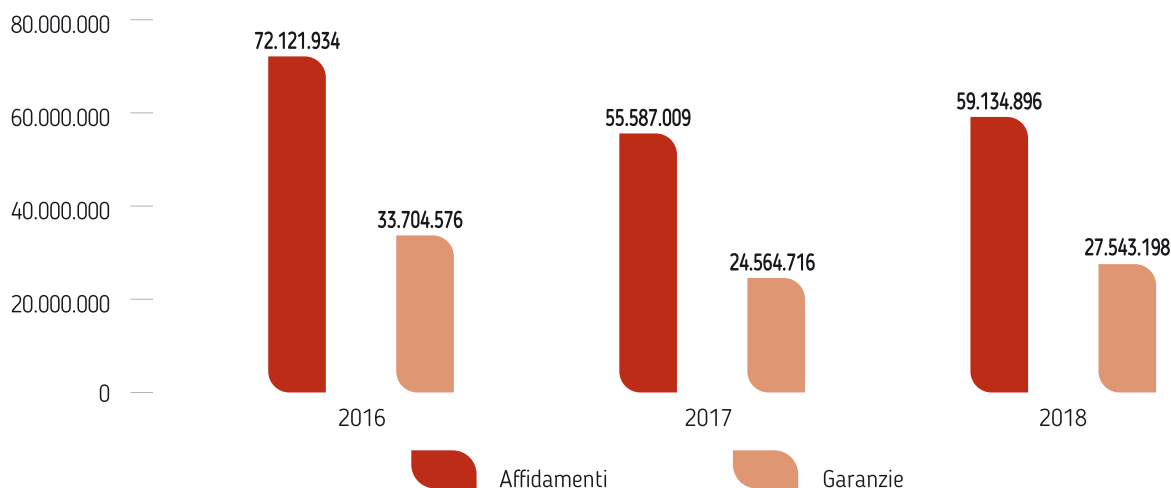
Analisi del deliberato

Nonostante il contesto di mercato sia molto complesso per vari fattori, il Confidi Friuli ha deliberato euro 59.134.896 di finanziamenti per euro 27.543.198 di garanzie rilasciate. Il garantito ha registrato un aumento rispetto all'anno precedente del 12%.

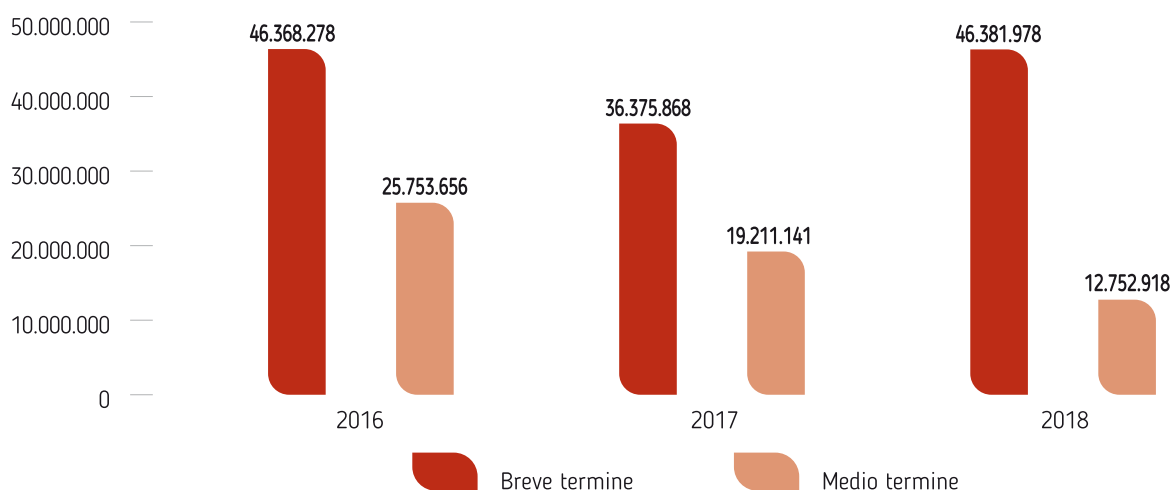
Analizzando i dati si rileva un aumento del deliberato 2018 rispetto al 2017 del 6%, grazie alle operazioni straordinarie (garanzie a condizioni agevolate, convenzioni di nuovi prodotti con banche, regionalizzazione fondo centrale) adottate dal CDA ma anche frutto di una scelta strategica prudentiale del Confidi volta a mantenere elevata la qualità del credito del portafoglio garantito attraverso una attenta analisi del rischio nella fase di istruttoria/delibera e di ricerca di forme di controgaranzia.

	2016	2017	2018
Affidamenti deliberati	€ 72.121.934	€ 55.587.009	€ 59.134.896
Garanzie deliberate	€ 33.704.576	€ 24.564.716	€ 27.543.198
Numero posizioni deliberate	729	653	644

Affidamenti e garanzie deliberate nell'anno



Affidamenti deliberati a breve e medio termine



L'intervento garantistico anche nell'esercizio 2018 è stato infatti più consistente sul breve, assistendo affidamenti a breve termine per euro 46.381.978 ed a medio - lungo termine per euro 12.752.918, seguito il maggior fabbisogno da parte delle imprese di liquidità piuttosto che di nuovi investimenti. Nel 2018 gli importi deliberati a breve termine rappresentano il 78,43% sul totale degli affidamenti deliberati nell'esercizio, il medio termine rappresenta il restante 21,57%. Il Confidi ha ormai da anni un'operatività significativa con il Fondo Centrale pertanto la regionalizzazione e la nuova riforma del Fondo ha pesato positivamente in termini di volumi sulla nostra operatività.

Nel corso degli anni si è modificato anche l'importo medio concesso per singolo finanziamento infatti, si è passati da un importo medio in termini di rischio di euro 44.000 del 2012 ad un importo di euro 42.700 del 2018. Va detto anche che nel corso di questi ultimi anni è sempre più frequente da parte degli Istituti di Credito l'esito negativo della delibera, le rimodulazioni delle linee piuttosto che le riduzioni di importo.

Affidamenti deliberati per Istituto di Credito 2018-2017

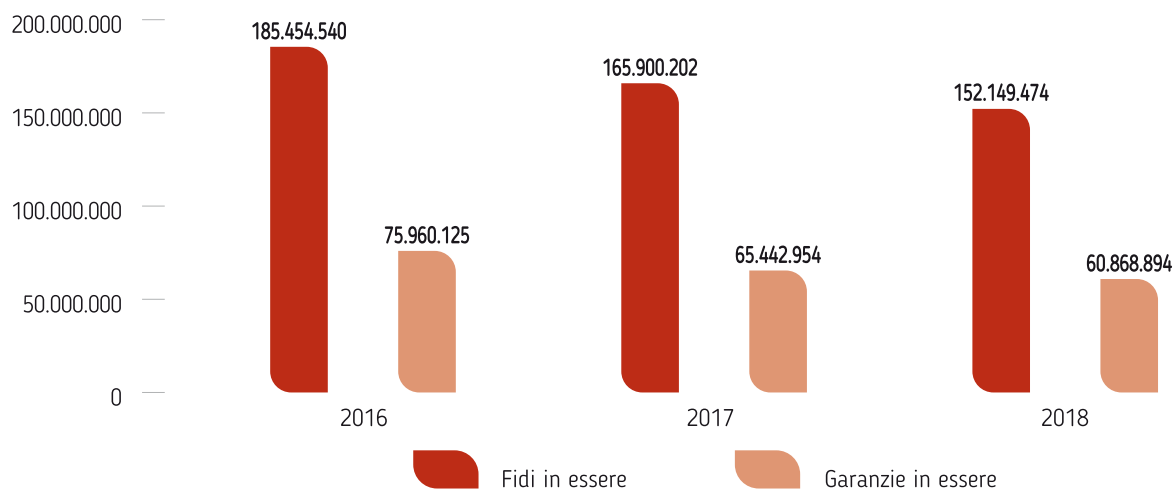
La tabella riporta l'andamento del deliberato per istituto di credito. Si rileva un maggior peso del sistema delle BCC composta da 13 Banche convenzionate, segue Intesa San Paolo e Banca di Cividale.

Istituto di Credito	2018		2017		Δ % 2018/2017
	Totale	Incidenza %	Totale	Incidenza %	
Sistema BCC	19.425.660	32,85%	16.713.368	30,07%	16,23%
Banca popolare di Cividale S.c.p.a.	11.273.000	19,06%	10.641.941	19,14%	5,93%
Intesa San Paolo S.p.a.	15.306.720	25,88%	13.120.000	23,60%	16,67%
Unicredit S.p.a.	4.642.016	7,85%	3.064.500	5,51%	51,48%
Credit-Agricole S.p.a.	4.365.000	7,38%	6.729.000	12,11%	-35,13%
Banca Mediocredito del Friuli Venezia Giulia	1.842.500	3,12%	3.948.200	7,10%	-53,33%
Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.a.	1.495.000	2,53%	1.200.000	2,16%	24,58%
Finanziaria Regionale FVG - Friulia S.p.a.	700.000	1,18%	-	0,00%	0,00%
Banca Nazionale del Lavoro S.p.a.	85.000	0,14%	170.000	0,31%	-50,00%
Totali complessivi	59.134.896	100,00%	55.587.009	100,00%	6,38%

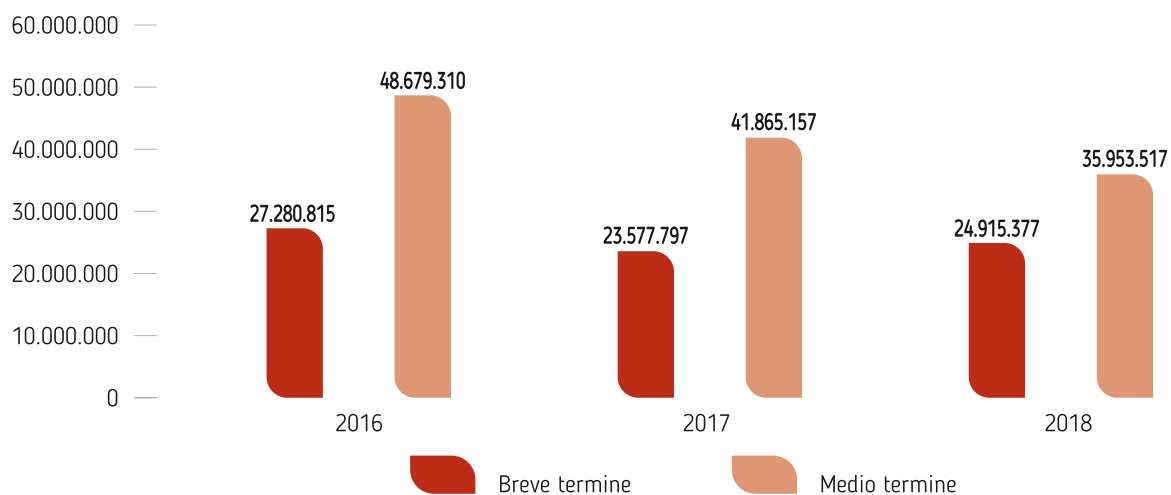
Affidamenti e garanzie in essere

Gli affidamenti in essere al 31 dicembre 2018, pari ad euro 152.149.474, registrano invece un decremento del 8% rispetto al dato dell'anno precedente come si rileva dal grafico sottostante. Su tale ammontare il Confidi è impegnato per euro 60.868.894. Tale importo è comprensivo degli impegni irrevocabili per euro 2.958.635 costituiti dalle operazioni deliberate dal Confidi ma non ancora erogate dalle Banche.

Fidi e garanzie in essere



Garanzie in essere a breve e medio termine

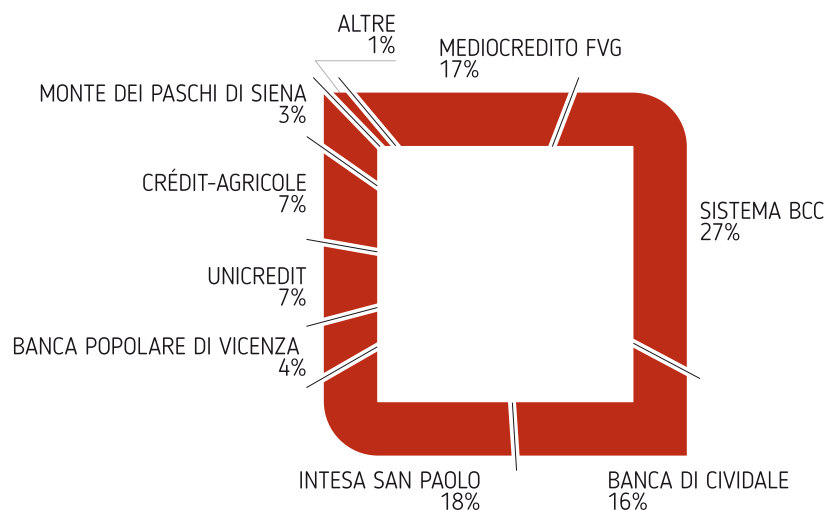


Si riporta nella tabella seguente il dettaglio delle garanzie e degli impegni in essere al 31.12.2018 per Banca.

Denominazione Istituti di Credito	ANNO 2018				ANNO 2017			
	Rischio Confidi	% Quota	Rischio Banca	% Quota	Rischio Confidi	% Quota	Rischio Banca	% Quota
Banca Mediocredito del Fvg Spa	10.377.143	17,05%	38.067.303	25,02%	14.110.336	21,56%	49.346.069	29,74%
Sistema BCC	16.282.091	26,75%	39.493.189	25,96%	14.433.708	22,06%	36.528.105	22,02%
Banca di Cividale Scpa	9.961.016	16,36%	24.529.136	16,12%	10.496.453	16,04%	25.195.798	15,19%
Intesa San Paolo Spa	10.966.884	18,02%	23.520.772	15,46%	8.041.392	12,29%	17.388.473	10,48%
Banca Popolare di Vicenza Spa	2.362.772	3,88%	4.812.422	3,16%	5.319.867	8,13%	11.040.199	6,65%
Unicredit Spa	4.338.187	7,13%	8.444.222	5,55%	4.901.529	7,49%	10.075.361	6,07%
Credit Agricole Friuladria Spa	4.366.804	7,17%	8.759.600	5,76%	5.331.655	8,15%	10.427.515	6,29%
Banca Monte dei Paschi di Siena Spa	1.608.567	2,64%	3.311.971	2,18%	1.863.483	2,85%	3.864.077	2,33%
Veneto Banca S.c.p.a.	58.819	0,10%	117.639	0,08%	732.674	1,12%	1.610.895	0,97%
UBI Banca Spa	142.652	0,23%	285.304	0,19%	150.397	0,23%	300.794	0,18%
Banca Nazionale del Lavoro Spa	35.000	0,06%	70.000	0,05%	42.500	0,06%	85.000	0,05%
Banco Popolare Società Cooperativa	18.958	0,03%	37.917	0,02%	18.958	0,03%	37.917	0,02%
Finanziaria Regionale Fvg S.p.a. - Friulia	350.000	0,58%	700.000	0,46%	-	0,00%	-	0,00%
Totale	60.868.894	100%	152.149.474	100%	65.442.954	100%	165.900.202	100%

La suddivisione dello stock di garanzie per Banca rileva una maggiore quota di garanzie in essere con il sistema BCC composta da 13 Banche convenzionate, seguito dal Banca Intesa San Paolo e Banca Mediocredito Fvg.

Rischio in essere per Banca



Per semplicità di visualizzazione grafica le Banche con quota al di sotto dell'1% (UBI Banca, Banca Nazionale del Lavoro, Banco Popolare e Friulia) sono state inserite in un'unica voce denominata "Altre".

La tabella di seguito riportata evidenzia come la quota maggiore delle garanzie in essere al 31.12.2018 rileva nei confronti delle società di capitali per il 74%, a seguire le società di persone per il 15%, le ditte individuali per il 11% e studi associati e consorzi per l'1%.

	2018		2017	
	Rischio in essere	%	Rischio in essere	%
Società di capitali (comprese le soc. cooperative)	45.052.811	74,02%	48.083.305	73,47%
Società di persone	8.723.296	14,33%	9.497.600	14,51%
Ditta individuale	6.318.192	10,38%	7.039.929	10,76%
Altro (studi associati, enti e consorzi)	774.595	1,27%	822.119	1,26%
Totale	60.868.894	100,00%	65.442.954	100,00%

Crediti di firma: esposizione ed evoluzione

Nel loro complesso i crediti di firma si sono ridotti rispetto all'esercizio precedente, così come evidenziato nel successivo prospetto. Tale dinamica è da imputarsi:

- relativamente alle esposizioni "in bonis", alla riduzione dei volumi (5,65 milioni di Euro) delle garanzie rilasciate passate da 48,3 milioni di Euro a 42,7 milioni di Euro;
- riguardo alle esposizioni NPL "deteriorate", alla crescita delle esposizioni scadute deteriorate (748 mila Euro) e delle inadempienze probabili (126 mila Euro), compensate dalla riduzione delle posizioni in sofferenza di firma (501 mila Euro);
- all'aumento degli impegni di firma di circa 31% rispetto al 2017 (702 mila Euro).

I criteri assunti per la classificazione dei crediti nelle categorie di rischio sono quelli previste dalle disposizioni di Vigilanza e disciplinati da appositi regolamenti interni. L'effetto dei descritti andamenti è il riflesso in generale di una riduzione del portafoglio dei crediti di firma, nel quale l'incidenza delle esposizioni deteriorate rispetto all'esercizio precedente, è pari al +2,5% del portafoglio complessivo.

(valori lordi)

Garanzie rilasciate per categorie di rischio	31.12.2018	31.12.2017	Composizione %		VARIAZIONI	
			31.12.2018	31.12.2017	Absolute	Percentuali
1. Garanzie in bonis	42.671.277	48.320.356	73,69%	76,47%	-5.649.079	-11,69%
2. Scaduto deteriorato	1.622.389	874.215	2,80%	1,38%	748.174	85,58%
3. Inadempienze probabili	2.239.012	2.112.979	3,87%	3,34%	126.034	5,96%
4. Sofferenze di firma	11.377.581	11.879.541	19,65%	18,80%	-501.960	-4,23%
5. Garanzie NPL lorde (2+3+4)	15.238.982	14.866.734	26,31%	23,53%	372.248	2,50%
Totale garanzie lorde (1+5)	57.910.259	63.187.090	100%	100,00%	-5.276.831	-8,35%
Impegni di firma	2.958.635	2.255.864	4,86%	3,45%	702.771	31,15%
Totale garanzie con impegni	60.868.894	65.442.954			-4.574.060	-6,99%

Attività di controgaranzia

Il Confidi Friuli ha beneficiato, dove è stato possibile, delle contro-garanzie rilasciate dal Fondo Centrale di Garanzia, da Fin.Promo.Ter, dalla CCAA di Udine e dalla Regione FVG.

Nel 2018 l'ammontare contro garantito in essere è pari a euro 17.492.467, con un valore contro garantito di euro 14.126.648. La tabella sottostante riassume l'utilizzo delle controgaranzie.

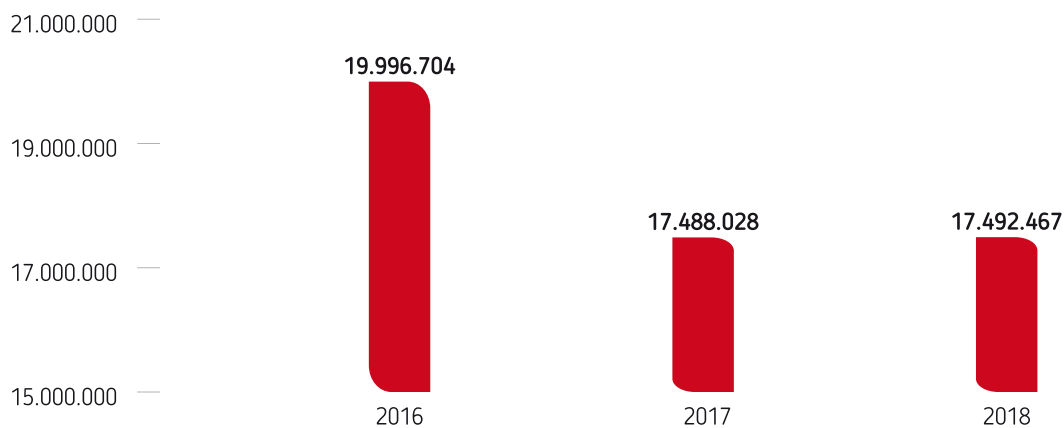
Ente contro-garante	2018			2017			Variazione	
	N. posizioni in essere	Ammontare in essere	Ammontare contro-garantito	N. posizioni in essere	Ammontare in essere	Ammontare contro-garantito	Ammontare in essere	
	contro-garantite	contro-garantito		contro-garantite	contro-garantito		Assoluti	Percentuali
Fondo Centrale di Garanzia	212	11.656.740	9.164.411	168	10.420.814	8.217.160	1.235.926	11,86%
Fin.Promo.Ter	378	5.398.461	4.613.931	414	6.071.187	5.170.184	-672.726	-11,08%
Contro-garanzia regionale	18	428.655	342.924	46	972.210	760.704	-543.556	-55,91%
Controgaranzie CCAA Udine	1	8.611	5.382	6	23.817	14.885	-15.206	-63,85%
Totale	609	17.492.467	14.126.648	634	17.488.028	14.162.934	4.439	0,03%

La tabella sotto riportata evidenzia proprio l'aumento sia in termini di pratiche che di importo di posizioni presentate al Fondo Centrale.

Si evince che l'operatività con Finpromoter ha segnato un calo del 35% rispetto al 2017 dovuto al cambiamento dei criteri di accoglimento delle richieste come da nuove disposizioni in vigore dal 18/04/18 ed un aumento del 40% con Fondo Centrale seguito regionalizzazione in vigore dal 29/06/18.

Ente controgarante	Richieste 2018			Richieste 2017			Variazione im- porto finanziato		Variazione importo controgarantito	
	Importo finanziato presentato nell'anno	Importo contro- garantito presentato nell'anno	N.posizioni presentate nell'anno	Importo finanziato presentato nell'anno	Importo contro- garantito presentato nell'anno	N.posizioni presentate nell'anno	Assoluti	Percentuali	Assoluti	Percentuali
Fondo Centrale di Garanzia	19.396.612	7.420.943	180	13.088.000	5.290.200	86	6.308.612	48%	2.130.743	40,28%
di cui lettera R	4.878.520	1.965.308	61							
Finpromoter	6.866.500	2.966.850	173	11.056.456	4.590.880	233	-4.189.956	-38%	-1.624.030	-35,38%
Totale	26.263.112	10.387.793	414	24.144.456	9.881.080	319	2.118.656	9%	506.713	5,13%

Ammontare controgarantito (finpromoter, fondo centrale, regione, cciaa)



Partite deteriorate

Gli NPL nel mercato italiano

Gli NPL nel mercato italiano, in linea con gli ultimi 3 anni, continuano a scendere, in particolare per effetto delle rilevanti cessioni. Il totale dello stock di NPE, ovvero dell'esposizione ai crediti deteriorati delle banche, è infatti passato dai 341 miliardi di euro registrati nel dicembre 2015 ai 209 miliardi di euro di settembre 2018. Solo le cessioni dello scorso anno, del resto, hanno raggiunto un volume di quasi 80 miliardi di euro, con un incremento del 40% rispetto al 2017. Diverse sono anche state le operazioni straordinarie, che hanno visto protagonisti servicers e piattaforme bancarie per la gestione dei crediti.

In termini di coperture sia le sofferenze che le inadempienze probabili hanno evidenziato un incremento significativo, infatti nei primi sei mesi del 2018 le prime 10 banche italiane hanno innalzato il livello delle svalutazioni portando il coverage medio delle sofferenze al 65,8% del totale dei crediti deteriorati (vs il 62,1% di Dicembre 2017) e quello delle inadempienze probabili al 35,0% (vs il 30,4% di sei mesi prima).

L'incremento dei fondi rettificativi è dovuto da un lato alla prima applicazione del principio contabile IFRS9 che ha innalzato il livello medio dei coverage dei crediti deteriorati sui bilanci delle banche italiane in virtù di un approccio di valutazione basato sui concetti di "forward looking" ed "expected loss" anticipando di fatto le rettifiche di valore attese future dei NPE. Dall'altro il maggiore coverage degli NPE è riconducibile alla pressione costante del Regolatore sul sistema bancario, attività volte ad una maggiore industrializzazione dei processi del credito, dall'erogazione al monitoraggio, ma anche ad un maggiore presidio dei crediti NPL con coperture più significative degli stock dei flussi.

Partite Deteriorate Confidi Friuli

Nella struttura del Confidi Friuli il controllo andamentale e il monitoraggio delle singole esposizioni viene svolto con sistematicità avvalendosi di procedure interne e da rapporti continui con gli istituti di credito per una corretta classificazione del portafoglio crediti per classi di rischio e assicurare la congruità degli accantonamenti.

Gli organi aziendali, nell'ambito delle rispettive competenze, sono costantemente aggiornati sui risultati conseguiti nell'applicazione dei criteri e delle procedure individuate e valutano l'esigenza di definire interventi di miglioramento.

Nell'attività dell'area si è sviluppata una fattiva collaborazione fra la Banca e Confidi per discutere e definire le modalità di trattamento e di ristrutturazione delle posizioni debitorie critiche trovando soluzioni e modalità operative condivise. La valutazione degli accantonamenti in sede di Bilancio 2018 è stata redatta basandosi di fatto sui criteri definiti dalle Policy interne, da un monitoraggio continuo e costante e dal flusso delle informazioni ricevute dalle banche e/o dagli interlocutori coinvolti (es. curatore, commissario giudiziario, liquidatore, legali delle parti debitorie).

Le posizioni classificate ad inadempienza probabile, sofferenza di firma e di cassa seguono una svalutazione analitica, ogni singola posizione viene esaminata in relazione alla validità ed efficacia della garanzia rilasciata, aggiornata circa l'andamento della società/socio ed analizzate le altre garanzie collegate al rapporto.

Invece la svalutazione delle esposizioni classificate in bonis e scaduto deteriorato seguono, come già accennato, una svalutazione collettiva, secondo i principi contabili internazionali IFRS adottati dal Confidi Friuli, in particolare IFRS9 in materia di riclassificazione e misurazione degli strumenti finanziari, monitoraggio delle esposizioni creditizie e della correlata copertura.

Il Cda del Confidi Friuli con delibera del 27.03.2018 ha adottato il principio IFRS9, adeguando il monitoraggio interno ad una più puntuale classificazione delle posizioni bonis e non performing, innalzando la percentuale di svalutazione dello scaduto al 15% (rispetto al previgente 7%).

A questo proposito il Confidi Friuli ha aderito a febbraio 2018 al progetto di categoria promosso dalla Società Galileo Network Spa – cui il Confidi ha affidato in outsourcing la gestione del sistema informativo – in collaborazione con le Società di consulenza di Cerved e AEM Solution relativamente all'implementazione da farsi per essere compliant allo IFRS9.

Con riferimento alle garanzie utilizzate a protezione delle esposizioni creditizie, il Confidi Friuli si avvale di diversi strumenti di mitigazione del rischio presso Fondo Centrale, Regione, Finpromoter e Camera di Commercio.

L'attività di riassicurazione viene perseguita per tutte le posizioni per le quali è possibile procedere alla copertura del rischio, consentendo un risparmio sul costo della commissione a carico del socio e per il Confidi Friuli, oltre ad un minore accantonamento sul rischio in essere, un assorbimento minore del patrimonio di vigilanza.

Per quanto concerne i rapporti a sofferenza di cassa, nel corso dell'anno sono state autorizzate escussioni per euro 719.200. In relazione alle posizioni già escusse sono stati recuperati ed incassati complessivi euro 290.963 comprensivi di euro 202.022 di somme recuperate da Enti controgaranti, ed euro 88.941 da attività di recupero del credito.

Indici di copertura

Nella tabella sotto riportata si fornisce evidenza delle percentuali di copertura delle garanzie in essere, in particolare:

- Le rettifiche di valore ovvero gli accantonamenti costituiti per fronteggiare le previsioni di perdita, rappresentano il 18,11% delle complessive garanzie in essere al netto delle controgaranzie, segnando un aumento di +2,18% rispetto all'anno precedente;
- Il portafoglio NPL (sofferenze, inadempienze probabili e scadute), nonostante abbia subito un aumento di circa 2,5% rispetto al 2017, risulta ampiamente coperto dal fondo rischi con percentuali per ogni categoria al di sopra della media del sistema bancario italiano (copertura scaduto deteriorato 15%, inadempienze probabili al 35,31% e sofferenza di firma 65,36%) ;
- Complessivamente, le rettifiche di valore per la categoria deteriorato (inadempienze probabili, sofferenze di firma e sofferenza di cassa) ammontano a € 10.710.933 (+3% rispetto al 2017) con una copertura sul rischio complessivo al netto delle controgaranzie e fondi pari a 68,57% (+2,95% in più rispetto al 2017).

Il coverage medio per questa categoria è pari a 65,17%.

GARANZIE RILASCIATE	Garanzie rilasciate lorde			Garanzie rilasciate al netto ctg (a)			Rettifiche di valore (b)			Indicatori di copertura © - b/a		
	31/12/2018	31/12/2017	Variazioni	31/12/2018	31/12/2017	Variazioni	31/12/2018	31/12/2017	Variazioni	31/12/2018	31/12/2017	Variazioni
1. Garanzie in bonis	42.671.277	48.320.356	-5.649.079	30.190.360	35.882.692	-5.692.332	339.275	481.699	-142.424	1,12%	1,34%	-0,22%
2. Scaduto deteriorato	1.622.389	874.215	748.174	1.428.678	686.960	741.718	214.302	101.422	112.880	15,00%	14,76%	0,24%
3. Inadempienze probabili	2.239.012	2.112.979	126.034	1.796.632	1.651.252	145.380	634.353	592.238	42.115	35,31%	35,87%	-0,56%
4. Sofferenze di firma	11.377.581	11.879.541	-501.960	10.289.751	10.775.464	-485.713	6.725.185	6.628.343	96.842	65,36%	61,51%	3,84%
5. Totale garanzie deteriorate NPL (2+3+4)	15.238.982	14.866.734	372.248	13.515.060	13.113.676	401.384	7.573.839	7.322.003	251.836	56,04%	55,83%	0,21%
6. Totale complessivo garanzie (1+5)	57.910.259	63.187.090	-5.276.831	43.705.421	48.996.368	-5.290.947	7.913.114	7.803.702	109.412	18,11%	15,93%	2,18%
7. Sofferenze di cassa	3.740.330	3.651.153	89.177	3.533.266	3.381.006	152.260	3.351.396	3.153.367	198.029	94,85%	93,27%	1,59%
Totale deteriorato (3+4+7)	17.356.923	17.643.672	-286.750	15.619.649	15.807.722	-188.073	10.710.933	10.373.948	336.985	68,57%	65,63%	2,95%

Le sofferenze di cassa fanno riferimento all'escussione delle garanzie deteriorate, rilasciate dal Confidi, da parte degli intermediari bancari.

Fondi di Terzi in amministrazione

Fondo di prevenzione del fenomeno dell'usura, costituito ex art. 15 L.108/1996: tutte le operazioni in essere sono state estinte e il residuo del fondo antiusura è stato restituito al ministero per euro 192.011. A fronte di ciò nel corso del 2018 non vi sono state nuove delibere a valere sul Fondo, né il Confidi Friuli ha incassato fondi per l'assegnazione del contributo.

Fondo Abi/Cogeban: al 31.12.18 il fondo ammonta ad euro 939. Non sono state deliberate nuove operazioni.

Fondo per il Microcredito: al 31.12.18 il fondo ammonta ad euro 87.500.

Prestito Partecipativo: dall'anno 2010 il Confidi non riceve più contributi a valere sul Prestito Partecipativo e nel corso del 2018 si è conclusa l'operatività sul fondo stesso.

Rapporti con imprese controllate, collegate, controllanti e imprese sottoposte al controllo di queste ultime

Le aziende socie assolvono ai requisiti dell'art. 10 dello Statuto. La Società non ha rapporti con imprese collegate e non è controllata da alcuna impresa.

Informativa sui principali rischi ed incertezze cui la Società è sottoposta

L'attività del Confidi costituita dal rilascio di garanzie viene costantemente monitorata nel corso dell'anno tramite l'analisi dei rischi al fine di garantirne una corretta copertura patrimoniale.

Tutti i regolamenti e le procedure interne vengono rivisti e se necessario aggiornati.

I potenziali rischi gravanti sul Confidi Friuli sono i seguenti:

- **Rischio di credito** (che comprende il rischio di controparte): l'attenzione posta alla gestione del rischio di credito, la costante attenzione al monitoraggio del credito ed il rapporto avviato con il consulente legale consentono di monitorare e contenere la rischiosità del credito.
- **Rischio operativo**: l'esposizione del Confidi al rischio operativo non configura situazioni di particolare criticità e comunque vi è un capitale più che adeguato a far fronte a questo rischio.
- **Rischio di mercato**: la Cooperativa al momento non è esposta al rischio di mercato, poiché non possiede titoli con finalità di negoziazione, ovvero di realizzazione di utili derivanti dalla compravendita degli stessi su un orizzonte temporale di breve periodo.
- **Rischio di concentrazione**: tale rischio non appare rilevante nel caso di specie, data l'elevata frammentazione delle esposizioni di credito garantite per controparti, per area geografica e per settori di attività.
- **Rischio di tasso di interesse**: per quanto attiene al rischio tasso di interesse, il rischio è legato sostanzialmente alla variazione dei tassi con effetto sugli investimenti in titoli della società. Il rischio, seppur presente, è poco rilevante perché la Cooperativa investe per lo più in titoli di Stato che sono per definizione titoli a basso rischio e gli investimenti effettuati hanno la sola finalità di impiegare la liquidità disponibile e non di lucrare sugli spread di mercato, non operando di fatto con finalità di trading.
- **Rischio di Liquidità**: il rischio di liquidità riguarda il rischio che l'intermediario finanziario non sia in grado di adempiere alle proprie obbligazioni alla loro scadenza. Il Confidi Friuli opera, prevalentemente, attraverso l'erogazione di strumenti che non generano un significativo fabbisogno di liquidità. Tale caratteristica limita significativamente l'esposizione al rischio in questione. I principali fabbisogni di liquidità della Società, legati al finanziamento delle attività operative della struttura organizzativa (stipendi, costi di funzionamento, etc.) e al pagamento delle escussioni, sono ampiamente coperti dalle fonti disponibili.
- **Rischio residuale**: è il rischio che le tecniche per l'attenuazione del rischio di credito utilizzate dall'intermediario risultino meno efficaci del previsto. Il Confidi Friuli utilizza un insieme di tecniche di attenuazione del rischio di credito che gli permettono di non essere sottoposta al rischio residuo.
- **Rischio strategico**: tale rischio, stante l'attuale fase di sviluppo del Confidi non appare attualmente stimabile. Sono comunque state previste delle responsabilità in capo agli organi aziendali per la predisposizione del piano e per la sua verifica su base annua.
- **Rischio reputazionale**: tale rischio, stante l'attuale fase di sviluppo del Confidi non appare attualmente stimabile. Altresì dato il contatto non diretto con la controparte finale, tale rischio si configura come residuale ma comunque è tenuto sotto controllo.

Carattere mutualistico della Cooperativa

Per quanto riguarda gli obblighi previsti per le cooperative a mutualità prevalente si dichiara che il Consiglio di Amministrazione si è attivato nel corso dell'esercizio sociale, in conformità all'art. 2 della Legge 59/1992, per perseguire lo scopo sociale della Società, ispirato al principio della mutualità e non a fini di lucro. Secondo quanto prescritto dall'ultimo comma dell'art. 2528 del Codice Civile, si precisa che, nelle determinazioni assunte per l'ammissione di nuovi Soci della Cooperativa, si sono sempre considerati, oltre gli aspetti di onorabilità e serietà di ciascun richiedente, anche le potenzialità di sviluppo operativo e mutualistico delle stesse ammissioni. Ai sensi dell'articolo 2545 del Codice Civile, i criteri operativi seguiti dalla Società nella propria gestione, sono ispirati agli scopi mutualistici dettati dallo Statuto, prestando particolare attenzione al requisito della parità di trattamento, e consistono nell'offrire, a costi contenuti, prestazioni di garanzia e assistenza esclusivamente ai propri soci al fine di permettere loro di ottenere condizioni sui servizi bancari migliori rispetto a quelle di mercato.

Per quanto attiene all'art. 2513 del c.c. si evidenzia che i ricavi delle vendite e delle prestazioni conseguiti da soci nel 2018 ammontano ad euro 782.225 su un totale complessivo di ricavi di euro 782.225 con un'incidenza pertanto del 100% sul totale dei ricavi della Voce 40 del Conto Economico.

Nel 2018 la Cooperativa ha mantenuto in essere convenzioni con 22 Banche convenzionate (di cui 13 Bcc).

L'attività di prestazione di garanzia è stata effettuata esclusivamente a favore delle imprese socie in possesso dei requisiti statuari.

Lo statuto sociale, all'art. 42, prevede che "il patrimonio sociale risultante dalla liquidazione, dedotti il capitale sociale ed i dividendi eventualmente maturati, deve essere devoluto in conformità alle norme di legge inderogabili, con particolare attenzione alle norme dettate in materia dalla disciplina delle società cooperative e per i "Confidi", ed in particolare in conformità a quanto previsto dall'art. 13, co. 19 e succ., della L.326/03. Anche in sede di liquidazione del Confidi, conformemente a quanto stabilito nell'art. 20 per la liquidazione delle azioni al socio in conseguenza dello scioglimento del singolo rapporto sociale, non sono in ogni caso rimborsabili ai soci la quota parte del valore delle azioni costituita dall'imputazione a capitale sociale di riserve e fondi di qualsiasi genere o comunque derivante da aumenti gratuiti di capitale, nonché le azioni attribuite gratuitamente ai soci in sede di aumento del capitale sociale."

Nel corso dell'esercizio non sono stati emessi strumenti finanziari e in ogni caso lo statuto sociale, all'art. 40, stabilisce il divieto di remunerare gli stessi in misura superiore a quanto previsto dalla normativa che disciplina le cooperative a mutualità prevalente.

Nel corso del 2018 il Consiglio d'Amministrazione si è riunito validamente 14 volte. In tali sedi, l'Organo amministrativo, nell'ambito dei poteri conferiti dallo statuto e dalla normativa civilistica, ha puntualmente definito gli obiettivi strategici ed operativi della società e deliberato in merito alle scelte aziendali. Il Comitato Esecutivo invece si è riunito 13 volte per deliberare secondo le deleghe attribuitegli.

Organo di delibera di delibera	Anno 2018			Anno 2017		
	Importo finanziamento	Importo garanzie	n° pratiche	Importo finanziamento	Importo garanzie	n° pratiche
Consiglio di Amministrazione	30.608.918	14.061.209	151	25.600.000	10.440.500	110
Comitato Esecutivo	24.380.520	11.469.760	318	25.153.641	11.787.032	329
Direttore Generale	4.145.458	2.012.229	175	4.833.368	2.337.184	214
Totale	59.134.896	27.543.198	644	55.587.009	24.564.716	653

Il Confidi Friuli quale società cooperativa a mutualità prevalente è iscritto all'albo nazionale delle cooperative nella sezione a mutualità prevalente con il numero A158945 ed ogni anno è soggetto a controllo da parte della Regione Friuli Venezia Giulia.

Informazioni attinenti al personale e all'organizzazione

L'organico del Confidi Friuli è costituito da 12 dipendenti a tempo indeterminato oltre alla figura del Direttore Generale. Tutti i dipendenti sono inquadrati in base al contratto nazionale dei bancari.

Dal punto di vista delle categorie contrattuali il personale risulta così ripartito: due Quadri e dieci Dipendenti.

Nonostante il Confidi non sia più da maggio 2016 un intermediario vigilato da Banca d'Italia ha volutamente mantenuto il sistema organizzativo, gestionale, di controllo e amministrativo invariato proprio per continuare a garantire la massima efficienza e trasparenza che senz'altro agevolerà la riorganizzazione e l'attività seguito fusione.

Il Confidi Friuli fa altresì ricorso ad attività in outsourcing in particolare per il sistema informativo gestionale "Parsifal" che è gestito dalla Società Galileo Network Srl.

Trasparenza

Ai sensi delle disposizioni in materia di "Trasparenza delle operazioni e dei servizi bancari e finanziari e di correttezza delle relazioni tra intermediari e clienti", emanate dalla Banca d'Italia il 29.07.2009, e successivi aggiornamenti, si rimanda al sito internet www.confidifriuli.it per la visione del rendiconto reclami.

Il Confidi Friuli ha aderito al sistema di risoluzione stragiudiziale delle controversie in materia di operazioni e servizi bancari e finanziari, Arbitro Bancario Finanziario - ABF, così come disposto dall'art. 128-bis T.U.B. (D.Lgs. 385/1993), nonché dalla deliberazione C.I.C.R. del 29.07.2008 e attuato dal comunicato della Banca d'Italia 18.06.2009.

Nel corso del 2018 non sono stati registrati reclami e nessun socio/cliente ha fatto ricorso innanzi al Conciliatore o l'Arbitro Bancario Finanziario.

Modifiche Statutarie

In dipendenza della fusione il Confidi ha modificato il proprio statuto. Di seguito vengono sinteticamente illustrate le variazioni approvate nella seduta dell'Assemblea straordinaria tenutasi il 26 Novembre 2018:

- Art. 2 - Sede - viene stabilita nel Comune di Pordenone la sede legale e nel Comune di Tavagnacco la sede secondaria, amministrativa e della Direzione Generale.
- Art. 4 - Scopo e attività mutualistica - viene richiamata la normativa del Testo Unico Bancario senza specifico riferimento a singoli articoli.
- Art. 7 - Caratteristiche della mutualità - viene richiamata la normativa del Testo Unico Bancario senza specifico riferimento a singoli articoli.
- Art. 10 - Numero e requisiti dei soci - viene prevista l'ammissibilità come soci della cooperativa anche per i liberi professionisti.
- Art. 20 bis - Organi sociali- vengono previste le Assemblee separate dei soci
- Art. 27 - Maggioranze costitutive e deliberative - vengono previste delle maggioranze assembleari rafforzate per alcune delibere ritenute di particolare importanza
- Art. 27 bis - Assemblee separate - vengono disciplinate le Assemblee separate dei soci di Udine e di Pordenone.
- ART. 28 - Consiglio di Amministrazione - viene previsto l'aumento del numero massimo dei componenti del Consiglio di amministrazione da 10 a 11; viene stabilita la competenza delle Assemblee separate per la nomina di alcuni amministratori, con la previsione che 5 componenti siano nominati dall'Assemblea separata di Udine e 4 componenti siano nominati dall'Assemblea separata di Pordenone.
- ART. 29 - Adunanze del Consiglio - in luogo di due Vice Presidenti, vengono previste le figure di Vice-Presidente Vicario e di Vice Presidente.
- ART. 32 - Deleghe - viene prevista la possibilità di istituire due Comitati Consultivi locali, senza poteri decisori
- ART. 36 - Collegio sindacale e revisione legale dei conti - viene previsto che uno dei Sindaci nominati dall'Assemblea possa essere indicato e non designato dalla Regione Friuli Venezia Giulia
- ART. 44 - Norma transitoria - viene introdotta una norma transitoria che disciplina la prima composizione del Consiglio di amministrazione dopo la stipula dell'atto di fusione.

Altre informazioni

Per completezza, si evidenzia che la Società alla data del 31.12.2018:

- detiene un capitale sociale pari ad euro 22.405.432;
- non possiede, anche per tramite di società fiduciaria o per interposta persona, azioni proprie e/o azioni o quote di società controllanti;
- non ha acquistato e/o alienato, anche per tramite di società fiduciaria o per interposta persona, azioni proprie e/o azioni o quote di società controllanti;

D.Lgs. 231/2001

Il Confidi Friuli applica dalla fine del 2009 un Modello Organizzativo in linea con quanto previsto dal Decreto Legislativo 231/01. Nel corso dell'esercizio sono stati posti in essere i periodici controlli e gli aggiornamenti del modello derivanti dall'evoluzione della normativa di riferimento, mentre non si sono verificate modifiche organizzative tali da motivare aggiornamenti ulteriori.

Ricerca, Sviluppo e Formazione

L'attività di ricerca e sviluppo si può sintetizzare nella continua ricerca di miglioramento del sistema di erogazione delle garanzie, nonché di sperimentazione di soluzioni nuove al fine di ottimizzare l'analisi delle richieste, riducendo il corrispondente rischio di perdite.

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Si rinvia al capitolo relativo alla fusione.

Riforma del Fondo Centrale

In data 12.02.2019 sono state pubblicate le nuove disposizioni operative del Fondo di Garanzia, entrate in vigore il 15.03.2019. La riforma comporta una novità di spessore, destinata non solo ad ampliare la platea della PMI potenzialmente beneficiarie, ma anche a supportare maggiormente le imprese con un livello di rischio superiore e a "riposizionare" il rapporto Banca - Confidi su basi diverse e più strutturate.

Tra le principali novità si segnala la ridefinizione delle modalità d'intervento che vengono articolate in garanzia diretta, riassicurazione e controgaranzia, l'applicazione all'intera operatività del Fondo del modello di valutazione basato sulla probabilità di inadempimento delle imprese beneficiarie, la riorganizzazione delle misure di copertura e di importo massimo garantito, l'introduzione delle operazioni a rischio tripartito.

La Riforma del Fondo di Garanzia definisce i nuovi criteri di accesso e le diverse misure massime di garanzia sulle operazioni finanziarie, introducendo un modello di rating interno più evoluto ai fini della valutazione del merito creditizio utilizzato dalle imprese. Il modello è formato da 5 classi di rating. Le imprese rientranti nelle prime 4 classi saranno ammesse automaticamente alla garanzia del Fondo, mentre quelle appartenenti alla 5 classe non saranno ammissibili.

Continuità aziendale

L'operazione di fusione consentirà di poter sfruttare proficuamente il consistente patrimonio aziendale ampliando l'operatività e penetrando nel territorio in zone attive e migliorando gli indici di redditività che attualmente sono condizionati da un'attività compressa.

L'iscrizione all'albo dei confidi vigilati consentirà inoltre anche di ampliare l'attività su altri segmenti che finora sono preclusi quali ad esempio attività di consulenza, microcredito e attirare a se' un maggior interesse del sistema bancario a collaborare mediante la promozione di nuove iniziative verso i nostri associati.

A tal proposito, ad oggi l'indice di solvibilità è superiore al limite regolamentare come previsto dalla Circolare di Banca d'Italia n. 288 del 03.04.2015, attestando un confidi più solido rispetto all'anno precedente (+3,6 punti).

	31.12.2018	31.12.2017
CeT 1 Ratio	36,51%	32,90%

Dalla chiusura dell'esercizio alla data di approvazione del progetto di bilancio non si sono registrati ulteriori fatti gestionali oltre quanto sopra descritto.

Progetto di destinazione del risultato di esercizio

Signori Soci,

a conclusione di questa relazione vogliamo ringraziare i Soci per il loro sostegno alle attività della Società e a tutti i nostri dipendenti e collaboratori che in questo anno di transizione hanno lavorato con impegno e professionalità.

Un grazie al Collegio Sindacale, alla Società di revisione, all'Organismo di Vigilanza costituito ai sensi della 231/2001 e al Direttore Generale.

Un ringraziamento agli Enti istituzionali, in particolare alla Regione Friuli e Venezia Giulia per il sostegno concretamente dimostrato in tutti questi anni al fianco dei Confidi a favore dell'economia locale.

Ciò premesso, proponiamo al Vostro esame ed alla Vostra approvazione il bilancio dell'esercizio chiuso in data 31 dicembre 2018, come esposto nella documentazione di stato patrimoniale e di conto economico, nonché nella nota integrativa e allegati.

Il bilancio, che chiude con una perdita di euro 513.593 è stato sottoposto a revisione dalla società Baker Tilly Revisi SpA, la cui attestazione è allegata agli atti.

Conformemente a quanto precede, si propone di coprire la perdita d'esercizio di euro 513.593 mediante l'utilizzo della Voce 150 riserve.

Vi invitiamo ad approvare il bilancio e la copertura del disavanzo di gestione sopra descritta.

* * *

Tavagnacco, 19 marzo 2019

Per il Consiglio di Amministrazione
Il presidente
Cristian Vida

BILANCIO E NOTA INTEGRATIVA

ConfidiFriuli 
Garanzia di sviluppo

STATO PATRIMONIALE

(importi in unità di Euro)

Voci dell'Attivo		31.12.2018	31.12.2017
10	Cassa e disponibilità liquide	1.020	1.342
20	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	14.777.816	12.481.790
	c) Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	14.777.816	12.481.790
30	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	13.929.307	11.552.823
40	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	4.815.038	6.785.189
	a) crediti verso banche	3.635.689	6.281.516
	b) crediti verso società finanziarie	500.000	
	c) crediti verso clientela	679.348	503.673
80	Attività materiali	3.499.451	3.629.969
90	Attività immateriali	4.597	8.614
100	Attività fiscali	44.037	50.524
	a) correnti	44.037	50.524
120	Altre attività	43.774	40.568
Totale Attivo		37.115.040	34.550.819

Voci del Passivo e del Patrimonio Netto		31.12.2018	31.12.2017
10	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	154.929	127.113
	a) debiti	154.929	127.113
60	Passività fiscali		2.870
	a) correnti		2.870
80	Altre passività	541.514	645.041
90	Trattamento di fine rapporto del personale	313.065	324.936
100	Fondi per rischi e oneri:	12.684.494	9.052.730
	a) impegni e garanzie rilasciate	7.913.114	7.803.701
	c) altri fondi per rischi e oneri	4.771.380	1.249.028
110	Capitale	22.405.432	22.666.182
150	Riserve	1.908.380	1.908.392
160	Riserve da valutazione	-379.181	-218.866
180	Utile (perdita) d'esercizio	-513.593	42.421
Totale Passivo e Patrimonio Netto		37.115.040	34.550.819

CONTO ECONOMICO

(importi in unità di Euro)

Voci	31.12.2018	31.12.2017
10 Interessi attivi e proventi assimilati	390.790	267.249
30 MARGINE DI INTERESSE	390.790	267.249
40 Commissioni attive	782.225	825.838
50 Commissioni passive	-81.047	-79.032
60 COMMISSIONI NETTE	701.177	746.806
70 Dividendi e proventi simili	186.181	127.369
100 Utile/perdita da cessione o riacquisto di:	4.974	-87.926
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	4.974	-87.926
110 Risultato netto delle altre attività e delle passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	-508.426	11.042
b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-508.426	11.042
120 MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	774.696	1.064.540
130 Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	-146.368	-94.446
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-108.434	-94.446
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-37.934	
150 RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	628.327	970.094
160 Spese amministrative:	-1.390.447	-1.347.367
a) spese per il personale	-959.700	-933.786
b) altre spese amministrative	-430.747	-413.581
170 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-503.029	-514.616
a) impegni e garanzie rilasciate	-503.029	-514.616
180 Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	-134.688	-140.525
190 Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	-4.618	-5.696
200 Altri proventi e oneri di gestione	909.304	1.102.241
210 COSTI OPERATIVI	-495.149	64.131
260 UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITÀ CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	-495.149	64.131
270 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	-18.444	-21.710
280 UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITÀ CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	-513.593	42.421
300 UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	-513.593	42.421

PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

(importi in unità di Euro)

Voci	31.12.2018	31.12.2017
10 Utile (Perdita) d'esercizio	-513.593	42.421
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
70 Piani a benefici definiti	12.296	-2.040
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
140 Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-394.942	321.328
170 Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	-382.647	319.288
140 Redditività complessiva (voce 10+130)	-896.240	361.709

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO 2017-2018

(importi in unità di Euro)

	Esistenze al 31.12.2017	Modifica saldi di apertura	Esistenze al 01.01.2018	Allocazione risultato d'esercizio		Variazioni di riserve	Variazioni dell'esercizio					Patrimonio Netto al 31.12.2018	
				Riserve	Dividendi e altre destinaz.		Operazioni sul patrimonio netto						Redditività compless. esercizio 31.12.2017
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distrib. straord. dividen.	Variaz. strumenti di capitale	Altre variazioni		
Capitale	22.666.182		22.666.182				19.750				-280.500	22.405.432	
Sovraprezzi di emissione													
Riserve	1.908.392	-222.332	1.686.059	42.421			1.900				178.000	1.908.380	
a) di utili	956.735		956.735	42.421								999.156	
b) altre	951.657	-222.332	729.325				1.900				178.000	909.225	
Riserve da valutazione	-218.866	222.332	3.466								-382.647	-379.181	
Strumenti di capitale													
Quote proprie													
Utile (perdita) di esercizio	42.421		42.421	-42.421								-513.593	
Patrimonio Netto	24.398.129		24.398.128				21.650				-102.500	23.421.038	

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO 2016-2017

(importi in unità di Euro)

	Esistenze al 31.12.2016	Modifica saldi di apertura	Esistenze al 01.01.2017	Allocazione risultato d'esercizio		Variazioni di riserve	Variazioni dell'esercizio						Patrimonio Netto al 31.12.2017
				Riserve	Dividendi e altre destinaz.		Operazioni sul patrimonio netto				Reddittività compless. esercizio 31.12.2017		
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distrib. straord. dividen.	Variaz. strumenti di capitale		Altre variazioni	
Capitale	22.676.682		22.676.682				21.250				-31.750		22.666.182
Sovraprezzi di emissione													
Riserve	2.085.773		2.085.773	40.590			3.300				-221.272		1.908.392
a) di utili	916.144		916.144	40.590									956.735
b) altre	1.169.629		1.169.629				3.300				-221.272		951.657
Riserve da valutazione	-538.154		-538.154									319.288	-218.866
Strumenti di capitale													
Quote proprie													
Utile (perdita) di esercizio	40.590		40.590	-40.590								42.421	42.421
Patrimonio Netto	24.264.891		24.264.891				24.550				-253.022	361.709	24.398.129

RENDICONTO FINANZIARIO - Metodo indiretto

(importi in unità di Euro)

	31.12.2018 con riferim. al 01.01.2018	31.12.2017
A. ATTIVITÀ OPERATIVA		
1. Gestione	237.599	817.477
- risultato d'esercizio (+/-)	(513.593)	42.421
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (-/+)		
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)		
- rettifiche di valore nette per rischio di credito (+/-)	611.463	598.021
- rettifiche di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	139.306	146.221
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	31.894	30.814
- imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+/-)		
- rettifiche di valore nette delle attività operative cessate al netto dell'effetto fi- scale (+/-)		
- altri aggiustamenti (+/-)	(31.471)	0
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(3.388.635)	146.871
- attività finanziarie detenute per la negoziazione		
- attività finanziarie designate al fair value		
- attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	(2.296.026)	(777.056)
- attività finanziarie valutate al fair value con impatto s ulla redditività complessiva	(2.771.426)	
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.675.536	143.395
- altre attività	3.281	780.532
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	3.050.154	(1.095.286)
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	27.815	(162.708)
- passività finanziarie di negoziazione		
- passività finanziarie designate al fair value		
- altre passività	3.022.338	(932.578)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	(100.882)	(130.938)

	31.12.2018 con riferim. al 01.01.2018	31.12.2017
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	186.181	127.369
-vendite di partecipazioni		
-dividendi incassati su partecipazioni	186.181	127.369
-vendite di attività materiali		
-vendite di attività immateriali		
-vendite di rami d'azienda		
2. Liquidità assorbita da	(4.770)	(1.586)
-acquisti di partecipazioni		
-acquisti di attività materiali	(4.170)	0
-acquisti di attività immateriali	(600)	(1.586)
-acquisti di rami d'azienda		
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di investimento	181.411	125.783
C. ATTIVITÀ DI PROVVISTA	(80.850)	5.800
-emissioni/acquisti di azioni proprie	(80.850)	5.800
-emissioni/acquisti di strumenti di capitale		
-distribuzione dividendi e altre finalità		
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	(80.850)	5.800
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	(321)	645

RICONCILIAZIONE 2018

	31.12.2018 con riferim. al 01.01.2018	31.12.2017
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	1.342	698
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(322)	645
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi		
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	1.020	1.342

NOTA INTEGRATIVA

(importi in unità di Euro)

PARTE A: POLITICHE CONTABILI

A.1 – Parte generale

Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai Principi Contabili Internazionali

Confidi Friuli Società Cooperativa Consortile per azioni (di seguito anche “Confidi Friuli”), in quanto soggetto iscritto all’Elenco speciale ex art. 107 del T.U.B. fino al 12 maggio 2016, e in continuità con quanto già fatto gli anni precedenti, ha redatto il bilancio al 31 dicembre 2018, di cui la presente Nota Integrativa è parte integrante, secondo gli International Financial Reporting Standards (IFRS) emanati dall’International Accounting Standards Board (IASB) e le relative interpretazioni dell’International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC), omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002, dal Decreto legislativo 28 febbraio 2005 n. 38, in vigore al 31 dicembre 2016 ed in ottemperanza al “Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari” emanato dalla Banca d’Italia in data 9 dicembre 2016 e successive modifiche.

Pertanto nella redazione del bilancio sono stati seguiti, oltre ai principi contabili internazionali summenzionati, anche le ultime istruzioni del Provvedimento del 22 dicembre 2017 “Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari”, volte a recepire i nuovi principi IAS/IFRS in particolare l’IFRS 9.

Nuovi principi contabili o modifiche di principi esistenti omologati dalla Commissione Europea – principi e regolamenti con decorrenza 2018

A livello interpretativo e di supporto nell’applicazione sono stati utilizzati i seguenti documenti, seppure non omologati dalla Commissione Europea:

- Framework for the Preparation and Presentation of Financial Statements emanato dallo IASB nel 2001;
- Implementation Guidance, Basis for Conclusions, IFRIC ed eventuali altri documenti predisposti dallo IASB o dall’IFRIC (International Financial Reporting Interpretations Committee) a complemento dei principi contabili emanati;
- i documenti interpretativi sull’applicazione degli IAS/IFRS in Italia predisposti dall’Organismo Italiano di Contabilità (OIC) e dall’Associazione Bancaria Italiana (ABI).

Nel periodo in esame hanno trovato applicazione in via obbligatoria nuovi principi contabili o modifiche ai principi esistenti emanati dallo IASB ed omologati dalla Commissione Europea, come di seguito specificato:

- IFRS 9 “Strumenti finanziari” emesso il 24 luglio 2014, che ha sostituito le precedenti versioni pubblicate nel 2009 e nel 2010 per la fase “classificazione e misurazione” e nel 2013 per la fase “hedge accounting”. Con tale pubblicazione giunge così a compimento il processo di riforma del principio IAS 39 che si è articolato nelle tre fasi di “classificazione e misurazione”, “impairment”, “hedge accounting”.
- IFRS 15 “Ricavi generati dai contratti con la clientela”, emesso in data 28 maggio 2014 e omologato con Regolamento (UE) 2016/1905 della Commissione del 22 settembre 2016, pubblicato in Gazzetta Ufficiale L. 295 del 29 ottobre 2016;
- Regolamento n. 182 del 7 febbraio 2018 - “Ciclo annuale di miglioramenti agli IFRS 2014 - 2016”. L'obiettivo è di fornire alcuni chiarimenti volti a risolvere talune incoerenze o precisazioni di carattere metodologico.
- Regolamento (UE) 2017/1988 della Commissione del 3 novembre 2017, pubblicato in Gazzetta Ufficiale L. 291 del 9 novembre 2017, che adotta le modifiche all'IFRS 4 Applicazione congiunta dell'IFRS 9 Strumenti finanziari e dell'IFRS 4 Contratti assicurativi.

Fatta eccezione per la prima applicazione dei principi contabili IFRS 9 e IFRS 15 per i quali si rimanda alla specifica informativa, le altre modifiche o interpretazioni non hanno avuto impatti sul presente bilancio.

Dagli anni successivi troveranno applicazione taluni principi contabili o modifiche a quelli esistenti emanati dallo IASB tra cui:

- Regolamento n. 1986 del 31 ottobre 2017 - IFRS 16 “Leasing”. Il principio è stato pubblicato dallo IASB in data 13 gennaio 2016, con l'intento di migliorare la rendicontazione contabile dei contratti di leasing. L'applicazione obbligatoria è prevista a partire dal 1° gennaio 2019.
- Regolamento n. 498 del 22 marzo 2018 - “Modifiche all'IFRS 9 Strumenti finanziari - Elementi di pagamento anticipato con compensazione negativa”. Le modifiche sono volte a chiarire la classificazione di determinate attività finanziarie rimborsabili anticipatamente quando si applica l'IFRS 9.

Non sono previsti impatti significativi per la futura applicazione di tali principi.

In relazione alla prima applicazione dei principi contabili IFRS 9 si rimanda a quanto descritto di seguito in merito alle scelte fatte e agli impatti rilevati nel presente bilancio.

IFRS 9: Strumenti Finanziari

Come noto, il principio contabile internazionale IFRS 9 “Strumenti finanziari” è stato pubblicato dallo IASB nel mese di luglio 2014 ed è stato omologato dalla Commissione Europea mediante il Regolamento UE 2067/2016 del 22 novembre 2016, pubblicato in Gazzetta Ufficiale il 29 novembre dello stesso anno.

L'IFRS 9 sostituisce, a partire dal 1 gennaio 2018 – data di prima applicazione del principio – lo IAS 39 nella disciplina del trattamento contabile degli strumenti finanziari ed apporta significative novità alla richiamata disciplina, in particolare per ciò che attiene:

- alla classificazione e misurazione delle attività e delle passività finanziarie, con particolare riferimento alla numerosità e alla denominazione dei portafogli contabili, ai criteri per la riconduzione degli strumenti finanziari all'interno di ciascun portafoglio, ai requisiti per operare riclassifiche tra portafogli, nonché alle modalità di rilevazione delle variazioni di valore per talune fattispecie di strumenti finanziari;
- al monitoraggio delle esposizioni creditizie e alla correlata misurazione delle perdite ("impairment") rivenienti dal deterioramento del merito creditizio dei soggetti affidati, con riferimento quindi sia alla fase di classificazione delle esposizioni stesse in ragione del grado di rischio di ciascuna, sia alla fase di quantificazione delle correlate perdite attese;
- al trattamento contabile delle operazioni di copertura, sia per ciò che attiene alla selezione degli strumenti di copertura (ad esempio con l'ammissione di strumenti non derivati), sia per ciò che riguarda gli strumenti coperti e le metodologie per la misurazione dell'efficacia della relazione di copertura.

In ottemperanza alle previsioni dei paragrafi 30 e 31 dello IAS 8, si provvede nel prosieguo a fornire una informativa essenziale in merito al processo di implementazione del richiamato principio contabile internazionale, non prima di aver sinteticamente richiamato le principali novità introdotte con particolare riferimento alle fasi di vita degli strumenti finanziari maggiormente rilevanti per il Confidi, vale a dire la classificazione e misurazione degli strumenti finanziari e la determinazione delle rettifiche di valore complessive (*impairment*).

Quadro normativo di riferimento (cenni)

Per ciò che attiene al primo ambito (classificazione e misurazione), il principio stabilisce che la classificazione di un'attività finanziaria scaturisce dal combinato disposto del modello di business adottato dal Confidi, vale a dire dalle finalità e dalle correlate modalità con le quali quest'ultimo gestisce i propri strumenti finanziari, nonché dalle caratteristiche contrattuali dei flussi contrattuali previsti dagli strumenti stessi.

Il principio prevede che le attività finanziarie siano classificate in tre distinti portafogli contabili, vale a dire:

- i. il portafoglio delle "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" (CA);
- ii. il portafoglio delle "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" (FVTOCI);
- iii. il portafoglio delle "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico" (FVTPL).

La classificazione di un'attività finanziaria all'interno della prima categoria discende dall'adozione di un modello di tipo "*held to collect*", finalizzato cioè all'acquisizione dei flussi di cassa contrattuali dello strumento, mentre la seconda categoria accoglie le attività finanziarie detenute secondo un modello "*held to collect and sell*", il cui obiettivo è quello di recuperare le somme investite non soltanto tramite l'incasso dei flussi di cassa contrattuali, ma anche – ove le condizioni di mercato lo permettano – attraverso la dismissione dello strumento. La classificazione dell'attività finanziaria in uno dei due predetti portafogli è tuttavia subordinata alla verifica della natura dei flussi finanziari corrisposti dallo strumento, i quali devono risultare corrispondenti a pagamenti di capitale ed interessi (cosiddetto "SSPI test" – "*solely*

payments of principal and interests”). Il mancato superamento del test comporta l'obbligatoria riconduzione dell'attività in esame all'interno del terzo portafoglio (FVTPL), ove trovano collocazione anche le attività finanziarie detenute con finalità di trading, ovvero quelle per le quali il Confidi avesse manifestato in sede di rilevazione iniziale l'intenzione di designarle al fair value al fine di sanare una “asimmetria contabile” (cosiddetta *fair value option*). In tale contesto, i titoli di capitale e le quote di fondi comuni di investimento sono obbligatoriamente ricondotti all'interno del portafoglio FVTPL, fatta salva la possibilità – circoscritta ai soli titoli di capitale non detenuti per la negoziazione – di esercitare (in FTA, ovvero alla data di rilevazione iniziale dello strumento) l'opzione irrevocabile di classificazione al portafoglio FVTOCI con la “sterilizzazione” a riserva di valutazione delle successive variazioni di valore, le quali non potranno più transitare per il conto economico, neppure all'atto della cessione del titolo. Resta altresì salvaguardata la possibilità di valutare i titoli di capitale non quotati e non detenuti con finalità di trading al loro costo storico (*“cost exemption”*).

Per ciò che attiene all'impairment delle esposizioni creditizie (titoli di debito e finanziamenti) valutate al costo ammortizzato e al fair value con impatto a patrimonio netto, il principio contabile introduce un modello basato sul concetto di *“expected loss”* in sostituzione del modello *“incurred loss”* dello IAS 39; il nuovo modello si fonda sui seguenti “pilastri”:

- i. la classificazione (*“staging”*) delle esposizioni creditizie in funzione del loro grado di rischio con la specifica evidenza, in seno alla complessiva categoria delle esposizioni *“in bonis”*, di quelle tra queste per le quali l'intermediario abbia riscontrato un significativo incremento del rischio di credito rispetto alla loro rilevazione iniziale: tali esposizioni devono infatti essere ricondotte nello *“stage 2”* e tenute distinte dalle esposizioni *performing* (*“stage 1”*); diversamente, le esposizioni deteriorate restano confinate all'interno dello *“stage 3”*;
- ii. la determinazione delle rettifiche di valore complessive riferite alle esposizioni afferenti allo *“stage 1”* sulla base delle perdite che l'intermediario stima di subire nell'ipotesi che tali esposizioni vadano in default entro i successivi 12 mesi (ECL a 12 mesi); per le esposizioni allocate all'interno degli *“stage 2 e 3”* la quantificazione delle perdite attese scaturisce dalla valutazione circa la probabilità che il default avvenga lungo l'intero arco della vita residua dello strumento (ECL *lifetime*);
- iii. l'inclusione nel calcolo delle perdite attese di informazioni prospettiche (*“forward looking”*) inclusive, tra l'altro, di fattori correlati all'evoluzione attesa del ciclo economico, da implementare mediante un'analisi di scenario che consideri, ponderandoli per le rispettive probabilità di accadimento, almeno due distinti scenari (*best/worst*) accanto alle previsioni cosiddette *“baseline”*.

Il progetto di implementazione

In proposito si fa preliminarmente presente che a far data dal 20/02/2018 questa Società ha aderito al progetto di categoria promosso dalla società Galileo Network Spa – cui questa Società ha affidato in *outsourcing* la gestione del sistema informativo – in collaborazione con alcune società di consulenza e finalizzato a definire gli interventi sui sistemi, sui processi e sulle procedure richiesti dal principio contabile, nonché a supportare la realizzazione dei modelli tramite soluzioni informatiche adeguate, favorendo nel contempo l'implementazione degli interventi programmati e assicurando il supporto ai Confidi aderenti nella fase di prima applicazione del principio contabile in termini di formazione ed assistenza. Il progetto in esame ha visto il coinvolgimento di 32 Confidi iscritti all'Albo Unico ex art. 106 del Testo Unico Bancario (che rappresentano all'incirca il 75% del complessivo mercato dei Confidi “vigilati” in Italia) ed è stato articola-

lato in due “cantieri”, rispettivamente “Classificazione e Misurazione” ed “Impairment”, in ragione delle aree di impatto ritenute maggiormente significative in considerazione della natura e della specifica operatività dei soggetti coinvolti.

Classificazione e misurazione

Per ciò che attiene al cantiere “Classificazione e Misurazione”, in particolare, questa Società ha provveduto a svolgere le analisi strumentali alla definizione dei modelli di business al fine di guidare la classificazione delle proprie attività finanziarie in sede di FTA, nonché a regime. A questo proposito, in considerazione dell’operatività “monoprodotto” svolta dalla Società la scelta dei modelli di gestione compiuta dall’organo amministrativo non ha prodotto già in sede di FTA un significativo allontanamento rispetto alla composizione dei portafogli contabili operata secondo i criteri contenuti nello IAS 39.

In linea generale, si è optato per l’adozione dei seguenti modelli di business :

- il Confidi detiene ed intende continuare a destinare una quota dell’ ammontare del proprio portafoglio allocato su attività finanziarie rappresentative di investimenti temporanei delle disponibilità aziendali, da effettuare con finalità di riserve di liquidità per fronteggiare le eventuali insolvenze delle imprese socie che comportino l’escussione delle garanzie rilasciate dal Confidi a favore delle banche che hanno finanziato tali imprese; a questo scopo il portafoglio in esame è composto da strumenti di debito caratterizzati da un elevato grado di liquidabilità (in quanto di norma quotati su mercati regolamentati), tale da consentirne agevolmente la dismissione per far fronte alle richieste di escussione degli istituti di credito. La gestione di tale comparto è prevalentemente orientata verso un’ottica di massimizzazione dei rendimenti, da conseguire – ove le condizioni di mercato lo permettano – sia mediante l’incasso dei flussi cedolari previsti dagli strumenti, sia mediante la cessione di questi ultimi al fine di conseguire le plusvalenze latenti e reinvestire le somme rivenienti dalle cessioni in altre attività a rendimento più elevato: per tale ragione si propone di adottare il modello Held to Collect and Sale contemplato dall’IFRS 9 e di classificare le attività ad esso afferenti nel portafoglio contabile delle “Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva”, ferma rimanendo la verifica dei termini e delle condizioni contrattuali di ciascuno strumento di debito;
- il Confidi detiene ed intende continuare a destinare una quota dell’ammontare del proprio portafoglio allocato su attività finanziarie rappresentative di investimenti temporanei delle disponibilità aziendali per la cui gestione si è affidato ad istituti di credito specializzati nell’offerta di servizi di investimento (gestioni patrimoniali), in conformità alle direttive contenute nel mandato sottoscritto con i predetti istituti. Più in dettaglio, il portafoglio in esame è gestito prevalentemente nell’ottica di massimizzazione dei rendimenti, da realizzarsi anche (ma non esclusivamente) per il tramite di operazioni di vendita e di successivo reinvestimento delle liquidità incamerate, nel rispetto di vincoli imposti dal Confidi all’interno del mandato e riguardanti i profili di rischio del complessivo portafoglio (principalmente di credito, di tasso di interesse e di liquidità): per le ragioni suindicate, si propone, in conformità con quanto disciplinato dall’IFRS 9, di adottare per tale portafoglio di strumenti il modello di business Held to Collect and Sale e di classificare le attività ad esso afferenti nel portafoglio contabile delle “Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva”, ferma rimanendo la verifica dei termini e delle condizioni contrattuali di ciascuno strumento di debito;
- il Confidi detiene ed intende continuare a gestire investimenti rappresentati da quote di partecipazioni in fondi comuni di investimento con finalità diverse dal conseguimento di utili di breve periodo e non destinate ad un porta-

foglio di esposizioni identificate che sono gestite insieme e per le quali è provata l'esistenza di una strategia rivolta all'ottenimento di utili di breve periodo: in considerazione della specifica natura di tali attività (che non risultano assimilabili a strumenti di debito) e dati i presupposti illustrati, ai sensi del principio contabile IFRS 9 tali strumenti devono essere ricondotti all'interno del portafoglio contabile delle "Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value con impatto al conto economico";

- il Confidi detiene ed intende continuare a acquistare investimenti rappresentati da titoli di capitale che configurano partecipazioni di minoranza nel capitale di altre società (finanziarie e non), dirette a realizzare legami durevoli con esse e che risultano pertanto estranee a logiche di trading, vale a dire a gestioni orientate a conseguire, tramite operazioni di vendita, utili in un orizzonte temporale di breve periodo. In considerazione della specifica natura di tali attività (strumenti rappresentativi di capitale) e dati i presupposti illustrati, ai sensi del principio contabile IFRS 9 tali strumenti devono essere classificati all'interno del portafoglio contabile delle "Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value con impatto al conto economico". In aggiunta a quanto osservato, si fa presente che, trattandosi di titoli azionari non quotati, nel rispetto delle condizioni poste dai paragrafi B5.2.3 e seguenti dell'IFRS 9, questo Confidi intende valutare tali attività al loro costo di acquisto.

Limitatamente agli strumenti di debito (titoli e finanziamenti) afferenti ai due modelli di business suindicati (HTC e HTC&S) si è reso necessario effettuare il test SPPI al fine di verificare la corretta classificazione degli stessi in sede di FTA e, a tal proposito, sono stati definiti la metodologia ed il processo valutativo da utilizzare a regime.

Pertanto, in conclusione si può affermare che in sede di FTA il complessivo portafoglio di attività finanziarie detenuto dal ConfidiFriuli non sarà oggetto di rilevanti riclassificazioni rispetto alla composizione dell'attivo patrimoniale in essere alla data del 31 dicembre 2017, in quanto: le finalità in ragione delle quali la Società intende gestire le attività finanziarie provenienti dal portafoglio contabile (IAS 39) delle "Attività finanziarie disponibili per la vendita", in continuità con le politiche di investimento fin qui adottate, risultano compatibili con il modello di business "held to collect and sale" e determinano pertanto la riconduzione di dette esposizioni – fatta ovviamente salva la necessità di procedere alla preventiva verifica delle caratteristiche contrattuali delle stesse sulla base del Test SPPI – nel portafoglio contabile (IFRS 9) delle "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" e delle "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto obbligatorio a conto economico".

Per effetto delle suindicate riclassifiche non si sono prodotti impatti sul patrimonio netto del Confidi in FTA data la irrilevanza delle stesse in termini di modifiche ai criteri di valutazione previsti dai due principi contabili (IAS 39 e IFRS 9).

Impairment

Per ciò che attiene al cantiere "*Impairment*", lo sviluppo dei lavori in seno al progetto di categoria è stato suddiviso in due aree, relative rispettivamente alla classificazione delle esposizioni creditizie in funzione del grado di rischio delle controparti ("*staging*") e alla determinazione dei parametri di perdita ai fini della quantificazione delle rettifiche di valore complessive secondo il modello introdotto dall'IFRS 9 (*expected credit losses*).

Con riferimento ai succitati cantieri sono state realizzate le seguenti attività:

- la definizione delle modalità di misurazione dell'andamento della qualità creditizia associata alle esposizioni creditizie del Confidi (rappresentate dalle garanzie rilasciate e dagli strumenti di debito per cassa classificati nei portafogli delle "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" e delle "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva");
- la definizione dei parametri cui agganciare la valutazione del significativo incremento del rischio di credito ai fini della classificazione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio non deteriorate negli stadi di rischio 1 e 2;
- la definizione dei modelli per l'inclusione delle informazioni *forward-looking* sui parametri di perdita validi sia ai fini della classificazione delle esposizioni non deteriorate, sia per la determinazione dell'ammontare delle rettifiche di valore complessive a 12 mesi, ovvero stimate lungo l'intero orizzonte temporale delle esposizioni (*lifetime*).

Con particolare riferimento all'ambito dello *staging* delle esposizioni creditizie, in considerazione dell'assenza presso questa Società di sistemi di rating interni impiegati, oltre che in fase di affidamento della clientela, anche in fase di monitoraggio andamentale delle posizioni, si è reso necessario definire in via preliminare una lista di indicatori che potessero guidare il processo di stage allocation, consentendo di individuare le esposizioni per le quali alla data di osservazione fossero emerse evidenze attendibili e verificabili di un incremento significativo del rischio di credito rispetto alla loro iniziale rilevazione, in conformità alla disciplina dell'IFRS 9, tali cioè da giustificare la riconduzione del rapporto nello «Stage 2».

Più in dettaglio, sono stati individuati i seguenti indicatori:

- a) Conteggio numero giorni di scaduto continuativo superiore a 30;
- b) Presenza di misure di *forbearance*, vale a dire concessioni (nella forma di rinegoziazioni o rifinanziamenti) elargite dalla banca finanziatrice (ovvero dallo stesso Confidi nel caso di finanziamenti per cassa) a fronte di difficoltà finanziarie della controparte affidata;
- c) Analisi provenienza posizione da precedente default (con profondità temporale orientativamente fissata a 6 mesi dalla data di osservazione).
- d) Appartenenza della controparte ad un gruppo di clienti connessi con controparti in default;

Per ciò che attiene, in particolare, all'indicatore *sub c)*, sono state censite nove differenti tipologie di anomalie, tra le quali sono state identificate quelle caratterizzate da un grado di gravità elevato, la cui presenza determina – in sostanza – la riclassifica a "stage 2" dell'esposizione nei confronti della controparte (si pensi, a titolo esemplificativo, ai crediti passati a perdita o alle sofferenze di sistema), rispetto alle anomalie di gravità inferiore per le quali, come anticipato, valgono criteri di ponderazione in ragione della significatività riscontrata (in termini di importo o di persistenza). Rispetto alle attività svolte con l'obiettivo di approntare la stima degli impatti da prima applicazione del principio (FTA), a regime si punta a definire il perimetro delle posizioni da "stage 2" completato con la categoria delle esposizioni "sotto osservazione" (o "watchlist") al fine di agevolare sotto il profilo gestionale il censimento a sistema ed il monitoraggio nel continuo di tali esposizioni.

Tale scelta risulta chiaramente condizionata dalla necessità di contemperare le seguenti esigenze:

- I. La definizione di un set preliminare di indicatori condivisi (presumibilmente in aggiunta a quelli sopra riportati);
- II. La salvaguardia delle prassi gestionali in uso presso il Confidi.

Venendo al procedimento di calcolo dell'impairment, lo stesso è stato condotto per singola linea di credito tramite il prodotto tra i parametri della PD, espressione della probabilità di osservare un default della esposizione oggetto di valutazione entro un dato orizzonte temporale (12 mesi, ovvero *lifetime*), della LGD, espressione della percentuale di perdita che il Confidi si attende sulla esposizione oggetto di valutazione nell'ipotesi che la stessa sia in default e la EAD, espressione dell'ammontare dell'esposizione oggetto di valutazione al momento del default.

Come già anticipato, per le esposizioni creditizie classificate in "stage 1" la perdita attesa rappresenta la porzione della complessiva perdita che ci si aspetta di subire lungo l'intero arco di vita (residua) dell'esposizione (*lifetime*), nell'ipotesi che l'esposizione entri in default entro i successivi 12 mesi: essa è pertanto calcolata come il prodotto tra la PD a 1 anno, opportunamente corretta per tenere conto delle informazioni *forward-looking* connesse al ciclo economico, l'esposizione alla data di reporting e la LGD associata. Diversamente, per le esposizioni creditizie classificate in "stage 2", la perdita attesa è determinata considerando l'intera vita residua dell'esposizione (*lifetime*), vale a dire incorporando una stima della probabilità di default che rifletta la probabilità, opportunamente condizionata per i fattori *forward-looking*, che il rapporto vada in default entro la scadenza dello stesso (cosiddette PD "multiperiodali"). In ultimo, con riferimento alle esposizioni creditizie allocate nello "stage 3", si osserva in via preliminare che la sostanziale sovrapposizione tra la definizione di credito "deteriorato" valida ai sensi dell'IFRS 9 e quella contenuta nel pre-vigente principio contabile IAS 39, non ha prodotto impatti nei termini della differente perimetrazione dell'insieme delle esposizioni *non-performing* rispetto a quelle individuate dal Confidi alla data di chiusura del bilancio 2017.

In linea generale, si precisa che la stima dei predetti parametri di perdita (PD ed LGD) è avvenuta su base storico/statistica facendo riferimento alle serie storiche, rispettivamente, dei decadimenti e delle perdite definitive rilevate preliminarmente a livello di pool complessivo (costituito dall'insieme dei Confidi aderenti al progetto di categoria), opportunamente segmentate in ragione di fattori di rischio significativi per ciascun parametro (area geografica, settore di attività e forma giuridica per la PD; dimensione del fido, forma tecnica dell'esposizione e durata originaria per la LGD) e successivamente "ricalibrate" a livello di ciascun Confidi mediante l'applicazione di specifici fattori di "elasticità" atti a spiegare il comportamento di ciascun Confidi rispetto al complessivo portafoglio. Per ciò che attiene, in particolare, alla determinazione delle PD "multiperiodali" (o *lifetime*), si è fatto ricorso all'approccio "Markoviano", basato sul prodotto delle matrici di transizione a 12 mesi, fino all'orizzonte temporale necessario.

Con particolare riferimento alla metodologia adottata per l'implementazione delle variabili di tipo *forward-looking* nella costruzione delle curve di PD *lifetime*, si è fatto riferimento ai modelli econometrici elaborati da Cerved e sviluppati dall'unità Centrale dei Bilanci all'interno di un'architettura integrata, nella quale i modelli analitici di previsione dei tassi di decadimento e degli impieghi vengono alimentati dagli altri modelli di previsione.

A monte della struttura previsiva si colloca il modello macroeconomico, le cui variabili esplicative dei modelli di previsione dei tassi di decadimento provengono dai modelli macro, settoriale ed economico-finanziario e dalle serie storiche dei tassi di decadimento di fonte Base Informativa Pubblica della Banca d'Italia su base trimestrale, alimentate a partire dal 1996. Si segnala che il modello settoriale produce scenari previsivi per codice di attività economica (codifica

di attività economica Banca d'Italia). I risultati di questo modello sono utilizzati dal modello sui tassi di decadimento, che fornisce scenari previsivi a 12 trimestri sui tassi di decadimento del sistema bancario a diversi livelli di dettaglio, a partire dalla macro distinzione per Società non finanziarie, Famiglie Produttrici e Famiglie Consumatrici, per poi scendere a livello di settore e area. I modelli in esame consentono di produrre stime dei tassi di ingresso a sofferenza per gli anni futuri differenziati per scenari macro-economici più o meno probabili rispetto allo scenario base (rispettivamente *base, best e worst*).

Ciò premesso, per ottenere la matrice di transizione marginale annuale da applicare per l'anno T condizionata al ciclo economico, si è quindi partiti dai risultati del modello econometrico di Cerved e si è osservato il tasso di ingresso a sofferenza sul sistema bancario per l'anno T, confrontandolo con il Tasso di ingresso a sofferenza osservato nell'anno di riferimento utilizzato per la matrice di transizione. Lo scostamento (positivo o negativo) del tasso di ingresso a sofferenza tra l'anno benchmark (l'anno su cui è stata definita la matrice di transizione) e l'anno di applicazione T (l'anno su cui si applicheranno le PD forward-looking per la stima della ECL di quell'anno), suddiviso sui tre scenari best-base-worst, rappresenta il valore di sintesi che consente di condizionare la matrice di transizione allo scenario macroeconomico Z.

Le analisi condotte in sede di First Time Adoption (FTA) dell'IFRS 9

La realizzazione degli interventi su “cantieri” della Classificazione e Misurazione e dell'Impairment ha consentito al Confidi di operare una stima degli impatti attesi dalla prima applicazione del principio contabile internazionale sulla consistenza e sulla composizione del patrimonio netto contabile, nonché su quello valido ai fini di vigilanza .

Tutto ciò premesso, l'impatto delle maggiori rettifiche di valore stimate dal Confidi alla data del 1 gennaio 2018 sul portafoglio di esposizioni creditizie in essere a tale data è irrilevante e non determina alcun incremento delle coperture contabilizzate.

Si precisa che detta stima è stata condotta facendo affidamento sulle migliori informazioni disponibili alla data di redazione del presente bilancio, ottenute per il tramite di elaborazioni extra-contabili; tali stime, pertanto, devono essere intese come soggette a possibili cambiamenti in relazione al completamento del processo di prima applicazione del principio IFRS 9 e delle attività di validazione e controllo interno ed esterno sullo stesso.

Sezione 2 - Principi generali di redazione

Il bilancio è costituito:

- (a) dallo Stato Patrimoniale;
- (b) dal Conto Economico;
- (c) dal Prospetto della redditività complessiva;
- (d) dal Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto;
- (e) dal Rendiconto Finanziario (elaborato applicando il “metodo indiretto”);
- (f) dalla Nota Integrativa.

Il bilancio è altresì corredato dalla relazione degli amministratori sull'andamento della gestione.

Il bilancio è redatto in unità di Euro; si precisa che, come previsto dalle istruzioni per la redazione dei bilanci degli intermediari non bancari, non sono state indicate le tabelle di Nota integrativa che non presentano importi.

Il bilancio si basa sui seguenti principi generali di redazione stabiliti dallo IAS 1:

- Continuità aziendale. Le valutazioni delle attività, delle passività e delle operazioni “fuori bilancio” vengono effettuate nella prospettiva della continuità aziendale. Tale prospettiva è basata sul fatto che il Consiglio di Amministrazione ritiene di avere la ragionevole aspettativa che la Società continuerà ad operare in continuità nel prevedibile futuro.
- Contabilizzazione per competenza economica. La rilevazione dei costi e dei ricavi avviene secondo i principi di maturazione economica.
- Coerenza di presentazione. I criteri di presentazione e di classificazione delle voci del bilancio vengono tenuti costanti da un periodo all'altro, salvo che il loro mutamento sia prescritto da un principio contabile internazionale o da una interpretazione oppure si renda necessario per migliorare la rappresentazione contabile di un determinato fatto o evento. Nel caso di cambiamento, il nuovo criterio viene adottato secondo quanto previsto dalle regole del singolo principio che lo governa o, in mancanza, secondo quanto previsto dallo IAS 8 che prevede l'applicazione, nei limiti del possibile, retroattiva con l'indicazione della natura, della ragione e dell'importo delle voci interessate dal mutamento.
- Rilevanza e aggregazione. Le varie classi di elementi simili sono presentate, se significative, in modo separato. Gli elementi differenti, se rilevanti, sono esposti distintamente fra loro.
- Divieto di compensazione. Eccetto quanto disposto o consentito da un principio contabile internazionale o da una interpretazione oppure dalle istruzioni della Banca d'Italia, le attività e le passività nonché i costi e i ricavi non formano oggetto di compensazione.
- Informazioni comparative. Relativamente a tutte le informazioni del bilancio, anche di carattere qualitativo, quando utili per la comprensione della situazione della Società, vengono riportati i corrispondenti dati dell'esercizio precedente, a meno che non sia diversamente stabilito o permesso da un principio contabile internazionale o da una interpretazione.

Con riferimento all'articolo 5, comma 1, del D.Lgs. n.38 del 28/02/2005, si segnala che non sono stati riscontrati casi eccezionali in cui l'applicazione di una disposizione prevista dai principi contabili internazionali risulta incompatibile con la rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, finanziaria e del risultato economico. Tale normativa prevede che in tali casi la disposizione non debba essere applicata e che nella Nota Integrativa siano spiegati i motivi della deroga e la sua influenza sulla rappresentazione della situazione patrimoniale, di quella finanziaria e del risultato economico. Nel bilancio gli eventuali utili derivanti da tale deroga sono iscritti in una riserva non distribuibile se non in misura corrispondente al valore recuperato.

Contenuto dei prospetti contabili

Stato Patrimoniale e Conto Economico

Gli schemi di Stato Patrimoniale e Conto Economico rispecchiano fedelmente quelli definiti dalla Banca d'Italia. Nel Conto Economico i ricavi sono indicati senza segno, mentre i costi sono indicati tra parentesi.

Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto

Il prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto è presentato secondo la tabella prevista dalle istruzioni contenute nel

documento “Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari” emanato dalla Banca d'Italia in data 9 dicembre 2016 e successive modifiche.

Nel prospetto vengono riportate la composizione e la movimentazione dei conti di Patrimonio Netto, intervenuta nell'esercizio di riferimento del bilancio ed in quello precedente, suddivisi tra capitale sociale, riserve di capitale, di utili e da valutazione di attività o passività di bilancio e risultato economico.

Prospetto della redditività complessiva

Il prospetto, predisposto in base a quanto previsto dal nuovo IAS 1, evidenzia il risultato d'esercizio e tutti i ricavi e i costi rilevati direttamente nel Patrimonio Netto.

Rendiconto Finanziario

Il prospetto dei flussi finanziari intervenuti nell'esercizio di riferimento del bilancio ed in quello precedente è stato predisposto seguendo il metodo “indiretto”, in base al quale l'utile o la perdita dell'esercizio sono rettificati dagli effetti delle operazioni di natura non monetaria (costi e ricavi non monetari), da qualsiasi differimento o accantonamento di precedenti o futuri incassi o pagamenti operativi e da elementi di ricavi o costi connessi con i flussi finanziari derivanti dall'attività di investimento o finanziaria.

I flussi finanziari sono suddivisi tra quelli derivanti dall'attività operativa, quelli generati dall'attività di investimento e quelli prodotti dall'attività di provvista.

Nel prospetto i flussi generatisi nel corso dell'esercizio sono indicati senza segno, mentre quelli assorbiti sono indicati tra parentesi.

Contenuto della Nota Integrativa

La Nota integrativa comprende le informazioni previste dai Principi Contabili Internazionali e dalle istruzioni contenute nel documento “Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari” emanato dalla Banca d'Italia in data 9 dicembre 2016 e successive modifiche.

Si precisa che gli schemi di bilancio forniscono, oltre al dato contabile al 31 dicembre 2018, l'informativa comparativa relativa al corrispondente periodo dell'esercizio precedente.

In considerazione della First Time Adoption del principio IFRS 9, si ricorda che il Confidi Friuli si è avvalso della facoltà prevista nelle disposizioni transitorie che in particolare prevede di non ricalcolare i dati di confronto economici in base al nuovo principio. Gli impatti relativi alla prima applicazione sono quindi riflessi mediante un aggiustamento dei saldi del patrimonio netto di apertura al 1° gennaio 2018. Con particolare riferimento alla prima applicazione del principio IFRS 9 si deve precisare che i saldi economici relativi all'esercizio precedente, in quanto redatti in conformità al previgente principio IAS 39, non sono quindi pienamente comparabili con i criteri di valutazione introdotti dal nuovo principio.

Con riferimento all'esposizione dei saldi dell'esercizio/periodo la Società ha optato per:

- la riclassificazione nei nuovi schemi di bilancio dei saldi relativi alle voci patrimoniali ed economiche dei dati di confronto;

- una separata indicazione delle voci di stato patrimoniale pre (colonna 31.12.2017) e post applicazione (colonna 01.01.2018) dei nuovi principi contabili (v. schemi sotto).

Per tale motivo le tabelle contenute nelle note esplicative, oltre al dato al 31 dicembre 2018 riporteranno per i saldi patrimoniali i dati dell'esercizio precedente opportunamente riclassificati ed adeguati ai nuovi principi.

Diversamente, le tabelle relative alle voci del conto economico riporteranno i dati del 31 dicembre 2017 riclassificati nelle nuove voci di bilancio.

STATO PATRIMONIALE

Voci dell'Attivo	31.12.2017	Voci dell'Attivo	FTA 01.01.2018
10 Cassa e disponibilità liquide	1.342	10 Cassa e disponibilità liquide	1.342
40 Attività finanziarie disponibili per la vendita	20.984.613	20 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	12.481.790
		c) Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	12.481.790
		30 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	11.552.823
60 Crediti	9.835.189	40 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	6.785.189
		a) crediti verso banche	6.281.516
		b) crediti verso società finanziarie	
		c) crediti verso clientela	503.673
100 Attività materiali	3.629.969	80 Attività materiali	3.629.969
110 Attività immateriali	8.614	90 Attività immateriali	8.614
120 Attività fiscali	50.524	100 Attività fiscali	50.524
a) correnti	50.524	a) correnti	50.524
140 Altre attività	40.568	120 Altre attività	40.568
Totale Attivo	34.550.819	Totale Attivo	34.550.819

STATO PATRIMONIALE

Voci del Passivo e del Patrimonio Netto	31.12.2017	Voci del Passivo e del Patrimonio Netto	FTA	01.01.2018
10 Debiti	127.113	10 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato		127.113
		a) debiti		127.113
70 Passività fiscali	2.870	60 Passività fiscali		2.870
a) correnti	2.870	a) correnti		2.870
90 Altre passività	9.697.771	80 Altre passività		645.041
100 Trattamento di fine rappor- to del personale	324.936	90 Trattamento di fine rapporto del personale		324.936
		100 Fondi per rischi e oneri:		9.052.730
		a) impegni e garanzie rilasciate		7.803.701
		c) altri fondi per rischi e oneri		1.249.028
120 Capitale	22.666.182	110 Capitale		22.666.182
160 Riserve	1.908.392	150 Riserve	-222.332	1.686.059
170 Riserve da valutazione	-218.866	160 Riserve da valutazione	222.332	3.466
180 Utile (perdita) d'esercizio (+/-)	42.421	180 Utile (perdita) d'esercizio		42.421
Totale Passivo e Patrimonio Netto	34.550.819	Totale Passivo e Patrimonio Netto		34.550.819

CONTO ECONOMICO

Voci		31.12.2017	Voci		01.01.2018
10	Interessi attivi e proventi assimilati	267.249	10	Interessi attivi e proventi assimilati	267.249
	MARGINE DI INTERESSE	267.249	30	MARGINE DI INTERESSE	267.249
30	Commissioni attive	825.838	40	Commissioni attive	825.838
40	Commissioni passive	-79.032	50	Commissioni passive	-79.032
	COMMISSIONI NETTE	746.806	60	COMMISSIONI NETTE	746.806
50	Dividendi e proventi simili	127.369	70	Dividendi e proventi simili	127.369
90	Utile/perdita da cessione o riacquisto di:	-87.926	100	Utile/perdita da cessione o riacquisto di:	-87.926
a)	attività finanziarie	-87.926	b)	attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-87.926
			110	Risultato netto delle altre attività e delle passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	11.042
			b)	altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	11.042
	MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	1.053.498	120	MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	1.064.540
100	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	-598.021	130	Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	
a)	attività finanziarie	-83.404	a)	attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-94.446
b)	altre operazioni finanziarie	-514.616	b)	attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	
			150	RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	970.094
110	Spese amministrative:	-1.347.367	160	Spese amministrative:	-1.347.367
a)	spese per il personale	-933.786	a)	spese per il personale	-933.786
b)	altre spese amministrative	-413.581	b)	altre spese amministrative	-413.581
			170	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-514.616
			a)	impegni e garanzie rilasciate	-514.616

Voci		31.12.2017	Voci		01.01.2018
120	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	-140.525	180	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	-140.525
130	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	-5.696	190	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	-5.696
160	Altri proventi e oneri di gestione	1.102.241	200	Altri proventi e oneri di gestione	1.102.241
RISULTATO DELLA GESTIONE OPERATIVA		64.131	210	COSTI OPERATIVI	64.131
UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITÀ CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE		64.131	260	UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITÀ CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	64.131
190	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	-21.710	270	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	-21.710
UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITÀ CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE		42.421	280	UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITÀ CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	42.421
UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO		42.421	300	UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	42.421

Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Nel periodo intercorso tra la chiusura del Bilancio annuale e la data di approvazione dello stesso, non si sono verificati eventi tali da comportare una modifica degli aggregati del bilancio o da richiedere un'informativa specifica nella Nota Integrativa, secondo quanto disciplinato dal principio contabile internazionale IAS 10.

Per completezza si rimanda al paragrafo contenuto nella relazione sulla gestione per quanto attiene alla fusione per incorporazione del Confidi Pordenone nel Confidi Friuli.

Sezione 4 - Altri aspetti

In osservanza a quanto disposto dall'art. 2545 del Codice Civile si precisa che i criteri seguiti nella gestione sociale per il conseguimento degli scopi statuari sono conformi ai principi mutualistici che sorreggono l'attività della cooperativa. In relazione a quanto stabilito dalle norme statutarie di Confidi Friuli e coerentemente con la specifica normativa che regola l'attività delle cooperative, l'intero patrimonio sociale è vincolato agli scopi mutualistici per cui la società è stata costituita. Di conseguenza il patrimonio sociale è posto a garanzia dell'attività di prestazione di garanzia a fronte dei fidi concessi ai propri soci dagli Istituti di credito convenzionati.

Si ribadisce, inoltre, il carattere di mutualità prevalente della nostra cooperativa, in quanto:

- la stessa, anche nell'esercizio 2018, ha operato senza fini di lucro esclusivamente nei confronti dei soci, per favorir-

ne l'accesso al credito. Pertanto l'ammontare dei ricavi rappresentati dai corrispettivi delle prestazioni di garanzia è integralmente riferito ad attività svolte nei confronti dei soci;

- nel corso del 2018, (come previsto dal comma 18 del Decreto Legge 30/9/2003 n. 269, art. 13: "I confidi non possono distribuire avanzi di gestione di ogni genere e sotto qualsiasi forma alle imprese consorziate o socie, neppure in caso di scioglimento del consorzio, della cooperativa o della società consortile, ovvero di recesso, decadenza, esclusione o morte del consorziato o del socio."), la Società ha operato conformemente all'art. 2514 del Codice Civile, relativamente al divieto di distribuzione di avanzi e utili di esercizio o di ogni altro corrispettivo o dividendo, sotto qualsiasi forma o modalità, divieto esteso anche alla distribuzione di riserve o fondi.

Si ricorda inoltre che:

- lo Statuto sociale, agli artt. 20 e 41, prevede che in caso di scioglimento della Società il patrimonio residuo di liquidazione venga devoluto al Fondo Interconsortile di Garanzia al quale la Società aderisce, o in mancanza, al Fondo di Garanzia per le PMI di cui al comma 25 dell'ex art. 13 del D.L. 269/03;
- nel corso dell'esercizio non sono stati emessi strumenti finanziari e, in ogni caso, lo Statuto sociale, all'art. 40, stabilisce il divieto di remunerare gli stessi in misura superiore a quanto previsto dalla normativa che disciplina le cooperative a mutualità prevalente.

4.2. Revisione contabile

Il Bilancio è stato sottoposto a revisione contabile da parte della Società Baker Tilly Revisa S.p.a.

A.2 - Parte relativa alle principali voci di bilancio

Di seguito sono indicati i principi contabili adottati per predisporre la presente situazione economico-patrimoniale.

L'esposizione dei principi contabili adottati è stata effettuata con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle diverse poste dell'attivo e del passivo.

1 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico

1.1 Criteri di classificazione

Sono classificate in questa categoria le attività finanziarie diverse da quelle classificate tra le "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" e tra le "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato". Vi rientrano:

- le attività finanziarie (titoli di debito) a cui è associato un Business Model "Other", ossia una modalità di gestione delle attività non finalizzata alla raccolta dei flussi finanziari contrattuali (Business Model "Hold to collect") oppure alla raccolta dei flussi di cassa contrattuali e alla vendita di attività finanziarie (Business Model "Hold to collect and Sell");

- le attività finanziarie (titoli di debito, quote di OICR, polizze assicurative...) i cui termini contrattuali non prevedono esclusivamente rimborsi del capitale e pagamenti dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (ossia che non superano il cosiddetto "SPPI test"), indipendentemente dal modello di business scelto.

Di seguito si forniscono informazioni di maggior dettaglio sulle tre sottovoci che compongono la categoria in esame, rappresentate da: a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione, b) Attività finanziarie designate al fair value; c) Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value.

a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Non sussistono attività finanziarie detenute per la negoziazione.

b) Attività finanziarie designate al fair value

Non sussistono attività finanziarie designate al fair value.

c) Altre Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value

Le altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value rappresentano una categoria residuale e sono composte dagli strumenti finanziari che non possiedono i requisiti, in termini di business model o di caratteristiche dei flussi finanziari, per la classificazione tra le attività valutate al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Nello specifico vi rientrano i titoli di debito, le quote di OICR e altri strumenti finanziari (es: polizze assicurative), i cui termini contrattuali non permettono il superamento del cosiddetto "SPPI test".

1.2 Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento. All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie vengono rilevate al fair value, che normalmente corrisponde al corrispettivo pagato, senza considerare i costi o i proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento finanziario, che vengono imputati nel conto economico.

1.3 Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie sono valorizzate al fair value dell'ultimo giorno lavorativo del periodo di competenza, e le variazioni sono rilevate in contropartita al conto economico.

In particolare:

- il "*fair value*" degli strumenti finanziari quotati in mercati attivi (mercati in cui le transazioni relative a un determinato strumento finanziario hanno luogo con frequenza e volumi sufficienti a fornire informazioni sui prezzi in via continuativa) è pari ai prezzi quotati in tali mercati;
- per il "*fair value*" degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi, si è fatto ricorso alle quotazioni direttamente fornite dalle banche depositarie o, in mancanza, a quanto previsto dall'IFRS 13 in merito, alla valutazione di stime.

Per gli strumenti fruttiferi, gli interessi sono contabilizzati per competenza, nella voce 10 Interessi attivi e proventi assimilati.

Gli utili e le perdite da cessione, le plusvalenze e le minusvalenze da valutazione del portafoglio valutato obbligatoriamente al fair value sono iscritte nella voce 110 Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico.

1.4 Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie cedute vengono cancellate dalle attività in bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi all'attività stessa. Per contro, qualora siano stati mantenuti i rischi e benefici relativi all'attività ceduta, questa continua ad essere iscritta tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità dell'attività sia stata effettivamente trasferita.

2 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva

2.1 Criteri di classificazione

Nella presente categoria sono rilevate le attività finanziarie (titoli di debito) diverse da quelle classificate tra le "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico" e tra le "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato".

Gli strumenti finanziari vi rientrano qualora siano soddisfatte entrambe le seguenti condizioni:

- l'obiettivo del loro possesso è rappresentato sia dalla raccolta dei flussi finanziari contrattuali, che dalla vendita delle stesse (Business model "Hold to collect and Sell");
- relativi flussi contrattuali sono rappresentati unicamente da pagamenti di capitale e interessi sul capitale da restituire (ossia che prevedono il superamento del cosiddetto "SPPI test" – "Solely Payment of Principal and Interest test").

Nella categoria vengono rilevati, inoltre, i titoli di capitale, non detenuti per finalità di negoziazione e non qualificabili di controllo esclusivo, collegamento e controllo congiunto, per i quali si applica l'opzione di classificarli tra le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva. Tale opzione è esercitabile al momento dell'iscrizione iniziale del singolo strumento finanziario ed è irrevocabile.

2.2 Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie sono rilevate al fair value; esso è rappresentato, generalmente, dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili all'attività stessa.

2.3 Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività classificate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, continuano ad essere valutate al fair value, rilevato nell'ultimo giorno lavorativo del periodo di competenza.

In particolare:

- a) il “fair value” dei titoli di debito quotati in mercati attivi (mercati in cui le transazioni relative a un determinato strumento finanziario hanno luogo con frequenza e volumi sufficienti a fornire informazioni sui prezzi in via continuativa) è pari ai prezzi quotati in tali mercati;
- b) per il “fair value” dei titoli di debito non quotati in mercati attivi, si è fatto ricorso alle quotazioni direttamente fornite dalle banche depositarie o, in mancanza, a quanto previsto dall’IFRS 13 in merito, alla valutazione di stime;
- c) nel caso, infine, di investimenti in strumenti di capitale non quotati in mercati attivi, questi sono stati valutati al costo, qualora il relativo “fair value” non potesse essere stimato in maniera attendibile.

A conto economico è prevista la rilevazione:

- della quota di interesse in base al criterio del tasso di interesse effettivo (voce 10 Interessi attivi e proventi assimilati),
- degli effetti da rivalutazione del cambio e della vendita o rimborso dello strumento (voce 100 Utile/perdita da cessione o riacquisto di attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva).

Inoltre ad ogni redazione di bilancio le citate attività sono assoggettate ad impairment, al fine di stimare le perdite attese di valore relative al rischio di credito sulla base di un modello di impairment. Dette rettifiche sono iscritte a conto economico nella voce 130 Rettifiche\riprese di valore nette per rischio di credito di attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, in contropartita della specifica riserva da valutazione di patrimonio netto voce 160 Riserve da valutazione, la quale sarà oggetto di “riciclo” nel conto economico al momento della cancellazione dell’attività finanziaria.

A tal fine il principio contabile prevede la classificazione delle attività finanziarie in tre distinti “Stage” (Stage 1, Stage 2, Stage 3), in funzione dell’evoluzione del merito creditizio del debitore, a cui corrispondono diversi criteri di misurazione delle perdite attese:

- Stage 1: vi rientrano le attività finanziarie non deteriorate (performing), per le quali non si sia osservato un significativo deterioramento del rischio di credito rispetto alla data di rilevazione iniziale, oppure il cui rischio di credito sia ritenuto basso. L’impairment è basato sulla stima di perdita attesa avente a riferimento un orizzonte temporale pari ad un anno;
- Stage 2: vi rientrano le attività finanziarie non deteriorate (performing), che hanno subito un significativo deterioramento del rischio di credito rispetto alla rilevazione iniziale. L’impairment è commisurato alla stima della perdita attesa avente a riferimento un orizzonte temporale pari all’intera vita residua dell’attività;
- Stage 3: rappresentata dalle attività finanziarie deteriorate da valutare sulla base di una stima della perdita attesa lungo tutta la vita dell’attività.

Per il calcolo delle perdite attese si è optato per la cosiddetta “*low risk exemption*”, consistente nel mantenimento in “stage 1” dello strumento che rientra nella classe di rating pari o superiore a “*Investment Grade*” (ovvero con PD a 12 mesi inferiore ad una soglia prestabilita).

Per i titoli di debito non rientranti nel predetto perimetro, è stato definito un criterio di *staging*, consistente nella verifica dello scostamento della PD *lifetime* dell'emissione/emittente tra la data di origination e quella di reporting che, ove ecceda la soglia di rilevanza predeterminata dal Confidi, determina l'assegnazione automatica dello strumento allo stage 2.

2.4 Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie cedute vengono cancellate dalle attività in bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi all'attività stessa. Per contro, qualora siano stati mantenuti i rischi e i benefici relativi all'attività ceduta, questa continua ad essere iscritta tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità dell'attività sia stata effettivamente trasferita.

3 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

3.1 Criteri di classificazione

Nella presente categoria sono rilevate le attività finanziarie (titoli di debito) che non hanno trovato allocazione nelle due precedenti categorie, in quanto soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l'obiettivo del loro possesso è rappresentato dalla raccolta dei flussi finanziari contrattuali (Business model "Hold to Collect");
- i relativi flussi contrattuali sono rappresentati unicamente da pagamenti di capitale e interessi sul capitale da restituire (ossia che prevedono il superamento del cosiddetto "SPPI test").

Inoltre, rientrano in tale categoria anche i crediti verso banche, verso società finanziarie e verso la clientela.

3.2 Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e alla data in cui sorge il diritto di ricevere il pagamento o all'escussione delle garanzie rilasciate per i crediti.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie (titoli di debito e crediti) classificate nella presente categoria, sono rilevate al fair value, che normalmente corrisponde al corrispettivo pagato, comprensivo degli eventuali costi e proventi direttamente attribuibili all'attività stessa.

3.3 Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali

Dopo la rilevazione iniziale, talune attività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato, mediante il metodo del tasso di interesse effettivo.

Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri dell'attività, per capitale ed interesse, all'ammontare versato in sede di acquisto del titolo o di pagamento dell'escussione della garanzia rilasciata, inclusivo dei costi/proventi ricondotti all'attività. La stima dei flussi finanziari deve tenere conto di tutte le clausole contrattuali che possono influire sugli importi e sulle scadenze, senza considerare invece le perdite attese sull'attività. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico, lungo la vita residua attesa dell'attività, di tutti i costi di transazione, considerati parte integrante del tasso di interesse effettivo.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per le attività a breve (conto correnti, crediti altri...), le quali vengono valorizzate al costo storico.

Per talune attività finanziarie (titoli, crediti per interventi in garanzia), il valore di bilancio è rettificato al fine di tenere conto dell'eventuale fondo a copertura delle perdite attese. Ad ogni chiusura di bilancio le citate attività sono infatti assoggettate ad impairment con l'obiettivo di stimare le perdite attese di valore relative al rischio di credito. Dette perdite sono rilevate a conto economico nella voce 130 Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

Con riferimento all'impairment sui titoli di debito, il principio prevede la classificazione delle attività finanziarie in tre distinti "Stage" (Stage 1, Stage 2, Stage 3), in funzione dell'evoluzione del merito creditizio del debitore, a cui corrispondono diversi criteri di misurazione delle perdite attese:

- Stage 1: vi rientrano le attività finanziarie non deteriorate (performing), per le quali non si sia osservato un significativo deterioramento del rischio di credito rispetto alla data di rilevazione iniziale, oppure il cui rischio di credito sia ritenuto basso. L'impairment è basato sulla stima di perdita attesa avente a riferimento un orizzonte temporale pari ad un anno;
- Stage 2: vi rientrano le attività finanziarie non deteriorate (performing), che hanno subito un significativo deterioramento del rischio di credito rispetto alla rilevazione iniziale. L'impairment è commisurato alla stima della perdita attesa avente a riferimento un orizzonte temporale pari all'intera vita residua dell'attività;
- Stage 3: rappresentata dalle attività finanziarie deteriorate da valutare sulla base di una stima della perdita attesa lungo tutta la vita dello strumento.

Per il calcolo delle perdite attese dei titoli di debito si è optato per la cosiddetta "*low risk exemption*", consistente nel mantenimento in "stage 1" dello strumento che rientra nella classe di rating pari o superiore a "*Investment Grade*" (ovvero con PD a 12 mesi inferiore ad una soglia prestabilita).

Per i titoli di debito non rientranti nel predetto perimetro, è stato definito un criterio di staging consistente nella verifica dello scostamento della PD lifetime dell'emissione/emittente tra la data di origination e quella di reporting che, ove ecceda la soglia di rilevanza predeterminata dal Confidi, determina l'assegnazione automatica dello strumento allo stage 2.

Per ciò che attiene all'impairment sui crediti (crediti per interventi in garanzia...), ad ogni chiusura di bilancio i crediti in portafoglio sono sottoposti ad *impairment test*, per verificare se ricorrono evidenze sintomatiche dello stato di deterioramento della solvibilità dei debitori.

L'*impairment test* sui crediti si articola in valutazioni specifiche, finalizzate all'individuazione dei singoli crediti deteriorati (impaired) ed alla determinazione delle relative perdite di valore.

I crediti sottoposti a valutazione analitica secondo la normativa di vigilanza si suddividono nelle seguenti categorie:

- sofferenze: crediti verso soggetti in stato di insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili;
- inadempienze probabili: crediti verso soggetti per i quali si giudica improbabile l'adempimento integrale delle proprie obbligazioni creditizie, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione di garanzie;
- esposizioni scadute deteriorate: esposizioni scadute da oltre 90 giorni.

I criteri per la determinazione del valore recuperabile dei crediti si basano sull'attualizzazione dei flussi finanziari attesi per capitale ed interessi, al netto degli oneri di recupero e di eventuali anticipi ricevuti; ai fini della determinazione del valore attuale dei flussi, gli elementi fondamentali sono rappresentati dall'individuazione degli incassi stimati, delle relative scadenze e del tasso di attualizzazione da applicare. In assenza di modelli per il calcolo del tasso di rendimento interno, il tasso di attualizzazione utilizzato è l'IRS (Interest rate swap), considerato a scadenze coerenti con le previsioni temporali di recupero.

Tutti i crediti problematici sono rivisti ed analizzati ad ogni chiusura periodica di bilancio. Ogni cambiamento successivo nell'importo o nelle scadenze dei flussi di cassa attesi, che produca una variazione (negativa\positiva) rispetto alle stime iniziali, determina la rilevazione di una rettifica\ripresa di valore alla voce di Conto Economico 130 Rettifiche\riprese di valore nette per rischio di credito attività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

La svalutazione per perdite su crediti è iscritta come una riduzione del valore contabile del credito.

Gli interessi sui crediti sono classificati alla voce 10 Interessi attivi e proventi assimilati di conto economico e sono iscritti in base al principio della competenza temporale.

3.4 Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono cancellate dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali, o quando tali attività finanziarie vengono cedute e la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi all'attività stessa. Per contro, qualora siano stati mantenuti i rischi e benefici relativi all'attività ceduta, questa continua ad essere iscritta tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità dell'attività sia stata effettivamente trasferita. Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, l'attività viene cancellata dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulla stessa. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento delle attività in bilancio in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

4 - Derivati di copertura

Non sussistono derivati di copertura.

5 - Partecipazioni

Non sussistono partecipazioni né di controllo, né di collegamento.

6 - Attività materiali

6.1 Criteri di classificazione

La voce include attività ad uso funzionale e precisamente:

- mobili ed arredi;
- altre macchine e attrezzature.

Si tratta di attività materiali utilizzate nella fornitura di servizi o per scopi amministrativi e che si ritiene di usufruire per più di un periodo.

6.2 Criteri di iscrizione

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo di acquisto, comprensivo di tutti gli oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto ed alla messa in funzione del bene (costi di transazione, onorari professionali, costi diretti di trasporto del bene nella località assegnata, costi di installazione, costi di smantellamento).

Le spese sostenute successivamente sono aggiunte al valore contabile del bene, o rilevate come attività separate, se è probabile che si godranno benefici economici futuri eccedenti quelli inizialmente stimati ed il costo possa essere attendibilmente rilevato.

Tutte le altre spese sostenute successivamente (es. interventi di manutenzione ordinaria) sono rilevate nel Conto Economico, nell'esercizio nel quale sono sostenute, alla voce 160 b) Altre spese amministrative.

6.3 Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Le immobilizzazioni sono sistematicamente ammortizzate lungo la loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti. Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile per l'uso. La vita utile delle attività materiali soggette ad ammortamento viene periodicamente sottoposta a verifica.

La vita utile delle immobilizzazioni materiali viene rivista ad ogni chiusura di periodo e, se le attese sono difformi dalle stime precedenti, la quota di ammortamento per l'esercizio corrente e per quelli successivi viene rettificata.

Qualora vi sia obbiettiva evidenza che una singola attività possa aver subito una riduzione di valore, si procede alla comparazione tra il valore contabile dell'attività con il suo valore recuperabile, pari al maggiore tra il *fair value*, dedotti i costi di vendita, ed il relativo valore d'uso, inteso come il valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede origineranno dall'attività. Le eventuali rettifiche di valore sono rilevate alla voce 180 Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali di Conto Economico.

Qualora venga ripristinato il valore di un'attività precedentemente svalutata, il nuovo valore contabile non può eccedere il valore netto contabile che sarebbe stato determinato se non si fosse rilevata alcuna perdita per riduzione di valore dell'attività negli anni precedenti.

6.4 Criteri di cancellazione

Un'attività materiale è eliminata dallo Stato Patrimoniale all'atto della dismissione, o quando non sono previsti benefici economici futuri dal suo utilizzo o dalla sua dismissione e l'eventuale differenza tra il valore di cessione ed il valore contabile viene rilevata a Conto Economico.

Per i beni ceduti/dismessi nel corso dell'esercizio, l'ammortamento è conteggiato fino alla data di cessione o dismissione.

7 - Attività immateriali

7.1 Criteri di classificazione

Le attività immateriali sono attività non monetarie possedute per essere utilizzate in un periodo pluriennale o indefinito, che soddisfano le seguenti caratteristiche:

- sono identificabili, se pur prive di consistenza fisica;
- l'azienda ne detiene il controllo;

- è probabile che i benefici futuri attesi attribuibili all'attività affluiscano all'azienda;
- il costo dell'attività può essere valutato in modo attendibile.

In assenza di una delle suddette caratteristiche, la spesa per acquisire o generare la stessa è interamente rilevata come costo nell'esercizio in cui è stata sostenuta.

7.2 Criteri di iscrizione

Le attività immateriali sono iscritte in bilancio al costo d'acquisto, comprensivo di qualunque costo diretto sostenuto per predisporre l'attività all'utilizzo, al netto degli ammortamenti accumulati e delle perdite di valore.

7.3 Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Le attività immateriali sono sistematicamente ammortizzate a quote costanti in base alla stima della loro vita utile. Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile per l'uso.

Qualora vi sia obbiettiva evidenza che una singola attività possa aver subito una riduzione di valore, si procede alla comparazione tra il valore contabile dell'attività con il suo valore recuperabile, pari al maggiore tra il *fair value*, dedotti i costi di vendita, ed il relativo valore d'uso, inteso come il valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede origineranno dall'attività. Le eventuali rettifiche di valore sono rilevate alla voce 190 Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali di Conto Economico. Qualora venga ripristinato il valore precedentemente svalutato, il nuovo valore contabile non può eccedere il valore netto contabile che sarebbe stato determinato se non si fosse rilevata alcuna perdita per riduzione di valore dell'attività negli anni precedenti.

7.4 Criteri di cancellazione

Un'attività immateriale è eliminata dallo Stato Patrimoniale all'atto della dismissione, o quando non sono previsti benefici economici futuri dal suo utilizzo o dalla sua dismissione e l'eventuale differenza tra il valore di cessione ed il valore contabile viene rilevata a Conto Economico.

Per i beni ceduti/dismessi nel corso dell'esercizio, l'ammortamento è conteggiato fino alla data di cessione o dismissione.

8 - Fiscalità corrente e differita

8.1 Criteri di classificazione

Tali poste comprendono, secondo la disciplina tributaria vigente, sia le attività fiscali correnti (eccedenze di pagamenti sulle obbligazioni fiscali), sia le passività fiscali correnti (debiti fiscali).

In relazione alla specifica disciplina tributaria dei Confidi contenuta nell'art. 13 del D.L. 30 settembre 2003, n. 269 convertito, con modificazioni, dalla Legge 24 novembre 2003, n. 326, non sono state rilevate differenze temporanee imponibili o deducibili che abbiano dato luogo, rispettivamente, a passività o attività fiscali differite.

8.2 Criteri di iscrizione, di valutazione e di cancellazione

In tale voce sono rilevati gli effetti relativi alle imposte correnti, calcolate in base al criterio della competenza economica e nel rispetto della legislazione fiscale nazionale.

8.3 Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

La contropartita contabile delle attività e passività fiscali correnti iscritte nello Stato Patrimoniale è costituita dalla voce 270 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente del Conto Economico.

9 – Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione/Passività associate ad attività in via di dismissione

Non sussistono attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione.

10 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

10.1 Criteri di classificazione

La voce si riferisce a debiti verso banche, enti finanziari, clientela diversi da quelli ricondotti nelle voci "Passività finanziarie da negoziazione", e "Passività finanziarie designate al *fair value*."

10.2 Criteri di iscrizione

I debiti vengono registrati all'atto dell'acquisizione dei fondi e cancellati alla loro restituzione, e sono inizialmente iscritti al loro *fair value*, che corrisponde all'ammontare incassato, al netto dei costi di transazione direttamente attribuibili alla passività finanziaria.

10.3 Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Dopo la rilevazione iniziale le passività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Fanno eccezione le passività a breve termine, ove il fattore temporale risulti trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato e i cui costi e proventi direttamente attribuibili all'operazione sono iscritti a Conto Economico nelle pertinenti voci.

Le eventuali componenti negative di reddito rappresentate dagli interessi passivi sono iscritte, per competenza, nella voce 20 Interessi passivi e oneri assimilati del Conto Economico.

10.4 Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio al momento della loro estinzione, ovvero quando tutti i rischi e gli oneri relativi allo strumento stesso sono stati trasferiti a terzi.

11 – Passività finanziarie di negoziazione

Non sussistono passività finanziarie di negoziazione.

12 – Passività finanziarie designate al *fair value*

Non sussistono passività finanziarie designate al *fair value*.

13 - Derivati di copertura

Non sussistono derivati di copertura.

14 - Trattamento di fine rapporto del personale

La passività relativa al trattamento di fine rapporto del personale è iscritta in bilancio in base al suo valore attuariale, in quanto qualificabile quale beneficio dovuto ai dipendenti in base ad un piano a prestazioni definite. L'iscrizione in bilancio dei piani a prestazioni definite richiede la stima con tecniche attuariali dell'ammontare delle prestazioni maturate dai dipendenti in cambio dell'attività lavorativa prestata nell'esercizio corrente e in quelli precedenti e l'attualizzazione di tali prestazioni, al fine di determinare il valore attuale degli impegni della Società.

La determinazione del valore attuale degli impegni è effettuata da un perito esterno con il "metodo della proiezione unitaria del credito" (IAS 19). Tale metodo, che rientra nell'ambito più generale delle tecniche relative ai Piani a "benefici definiti", considera ogni periodo di servizio prestato dai lavoratori presso l'azienda come un'unità di diritto addizionale: la passività attuariale deve quindi essere quantificata sulla base delle sole anzianità maturate alla data di valutazione; pertanto, la passività totale viene di norma riproporzionata in base al rapporto tra gli anni di servizio maturati alla data di riferimento delle valutazioni e l'anzianità complessivamente raggiunta all'epoca prevista per la liquidazione del beneficio. Inoltre, il predetto metodo prevede di considerare i futuri incrementi retributivi, a qualsiasi causa dovuti (inflazione, carriera, rinnovi contrattuali etc.), fino all'epoca di cessazione del rapporto di lavoro. Il costo per il trattamento di fine rapporto maturato nell'anno e iscritto a Conto Economico nell'ambito delle spese per il personale è pari alla somma del valore attuale medio dei diritti maturati dai lavoratori presenti per l'attività prestata nell'esercizio ("Current service cost") e dell'interesse annuo maturato sul valore attuale degli impegni della Società ad inizio anno, calcolato utilizzando il tasso di attualizzazione degli esborsi futuri adottato per la stima della passività al termine dell'esercizio precedente ("Net interest").

Gli utili/perdite attuariali sono integralmente rilevati alla voce 160 Riserve da valutazione dello Stato Patrimoniale.

15 - Fondi per rischi ed oneri

15.1 Criteri di classificazione

I fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni attuali (legali o implicite) originate da un evento passato, per le quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento dell'obbligazione stessa, sempreché possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

A fronte di passività solo potenziali e non probabili non viene rilevato alcun accantonamento, ma viene fornita informativa in Nota Integrativa, salvo i casi in cui la probabilità di impiegare risorse sia remota, oppure il fenomeno non risulti rilevante.

15.2 Criteri di iscrizione

Nella sottovoce "Impegni e garanzie rilasciate" figurano i fondi per rischi di credito a fronte di impegni e di garanzie finanziarie rilasciate che sono soggetti alle regole di svalutazione (impairment), ai sensi dell'IFRS 9.

15.3 Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Con riferimento all'impairment, il principio introduce un modello basato su un concetto di perdita attesa, esteso anche alle attività fuori bilancio performing.

Successivamente, laddove il rischio di credito dei crediti di firma (impegni e garanzie rilasciate) performing aumenti significativamente dopo la rilevazione iniziale, la novità introdotta dal principio consiste nel valutare le perdite attese non solo nei 12 mesi successivi (come attualmente fatto), ma per tutta la vita residua dello stesso.

La verifica della presenza o meno di un significativo aumento del rischio di credito è basata su un processo di stage allocation, che prevede la classificazione dei crediti di firma in tre stage, applicando allo stage 1 il calcolo della perdita attesa su un orizzonte temporale di 12 mesi e agli stage 2 e 3 una perdita attesa lungo tutta la vita dello strumento. Altra novità introdotta dall'IFRS 9 è la nozione di perdita attesa (Expected Credit Loss).

Secondo il modello di calcolo delle Expected Credit Loss, le perdite devono essere registrate non solo facendo riferimento alle oggettive evidenze di perdite di valore già manifestatesi alla data di reporting, ma anche sulla base dell'aspettativa di perdite di valore future non ancora manifestatesi, che devono riflettere:

- la probabilità del verificarsi di diversi scenari;
- l'effetto di attualizzazione mediante l'utilizzo del tasso di interesse effettivo;
- le esperienze storiche e le valutazioni correnti e future.

In particolare si specifica che, con riferimento alla metodologia adottata per l'implementazione delle variabili di tipo forward-looking riferite alle esposizioni creditizie, nella costruzione delle curve di PD lifetime, si è fatto riferimento ai modelli econometrici elaborati di primarie aziende del settore e sviluppati dall'unità Centrale dei Bilanci all'interno di un'architettura integrata, nella quale i modelli analitici di previsione dei tassi di decadimento e degli impieghi vengono alimentati da altri modelli di previsione.

Si è provveduto a definire una lista di indicatori che potessero guidare il processo di stage allocation, consentendo di individuare le esposizioni per le quali alla data di osservazione fossero emerse evidenze attendibili e verificabili di un incremento significativo del rischio di credito rispetto alla loro iniziale rilevazione, in conformità alla disciplina dell'IFRS 9, tali cioè da giustificare la riconduzione del rapporto nello "stage 2".

Sinteticamente, l'attività di stage allocation può essere così descritta:

- Stage 1: crediti in bonis e/o scaduti non deteriorati (performing), che non siano oggetto di riclassificazione in stage 2;
- Stage 2: crediti in bonis o sotto osservazione (performing), che presentino alcuni dei seguenti indicatori di criticità:
 - ritardi di pagamento superiori alle soglie definite dalla regolamentazione interna;
 - evidenze negative dai flussi di ritorno in Centrale dei rischi;
 - informazioni e/o eventi negativi sull'azienda tali da porla sotto osservazione;
- Stage 3: posizioni deteriorate (no performing).

Con riferimento ai parametri di PD e LGD utilizzati, si precisa che la stima dei predetti parametri di perdita è avvenuta su base storico/statistica facendo riferimento alle serie storiche, rispettivamente, dei decadimenti e delle perdite definitive rilevate preliminarmente a livello di pool complessivo (costituito dall'insieme dei Confidi aderenti al progetto di categoria), opportunamente segmentate in ragione di fattori di rischio significativi per ciascun parametro (area geografica, settore di attività e forma giuridica per la PD, dimensione del fido, forma tecnica dell'esposizione e durata origi-

naria per la LGD) e successivamente “ricalibrate” a livello di ciascun Confidi, mediante l'applicazione di specifici fattori di “elasticità” atti a spiegare il comportamento di ciascun Confidi rispetto al complessivo portafoglio.

Per ciò che attiene, in particolare, alla determinazione delle PD “multiperiodali” (o *lifetime*), si è fatto ricorso all'approccio “Markoviano”, basato sul prodotto delle matrici di transizione a 12 mesi, fino all'orizzonte temporale necessario. Le esposizioni rientranti negli stage 1 e 2 (performing) sono sottoposte alla valutazione di una perdita di valore collettiva. Le percentuali di perdita stimate secondo quanto sopra detto, consentono di calcolare il valore della perdita latente per tale categoria di garanzie. Tali esposizioni vengono iscritte al maggiore tra l'importo determinato secondo quanto previsto dallo IAS 37 e il loro *fair value*, corrispondente alle commissioni rimosse anticipatamente, di competenza degli esercizi successivi, determinata con il metodo del *pro rata temporis*. Se quest'ultimo importo, incrementato di eventuali rettifiche di valore rilevate in passato, risulta inferiore al primo (perdite attese), si provvede ad integrare l'importo contabilizzando una rettifica di valore pari alla differenza dei due importi; in caso contrario non si rilevano rettifiche di valore o si registrano riprese di valore nel limite delle rettifiche effettuate in precedenza ed ancora contabilizzate.

Per le esposizioni in stage 3 (no performing), queste vengono valutate in modo analitico. Tale valutazione rappresenta di fatto la migliore stima di perdita per adempiere all'obbligazione, come previsto dallo IAS 37. Essa tiene conto di considerazioni sulla probabilità di mancato recupero del credito conseguente all'escussione della garanzia.

Gli accantonamenti così determinati sono allocati nella voce 170 del Conto Economico Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri. Il fondo per rischi ed oneri, allocato nella voce del Passivo 100 Fondo per rischi e oneri impegni e garanzie rilasciate, è periodicamente riesaminato ed eventualmente soggetto a rettifica per riflettere la miglior stima corrente.

15.4 Criteri di cancellazione

Il fondo per rischi ed oneri ha motivo di esistere fino a quando l'obbligazione che l'ha generato richiede l'impiego delle risorse accantonate, diversamente, lo stesso deve essere cancellato.

16 – Garanzie rilasciate

16.1 Criteri di classificazione

Nel portafoglio dei crediti di firma sono allocate tutte le garanzie rilasciate a fronte di obbligazioni di terzi.

16.2 Criteri di iscrizione e di valutazione

Il valore di “prima iscrizione” delle garanzie rilasciate è pari al loro *fair value* iniziale, cioè alla quota parte delle commissioni incassate anticipatamente, di competenza degli esercizi successivi, determinata con il metodo del *pro rata temporis*. Tale valore viene registrato nella voce 100 Fondi per rischi e dello Stato Patrimoniale.

La quota parte delle commissioni incassate, utilizzata ai fini della copertura del rischio come descritto nella voce 100 Fondi per rischi ed oneri impegni e garanzie rilasciate, viene qui riclassificata.

16.3 Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Secondo il principio generale della competenza economica e della correlazione fra costi e ricavi:

- a) le commissioni attive percepite sulle garanzie rilasciate vengono attribuite al Conto Economico nella voce 40 Commissioni attive, in funzione del tempo (“pro-rata temporis”), lungo l'arco di vita della garanzia stessa;

b) le perdite di valore da “impairment” o le eventuali riprese di valore degli impegni e delle garanzie rilasciate sono riflesse nel Conto Economico alla voce 170 Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri impegni e garanzie rilasciate, in contropartita a passività iscritte nella voce 100 Fondi per rischi ed oneri impegni e garanzie rilasciate dello Stato Patrimoniale.

16.4 Criteri di cancellazione

La cancellazione del *fair value* della garanzia rilasciata, con il contestuale passaggio a Conto Economico nella voce “Commissioni attive”, avviene nel caso in cui la posizione sia passata ad inadempienza probabile, o posta in sofferenza, o alla chiusura anticipata del rapporto.

La garanzia mutualistica viene invece cancellata dopo che la banca convenzionata ha comunicato l'estinzione dell'affidamento garantito, o al momento della sua escussione.

Nel caso di escussione, per la quale non sono state concluse tutte le operazioni di recupero, la garanzia viene cancellata e tale importo viene iscritto nella voce 40 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Crediti verso la clientela dello Stato Patrimoniale.

17 – Contributi pubblici

La Società contabilizza i contributi pubblici in conformità a quanto previsto dallo IAS 20 e dalle leggi e/o altre norme o Regolamenti che ne disciplinano l'erogazione e il trattamento contabile.

In particolare, i contributi pubblici in conto esercizio ricevuti dalla Società a copertura dei rischi e delle perdite delle garanzie rilasciate, come previsto dallo IAS 20, vengono imputati al Conto Economico nell'esercizio in cui si manifestano i costi che i contributi stessi sono destinati a coprire.

Diversamente, i contributi pubblici ricevuti dalla Società non direttamente a copertura di specifici rischi o perdite, vengono rilevati per intero nel conto economico nell'esercizio in cui sono percepiti.

In entrambi i casi sono contabilizzati alla voce 200 “Altri proventi e oneri di gestione”.

A.3 – Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie

Nel corso dell'esercizio 2018 non vi sono stati trasferimenti di attività finanziarie tra i portafogli detenuti.

A.4 – Informativa sul fair value

INFORMATIVA DI NATURA QUALITATIVA

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Le attività detenute dalla società, oggetto di valutazione al fair value di livello 2, sono costituite da obbligazioni bancarie e societarie la cui valutazione viene affidata ad un provider esterno specializzato in informazioni finanziarie. Nei casi residuali si ricorre per la valutazione alle quotazioni direttamente fornite dalle Banche depositarie.

Le attività detenute dalla società, oggetto di valutazione al fair value di livello 3, sono costituite da titoli rappresentativi

di quote di capitale (partecipazioni) detenute in società non quotate in mercati attivi, la cui valorizzazione, in assenza di altri elementi, avviene sulla base del costo sostenuto per l'acquisto della quota.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

I processi di valutazione, sulla base dei criteri sopra indicati, ed in riferimento alle categorie di attività sopra evidenziate, sono riassumibili come segue:

1. acquisizione degli elementi informativi, tramite l'applicativo integrato nel software gestionale Parsifal, da parte del provider esterno specializzato in informazioni finanziarie o dell'intermediario finanziario depositario delle obbligazioni;
2. acquisizione degli elementi informativi da parte delle società partecipate.

In corrispondenza della chiusura di ciascun esercizio, la Società verifica se siano disponibili input informativi ulteriori o diversi, tali da consentire una più precisa valutazione delle attività interessate, ovvero da rendere possibile o necessario l'utilizzo di differenti criteri o tecniche di valutazione.

A.4.3 Gerarchia del fair value

Il principio IFRS 7 prevede la classificazione degli strumenti oggetto di valutazione al fair value sulla base di una gerarchia di livelli che riflette la significatività degli input utilizzati nelle valutazioni.

Si distinguono i seguenti livelli:

- livello 1: quotazioni (senza aggiustamenti) rilevate su un mercato attivo per le attività o passività oggetto di valutazione;
- livello 2: input diversi dai prezzi quotati di cui al punto precedente, che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato;
- livello 3: input che non sono basati su dati di mercato osservabili.

A.4.4 Altre informazioni

Non vi sono altre informazioni da segnalare

INFORMATIVA DI NATURA QUANTITATIVA

A.4.5 Gerarchia del fair value

Il principio IFRS 7 prevede la classificazione degli strumenti oggetto di valutazione al fair value in funzione del grado di osservabilità degli input utilizzati per la valorizzazione.

Sono previsti, in particolare, tre livelli:

- Livello 1: il fair value degli strumenti classificati in questo livello è determinato in base a prezzi di quotazione osservati su mercati attivi;
- Livello 2: il fair value degli strumenti classificati in questo livello è determinato in base a modelli valutativi che utilizzano input osservabili sul mercato;
- Livello 3: il fair value degli strumenti classificati in questo livello è determinato sulla base di modelli valutativi che utilizzano prevalentemente input non osservabili sul mercato.

Le tabelle seguenti riportano pertanto la ripartizione dei portafogli di attività e passività finanziarie valutati al fair value in base ai menzionati livelli.

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli del fair value

Attività/passività finanziarie misurate al fair value	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale
1. Attiv. finanz. deten. per negoziaz.				
2. Attività finanz. valut. al fair value				
3. Attività finanz. disponib. per vendita	17.260.829	5.422.771	6.023.522	28.707.123
4. Derivati di copertura				
5. Attività materiali				
6. Attività immateriali				
Totale	17.260.829	5.422.771	6.023.522	28.707.123
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione				
2. Passività finanziarie valutate al fair value				
3. Derivati di copertura				
Totale				

Le attività finanziarie riconducibili al Livello 3 sono partecipazioni in altre società che non rientrano tra quelle sottoposte a controllo, controllo congiunto o ad influenza notevole. In assenza di un fair value rilevabile attendibilmente tali attività sono valutate al costo.

A.4.5.2. Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie detenute per la negoiazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie valutate al fair value disponibili per la vendita	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
1. Esistenze iniziali			51.922			
2. Aumenti						
2.1. Acquisti						
2.2. Profitti imputati a:						
2.2.1. Conto Economico						
di cui: plusvalenze						
2.2.2. Patrimonio Netto						
2.3. Trasferimenti da altri livelli						
2.4. Altre variazioni in aumento						
3. Diminuzioni			-2.500			
3.1. Vendite			-2.500			
3.2. Rimborsi						
3.3. Perdite imputate a:						
3.3.1. Conto Economico						
di cui: minusvalenze						
3.3.2. Patrimonio Netto						
3.4. Trasferimenti ad altri livelli						
3.5. Altre variazioni in diminuz.						
4. Rimanenze finali			49.422			

L'importo registrato al terzo livello di fair value è riferito alle quote di partecipazione senza funzione di controllo nè di collegamento detenute in:

- Fin. Promo.Ter. S.C.P.A. (49.000 euro)
- Sinergia Sistemi di Servizi S.C. a R. L. (422,40 euro).

Il decremento fa riferimento alla cessione della partecipazione in I.G.I. S.R.L.

A.5 Informativa sul c.d. "Day one profit/loss"

Il valore di iscrizione in bilancio degli strumenti finanziari è pari al loro fair value alla medesima data che normalmente è assunto pari all'importo incassato o corrisposto.

Negli esercizi presentati non vi sono stati casi di rilevazione di c.d. "Day one profit/loss".

PARTE B: INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

(importi in unità di Euro)

ATTIVO

Sezione 1 – Voce 10. Cassa e disponibilità liquide

Il saldo rappresenta l'esistenza di moneta e di valori alla data di chiusura dell'esercizio.

1.1 Composizione

Voci	31.12.2018	31.12.2017
Denaro in contanti	861	1.249
Valori bollati	159	92
Totale	1.020	1.342

Sezione 2 – Voce 20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico

2.6 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione merceologica

Voci	Totale 31.12.2018			Totale 31.12.2017		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito				427.584		
1.1. Titoli strutturati						
1.2. Altri titoli di debito				427.584		
2. Titoli di capitale						
3. Quote di O.I.C.R.	4.302.583	4.501.133		4.554.793	4.449.414	
4. Finanziamenti			5.974.100			3.050.000
Totale	4.302.583	4.501.133	5.974.100	4.982.376	4.449.414	3.050.000

2.7 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

Voci	Totale 31.12.2018	Totale 31.12.2017
1. Titoli di capitale		
di cui: banche		
di cui: altre società finanziarie		
di cui: società non finanziarie		
2. Titoli di debito		427.584
a) Amministrazioni pubbliche		
b) Banche		427.584
c) Altre società finanziarie		
di cui: imprese di assicurazione		
d) Società non finanziarie		
3. Quote di O.I.C.R.	8.803.716	9.004.206
4. Finanziamenti	5.974.100	3.050.000
a) Amministrazioni pubbliche		
b) Banche		
c) Altre società finanziarie	5.974.100	3.050.000
di cui: imprese di assicurazione	5.974.100	3.050.000
d) Società non finanziarie		
e) Famiglie		
Totale	14.777.816	12.481.790

Sezione 3 – Voce 30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva

3.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica

Voci	Totale 31.12.2018			Totale 31.12.2017		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	12.958.247	921.638		10.029.049	1.471.852	
1.1. Titoli strutturati						
1.2. Altri titoli di debito	12.958.247	921.638		10.029.049	1.471.852	
2. Titoli di capitale			49.422			51.922
3. Finanziamenti						
Totale	12.958.247	921.638	49.422	10.029.049	1.471.852	51.922

3.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione per debitori/emittenti

Voci	Totale 31.12.2018	Totale 31.12.2017
1. Titoli di debito	13.879.885	11.500.901
a) Amministrazioni pubbliche	5.135.334	3.318.450
b) Banche	6.879.163	6.467.742
c) Altre società finanziarie	800.906	975.784
di cui: imprese di assicurazione		
d) Società non finanziarie	1.064.482	738.925
2. Titoli di capitale	49.422	51.922
a) Amministrazioni pubbliche		
b) Banche		
c) Altre società finanziarie		
di cui: imprese di assicurazione		
d) Società non finanziarie	49.422	51.922
3. Finanziamenti		
a) Amministrazioni pubbliche		
b) Banche		
c) Altre società finanziarie		
di cui: imprese di assicurazione		
d) Società non finanziarie		
e) Famiglie		
Totale	13.929.307	11.552.823

3.3 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo			Rettifiche di valore complessive			Write-off parziali complessivi
	Primo stadio		Secondo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
		di cui: Strumenti con basso rischio di credito					
Titoli di debito	13.937.101		13.937.101				
Finanziamenti							
Totale (T)	13.937.101		13.937.101	57.217			
Totale (T-1)	11.520.183		11.520.183	19.282			
di cui: attività finanziarie impaired							
acquisite o originate							

Sezione 4 – Voce 40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

Composizione	Totale 31.12.2018						Totale 31.12.2017					
	Valore di bilancio			Fair Value			Valore di bilancio			Fair Value		
	Primo e Secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e Secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Depositi e conti correnti	3.635.589					3.635.589	6.281.116					6.281.116
2. Finanziamenti												
2.1 Pronti contro termine												
2.2 Leasing finanziario												
2.3 Factoring												
- pro-solvendo												
- pro-soluto												
2.4 Altri finanziamenti												
3. Titoli di debito												
3.1 Titoli strutturati												
3.2 Altri titoli di debito												
4. Altre attività	100						400					
Totale	3.635.689					3.635.589	6.281.516					6.281.116

Il saldo indicato comprende principalmente i depositi e conti correnti presso gli enti creditizi disponibili e indisponibili. Fra gli indisponibili si segnala il contributo pari ad euro 1.222.513 ricevuto ai sensi dell'art. 1 c. 54 L. 27 dicembre 2013 n. 147 (c.d. Legge di Stabilità 2014).

4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso società finanziarie

Composizione	Totale 31.12.2018						Totale 31.12.2017					
	Valore di bilancio			Fair Value			Valore di bilancio			Fair Value		
	Primo e Secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e Secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Finanziamenti												
1.1 Pronti contro termine												
1.2 Leasing finanziario												
1.3 Factoring												
- pro-solvendo												
- pro-soluto												
1.4 Altri finanziamenti												
2. Titoli di debito												
2.1 Titoli strutturati												
2.2 Altri titoli di debito												
4. Altre attività	500.000					500.000						
Totale	500.000					500.000						

L'importo si riferisce al credito nei confronti di Azimut Capital Management SGR S.p.A. per la sottoscrizione di strumenti finanziari.

4.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

Composizione	Totale 31.12.2018						Totale 31.12.2017					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e Secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e Secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Finanziamenti		388.532				388.532	497.384					497.384
1.1 Leasing finanziario												
di cui: senza opzione finale d'acquisto												
1.2 Factoring												
- pro-solvendo												
- pro-soluto												
1.3 Credito al consumo												
1.4 Carte di credito												
1.5 Prestiti su pegno												
1.6 Finanziamenti concessi in relazione ai servizi di pagamento prestati												
1.7 Altri finanziamenti		388.532					497.384					497.384
di cui: da escussione di garanzie e impegni		388.532					497.384					497.384
2. Titoli di debito												
2.1 Titoli strutturati												
2.2 Altri titoli di debito												
3. Altre attività	5.058	285.759				290.817	6.289					6.289
Totale	5.058	674.290				679.348	6.289	497.384				503.673

Alla voce 1.7 "Altri Finanziamenti" sono valorizzati per euro 388.532 i crediti verso i soci a fronte delle garanzie escusse al netto del relativo fondo svalutazione per una copertura pari al 94,85% calcolata sull'esposizione al netto delle controgaranzie, il valore indicato è comprensivo delle escussioni autorizzate dal Consiglio di Amministrazione ed in attesa di liquidazione agli istituti di credito (vedi tabella 1.1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti).

Le "Altre attività" si riferiscono per euro 5.058 a crediti per commissioni su garanzie erogate e per euro 285.759 a crediti per acconti su garanzie da escutere.

4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2018			Totale 31.12.2017		
	Primo e Secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	Primo e Secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate
1. Titoli di debito						
a) Amministrazioni pubbliche						
b) Altre società finanziarie						
di cui: imprese di assicurazione						
c) Società non finanziarie						
2. Finanziamenti verso:		388.532			497.384	
a) Amministrazioni pubbliche						
b) Altre società finanziarie						
di cui: imprese di assicurazione						
c) Società non finanziarie		388.532			497.384	
e) Famiglie						
3. Altre attività	5.058	285.759		6.289		
Totale	5.058	674.290		6.289	497.384	

4.5 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo				Rettifiche di valore complessive			Write-off parziali complessivi
	Primo stadio	di cui: strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
Titoli di debito								
Finanziamenti				3.740.330				3.351.396
Altre attività	505.158			285.759				
Totale (T)	505.158			4.026.088				3.351.396
Totale (T-1)	6.689			3.651.153				3.153.367
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate								

4.6 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: attività garantite

Composizione	Totale 31.12.2018						Totale 31.12.2017					
	Crediti verso banche		Crediti verso società finanziarie		Crediti verso clientela		Crediti verso banche		Crediti verso società finanziarie		Crediti verso clientela	
	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG
1. Attività non deteriorate garantite da												
Beni in leasing finanziario												
Crediti per factoring												
Ipoteche												
Pegni												
Garanzie personali												
Derivati su crediti												
2. Attività deteriorate garantite da:					107.853	47.819						
Beni in leasing finanziario												
Crediti per factoring												
Ipoteche					28.902							
Pegni												
Garanzie personali					78.951	47.819						
Derivati su crediti												
Totale					107.853	47.819						

In colonna VE è esposto il valore delle garanzie escusse al netto del relativo fondo svalutazione.

Sezione 8 – Voce 80. Attività materiali

Le immobilizzazioni materiali sono esposte al netto dei corrispondenti fondi di ammortamento. Nel corso del 2015 c'è stata l'iscrizione tra le immobilizzazioni di proprietà della nuova sede di Tavagnacco, precedentemente acquisita in leasing.

La sede di via Carducci non essendo più funzionale all'attività operativa è stata classificata tra le attività detenute a scopo di investimento.

8.1. Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Totale 31.12.2018	Totale 31.12.2017
	Attività valutate al costo	Attività valutate al costo
1. Attività di proprietà	2.443.038	2.531.933
a) terreni	541.288	541.288
b) fabbricati	1.827.256	1.892.204
c) mobili	63.018	81.060
d) impianti elettronici	11.476	17.381
e) altre		
2 Attività acquistate in leasing finanziario		
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre		
Totale	2.443.038	2.531.933

8.2. Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Totale 2018				Totale 2017			
	Valore di bilancio	Fair Value			Valore di bilancio	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Attività di proprietà	1.056.413			1.205.000	1.098.036			1.205.000
a) terreni	245.000			241.000	245.000			241.000
b) fabbricati	811.413			964.000	853.036			964.000
2. Attività acquisite in leasing								
a) terreni								
b) fabbricati								
Totale	1.056.413			1.205.000	1.098.036			1.205.000

Il valore di costo è ritenuto rappresentativo del reale valore aggiornato del bene.

8.6 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbric.	Mobili	Imp. elettron.	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	541.288	2.164.947	341.648	176.065		3.223.948
A.1 Riduzioni di valore totali nette		-272.743	-260.588	-158.685		-692.015
A.2 Esistenze iniziali nette	541.288	1.892.204	81.060	17.381		2.531.933
B. Aumenti				4.170		4.170
B.1. Acquisti				4.170		4.170
B.2 Spese per miglorie capitalizzate						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a						
a) Patrimonio Netto						
b) Conto Economico						
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento						
B.7 Altre variazioni						
C. Diminuzioni		-64.948	-18.042	-10.074		-93.064
C.1. Vendite						
C.2. Ammortamenti		-64.948	-18.042	-10.074		-93.064
C.3. Rettifiche di valore da deterioramento imputate a :						
- Patrimonio Netto						
- Conto Economico						
C.4. Variazioni negative di fair value imputate a:						
a) Patrimonio Netto						
b) Conto Economico						
C.5. Differenze negative di cambio						
C.6 Trasferimenti a:						
a) attività materiali detenute a scopo di investimento						
b) attività in via di dismissione						
C.7 Altre variazioni						
D. Rimanenze finali nette	541.288	1.827.256	63.018	11.476		2.443.038
D.1 Riduzioni di valore totali nette		-337.691	-278.630	-168.759		-785.080
D.2 Rimanenze finali lorde	541.288	2.164.947	341.648	180.235		3.228.118
E. valutazione al costo	541.288	2.164.947	341.648	180.235		3.228.118

8.7 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

	Totale	
	Terreni	Fabbric.
A. Esistenze iniziali	245.000	853.036
B. Aumenti		
B.1. Acquisti		
B.2 Spese per migliorie capitalizzate		
B.3 Variazioni positive di fair value		
B.4 Riprese di valore		
B.5 Differenze positive di cambio		
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale		
B.7 Altre variazioni		
C. Diminuzioni		-41.623
C.1. Vendite		
C.2. Ammortamenti		-41.623
C.3. Variazioni negative di fair value		
C.4. Rettifiche di valore da deterioramento		
C.5. Differenze negative di cambio		
C.6 Trasferimenti ad altri portafogli di attività		
a) immobili ad uso funzionale		
b) attività non correnti in via di dismissione		
C.7 Altre variazioni		
D. Rimanenze finali	245.000	811.413
E. Valutazione al fair value	241.000	964.000

Le aliquote di ammortamento utilizzate sono le seguenti:

Voci	Dettaglio	Aliquota
Attività ad uso funzionale		
Terreni	Terreni	0,0%
Fabbricati	Fabbricati	3,0%
Mobili	Mobili	12,0%
Strumentali	Macchine d'ufficio elettroniche	20,0%
	Impianti Generici	15,0%

Sezione 9 – Voce 90. Attività immateriali

Le immobilizzazioni immateriali sono esposte al netto dei corrispondenti fondi di ammortamento.

9.1 Composizione

Voci/Valutazione	Totale 31.12.2018		Totale 31.12.2017	
	Attività valut. al costo	Attività valut. al fair value	Attività valut. al costo	Attività valut. al fair value
1. Avviamento				
2. Altre attività immateriali	4.597		8.614	
2.1. di proprietà	4.597		8.614	
- generate internamente				
- altre	4.597		8.614	
2.2. acquistate in leasing finanziario				
Totale 2	4.597		8.614	
3. Attività riferibili al leasing finanziario				
3.1. beni inoptati				
3.2. beni ritirati a seguito di risoluzione				
3.3. altri beni				
Totale 3				
4. Attività concesse in leasing operativo				
Totale (1+2+3+4)	4.597		8.614	
Totale	4.597		8.614	

Le “Altre attività immateriali” si riferiscono a licenze software e alla realizzazione del nuovo sito internet.
Non ci sono attività immateriali a vita utile indefinita.

9.2. Variazioni annue

	Totale
A. Esistenze iniziali	8.614
B. Aumenti	600
B.1. Acquisti	600
B.2. Riprese di valore	
B.3. Variazioni positive di fair value imputate a:	
- Patrimonio Netto	
- Conto Economico	
B.4. Altre variazioni	
C. Diminuzioni	-4.618
C.1. Vendite	
C.2. Ammortamenti	-4.618
C.3. Rettifiche di valore imputate a :	
- Patrimonio Netto	
- Conto Economico	
C.4. Variazioni negative di fair value imputate a:	
- Patrimonio Netto	
- Conto Economico	
C.5. Altre variazioni	
D. Rimanenze finali	4.597

L'aliquota di ammortamento utilizzata è la seguente:

Voci	Dettaglio	Aliquota
Altre attività immateriali	Software	20,00%
Altre attività immateriali	Sito internet	20,00%

Sezione 10 – Voce 100 dell’attivo e voce 60 del passivo. Attività fiscali e passività fiscali

10.1. Attività fiscali correnti e anticipate – Composizione

Voci	Totale 31.12.2018	Totale 31.12.2017
Credito verso Erario per ritenute su dividendi e proventi simili	41.797	49.548
Credito verso Erario per ritenute su interessi bancari	750	976
Credito Irap	1.490	
Totale	44.037	50.524

10.2. Passività fiscali correnti e differite – Composizione

Voci	Totale 31.12.2018	Totale 31.12.2017
Debito Ires		1.775
Debito Irap		1.095
Totale		2.870

Sezione 12 – Voce 120. Altre attività

12.1. Composizione

Voci	Totale 31.12.2018	Totale 31.12.2017
Crediti diversi	22.548	22.275
Ratei e risconti attivi	10.953	11.929
Anticipi	9.922	6.001
Note di accredito da ricevere	110	162
Depositi cauzionali	154	154
Credito Iva	87	47
Totale	43.774	40.568

Nella voce Crediti diversi trovano allocazione i crediti verso erario per le ritenute del 4% operate su contributi ministeriali per euro 39.596 al netto del relativo fondo svalutazione di euro 19.798 costituito nella misura prudenziale del 50% sulla base di un’analisi effettuata dal fiscalista.

PASSIVO

Sezione 1 – Voce 10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

1.1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti

Voci	Totale 31.12.2018			Totale 31.12.2017		
	v/ banche	v/ enti finanziari	v/ clientela	v/ banche	v/ enti finanziari	v/ clientela
1. Finanziamenti						
1.1 Pronti contro termine						
1.2 Altri finanziamenti						
2. Altri debiti	101.311		53.618	93.290		33.823
Totale	101.311		53.618	93.290		33.823
Fair value - livello 1						
Fair value - livello 2						
Fair value - livello 3	101.311		53.618	93.290		33.823
Totale Fair value	101.311		53.618	93.290		33.823

La voce altri debiti è relativa a:

- debito verso Banca del Mezzogiorno - MedioCredito Centrale S.p.a. per commissioni di controgaranzia su posizioni deliberate a fine 2018 da liquidare nell'esercizio successivo (9.455 euro)
- debiti verso istituti di credito per escussioni già autorizzate dal Consiglio di Amministrazione di Confidi Friuli ed in attesa di essere liquidate (91.856 euro)
- debiti verso soci per commissioni incassate su garanzie deliberate in attesa di perfezionamento (53.618 euro).

Sezione 7 – Voce 70. Passività fiscali

Si rinvia alla Sezione 10 dell'Attivo "Attività fiscali e passività fiscali".

Sezione 8 – Voce 80. Altre passività

8.1 Altre passività: composizione

Voci	Totale 31.12.2018	Totale 31.12.2017
Soci cessati e insolventi	167.750	79.750
Fornitori	116.747	117.115
Fondo CCIAA Fondo attuazione Microcredito	87.500	87.500
Ministero dell'economia e delle finanze L. 108/96 (F.do Antiusura)		192.172
Debiti Erario per ritenute	55.237	53.259
Debiti Diversi	52.659	35.243
Debiti Previdenziali	47.574	46.885
Debiti vs dipendenti	13.108	13.571
Regione FVG: Fondo attuazione Prestito Part. L.R. 4/2001, art. 7		10.539
Fondo ABI COGEBAN	939	9.006
Totale altre passività	541.514	645.041

Con riferimento ai fondi indicati in tabella si specifica che:

- Il fondo ABI Co.Ge.Ban. si è costituito con contributo ricevuto nel 2001 dalla Confcommercio, in virtù di un accordo Confcommercio e Abi-Co.Ge.Ban., per la prevenzione del fenomeno dell'usura e allo scopo di rilasciare garanzie.
- Fondo CCIAA Fondo attuazione Microcredito si è costituito con contributo camerale ricevuto nel 2010 allo scopo di rilasciare garanzie su finanziamenti concessi a microimprese della provincia di Udine finalizzati a progetti di internazionalizzazione, al risparmio energetico e investimenti per lo sviluppo aziendale;

Sezione 9 – Voce 90. Trattamento di fine rapporto del personale

9.1. Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	Totale 31.12.2018	Totale 31.12.2017
A. Esistenze iniziali	324.936	292.082
B. Aumenti	16.472	32.854
B.1. Accantonamenti dell'esercizio	28.767	30.814
B.2. Altre variazioni in aumento	-12.296	2.040
C. Diminuzioni	-28.343	
C.1. Liquidazioni effettuate	-28.343	
C.2. Altre variazioni in diminuzione		
D. Rimanenze finali	313.065	324.936

La voce “altre variazione in aumento” è relativa all’adeguamento del TFR al DBO con valutazione attuariale così come previsto dallo IAS 19. Il calcolo è stato eseguito dalla società “Attuariale s.r.l.”.

Per le valutazioni attuariali sono state adottate le seguenti ipotesi demografiche ed economico -finanziarie:

a) IPOTESI DEMOGRAFICHE

- Le probabilità di morte sono state desunte dalla popolazione italiana distinta per età e sesso rilevate dall’ISTAT nel 2000 e ridotte del 25%.
- per la probabilità di eliminazione per invalidità assoluta e permanente del lavoratore di divenire invalido ed uscire dalla collettività aziendale sono state utilizzate tavole di invalidità correntemente usate nella pratica riassicurativa, distinte per età e sesso.
- per l’epoca di pensionamento per il generico attivo si è supposto il raggiungimento dei requisiti pensionabili validi per l’Assicurazione Generale Obbligatoria (AGO). Nel caso di mancanza del dato storico abbiamo provveduto alla stima della data di prima iscrizione al sistema previdenziale.
- per le probabilità di uscita dall’attività lavorativa per le cause di dimissioni, licenziamenti o altre cause diverse dal pensionamento, è stata stimata e poi condivisa con l’azienda una frequenza di turn over del collettivo alla data di valutazione del 2,00% annuo.
- per la probabilità di richiesta di anticipazioni, è stata stimata una frequenza di anticipi pari al 2,50% annuo con un’entità dell’anticipo pari al 60,00% del TFR maturato in azienda.

b) IPOTESI ECONOMICO-FINANZIARIE

- L’azienda viene classificata tra quelle sotto i 50 dipendenti, non ha quindi l’obbligo di versare fuori azienda (INPS o previdenza complementare) tutto il Trattamento di Fine Rapporto maturando dei dipendenti stessi.
- Come dinamiche salariali nominali omnicomprensive è stata considerata una crescita annua del 2,5% annuo.
- Come tasso di inflazione stimato per le valutazioni è stato utilizzato il 1,50% annuo .
- Come tasso di sconto per le valutazioni è stato utilizzato il 1,5711% annuo come risulta alla data del 31.12.2018 per i titoli Obbligazionari emessi da Società Europee con rating AA per durate superiori ai 10 anni.

Sezione 10 – Voce 100. Fondi per rischi e oneri

Come definito nel capitolo “Parte A – Politiche Contabili – A.2 parte relativa alle principali voci di bilancio – 16. Garanzie rilasciate”, la voce comprende, tra gli altri elementi, la quota di “passività finanziaria” relativa al fair value delle garanzie in essere al 31.12.2018, opportunamente adeguata secondo quanto prescritto dallo IFRS 9.

10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci	Totale 31.12.2018	Totale 31.12.2017
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	7.913.114	7.803.701
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate		
3. Fondi di quiescenza aziendali		
4. Altri fondi per rischi e oneri	4.771.380	1.249.028
4.1 controversie legali e fiscali		
4.2 oneri per il personale		
4.3 altri	4.771.380	1.249.028
Totale	12.684.494	9.052.730

Per un dettaglio dei fondi rischi si rimanda al commento nella parte D, par. 3.1. Rischio di credito, tab. 6.4 “Esposizioni creditizie e fuori bilancio verso la clientela”, mentre per una specifica sulle variazioni annue dei dati suesposti si rinvia alla sezione D tabella D12.

10.3 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

Voci	Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate			
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Totale
1. Impegni a erogare fondi				
2. Garanzie finanziarie rilasciate	256.281	82.994	7.573.839	7.913.114
Totale	256.281	82.994	7.573.839	7.913.114

10.6 Fondi per rischi e oneri – altri fondi

Voci	Totale 31.12.2018
Por Fesr 2007-2013 Conv. Rep. 39/2018	1.890.842
L. 27/12/2013 n. 147 art. 1 c. 54 (L. di Stabilità 2014)	1.222.513
Regione FVG: Fondo L. R. 14/2016 crisi Veneto B. e B. Pop. di Vicenza	890.499
Risconti passivi su garanzie	462.043
Fondo Rischi LR 1/2007 da utilizzare	205.483
Regione FVG: Finanziamento L.R. 11/2011 Crisi Libica	100.000
Totale	4.771.380

Con riferimento agli altri fondi indicati in tabella si specifica che:

- Por Fesr 2007-2013: destinate alla concessione di garanzie a favore delle imprese socie; per un dettaglio si rinvia al paragrafo sui contributi ricevuta nella relazione sulla gestione;
- Contributo di cui alla L. di Stabilità 2014: destinato al rilascio di garanzie a favore dei soci a fronte del pagamento di un premio agevolato e trasferito su specifico conto corrente vincolato (v. Sezione 4, tab. 4.1);
- Fondo L.R. 14/2016 contributo regionale destinato all'erogazione di garanzie a favore dei soci coinvolti nella crisi di Veneto Banca S.p.a. e Banca Popolare di Vicenza S.p.a. in quanto intestatari di azioni o di obbligazioni delle suddette banche alla data del 02/12/15 e 16/02/2016;
- Fondo rischi LR 1/2007 da utilizzare: quota parte del contributo regionale liquidato nell'anno e destinato in futuro all'erogazione di garanzie a favore dei soci in relazione ad operazioni bancarie e di finanziamento a breve medio e lungo termine.
- Fondo L.R. 11/2011 Crisi Libica: destinato al rilascio di garanzie a favore dei soci coinvolti nella crisi politico-sociale che ha colpito nel 2011 la Libia.

Sezione 11 – Patrimonio – Voce 110. Capitale

11.1. Capitale: composizione

Al Capitale sociale partecipano n. 4.212 soci (dato al 31.12.2018) con quote da euro 250 cadauna.

DESCRIZIONE	31.12.2018	31.12.2017
1. Capitale	22.405.432	22.666.182
1.1 Azioni Ordinarie	1.053.000	1.313.750
1.2 Incremento capitale in base L.296/06 art. 1 comma 881	21.352.432	21.352.432

La posta del capitale sociale sopra denominata "Incremento capitale in base L. 296/06 art. 1 comma 881" corrisponde all'imputazione a capitale sociale, avvenuta nei precedenti esercizi in forza della menzionata Legge, dei fondi conferiti dalla Regione Friuli Venezia Giulia, già costituenti fondi propri del Confidi ed in precedenza allocati fra le riserve indivisibili.

Trattasi quindi di capitale sociale proveniente da contributi pubblici che hanno perso ex legge il loro vincolo di destinazione.

VARIAZIONI RISPETTO ESERCIZIO PRECEDENTE	31/12/2018	31/12/2017
Saldo iniziale	22.666.182	22.676.682
Quote versate	19.750	21.250
Quote cancellate	-280.500	-31.750
Saldo finale	22.405.432	22.666.182

11.5. Altre informazioni

Nell'ambito del rimborso del capitale sussiste il vincolo di indistribuibilità di qualsiasi somma che ecceda il versamento a titolo di capitale sociale operato dal singolo socio all'atto dell'iscrizione.

Di seguito si evidenzia la possibilità di utilizzo ed il riepilogo degli utilizzi negli ultimi 3 esercizi delle voci di capitale e di riserva del Patrimonio Netto:

	Importo	Possibilità di utilizzo	Quota disponibile	Riepilogo utilizzi nei 3 es. precedenti	
				Copert. perdite	Altre ragioni
Capitale	22.405.432				
Capitale oneroso	1.053.000	B,C			
Capitale gratuito	21.352.432	B			
Riserve di capitali	909.225				
Riserva FTA	-2.692.931	A,B			
Riserve	3.602.156	B			
Riserva da valutazione	-379.181	A,B			
Riserve di utili	999.156				
Riserva legale	325.861	A,B			
Riserva statutaria	673.295	A,B			
Totale Riserve al 31/12/2018	23.934.632				
Quota non distribuibile	23.934.632				

La non distribuibilità delle riserve è sancita dall'art. 12 dello Statuto Sociale.

Sezione 11 - Patrimonio - Voce 150. Riserve

La movimentazione delle riserve di capitale e di utili incluse nella voce 150 del passivo è la seguente:

	31/12/2018	Decrementi	Incrementi	31/12/2017
Riserva legale	325.861		12.726	313.135
Riserva statutaria indivisibile	673.295		29.695	643.600
Altre riserve:				
Altre riserve	3.298.822			3.298.822
Riserva da fondi propri	556.842		178.000	378.842
Integrazione quota associativa	88.650		1.900	86.750
Avanzi di gestione ex C71	114.445			114.445
Riserva FTA	-2.692.931			-2.692.931
Perdita a nuovo	-234.272			-234.272
Riserva da FTA IFRS9	-222.332	-222.332		
Totale	1.908.380	-222.332	222.321	1.908.392

Il decremento di euro 222.332 si riferisce all'impatto a patrimonio netto derivante dalla prima applicazione dell'IFRS 9 sugli strumenti finanziari.

Gli incrementi sono relativi:

- per Euro 12.726 ed Euro 29.695 a destinazione dell'avanzo di gestione dell'esercizio precedente;
- per Euro 178.000 a quote di ex soci non restituibili poiché assunti precedentemente alla trasformazione in Soc. co-op. a responsabilità limitata;
- per Euro 1.900 quale contributo "Una tantum" dovuto in sede di ammissione del socio nella misura fissata dal Consiglio di Amministrazione in funzione del fatturato dell'azienda richiedente, in ottemperanza alle disposizioni dell'articolo 13 dello statuto.

Sezione 11 - Patrimonio - Voce 160. Riserve da valutazione

Si rimanda al paragrafo 4.1.2.3 per le variazioni della voce 160. Riserve da valutazione.

Altre informazioni

1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate (diversi da quelli designati al fair value)

	Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate			Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		
1. Impegni a erogare fondi					
a) Amministrazioni pubbliche					
b) Banche					
c) Altre società finanziarie					
d) Società non finanziarie					
e) Famiglie					
2. Garanzie finanziarie rilasciate	40.897.190	1.732.967	15.176.243	57.806.401	63.062.917
a) Amministrazioni pubbliche					
b) Banche					
c) Altre società finanziarie					
d) Società non finanziarie	40.897.190	1.732.967	15.176.243	57.806.401	
e) Famiglie					
Totale	40.897.190	1.732.967	15.176.243	57.806.401	

2. Altri impegni e altre garanzie rilasciate

	Valore nominale	
	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
1. Altre garanzie rilasciate		
di cui: deteriorati		
a) Amministrazioni pubbliche		
b) Banche		
c) Altre società finanziarie		
d) Società non finanziarie		
e) Famiglie		
2. Altri impegni	2.958.635	2.253.364
di cui: deteriorati	26.339	
a) Amministrazioni pubbliche		
b) Banche		
c) Altre società finanziarie		
d) Società non finanziarie	2.958.635	2.253.364
e) Famiglie		
Totale	2.958.635	2.253.364

PARTE C: INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

(importi in unità di Euro)

Sezione 1 - Voci 10 e 20 - Interessi

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci	Titoli di debito	Finanzia- menti	Altre operazioni	Totale 31/12/18	Totale 31/12/17
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico					
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione					
1.2 Attività finanziarie designate al fair value					
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value					
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	268.445			268.445	209.032
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	8.532		48.238	56.770	16.802
3.1 Crediti verso banche	8.532		48.238	56.770	16.802
3.2 . Crediti verso società finanz.					
3.3 Crediti verso clientela					
4. Derivati di copertura					
5. Altre attività		65.575		65.575	41.415
6. Passività finanziarie					
Totale	276.977	65.575	48.238	390.790	267.249
di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired					

1.2. Interessi attivi e proventi assimilati - Altre informazioni

La voce accoglie i ricavi di natura finanziaria derivanti da:

- interessi attivi percepiti sui depositi in c/c per Euro 48.238;
- interessi attivi sui titoli in portafoglio valutate al FVTOCI 268.445 per Euro ;
- interessi attivi su polizza assicurativa per Euro 65.575.

Sezione 2 - Voci 40 e 50 - Commissioni

2.1 Commissioni attive Voce 40: composizione

Voci	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
1. operazioni di leasing finanziario	0	0
2. operazioni di factoring	0	0
3. credito al consumo	0	0
5. garanzie rilasciate	734.479	771.551
6. servizi di:	0	0
- gestione fondi per conto terzi	0	0
- intermediazione in cambi	0	0
- distribuzione prodotti	0	0
- altri		
7. servizi di incasso e pagamento	0	0
8. servicing in operazioni di cartolarizzazione	0	0
9. altre commissioni	47.746	54.287
- di istruttoria	40.946	44.587
- di iscrizione	6.800	9.700
Totale	782.225	825.838

Le commissioni attive a fronte del rilascio delle garanzie provengono dai soci e rappresentano la quota di competenza dell'esercizio secondo quanto disposto dallo IAS 18.

2.2 Commissioni passive Voce 50: composizione

Voci	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
1. garanzie ricevute	53.549	60.819
2. distribuzione di servizi da terzi	0	0
3. servizi di incasso e pagamento	0	0
4. altre commissioni	27.498	18.213
- controgaranzie		
- spese per servizi bancari	27.498	18.213
Totale	81.047	79.032

Sezione 3 – Voce 70 -Dividendi e proventi simili

3.1. Composizione

Voci	Totale 31/12/2018		Totale 31/12/2017	
	Dividendi	Proventi simili	Dividendi	Proventi simili
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione				
2. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value		97.679		75.854
3. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	88.502		51.515	
4. Partecipazioni				
Totale	88.502	97.679	51.515	75.854

Sezione 6 – Voce 100. Utile (perdita) da cessione o riacquisto

6.1 Utile (perdita) da cessione/riacquisto: composizione

Voci	Totale 31/12/2018			Totale 31/12/2017		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
A. Attività finanziarie:	119.240	-114.266	4.974	231.367	-319.293	-87.926
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato						
1.1 Crediti verso banche						
1.2 Crediti verso clientela						
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	119.240	-114.266	4.974	231.367	-319.293	-87.926
2.1. Titoli di debito	119.240	-114.266	4.974	231.367	-319.293	-87.926
2.2. Finanziamenti						
Totale attività (A)	119.240	-114.266	4.974	231.367	-319.293	-87.926
B. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato						
1. Debiti verso banche						
2. Debiti verso clientela						
3. Titoli in circolazione						
Totale passività (B)						

Sezione 7 – Voce 110. Risultato netto delle altre attività e delle passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico

7.2 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risult. Netto ((A+B)-(C+D))
1. Attività finanziarie	273.624	19.653	-790.694	-11.009	-508.426
1.1 Titoli di debito	5.343		-6.527	-5.250	-6.434
1.2 Titoli di capitale	118.026	3.414	-268.168	-2.389	-149.117
1.3 Quote di O.I.C.R.	150.255	16.239	-515.999	-3.370	-352.876
1.4 Finanziamenti					
2. Attività finanziarie in valuta: differenze di cambio					
Totale	273.624	19.653	-790.694	-11.009	-508.426

Sezione 8 – Voce 130. Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito

8.1. Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore		Totale 31/12/18	Totale 31/12/17
	Terzo stadio			1° e 2° stadio	3° stadio		
	1° e 2° stadio	Write- off	Altre				
1. Crediti verso banche:							
Crediti impaired acquisiti o originati							
- per leasing							
- per factoring							
- altri crediti							
Altri crediti							
- per leasing							
- per factoring							
- altri crediti							
2. Crediti verso società finanziarie							
Crediti impaired acquisiti o originati							
- per leasing							
- per factoring							
- altri crediti							
Altri crediti							
- per leasing							
- per factoring							
- altri crediti							
3. Crediti verso clientela:			-161.336		52.902	-108.434	-94.446
Crediti impaired acquisiti o originati							
- per leasing							
- per factoring							
- per credito al consumo							
- altri crediti							
Altri crediti							
- per leasing							
- per factoring							
- per credito al consumo							
- prestiti su pegno							
- altri crediti			-161.336		52.902	-108.434	-94.446
Totale			-161.336		52.902	-108.434	-94.446

La voce "Rettifiche di valore" accoglie le svalutazioni analitiche e le perdite a fronte delle escussioni operate dal sistema bancario. La voce "Riprese di valore" accoglie i recuperi contabilizzati su escussioni operate dal sistema bancario per un importo superiore a quanto precedentemente stimato su tali posizioni.

8.2. Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore		Totale 31/12/18	Totale 31/12/17
	Terzo stadio			Primo e secondo stadio	Terzo s tadio		
	Primo e secondo stadio	Write- off	Altre				
A. Titoli di debito	-42.306			4.372		-37.934	
B. Finanziamenti							
Verso clientela							
Verso banche							
di cui: attività fiananziarie impaired acquisite o originate							
Totale	-42.306			4.372		-37.934	

Sezione 10 - Voce 160. Spese amministrative

10.1 Spese amministrative: a) spese per il personale: Composizione

Voci	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
1. Personale dipendente	577.927	588.279
a) salari e stipendi	422.185	433.294
b) oneri sociali	115.331	112.641
c) indennità di fine rapporto		
d) spese previdenziali		
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	31.894	33.879
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
h) altre spese	8.516	8.464
2. Altro personale in attività	105.275	117.473
3. Amministratori e Sindaci	276.498	228.034
4. Personale collocato a riposo		
5. Recupero di spesa per dipendenti distaccati presso altre aziende		
6. Rimborsi di spesa per dipendenti distaccati presso la società		
Totale	959.700	933.786

10.2. Numero medio dei dipendenti ripartiti per categoria

CATEGORIA	NUMERO DIPENDENTI
Quadri direttivi	3
Impiegati	10
Collaborazione Coordinata	2

Come previsto dal documento di Banca d'Italia "Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari" del 09/12/2016, il numero medio è calcolato come media ponderata dei dipendenti dove il peso è dato dal numero di mesi lavorati sull'anno.

10.3 Spese amministrative: b) altre spese amministrative: composizione

Voci	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
Servizi e consulenze professionali	222.612	201.718
Servizi generali	191.756	195.667
Altre imposte e tasse	16.378	16.196
Totale	430.747	413.581

Nella voce Servizi e consulenze professionali sono compresi i costi relativi ai servizi dati in outsourcing quali consulenza legale, fiscale e paghe per euro 95.880, il gestionale software per euro 85.750, le spese della società di revisione per euro 24.583.

Sezione 11 – Voce 170. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri**11.1 Accantonamenti netti per rischio di credito relativo a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione**

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore		Riprese di valore		Totale 31/12/18	Totale 31/12/17
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		
A. Impegni ad erogare fondi						
B. Garanzie finanziarie rilasciate		-758.835		255.806	-503.029	-514.616
Totale		-758.835		255.806	-503.029	-514.616

La voce “Rettifiche di valore” accoglie le svalutazioni analitiche a fronte delle garanzie su posizioni deteriorate.

La voce “Riprese di valore” accoglie le riprese su posizioni deteriorate il cui status è stato ripristinato a “bonis” e le riprese contabilizzate a fronte di revisione delle stime iniziali.

Sezione 12 – Voce 180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali

Sono costituite esclusivamente dalle quote di ammortamento ordinario delle immobilizzazioni materiali.

12.1. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammort. (a)	Rettif. di valore per deterior. (b)	Riprese di valore c	Risultato netto (a+b-c)
1. Attività materiali	134.688			134.688
A.1 Di proprietà	69.739			69.739
- Ad uso funzionale	28.116			
- Per investimento	41.623			41.623
- Rimanenze				
A.2 Acquisite in leasing finanziario	64.948			64.948
- Ad uso funzionale	64.948			
- Per investimento				
A.3 Concesse in leasing operativo				
Totale	134.688			134.688

Sezione 13 – Voce 190. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali

Sono costituite esclusivamente dalle quote di ammortamento ordinario delle immobilizzazioni immateriali rappresentate da software e sito internet.

13.1. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammort. (a)	Rettif. di valore per deterior. (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
1. Attività immateriali diverse dall' avviamento	4.618			
1.1 di proprietà	4.618			4.618
1.2 acquisite in leasing finanziario				
2. Attività riferibili al leasing finanziario				
3. Attività concesse in leasing operativo				
Totale	4.618			4.618

Sezione 14 - Voce 200. Altri proventi e oneri di gestione

14.1. Altri oneri di gestione: composizione

Voci	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
Contributo 5‰	-12.749	-12.688
Sopravvenienze passive	-22.906	-7.240
Arrotondamenti		-2
Totale	-35.655	-19.930

14.2. Altri proventi di gestione composizione

Voci	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
Contributo Regionale L.R. 1/2007	920.170	1.078.984
Sopravvenienze attive	7.224	12.278
Quote ex soci prescritte	5.250	28.500
Proventi da sponsorizzazioni	12.314	2.409
Sconti- Arrotondamenti	1	0
Totale	944.959	1.122.171

La voce contributo regionale L.R. 1/2007 si riferisce al rilevante contributo ricevuto dalla Regione Friuli V. G. nel corso del 2018.

Sezione 19 - Voce 270. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente

19.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Voci	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
1. Imposte correnti	18.444	21.710
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi		
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio		
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla legge n.214/2011		
4. Variazione delle imposte anticipate		
5. Variazione delle imposte differite		
6. Imposte di competenza dell'esercizio	18.444	21.710

19.2. Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

Imposta Irap	Base imponibile	Imposta
Retribuzioni spettanti al personale dipendente	424.117	
Compensi corrisposti a co.co.co.	228.422	
Base imponibile Irap teorica	652.539	
Irap teorica		25.449
Deduzioni cuneo fiscale	140.007	
Altre deduzioni	39.617	
Base imponibile Irap	472.915	
Irap di competenza dell'esercizio		18.444

Sezione 21 - Conto economico: altre informazioni

21.1 Composizione analitica degli interessi attivi e delle commissioni attive

Voci	Interessi attivi			Commissioni attive			Totale	Totale
	Banche	Soc. fin.	Clientela	Banche	Soc. fin.	Clientela	31/12/2018	31/12/2017
1. Leasing finanziario								
- beni immobili								
- beni mobili								
- beni strumentali								
- beni immateriali								
2. Factoring								
- su crediti correnti								
- su crediti futuri								
- su crediti acquistati a titolo definitivo								
- su crediti acquistati al di sotto del valore originario								
- per altri finanziamenti								
3. Credito al consumo								
- prestiti personali								
- prestiti finalizzati								
- cessione del quinto								
4. Prestiti su pegno								
5. Garanzie e impegni						782.225	782.225	825.838
- di natura commerciale								
- di natura finanziaria						782.225	782.225	825.838
Totale						782.225	782.225	825.838

D. GARANZIE RILASCIATE

D.1. Valore delle garanzie (reali o personali) rilasciate e degli impegni

L'attività principale del Confidi Friuli consiste nel rilascio di garanzie a supporto delle richieste di finanziamenti bancari delle imprese nostre socie. La società agevola l'accesso al credito rilasciando garanzie di norma pari al 50% dell'importo del finanziamento.

Voci	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
1. Garanzie rilasciate di natura finanziaria a prima richiesta	51.495.305	54.867.981
a) banche		
b) soc. finanziarie		
c) clientela	51.495.305	54.867.981
2. Altre garanzie rilasciate di natura finanziaria	6.311.096	8.194.935
a) banche		
b) soc. finanziarie		
c) clientela	6.311.096	8.194.935
3. Garanzie rilasciate di natura commerc.		
a) banche		
b) soc. finanziarie		
c) clientela		
4. Impegni irrevocab. a erogare fondi		
a) banche		
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto		
b) soc. finanziarie		
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto		
c) clientela		
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto		
5. Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione		
6. Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	6.774	6.774
7. Altri impegni irrevocabili	2.958.635	2.253.364
a) a rilasciare garanzie	2.958.635	2.253.364
b) altri		
Totale	60.771.810	65.323.055

Il valore delle garanzie corrisponde al valore nominale al lordo delle relative rettifiche di valore.

Alla voce "Altri impegni irrevocabili" l'importo corrisponde agli impegni per garanzie deliberate da Confidi Friuli ma non ancora erogate dagli istituti di credito.

Il valore inserito tra le "attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi" fa riferimento ad operazioni rilasciate (saldo al 31/12/2018 euro 103.858) alle quali è connesso un fondo monetario (euro 16.165) su cui ricadono le prime perdite assunte dal Confidi con tali garanzie, e le perdite coperte dal Confidi non possono superare l'importo del fondo monetario (c.d. cap). Si tratta di operazioni in Tranché Cover con Unicredit Spa, svalutato per euro 9.391.

D.2. Finanziamenti iscritti in bilancio per intervenuta escussione

Il prospetto di seguito riportato evidenzia i finanziamenti erogati per intervenuta escussione delle garanzie rilasciate, ripartiti per qualità (bonis e deteriorati) e per natura delle garanzie rilasciate (commerciale e finanziaria). Nelle colonne sono ricomprese le rettifiche di valore operate sulle esposizioni.

Voci	Totale 31/12/2018			Totale 31/12/2017		
	Valore lordo	Rettif. di valore	Valore netto	Valore lordo	Rettif. di valore	Valore netto
1. Non deteriorate						
- da garanzie						
- di natura commerciale						
- di natura finanziaria						
2. Deteriorate	3.739.928	-3.351.396	388.532	3.650.751	-3.153.367	497.384
- da garanzie						
- di natura commerciale						
- di natura finanziaria	3.739.928	-3.351.396	388.532	3.650.751	-3.153.367	497.384
Totale	3.739.928	-3.351.396	388.532	3.650.751	-3.153.367	497.384

Le esposizioni per cassa controgarantite sono complessivamente 882.568 così suddivise:

- Fondo Centrale di garanzia: euro 589.652;
- Altre garanzie pubbliche (Regione Fvg e CCIAA Udine): euro 270.515;
- Altre garanzie (Fin.Promo.ter): euro 22.400.

D.3 Valore delle garanzie (reali o personali) rilasciate: rango di rischio assunto e qualità

Figurano nella presente tabella le garanzie prestate a copertura di esposizioni creditizie verso la clientela, in essere alla data di chiusura del bilancio. Sono indicati l'ammontare garantito al lordo delle rettifiche di valore e l'importo delle rettifiche di valore complessive effettuate. Figurano nelle sottovoci relative alle garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita, le garanzie rilasciate nelle quali l'importo garantito è inferiore a quello delle esposizioni garantite e le quote non garantite non hanno lo stesso rango di quelle garantite (ossia l'ente finanziario e il beneficiario delle garanzie rispondono delle perdite con un diverso grado di subordinazione e in particolare il Confidi risponde delle prime perdite).

Si tratta di operazioni in Tranché Cover con Unicredit per le quali l'ammontare delle garanzie rilasciate (saldo al saldo al 31/12/2018 euro 103.858) è connesso un fondo monetario (euro 16.165) su cui ricadono le prime perdite assunte dal Confidi con tali garanzie, le perdite coperte dal Confidi non possono superare l'importo del fondo monetario (c.d. cap). Per garanzie controgarantite s'intendono le garanzie rilasciate dal Confidi, controgarantite da altri soggetti che coprono il rischio di credito assunto dall'intermediario medesimo. Vi figurano, oltre alle controgaranzie rilasciate da controgaranti di secondo livello (Fondo Centrale di garanzia, Fin.Promo.Ter., CCIAA di Udine e Regione FVG), anche le fidejussioni personali di soci e quelle reali di pegno su prosciutti. Per un dettaglio di rinvia alla successiva tab. D4.

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate non deteriorate				Garanzie rilasciate deteriorate: sofferenze				Altre Garanzie deteriorate			
	Controgarantite		Altre		Controgarantite		Altre		Controgarantite		Altre	
	Valore lordo	Accantonamenti totali	Valore lordo	Accantonamenti totali	Valore lordo	Accantonamenti totali	Valore lordo	Accantonamenti totali	Valore lordo	Accantonamenti totali	Valore lordo	Accantonamenti totali
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita	6.400				9.765	9.391						
- garanzie finanziarie a prima richiesta	2.035				9.765	9.391						
-altre garanzie finanziarie	4.365											
- garanzie di natura commerciale												
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine												
- garanzie finanziarie a prima richiesta												
-altre garanzie finanziarie												
- garanzie di natura commerciale												
Garanzie rilasciate pro quota	34.062.660	232.780	8.567.497	106.494	3.877.932	2.131.264	7.436.910	4.518.921	2.468.933	451.508	1.392.469	397.146
- garanzie finanziarie a prima richiesta	33.946.841	227.282	7.346.062	76.912	3.138.768	1.721.960	3.749.796	2.045.719	2.292.784	427.194	1.021.054	314.032
-altre garanzie finanziarie	115.819	5.498	1.221.436	29.583	739.165	409.304	3.687.113	2.473.202	176.149	24.314	371.414	83.114
- garanzie di natura commerciale												
Totale	34.069.060	232.780	8.567.497	106.494	3.887.697	2.140.655	7.436.910	4.518.921	2.468.933	451.508	1.392.469	397.146

Le rettifiche di valore sono così dettagliate.

- Fondo svalutazione garanzie deteriorate (7.284.538 euro);
- Fondo svalutazione garanzie scadute deteriorate (190.907 euro);
- Fondo svalutazione garanzie in bonis stage 1 e 2 (126.532 euro);
- Risconti passivi su garanzie (236.137 euro).

D.4 Garanzie (reali o personali) rilasciate: importo delle controgaranzie

Tipo di garanzie ricevute	Valore lordo	Controgaranzie a fronte di		
		Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine	Garanzie rilasciate pro quota
- garanzie finanziarie a prima richiesta controgarantite da:	39.390.192	50.084		14.008.476
- Fondo di garanzia per le PMI (L. 662/96)	11.578.697	50.084		9.105.711
- Altre garanzie pubbliche	974.643			348.305
- Intermediari vigilati	5.327.238			4.554.460
- Altre garanzie ricevute	21.509.613			
- altre garanzie finanziarie controgarantite da:	1.031.133			59.988
- Fondo di garanzia per le PMI (L. 662/96)	32.682			8.617
- Altre garanzie pubbliche				
- Intermediari vigilati	62.223			51.371
- Altre garanzie ricevute	936.228			
- garanzie di natura commerciale controgarantite da:				
- Fondo di garanzia per le PMI (L. 662/96)				
- Altre garanzie pubbliche				
- Intermediari vigilati				
- Altre garanzie ricevute				
Totale	40.421.325	50.084		14.068.464

D.5 Numero delle garanzie (reali o personali) rilasciate: rango di rischio assunto

Tipologia di rischio assunto	Garanzie in essere a fine esercizio		Garanzie rilasciate nell'esercizio	
	su singoli debitori	su più debitori	su singoli debitori	su più debitori
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita	4			
- garanzie finanziarie a prima richiesta	3			
- altre garanzie finanziarie	1			
- garanzie di natura commerciale				
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine				
- garanzie finanziarie a prima richiesta				
- altre garanzie finanziarie				
- garanzie di natura commerciale				
Garanzie rilasciate pro quota	1.912		583	
- garanzie finanziarie a prima richiesta	1.721		583	
- altre garanzie finanziarie	191			
- garanzie di natura commerciale				
Totale	1.916		583	

D.6 Garanzie (reali o personali) rilasciate con assunzione di rischio sulle prime perdite e di tipo mezzanine: importo delle attività sottostanti

Figura nella presente tabella l'importo garantito complessivo dei crediti sottostanti all'operazione in tranché cover Uni-Credit per un ammontare pari ad euro 103.858.

Importo delle attività sottostanti alle garanzie rilasciate	Garanzie rilasciate non deteriorate		Garanzie rilasciate deteriorate: sofferenze		Altre garanzie deteriorate	
	Controgaranzie	Altre	Controgaranzie	Altre	Controgaranzie	Altre
- Crediti per cassa						
- Garanzie	41.119		62.739			
Totale	41.119		62.739			

D.7 Garanzie (reali o personali) rilasciate in corso di escussione: dati di stock

La tabella riporta le garanzie per le quali al 31/12/2018 è stata formalizzata dagli istituti di credito la richiesta di escussione ma non ancora liquidata. Il valore nominale corrisponde al valore nominale delle garanzie al netto delle relative rettifiche di valore, il valore di bilancio corrisponde alle rettifiche di valore sulle garanzie stesse.

Tipo garanzia	Valore nominale	Importo delle controgaranzie	Fondi accantonati
- Garanzie finanziarie a prima richiesta:	515.395		549.602
A. Controgarantite	72.218		
- Fondo di garanzia per le PMI (L. 662/96)		40.450	
- Altre garanzie pubbliche			
- Intermediari vigilati		31.770	
- Altre garanzie ricevute			
B. Altre	443.178		
- Altre garanzie finanziarie:	163.505		260.717
A. Controgarantite			
- Fondo di garanzia per le PMI (L. 662/96)			
- Altre garanzie pubbliche			
- Intermediari vigilati			
- Altre garanzie ricevute			
B. Altre	163.505		
- Garanzie di natura commerciale:			
A. Controgarantite			
- Fondo di garanzia per le PMI (L. 662/96)			
- Altre garanzie pubbliche			
- Intermediari vigilati			
- Altre garanzie ricevute			
B. Altre			
Totale	678.900	72.220	810.319

D.8 Garanzie (reali o personali) rilasciate in corso di escussione: dati di flusso

Figurano le garanzie di cui alla tab. D.7 per le quali sono state formalizzate le richieste di escussione ma non ancora liquidate nell'anno in corso.

Tipo garanzia	Valore nominale	Importo delle controgaranzie	Fondi accantonati
- Garanzie finanziarie a prima richiesta:	14.754		1.475
A. Controgarantite	14.754		
- Fondo di garanzia per le PMI (L. 662/96)			
- Altre garanzie pubbliche			
- Intermediari vigilati	14.754	13.278	
- Altre garanzie ricevute			
B. Altre			
- Altre garanzie finanziarie:			
A. Controgarantite			
- Fondo di garanzia per le PMI (L. 662/96)			
- Altre garanzie pubbliche			
- Intermediari vigilati			
- Altre garanzie ricevute			
B. Altre			
- Garanzie di natura commerciale:			
A. Controgarantite			
- Fondo di garanzia per le PMI (L. 662/96)			
- Altre garanzie pubbliche			
- Intermediari vigilati			
- Altre garanzie ricevute			
B. Altre			
Totale	14.754	13.278	1.475

D.9 Variazioni delle garanzie (reali o personali) rilasciate deteriorate: in sofferenza

Ammontare delle variazioni	Garanzie di natura finanziaria a prima richiesta		Altre garanzie di natura finanziaria		Garanzie di natura commerciale	
	Controga-rantite	Altre	Controga-rantite	Altre	Controga-rantite	Altre
Valore lordo iniziale	1.866.597	4.240.913	444.668	5.254.897		
Variazioni in aumento:						
- trasferimenti da garanzie in bonis		40.000				
- trasferimenti da altre garanzie deteriorate	220.535	131.758		103.477		
- altre variazioni in aumento	1.250.526	47.754	309.033			
Variazioni in diminuzione:						
- uscite verso garanzie in bonis						
- uscite verso altre garanzie deteriorate						
- escussioni	-198.890	-373.150	-14.536	-59.602		
- altre variazioni in diminuzione		-337.478		-1.611.658		
Valore lordo finale	3.138.768	3.749.796	739.165	3.687.113		

D.10 Variazioni delle garanzie (reali o personali) rilasciate deteriorate: altre

Ammontare delle variazioni	Garanzie di natura finanziaria a prima richiesta		Altre garanzie di natura finanziaria		Garanzie di natura commerciale	
	Controga- rantite	Altre	Controga- rantite	Altre	Controga- rantite	Altre
Valore lordo iniziale	1.545.896	897.735	204.059	331.687		
Variazioni in aumento:						
- trasferimenti da garanzie in bonis	1.758.274	1.634.882	30.591	872.907		
- trasferimenti da altre garanzie in sofferenza						
- altre variazioni in aumento	17.299	129.573		368		
Variazioni in diminuzione:						
- uscite verso garanzie in bonis	-663.042	-886.513	-23.200	-677.282		
- uscite verso garanzie in sofferenza	-220.535	-131.758	0	-103.477		
- escussioni	-29.245	-15.863	0			
- altre variazioni in diminuzione	-115.864	-607.001	-35.300	-52.790		
Valore lordo finale	2.292.784	1.021.054	176.149	371.414		

D.11 Variazioni delle garanzie (reali o personali) rilasciate non deteriorate

Ammontare delle variazioni	Garanzie di natura finanziaria a prima richiesta		Altre garanzie di natura finanziaria		Garanzie di natura commerciale	
	Controga-rantite	Altre	Controga-rantite	Altre	Controga-rantite	Altre
Valore lordo iniziale	35.051.134	11.265.707	79.912	1.879.713		
Variazioni in aumento:						
- Garanzie rilasciate	21.857.915	4.279.018				
- altre variazioni in aumento	1.180.166	1.483.027	27.201	712.519		
Variazioni in diminuzione:						
- garanzie non escusse	-22.397.600	-7.069.939	22.142	-428.538		
- trasferimenti a garanzie deteriorate	-1.744.774	-1.648.382	30.591	-872.907		
- altre variazioni in diminuzione		-963.370	-44.027	-69.350		
Valore lordo finale	33.946.841	7.346.062	115.819	1.221.436		

D.12 Dinamica delle rettifiche di valore/accantonamenti complessivi

Causali / Categorie	Importo
A. Rettifiche di valore/accantonamenti complessivi iniziali	11.495.357
B. Variazioni in aumento	
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate	
B.2 altre rettifiche di valore/accantonamenti	894.061
B.3 perdite da cessione	
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni	
B.5 altre variazioni in aumento	
C. Variazioni in diminuzione	
C.1 riprese di valore da valutazione	366.201
C.2 riprese di valore da incasso	
C.3 utile da cessione	
C.4 write-off	
C.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni	
C.6 altre variazioni in diminuzione	748.915
A. Rettifiche di valore/accantonamenti complessivi finali	11.274.303

La tabella riporta le variazioni intervenute nel corso dell'esercizio nell'ammontare delle rettifiche e degli accantonamenti complessivi a fronte delle esposizioni per cassa e delle garanzie rilasciate. L'importo iniziale è formato per euro 3.153.367 dagli accantonamenti sulle esposizioni per cassa e da euro 8.341.990 sulle garanzie rilasciate. Le variazioni in aumento e in diminuzione si riferiscono agli importi rilevati in conto economico, oltre che a utilizzo dei fondi stessi. L'importo finale è composto per euro 3.351.396 dagli accantonamenti sulle esposizioni per cassa e da euro 7.922.907 sulle garanzie rilasciate.

D.14 Commissioni attive e passive a fronte di garanzie (reali o personali) rilasciate nell'esercizio: valore complessivo

Tipologia di rischio assunto	Commissioni attive		Commissioni passive per controgaranzie ricevute			Commissioni passive per collocamento di garanzie
	Contro garantite	Altre	Contro garanzie	Riassicurazioni	Altri strumenti di mitigazione del rischio	
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita						
- garanzie finanziarie a prima richiesta						
-altre garanzie finanziarie						
- garanzie di natura commerciale						
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine						
- garanzie finanziarie a prima richiesta						
-altre garanzie finanziarie						
- garanzie di natura commerciale						
Garanzie rilasciate pro quota	538.103	137.079	53.549			
- garanzie finanziarie a prima richiesta	538.103	137.079	53.549			
-altre garanzie finanziarie						
- garanzie di natura commerciale						
Totale	538.103	137.079	53.549			

Nella tabella è indicato l'ammontare complessivo delle commissioni attive percepite a fronte delle garanzie rilasciate (sia la quota iscritta in conto economico sia la quota oggetto di sconto), ripartite per tipologia di rischio assunto e tra quelle percepite a fronte di garanzie controgarantite e non controgarantite. Le commissioni passive per controgaranzie ricevute fanno riferimento alle commissioni imputate a conto economico e riconosciute a Mediocredito Centrale e Fin. Promo.Ter. Anche queste ultime sono ripartite per tipologia di rischio assunto.

D.15 Distribuzione delle garanzie (reali o personali) rilasciate per settore di attività economica dei debitori garantiti (importo garantito e attività sottostanti)

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita		Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine		Garanzie rilasciate pro quota
	Importo garantito	Ammontare attività sottostanti	Importo garantito	Ammontare attività sottostanti	Importo garantito
a - agricoltura, silvicoltura e pesca					753.746
b - estrazione di minerali da cave e miniere					421.508
c - attività manifatturiere	9.744	62.605			22.045.425
d - fornitura di energia elettrica, gas, vapore					250.480
e - fornitura di acqua reti fognarie					75.408
f - costruzioni					6.538.657
g - commercio all'ingrosso e al dettaglio	2.056	13.210			15.222.983
h - trasporto e magazzinaggio					1.528.061
i - attività dei servizi di alloggio e di rist.					6.977.609
j - servizi di informazione e comunicazione					758.908
k - attività finanziarie e assicurative					417.400
l - attività immobiliari					1.007.319
m - attività professionali, scientifiche e tecniche					2.309.867
n - noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto	4.365	28.044			945.824
p - istruzione					5.468,55
q - sanità e assistenza sociale					653.582
r - attività artistiche, sportive, di intratten.					199.292
s - altre attività di servizi					653.500
Totale	16.165	103.858			60.765.036

La tabella rappresenta l'ammontare delle garanzie rilasciate ripartite per settore di attività economica dei debitori garantiti.

Ai fini dell'individuazione dei settori di attività economica si è fatto riferimento alla classificazione delle attività economiche ATECO 2007 pubblicata dall'Istat.

Per le garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita è indicato sia l'importo garantito (euro 16.165) sia l'ammontare delle attività sottostanti (euro 103.858). Per le garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita e pro quota è indicato l'importo garantito al lordo degli accantonamenti effettuati.

D.16 Distribuzione territoriale delle garanzie (reali o personali) rilasciate per regione di residenza dei debitori garantiti (importo garantito e attività sottostanti)

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita		Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine		Garanzie rilasciate pro quota
	Importo garantito	Ammontare attività sottostanti	Importo garantito	Ammontare attività sottostanti	Importo garantito
Calabria					8.834
Campania					331.081
Emilia Romagna					350.000
Friuli Venezia Giulia	16.165	103.858			57.589.551
Lazio					818.781
Lombardia					251.281
Piemonte					10.384
Sardegna					13.840
Veneto					1.391.283
Totale	16.165	103.858			60.765.036

La tabella riporta l'ammontare delle garanzie rilasciate ripartite per regione di residenza dei debitori garantiti. Tutti i debitori garantiti, anche se residenti in regioni diverse dal Friuli V. G., detengono almeno un'unità operativa nella nostra regione.

Per le garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita e pro quota è indicato l'importo garantito al lordo degli accantonamenti effettuati.

D.17 Distribuzione delle garanzie (reali o personali) rilasciate per settore di attività economica dei debitori garantiti (numero dei soggetti garantiti)

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine	Garanzie rilasciate pro quota
a - agricoltura, silvicoltura e pesca			16
b - estrazione di minerali da cave e miniere			8
c - attività manifatturiere	1		347
d - fornitura di energia elettrica, gas, vapore			4
e - fornitura di acqua reti fognarie			2
f - costruzioni			150
g - commercio all'ingrosso e al dettaglio	2		735
h - trasporto e magazzinaggio			50
i - attività dei servizi di alloggio e di rist.			317
j - servizi di informazione e comunicazione			41
k - attività finanziarie e assicurative			13
l - attività immobiliari			22
m - attività professionali, scientifiche e tecniche			93
n - noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto	1		43
p - istruzione			1
q - sanità e assistenza sociale			5
r - attività artistiche, sportive, di intratten.			9
s - altre attività di servizi			56
Totale	4		1.912

Nella tabella è esposto il numero dei soggetti garantiti ripartiti per settore di attività economica. Ai fini dell'individuazione di questi ultimi si è fatto riferimento alla classificazione delle attività economiche ATECO 2007 pubblicata dall'Istat

D.18 Distribuzione territoriale delle garanzie (reali o personali) rilasciate per regione di residenza dei debitori garantiti (numero dei soggetti garantiti)

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine	Garanzie rilasciate pro quota
Calabria			1
Campania			9
Emilia romagna			1
Friuli venezia giulia	4		1.857
Lazio			12
Lombardia			3
Piemonte			1
Sardegna			1
Veneto			27
Totale	4		1.912

Nella tabella è indicato il numero delle garanzie rilasciate ripartito per regione di residenza dei debitori garantiti. Tutti i debitori garantiti, anche se residenti in regioni diverse dal Friuli V. G., detengono almeno un'unità operativa nella nostra regione.

D.19 Stock e dinamica del numero di associati

Associati	Totali	Attivi	Non attivi
A. Esistenze iniziali	5.255	1.128	4.127
B. Nuovi associati	79		
C. Associati cessati	-1.122		
D. Esistenze finali	4.212	1.001	3.211

La tabella riporta il numero dei soci esistenti ad inizio e a fine esercizio nonché la dinamica dei soci ammessi e cessati nell'anno. Si è inoltre distinto fra soci attivi e non attivi, considerando tra i primi quelli con rapporti in essere ad inizio o fine periodo (di garanzia e/o sofferenza di cassa).

F. OPERATIVITÀ CON FONDI DI TERZI

F.1. Natura dei fondi e forme di impiego

La tabella contiene una descrizione dell'operatività a valere su fondi di terzi per forme di impiego. I crediti erogati a valere su fondi di terzi per i quali Confidi Friuli sopporta in proprio (in tutto o in parte) il rischio trovano evidenza nell'apposita colonna. Le garanzie rilasciate e gli impegni assunti sono riportati al netto dei rimborsi effettuati dal debitore garantito, delle escussioni a titolo definitivo e delle eventuali rettifiche di valore.

Voci	Totale al 31/12/2018		Totale al 31/12/2017	
	Fondi pubblici	di cui: a rischio proprio	Totale al 31/12/2018	di cui: a rischio proprio
1. Attività non deteriorate	8.069.523	5.272.571	223.576	89.686
- leasing finanz.				
- factoring				
- altri finanziam.				
<i>di cui: per escussioni di garanzie e impegni</i>				
- partecipazioni				
- garanzie e impegni	8.069.523	5.272.571	223.576	89.686
2. Attività deteriorate	50.990	50.051	48.000	31.177
2.1. Sofferenze	36.658	35.719	24.279	15.273
- leasing finanz.				
- factoring				
- altri finanziam.				
<i>di cui: per escussioni di garanzie e impegni</i>				
- garanzie e impegni	36.658	35.719	24.279	15.273
2.2. Inadempienze probabili	1.582	1.582	10.023	2.206
- leasing finanz.				
- factoring				
- altri finanziam.				
<i>di cui: per escus. di garan. e impeg.</i>				
- garanzie e impegni	1.582	1.582	10.023	2.206
2.3. Esposizioni scadute deteriorate	12.750	12.750	13.698	13.698
- leasing finanz.				
- factoring				
- altri finanziam.				
<i>di cui: per escussioni di garanzie e impegni</i>				
- garanzie e impegni	12.750	12.750	13.698	13.698
Totale	8.120.513	5.322.622	271.576	120.863

La tabella seguente riporta il dettaglio analitico delle esposizioni a valere sui fondi di terzi:

DESCRIZIONE	F.di Pubblici
F.do PorFesr	6.991.163
F.do Abi/Cogeban	56.955
F.do Libia	15.612
F.do Anticrisi ex Pop. Vic. e Veneto B.	1.056.783
TOTALE	8.120.513

F.2. Valori lordi e netti delle attività a rischio proprio

Voci	31/12/2018			31/12/2017		
	Valore lordo	Rettif. di valore	Valore netto	Valore lordo	Rettif. di valore	Valore netto
1. Attività non deteriorate	5.323.098	-50.527	5.272.571	93.702	-4.016	89.686
- leasing finanz.						
- factoring						
- altri finanzia.						
<i>di cui: per escussioni di garanzie e impegni</i>						
- partecipazioni						
- garanzie e impegni	5.323.098	-50.527	5.272.571	93.702	-4.016	89.686
2. Attività deteriorate	111.523	-61.472	50.051	57.240	-26.063	31.177
2.1. Sofferenze	93.581	-57.862	35.719	36.000	-20.727	15.273
- leasing finanz.						
- factoring						
- altri finanzia.						
<i>di cui: per escussioni di garanzie e impegni</i>						
- garanzie e impegni	93.581	-57.862	35.719	36.000	-20.727	15.273
2.2. Inadempienze probabili	2.941	-1.359	1.582	4.386	-2.180	2.206
- leasing finanz.						
- factoring						
- altri finanzia.						
<i>di cui: per escus. di garan. e impeg.</i>						
- garanzie e impegni	2.941	-1.359	1.582	4.386	-2.180	2.206
2.3. Esposizioni scadute deteriorate	15.000	-2.250	12.750	16.854	-3.156	13.698
- leasing finanz.						
- factoring						
- altri finanzia.						
<i>di cui: per escussioni di garanzie e impegni</i>						
- garanzie e impegni	15.000	-2.250	12.750	16.854	-3.156	13.698
Totale	5.434.621	-111.999	5.322.622	150.942	-30.078	120.863

Sezione 2 – Operazioni di cartolarizzazione

Alla data di riferimento del 31.12.18 il Confidi Friuli ha in essere un'operazione di tranché cover con Unicredit per un valore delle esposizioni sottostanti pari a euro 103.858.

L'operazione consiste nella cartolarizzazione sintetica di un Portafoglio di finanziamenti erogati da Unicredit con scadenza a medio lungo termine alle PMI con sede legale in Italia.

Nell'operazione è stato coinvolto anche il FEI per l'utilizzo del programma CIP (sponsorizzato da fondi della Commissione Europea). La valutazione della rischioosità del portafoglio effettuata dal FEI tiene conto di diversi parametri tra i quali la correlazione tra settori e aree geografiche, il rischio Italia e l'effettiva capacità di recupero del credito e tempistica.

Sezione 3 – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Nel prosieguo si forniscono informazioni di sintesi sui rischi e sulle relative politiche di copertura, nonché sulla struttura interna deputata alle attività di gestione e monitoraggio dei rischi.

Premessa

Nonostante le dimensioni di partenza potessero consentire al Confidi di perseguire la strada della presentazione della domanda di autorizzazione di cui all'art. 106 del T.U.B., il Consiglio di Amministrazione ha inteso valutare più compiutamente le implicazioni e le prospettive di mercato e gestionali di tale percorso ritenendo che l'unica soluzione per una crescita organica fosse la strada delle aggregazioni. Pertanto, in data 9 maggio 2016 il Confidi Friuli ha provveduto a modificare lo Statuto eliminando ogni riferimento all'iscrizione dell'Elenco speciale ex art. 107 tub e al conseguente assoggettamento alla vigilanza, così come richiesto dalla normativa. Il conseguente riposizionamento del Confidi Friuli tra i Confidi c.d. "minori" non ha comportato significativi cambiamenti in quanto il Consiglio di Amministrazione ha deciso di mantenere l'attuale sistema dei controlli come anche, pur non essendo più obbligato, ha continuato a redigere il bilancio secondo i principi internazionali IAS/IFRS. Questa scelta dimostra la volontà dei Consiglieri nel mantenere alto il presidio dei rischi in capo al Confidi.

Riteniamo opportuno segnalare che tutti i nostri regolamenti interni sono stati prodotti sulla base della Circolare Banca d'Italia n. 217 del 5 agosto 1996 – XVI° aggiornamento – "Manuale per la compilazione delle segnalazioni di Vigilanza per gli Intermediari Finanziari iscritti nell'Elenco Speciale" 217 e che pur non essendo obbligati comunque abbiamo deciso di mantenere tali presidi continuando a basarci su tali Disposizioni.

3.1. Rischio di credito

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

Nell'ambito della sana e prudente gestione del Confidi le politiche creditizie fissate dalla Società sono orientate a perseguire una strategia generale di gestione del credito improntata ad una contenuta propensione al rischio e ad una assunzione consapevole dello stesso, che si estrinseca:

- nel rigettare operazioni che possano pregiudicare la redditività e la solidità del Confidi;
- nella non ammissibilità di forme tecniche che comportano l'assunzione di rischi non coerenti con il profilo di rischio del Confidi, salvo che l'operazione sia espressamente approvata su proposta della Direzione Generale, da parte del Consiglio di Amministrazione;
- nella valutazione attuale e prospettica della rischiosità del portafoglio crediti, considerato complessivamente e a vari livelli di disaggregazione;
- nella diversificazione delle esposizioni, al fine di contenerne la concentrazione;
- nella acquisizione delle garanzie necessarie per la mitigazione del rischio.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

a) Principali fattori del rischio di credito

Il rischio di credito per la Cooperativa è generato soprattutto dall'attività principale che consiste nella prestazione di garanzia collettiva dei fidi a favore delle proprie imprese socie.

Al fine di contenere il Rischio di Credito nel corso dell'anno sono state messe in atto le seguenti azioni:

- Monitoraggio partite deteriorate: il processo relativo al monitoraggio delle partite deteriorate è stato rafforzato anche con la collaborazione del Legale esterno; è stata adottata dal 2014 anche una Policy di Valutazione dei Crediti;
- Ulteriore utilizzo delle forme di controgaranzia;
- Utilizzo delle banche dati: regolarmente le pratiche non vengono deliberate senza l'esito della consultazione alle Banche dati Crif e Centrale dei Rischi Banca d'Italia.

b) Sistemi di gestione, misurazione e controllo del rischio di credito e strutture organizzative preposte.

Il Consiglio di Amministrazione ha approvato i seguenti regolamenti e/o policy per la gestione, misurazione e controllo del rischio di credito e individuazione delle strutture organizzative preposte:

- "Linee Guida Gestione del Portafoglio" (adottato dal CdA con delibera del 19/12/2011) ultimo aggiornamento del 10/09/2015;
- "Regolamento del credito" (adottato dal CdA con delibera del 27/10/2010) ultimo aggiornamento del 22/06/2016;
- "Politiche di Gestione del Rischio di Credito" (adottato dal CdA con delibera del 27/01/2012) ultimo aggiornamento del 22/10/2014;
- "Policy di valutazione dei crediti" (adottato dal CdA con delibera del 26/06/2014) ultimo aggiornamento del 01/08/2018;
- "Regolamento Conflitto di interessi e parti correlate" (adottato con delibera del CdA del 05/03/2015) e ultimo aggiornamento del 10/06/2015.

Tutte le policy e regolamenti vengono periodicamente sottoposti a verifica e portati a conoscenza della struttura con apposite circolari interne. Tutti i documenti interni costituiscono la base di partenza per effettuare una mappatura dei controlli interni.

Alla funzione “Monitoraggio, Partite anomale e contenzioso” in accordo con la Direzione Generale spetta quindi il monitoraggio:

A. delle esposizioni in bonis, ossia:

- regolare e/o presenta insoluti inferiori a 90 giorni;
- rinegoziazioni (forborne exposure);

B. esposizioni deteriorate:

- scaduto deteriorato
- inadempienze probabile
- sofferenze

Precisamente alla funzione “Monitoraggio, Partite anomale e contenzioso” in accordo con la Direzione Generale spetta quindi:

- l'individuazione delle esposizioni scadute deteriorate (scad. > 90 gg.).
- l'individuazione delle posizioni da proporre per la classificazione ad inadempienza probabile e la loro tempestiva trasmissione, acquisito il parere del Direttore Generale, al Comitato Esecutivo;
- l'individuazione delle posizioni da proporre per la classificazione a sofferenza e la loro tempestiva trasmissione, acquisito il parere del Direttore Generale, al Consiglio di Amministrazione;
- l'analisi delle richieste di escussione al fine di verificare il rispetto di tutti i requisiti previsti dalle convenzioni, e la loro trasmissione, acquisito il parere del Direttore Generale, al Consiglio di amministrazione;
- acquisita l'indicazione dell'organo deliberante, censire all'interno del sistema informativo il corretto grado di rischio;
- la gestione delle esposizioni scadute deteriorate e/o delle inadempienze probabili al fine di ottenere il loro rientro nella normalità. La corrispondenza interna fra unità organizzative dovrà essere formalizzata in modo da consentire la tracciabilità delle iniziative ed attività poste in essere per riportare tali posizioni nell'alveo della normalità operativa;
- gestione cambio status.

b.1 Garanzie

Il Consiglio di Amministrazione è l'organo competente in ambito di concessione di garanzia. Il C.d.A. delega, tuttavia, parte delle proprie attribuzioni in materia al Comitato Esecutivo e al Direttore Generale.

Nelle delibere esecutive attinenti le deleghe in materia di deliberazione di garanzia, il Consiglio di Amministrazione potrà definire livelli specifici per particolari classi di rischio o tipologia di operazione.

Il Consiglio di Amministrazione è l'organo competente in materia di autorizzazione all'escussione e di classificazione a corretto grado di rischio dei crediti anomali, secondo quanto sotto riportato:

- Passaggio di una posizione, indipendentemente dal suo iniziale grado di rischio, a sofferenza e determinazione della presunta perdita (dubbio esito).

Il C.d.A. delega al Comitato Esecutivo il compito di gestire la classificazione nei seguenti casi:

- Passaggio di una posizione, indipendentemente dal suo iniziale grado di rischio, ad inadempienza probabile e determinazione della presunta perdita (dubbio esito);
- Passaggio da inadempienza probabile a bonis;
- I mantenimenti di status.

Il Direttore Generale come da delibera del 9/06/2010 ha facoltà di concordare e concludere operazioni di saldo e stralcio con relativa autorizzazione al prelievo fino ad un importo di € 10.000 per singola operazione.

Di tale attività esercitata dal Comitato Esecutivo e dal Direttore Generale, su delega del Consiglio di Amministrazione, deve essere data idonea informativa mensilmente al Consiglio di Amministrazione stesso ed al Collegio dei Sindaci a cura della Direzione Generale.

Il Confidi Friuli ha strutturato il processo del credito nelle seguenti fasi:

- pianificazione e organizzazione
- concessione e revisione
- monitoraggio
- gestione del contenzioso

La fase di "pianificazione ed organizzazione" è svolta in coerenza con le politiche di sviluppo e di rischio/rendimento definite dal Consiglio di Amministrazione. In questa fase una cura particolare è dedicata al controllo documentale.

La fase di "concessione e revisione" tiene conto dell'iter di affidamento, ovvero dalla richiesta di fido (o dalla revisione delle linee di credito già concesse) alla successiva valutazione della domanda e conseguente formulazione della proposta di fido, sino alla delibera da parte del competente organo. Le principali funzioni aziendali coinvolte in questa fase sono: l'Area Fidi, il Direttore Generale, il Comitato Esecutivo ed il Consiglio di Amministrazione.

La fase di "monitoraggio delle posizioni anomale" delle garanzie in essere viene effettuata dall'Area Monitoraggio, Partite Anomale e Contenzioso, che con cadenza mensile produce una puntuale reportistica al Consiglio di Amministrazione sulla classificazione e la gestione delle partite anomale.

L'ultima fase di "gestione del contenzioso" si riferisce alla gestione delle posizioni classificate tra le "partite deteriorate" con particolare attenzione alle fasi di richiesta di escussione della garanzia da parte dell'ente creditizio convenzionato, alla successiva fase di recupero (attivazione, gestione e coordinamento dell'intervento di società di recupero crediti e/o legali esterni) e alla determinazione delle eventuali svalutazioni/perdite.

c) Procedure seguite e metodologie utilizzate nella gestione e nel controllo delle attività finanziarie deteriorate

Al fine di segmentare il portafoglio crediti in funzione delle caratteristiche andamentali delle posizioni, nonché dell'intensità di rischio ed esse corrispondente, si procede alla classificazione delle partite anomale/non performing exposure nelle seguenti categorie:

- scaduto deteriorato
- inadempienza probabile
- sofferenza

I criteri di valutazione e classificazione dello scaduto deteriorato, delle inadempienze probabili e delle sofferenze fanno riferimento alle indicazioni fornite dall'Organo di Vigilanza; essi pertanto sono anche la base della segnalazione periodica dello stato degli impieghi.

Rientrano nella categoria di posizioni scadute deteriorate le esposizioni, diverse da quelle classificate tra le sofferenze o le inadempienze probabili, che, alla data di riferimento della segnalazione, sono scadute da oltre 90 giorni e superano una prefissata soglia di materialità.

Il Confidi Friuli ha adottato con delibera del 25/03/2015 un approccio per transazione.

Fermo restando quanto prescritto dalla Circolare Banca d'Italia n. 217 del 5 agosto 1996 - XVI° aggiornamento - "Manuale per la compilazione delle segnalazioni di Vigilanza per gli Intermediari Finanziari" dovranno essere valutate, al fine della classificazione in questa categoria, le esposizioni contraddistinte dalle seguenti anomalie:

- singole transazioni scadute da oltre 90 giorni e fino a 270 giorni.

Qualora l'intero ammontare di un'esposizione per cassa scaduta da oltre 90 giorni rapportato al complesso delle esposizioni per cassa verso il medesimo debitore sia pari o superiore al 20%, il complesso delle esposizioni per cassa e fuori bilancio verso tale debitore va considerato come esposizione scaduta.

Sono ricomprese nella categoria delle inadempienze probabili le esposizioni creditizie, diverse dalle sofferenze, per le quali l'intermediario giudichi improbabile che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie. Tale valutazione va operata in maniera indipendente dalla presenza di eventuali importi (o rate) scaduti e non pagati.

Fermo restante quanto prescritto dalla Circolare Banca d'Italia n. 217 del 5 agosto 1996 - XVI° aggiornamento - - "Manuale per la compilazione delle segnalazioni di Vigilanza per gli Intermediari Finanziari iscritti nell'Elenco Speciale" dovranno essere valutate, al fine della classificazione in questa categoria, le esposizioni contraddistinte dalle seguenti anomalie:

- crediti con garanzie ipotecarie colpite da pignoramenti;
- presenza di protesti o pregiudizievoli;
- posizioni classificate in sofferenza dal resto del sistema creditizio (Sofferenze allargate), purché non ricorrano i presupposti per la loro classificazione a sofferenze;
- insoluti da oltre 270 giorni;

- revoca/risoluzione degli affidamenti da parte della Banca, purché non ricorrano i presupposti per la loro classificazione a sofferenza.
- deposito del ricorso per l'ammissione alla procedura di concordato preventivo (in liquidazione, con continuità, in bianco ex art. 181 6° comma).

Nel caso si scelga di non classificare tra le inadempienze probabili le esposizioni che presentano tale livello di anomalia, la diversa determinazione deve essere debitamente motivata e verbalizzata.

Sono ricomprese invece nella categoria forborne exposures le esposizioni a valere sulle quali è stata concessa una misura di forbearance (concessione) ad un debitore che affronta o sta per affrontare difficoltà finanziarie:

- rifinanziamento del debito (totale o parziale) che non sarebbe stato rilasciato se il debitore non fosse stato in difficoltà;
- modifica dei termini e delle condizioni del contratto originario che il debitore non avrebbe rispettato senza la concessione;
- altro (concessione che implica una perdita per il prestatore e un vantaggio per il debitore, casi in cui la modifica dei termini contrattuali implicano condizioni più favorevoli per il debitore rispetto ad altri clienti con lo stesso profilo di rischio).

Andranno ricomprese nel comparto delle sofferenze le esposizioni dei clienti per il cui recupero la banca abbia già intrapreso provvedimenti di carattere legale, ovvero in ordine alle quali, dopo un attento esame di merito, si siano rilevate caratteristiche di dubbia solvibilità anche se non ancora formalizzate in specifici provvedimenti.

Fermo restante quanto prescritto dalla Circolare Banca d'Italia n. 217 del 5 agosto 1996 - XVI° aggiornamento - "Manuale per la compilazione delle segnalazioni di Vigilanza per gli Intermediari Finanziari iscritti nell'Elenco Speciale" dovranno essere valutate, al fine della classificazione in questa categoria, le esposizioni contraddistinte dalle seguenti anomalie:

- azioni esecutive, procedure concorsuali, decreti ingiuntivi, sequestri conservativi;
- revoche/risoluzione d'affidamenti da parte della Banca;
- reiterata difficoltà a rientrare nei limiti d'indebitamento concessi;
- posizioni segnalate tra le sofferenze dalla Banca affidante.

Le funzioni interessate devono essere tempestivamente informate della mutata classificazione del credito, sugli interventi da effettuare e sugli esiti degli interventi effettuati.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/Qualità	Sofferenze	Inadem- pienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposiz. non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	388.532				4.426.844	4.815.376
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva					13.879.885	13.879.885
3. Attività finanziarie designate al fair value						
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value					5.974.100	5.974.100
5. Attività finanziarie in corso di dismissione						
Totale 31/12/2018	388.532				24.280.829	24.669.361
Totale 31/12/2017	497.384				21.266.289	21.763.673

¹ Nella voce "Attività finanziarie disponibili per la vendita" non sono inclusi i titoli di capitale e le quote di O.I.C.R. come previsto dalle disposizioni di redazione del bilancio.

2. Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Esposizione lorda	Deteriorate			Write-off parziali complessivi (*)	Non deteriorate		
		Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta			Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Totale (esposizione netta)
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.739.928	3.351.396	388.532	492.077		4.435.897	9.391	4.426.506
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva						13.937.099	57.214	13.879.885
3. Attività finanziarie designate al fair value								
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value						5.974.100	5.974.100	5.974.100
5. Attività finanziarie in corso di dismissione								
Totale (T)	3.739.928	3.351.396	388.532	492.077		24.347.096	66.605	24.280.491

Per quanto concerne le rettifiche di valore si ricorda che Confidi Friuli conduce sistematicamente, unitamente al sistema bancario col quale opera, una vasta e complessa attività di verifica e analisi di ogni singola posizione di garanzia esistente.

A seguito dello svolgimento di tale attività e per un dettaglio sulla copertura dei "rischi su garanzie finanziarie" si rimanda alla relazione sulla gestione.

3. Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

Portafogli/stadi di rischio	Valori lordi / valore nominale								
	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio		
	Da 1 giorno a 30 giorni	Da 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato									388.532
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva									
Totale (T)									388.532
Totale (T-1)									497.384

5. Attività finanziarie, impegni ad erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

Portafogli/stadi di rischio	Valori lordi / valore nominale					
	Trasferimenti tra primo e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo e terzo stadio		Trasferimenti tra secondo e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato						
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva						
3. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie ri- lasciate	1.244.379	443.994	419.200		1.602.181	244.073
Totale (T)	1.244.379	443.994	419.200		1.602.181	244.073
Totale (T-1)						

6. Esposizioni creditizie verso clientela, verso banche e verso società finanziarie**6.1 Esposizioni creditizie e fuori bilancio verso banche e società finanziarie: valori lordi e netti**

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda		Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi
	Deteriorate	Non deteriorate			
A. Esposizioni creditizie per cassa					
a) Sofferenze					
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni					
b) Inadempienze probabili					
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni					
c) Esposizioni scadute deteriorate					
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni					
d) Esposizioni scadute non deteriorate					
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni					
e) Altre esposizioni non deteriorate		17.845.137	55.279	17.789.858	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni					
TOTALE A		17.845.137	55.279	17.789.858	
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio					
a) Deteriorate					
b) Non deteriorate					
TOTALE B					
TOTALE A+B		17.845.137	55.279	17.789.858	

6.4 Esposizioni creditizie e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda		Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi
	Deteriorate	Non deteriorate			
A.Esposizioni creditizie per cassa					
a) Sofferenze	3.739.928		3.351.396	388.532	492.077
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni					
b) Inadempienze probabili					
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni					
c) Esposizioni scadute deteriorate					
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni					
d) Esposizioni scadute non deteriorate					
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni					
e) Altre esposizioni non deteriorate		6.501.959	11.326	6.490.633	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni					
TOTALE A	3.739.928	6.501.959	3.362.722	6.879.165	492.077
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio					
a) Deteriorate	15.176.244		7.498.839	7.677.405	
b) Non deteriorate		45.588.792	339.274	45.249.518	
TOTALE B	15.176.244	45.588.792	7.838.113	52.926.923	
TOTALE A+B	18.916.172	52.090.751	11.200.835	59.806.088	492.077

3.2. Rischi di mercato

3.2.1. Rischio di tasso di interesse

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

Il rischio di tasso d'interesse si può ritenere scarsamente rilevante a livello del nostro Confidi, in quanto legato prevalentemente ai rendimenti variabili insiti nel portafoglio di proprietà e nei depositi bancari. La peculiarità della struttura finanziaria, infatti, non dà origine a significativi differenziali di tasso. L'esposizione al rischio di tasso d'interesse è misurata con riferimento alle attività ed alle passività comprese nel portafoglio bancario.

L'analisi di sensitività effettuata ha rilevato una bassa esposizione al rischio di tasso di interesse vista la natura delle attività contenute nel portafoglio.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

La distribuzione temporale delle attività e delle passività finanziarie viene effettuata in base alla loro durata residua per data di riprezzamento. Questa corrisponde all'intervallo temporale mancante tra la data di riferimento del bilancio e la prima successiva data di revisione del rendimento dell'operazione. In particolare, per i rapporti a tasso fisso tale durata residua corrisponde all'intervallo temporale compreso tra la data di riferimento del bilancio e il termine contrattuale di scadenza di ciascuna operazione. Per le operazioni con piano di ammortamento occorre far riferimento alla durata residua delle singole rate.

Voci/durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeter- minata
1. Attività	4.559.837	4.578.578	3.624.453	201.928	4.172.283	6.728.788	803.613	
1.1 Titoli di debito		3.074.625	2.456.101	71.513	812.439	3.068.240	803.613	
1.2 Crediti	4.559.837	1.503.953	1.168.352	130.415	3.359.844	3.660.548		
1.3 Altre attività								
2. Passività	101.894							
2.1 Debiti	101.894							
2.2 Titoli in circolazione								
2.3 Altre passività								
3. Derivati								
Opzioni								
3.1 Posizioni lunghe								
3.2 Posizioni corte								
Altri derivati								
3.3 Posizioni lunghe								
3.4 Posizioni corte								

3.3. Rischi operativi

Il rischio operativo riguarda il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, o da eventi esterni; in particolare, rientrano in tale tipologia le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. In tale contesto, il rischio operativo è presidiato dal sistema dei controlli interni della Società, dai controlli automatici del sistema informativo e da procedure documentate sui processi rilevanti della Società (processo di erogazione delle garanzie; processo di monitoraggio e recupero crediti).

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

La Cooperativa si è dotata di un Organismo di Vigilanza istituito ai sensi del D.Lgs.231/2001 ed ha pertanto adottato un Modello Organizzativo, un Codice Etico e un regolamento disciplinare. L'aggiornamento del Modello Organizzativo Gestionale e di controllo è costante e soggetto a controlli trimestrali.

A livello informatico il gestionale Parsifal di cui è dotato il Confidi Friuli è parametrato secondo precisi limiti autentificativi ed operativi, funzionali a prevenire e limitare la probabilità del verificarsi di errori operativi nell'attività di ciascuna unità organizzativa. Ogni utente accede al gestionale tramite una password con scadenza periodica, inoltre ogni utente è abilitato alle funzioni che gli competono con diversi livelli di authority. Già da alcuni anni la corrispondenza viene archiviata in formato elettronico.

Per quanto riguarda la formazione del personale sono stati effettuati e sono altresì previsti corsi di formazione in collaborazione con Galileo Network.

3.4 Rischio di liquidità

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il rischio di liquidità riguarda il rischio che l'intermediario finanziario non sia in grado di adempiere alle proprie obbligazioni alla loro scadenza. Nel caso specifico il rischio potrebbe esprimersi principalmente nell'impossibilità di pagare le richieste di escussione manifestate dagli Istituti di Credito a fronte delle garanzie rilasciate.

Confidi Friuli opera, prevalentemente, attraverso l'erogazione di strumenti che non generano un significativo fabbisogno di liquidità. Tale caratteristica limita significativamente l'esposizione al rischio in questione.

I principali fabbisogni di liquidità della Società sono legati al finanziamento delle attività operative della struttura organizzativa (stipendi, costi di funzionamento, etc.), i quali sono ampiamente coperti dalle fonti disponibili.

Nel corso degli ultimi anni il Confidi ha implementato gli strumenti volti al monitoraggio di questo rischio adottando una Policy interna e un Contingency Funding Plan.

Gli strumenti di monitoraggio sono relativi alla costruzione di una struttura delle scadenze (maturity ladder), che con-

sente di valutare l'equilibrio dei flussi di cassa attesi, attraverso la contrapposizione di attività e passività la cui scadenza è all'interno di ogni singola fascia temporale. La maturity ladder consente di evidenziare i saldi e pertanto gli sbilanci tra flussi e deflussi attesi per ciascuna fascia temporale e, attraverso la costruzione di sbilanci cumulati, il calcolo del saldo netto del fabbisogno (o del surplus) finanziario nell'orizzonte temporale considerato.

L'analisi si basa sul confronto tra la dotazione di riserve di liquidità e le uscite attese a fronte di escussioni di garanzie su orizzonti temporali di 3 e 12 mesi successivi alla data di riferimento dell'analisi.

Lo scopo è di verificare l'adeguatezza delle APM a far fronte alle uscite modellizzando queste ultime sulla base di ipotesi correlate sia a scenari di operatività ordinaria, sia a scenari di stress.

Vengono considerati:

- i titoli di debito (sovrano e corporate);
- le disponibilità di cassa e i depositi liberi sull'interbancario;

Il modello è integrato anche delle entrate relative al commissionale e al rendimento delle attività finanziarie.

Le uscite a fronte di escussioni sono stimate mediante la modellizzazione dei passaggi di posizioni tra bonis, inadempienze probabili, sofferenze ed escussioni, differenziate sulla base dei diversi orizzonti temporali e del grado di severity definito per lo scenario.

Pertanto, i dati relativi alle previsioni di escussioni sono forniti dalla procedura gestionale.

In un'ottica di maggior prudenza il modello tiene conto anche dei costi di funzionamento del Confidi.

Anche al 31.12.2018 la dotazione di liquidità del Confidi risulta adeguata a far fronte alle uscite monetarie (attese da budget e stimate) cumulate su un orizzonte di 1-12 mesi.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

La distribuzione temporale delle attività e delle passività con scambio di capitale viene effettuata sia per le operazioni a tasso fisso sia per quelle a tasso indicizzato in base alla durata residua contrattuale. Questa corrisponde all'intervallo temporale compreso tra la data di riferimento del bilancio e il termine contrattuale di scadenza di ciascuna operazione.

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese
Attività per cassa				
A.1 Titoli di stato				
A.2 Altri titoli di debito	260.000			7.161
A.3 Finanziamenti	4.569.259			
A.4 Altre attività	8.803.716			
Passività per cassa				
B.1 Debiti verso:				
- Banche	9.454			
- Società finanziarie				
- Clientela	92.440			
B.2 Titoli di debito				
B.3 Altre passività				
Operazioni "fuori bilancio"				
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale				
- Posizioni lunghe				
- Posizioni corte				
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale				
- Differenziali positivi				
- Differenziali negativi				
C.3 Finanziamenti da ricevere				
- Posizioni lunghe				
- Posizioni corte				
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi				
- Posizioni lunghe				
- Posizioni corte				
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate				
C.6 Garanzie finanziarie ricevute				

[illegible]

Sezione 4 - Informazioni sul patrimonio

4.1. Il patrimonio dell'impresa

4.1.1. Informazioni di natura qualitativa

Il rafforzamento del patrimonio figura sempre tra gli obiettivi strategici che il Confidi Friuli si è posto oltre all'obiettivo di riuscire ad incrementarlo intercettando risorse pubbliche permane sempre l'obiettivo di preservarlo mediante un'attenta erogazione del credito e al processo di monitoraggio del rischio di credito.

Il Patrimonio netto del Confidi Friuli è costituito dalle seguenti poste:

- Capitale sociale
- Riserva legale
- Riserva statutaria
- Altre riserve
- Riserve da valutazione -AFS

a) Nozione di patrimonio utilizzata

Confidi Friuli applica integralmente le disposizioni statuite dagli IAS/IFRS in vigore e dalla Banca d'Italia.

In particolare, nell'ambito del suo patrimonio figurano le seguenti voci coi seguenti significati:

- voce "110. Capitale", la quale include la somma delle quote effettivamente esistenti, al netto dei debiti verso soci (receduti, esclusi o deceduti) per rimborsi di capitale non ancora operati (e conseguentemente iscritti alla voce 90. Altre passività);
- voce "150. Riserve", la quale include: la riserva legale, la riserva statutaria, e altre riserve;
- voce "160. Riserve da valutazione", la quale include la valutazione al FV dei titoli classificati tra le attività finanziarie disponibili per la vendita e Riserva da valutazione TFR.

b) Modalità con cui vengono perseguiti gli obiettivi di gestione del patrimonio

Il patrimonio netto della Società è comprensivo dei conferimenti dei Soci, della riserva legale, dell'eventuale sovrapprezzo delle quote, delle riserve comunque costituite ai sensi di legge e dello Statuto, degli utili di esercizio portati a nuovo, dei fondi rischi indisponibili, nonché dei contributi ricevuti da enti o soggetti pubblici o privati.

Con l'applicazione degli IAS/IFRS i contributi ricevuti da enti pubblici vengono rilevati nel conto economico nell'esercizio in cui sorge il diritto alla percezione.

Il valore nominale della quota sottoscritta da ciascun Socio è pari a 250 euro.

I Soci della Società, oltre ai versamenti iniziali delle quote sottoscritte, sono tenuti, ai sensi dell'art. 2615-ter, 2° comma, del Codice Civile, all'obbligo di:

- versare un contributo una tantum da corrispondersi al momento dell'ammissione alla Società e nella misura stabilita dal Consiglio di Amministrazione;
- rilasciare in favore della Società garanzie reali o personali, qualora stabilito dal Consiglio di Amministrazione;

Posto che la Società ha scopo mutualistico, nel caso di decadenza, recesso o esclusione, al Socio o, in caso di morte,

ai suoi eredi, viene rimborsato il solo valore nominale delle quote onerose versate in sede di sottoscrizione, eventualmente ridotto in proporzione alle perdite imputabili al capitale, sulla base del bilancio dell'esercizio in cui il rapporto sociale si scioglie limitatamente al socio uscente, e alle obbligazioni non adempiute o da adempiere a carico del socio. Le somme eventualmente corrisposte al momento della sottoscrizione della quota, non a titolo di capitale, rimangono acquisite alla Società a titolo definitivo.

4.1.2. Informazioni di natura quantitativa

4.1.2.1. Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
1. Capitale	22.405.432	22.666.182
2. Sovraprezzi di emissione		
3. Riserve	1.908.380	1.908.392
- di utili	999.156	956.735
a) legale	325.861	313.135
b) statutaria	673.295	643.600
c) quote proprie		
d) altre		
- altre (inclusa riserva FTA)	909.225	951.657
4. (Quote proprie)		
5. Riserve da valutazione	-379.181	-218.866
- attività finanziarie disponibili per la vendita	-374.613	-202.003
- attività materiali		
- attività immateriali		
- copertura di investimenti esteri		
- copertura dei flussi finanziari		
- differenze di cambio		
- attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
- leggi speciali di rivalutazione		
- utili/perdite attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	-4.568	-16.863
- quota delle riserve da valutazione relative a partecipazioni valutate al patrimonio netto		
6. Strumenti di capitale		
7. Utile (perdita) d'esercizio	-513.593	42.421
Totale	23.421.038	24.398.129

Sezione 6 - Operazioni con parti correlate

6.1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

I compensi erogati nel corso dell'esercizio 2018 esclusi i rimborsi spese e gli oneri previdenziali sono dettagliati come segue:

Compensi	2018	2017
Amministratori	209.226	175.900
Collegio Sindacale	38.804	24.742
Totale	248.030	200.642

6.2. Crediti e garanzie rilasciate a favore di amministratori e sindaci

Le garanzie in essere al 31 dicembre 2018 rilasciate in favore di società partecipate o amministrate dagli organi sociali di Confidi Friuli ammontano a 301.797 euro tutte perfezionate. Tali garanzie sono state rilasciate alle condizioni applicate ai soci.

6.3. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Oltre a quelli sopra indicati Confidi Friuli non ha rapporti con altre parti correlate.

Sezione 7 - Altri dettagli informativi

7.1. Mutualità prevalente della cooperativa

Si dà atto che Confidi Friuli ha provveduto in data 13 maggio 2005 all'iscrizione nell'apposito albo delle Cooperative a mutualità prevalente tenuto, per conto del Ministero delle attività produttive, dalla locale Camera di Commercio con attribuzione del numero A158945.

Si fa presente che l'operatività dell'anno corrente non ha riguardato l'erogazione di garanzie verso non soci salvo eccezioni derivanti dalla necessità di garantire finanziamenti a rientro di operazioni già garantite.

7.2. Compenso alla società di revisione

Ai sensi dell'art. 2427, comma 1, punto 16 bis), per l'esercizio appena trascorso il compenso per la società di Revisione, incaricata della revisione legale del bilancio, è stato fissato in € 16.000 comprensivi di spese di viaggio, soggiorno e al netto dell'iva.

7.3 Informativa ai sensi dell'articolo 1, commi da 125a129, L. 124/2017

L'articolo 1, comma 125, terzo periodo, L. 124/2017 stabilisce, con decorrenza a partire dall'esercizio 2018, che *“le imprese che ricevono sovvenzioni, contributi, incarichi retribuiti e comunque vantaggi economici di qualunque genere dalle pubbliche amministrazioni ... sono tenute a pubblicare tali importi nella nota integrativa del bilancio di esercizio e nella nota integrativa dell'eventuale bilancio consolidato. L'inosservanza di tale obbligo comporta la restituzione delle somme ai soggetti eroganti entro tre mesi dalla data di cui al periodo precedente”*.

Con l'approvazione della legge di conversione del decreto semplificazioni (D.L. 135/2018, convertito in L. 12/2019), è stato disposto che per gli aiuti di Stato e per quelli De minimis contenuti nel Registro nazionale degli aiuti di Stato, la relativa registrazione sostituisce l'obbligo informativo di bilancio, fermo restando l'obbligo di dichiarare nella Nota integrativa l'esistenza degli aiuti di Stato oggetto di pubblicazione nel predetto Registro nazionale.

Si precisa a tal fine che il Confidi Friuli percepisce contributi pubblici per la costituzione e l'implementazione dei fondi rischi e dei fondi abbattimento tassi di interesse che vengono indicati nel Registro Nazionale degli aiuti di Stato e che costituiscono un beneficio a favore dei propri associati e non direttamente del confidi.

Tali contributi sono stati comunque evidenziati analiticamente a commento della voce 80, altre passività, e della voce 100 lett. c), fondi per rischi ed oneri, del passivo dello Stato patrimoniale.

In relazione invece alle prestazioni effettuate verso enti pubblici si rilevano i seguenti incassi nel corso dell'esercizio:

Ente	Prestazione	Data incasso	Importo incassato
Regione Friuli V. G.	L.R. 1/2007 art. 7 commi 34 E 35	29/11/2018	993.066
Regione Friuli V. G.	Convenzione n. 39/2018 del 12.04.2018 - PorFesr	23/05/2018	1.890.842
Mise	L. 27.12.2013 n. 147, art. 1 c. 54	08/10/2018	1.222.513
Regione Friuli V. G.	L.R 14/2018, art. 1, c. 15 e 16 - 14/2016 art. 2, c. da 81 a 84	19/06/2018	439.690

Udine, 19 marzo 2019

per il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente
Cristian Vida

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

ConfidiFriuli 
Garanzia di sviluppo

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

ALL'ASSEMBLEA DEI SOCI AI SENSI DELL'ART. 2429, COMMA 2, C.C.

Signori Soci,

Nel corso dell'esercizio chiuso il 31.12.2018 la nostra attività è stata ispirata alle disposizioni di legge e alle Norme di comportamento del collegio sindacale emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

Nel corso dell'esercizio chiuso il 31.12.2018 si è dato corso al Progetto di fusione per incorporazione tra il Confidi di Udine ed il Confidi di Pordenone.

Il Collegio non ha sollevato obiezioni sul procedimento e le sue fasi.

Il Progetto è nato dalla precisa convinzione che per consentire una maggiore operatività rispetto ai Confidi minori è necessario, onde ottenere l'iscrizione all'Albo, raggiungere le dimensioni richieste dalle disposizioni art. 106 TUB che prevede un volume di attività finanziaria minimo di € 150 milioni.

Inoltre con la fusione la società incorporante si pone come obiettivo sia una riorganizzazione del proprio assetto, sia un potenziamento dei volumi di garanzia, sia la razionalizzazione del sistema dei Confidi nella Regione Friuli Venezia Giulia. Il lavoro di analisi è stato svolto attraverso la verifica di evidenze documentali richieste alle parti e attraverso una successiva verifica sul funzionamento dei due confidi.

Dall'esame complessivo dei profili contabili e delle prassi operative seguite dei due Confidi non sono emerse elementi di anomalia comportamentale degne di menzione.

Le similitudini operative tra i due soggetti sono elevate e consentono di ipotizzare un'agevole processo di armonizzazione.

Tutte le operazioni della società incorporanda, ai sensi dell'art. 2504 bis c.c. sono state imputate nel bilancio dell'incorporante con effetto retroattivo e precisamente al 1 gennaio 2019 e dalla stessa data decorreranno gli effetti fiscali della fusione.

Il Confidi Friuli ha redatto il bilancio in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del Decreto legislativo n. 38 del 28/02/2005. Nella redazione dei documenti di bilancio sono stati rispettati gli schemi contabili ed osservate le regole di compilazione, emanate dalla Banca d'Italia con propri provvedimenti relativi agli intermediari finanziari.

Il bilancio d'esercizio è stato sottoposto alla revisione legale dei conti ai sensi dell'art. 2409-bis C.C. da parte della società di revisione "BAKER TILLY REVISA SPA" come da incarico conferito, per il periodo 2013-2021, dall'assemblea generale dei soci del 20 maggio 2013. La società di revisione, cui spetta il controllo analitico di merito del bilancio, ha emesso la relazione di revisione legale dei conti in data 12.04.2019 rilasciando un giudizio senza rilievi ai sensi dell'art. 14 del D.lgs n. 39 del 27/01/2010.

Il collegio sindacale nel corso dell'esercizio chiuso al 31.12.2018, integrando il ruolo della società di Revisione per la parte di propria competenza, ha vigilato sull'osservanza della legge, dell'atto costitutivo e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione.

Del nostro operato Vi diamo pertanto atto di quanto segue:

- abbiamo partecipato alle assemblee dei soci, alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e del Comitato esecutivo, svoltesi nel rispetto delle norme statutarie, legislative e regolamentari che ne disciplinano il funzionamento. Possiamo ragionevolmente assicurare che le azioni deliberate sono state conformi alla legge ed allo statuto sociale e non sono manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale;
- abbiamo ottenuto dagli amministratori informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione nonché sulle operazioni di maggiore rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla società. Possiamo ragionevolmente assicurare che l'attività di garanzia posta in essere, è conforme alla legge ed allo statuto sociale e non è stata manifestamente imprudente, azzardata, in conflitto di interessi o tale da compromettere l'integrità del patrimonio sociale;

Non sono emersi dati ed informazioni che debbano essere rilevati nella presente relazione.

Abbiamo inoltre acquisito informazioni sulle funzioni di controllo del Risk Manager e non sono emerse criticità che debbano essere evidenziate in questa relazione.

- abbiamo acquisito conoscenza e vigilato sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo della società, anche tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle funzioni e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire;
- abbiamo valutato e vigilato sull'adeguatezza del sistema amministrativo e contabile nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle funzioni, dal soggetto incaricato del controllo contabile e dall'esame dei documenti aziendali. La società sta continuando ad aggiornare diversi processi di lavoro per il controllo dei vari livelli di rischio;
- non sono pervenute denunce da parte dei soci ai sensi dell'articolo 2408 del Codice Civile, né esposti da parte di terzi, circa fatti concernenti la Vs. Società;
- nel corso dell'esercizio non sono stati rilasciati dal Collegio Sindacale pareri previsti dalla legge. Nell'attività di verifica della gestione amministrativa della Vs. società il Collegio sindacale ha specificatamente monitorato gli aspetti connessi alla natura mutualistica della stessa. E' stato constatato (tenendo conto della tipologia, delle specifiche caratteristiche e delle normative che caratterizzano il Confidi) il concreto rispetto delle norme di carattere sia civilistico che fiscale, inerenti le società cooperative, nonché della previsione contenuta nell'art. 2545 del C.C.;

Circa la conformità dei criteri seguiti dagli amministratori nella gestione sociale, per il perseguimento dello scopo mutualistico si rileva che:

1. La Cooperativa realizza lo scambio mutualistico con i Soci attraverso l'attività di garanzia collettiva dei fidi ed i servizi ad essa connessi o strumentali. Lo scambio mutualistico trova pertanto la sua espressione in Bilancio, nel Conto Economico all'interno della voce 40 Commissioni attive, che ammonta complessivamente ad euro 782.225 (valore di bilancio IAS).

Nel corso dell'esercizio 2018, così come negli esercizi precedenti, la cooperativa ha svolto la propria attività caratteristica esclusivamente in favore dei soci.

2. La società è iscritta all'albo nazionale delle cooperative nella sezione a mutualità prevalente con il numero A158945.
3. Nell'attività di verifica della gestione amministrativa della Vs. cooperativa, il Collegio sindacale ha potuto positivamente constatare il concreto rispetto della previsione contenuta nell'art. 2545 del Codice Civile circa la conformità dei criteri seguiti dagli amministratori nella gestione sociale per il conseguimento degli scopi statutari in conformità con il carattere cooperativo della Società. Criteri che, in sintesi, sono rivolti a tutelare, assistere e favorire le imprese socie nelle loro attività economiche fornendo garanzia mutualistica per l'acquisizione di finanziamenti e linee di credito.

Ottemperando a quanto disposto dalla Legge gli Amministratori hanno specificatamente e diffusamente indicato tali criteri nei documenti che costituiscono ed illustrano il bilancio, documenti alle cui maggiori analisi per brevità si rinvia. I criteri seguiti risultano essere corretti, in linea con i principi generali di mutualità, e sono condivisi da questo Collegio;

4. in ottemperanza a quanto disposto dal secondo comma dell'art. 15 della Legge 31.01.1992 n. 59 il bilancio d'esercizio è sottoposto a certificazione da parte della società di revisione "BAKER TILLY REVISA SPA";
5. Con riferimento alla procedura di ammissione dei soci, i criteri di ammissione sono stati applicati con preciso rispetto della normativa dello Statuto sociale e del regolamento interno.

Nel corso dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi ulteriori fatti significativi tali da richiedere la menzione nella presente relazione.

Abbiamo esaminato il bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018, in merito al quale riferiamo quanto segue:

- abbiamo vigilato sull'impostazione generale data al bilancio, sulla sua generale conformità alla legge per quel che riguarda la sua formazione e struttura e, a tale riguardo, non abbiamo osservazioni particolari da riferire;
- abbiamo verificato l'osservanza delle norme inerenti la predisposizione della Relazione sulla gestione e, a tale riguardo, non abbiamo osservazioni particolari da riferire;
- per quanto a nostra conoscenza, gli Amministratori, nella redazione del bilancio, non hanno derogato alle disposizioni di Legge ai sensi dell'articolo 2423, comma quattro, del Codice Civile;
- abbiamo verificato la rispondenza del bilancio ai fatti e alle informazioni di cui abbiamo avuto conoscenza a seguito dell'espletamento dei nostri doveri e non abbiamo osservazioni al riguardo.

I Sindaci;

- visti i risultati dell'attività di revisore legale eseguita dalla società di revisione e del giudizio senza rilievi da essa emesso;
- preso atto dei risultati dell'attività di vigilanza svolta;
- considerati i principi generali e i criteri di valutazione seguiti dagli amministratori nella redazione del bilancio
- propongono all'assemblea di approvare il bilancio d'esercizio chiuso al 31/12/2018, così come redatto dagli amministratori, compresa la copertura della perdita d' esercizio.

Udine, 15.04.2019

Il Collegio Sindacale
Emilia Mondin
Renzo Di Natale
Marianna Turello

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE

ConfidiFriuli 
Garanzia di sviluppo

Baker Tilly Revisi S.p.A.
Società di Revisione e
Organizzazione Contabile
37138 Verona - Italy
Via Albere 19

T: +39 045 8005183
F: +39 045 8014307

PEC: bakertillyrevisi@pec.it
www.bakertilly.it

**RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE
INDIPENDENTE AI SENSI DELL'ART. 14 DEL
D.LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39 E ART.15
DELLA LEGGE 31 GENNAIO 1992, N.59**

Ai Soci di Confidi Friuli – Soc. Coop. Cons. per azioni

RELAZIONE SULLA REVISIONE CONTABILE DEL BILANCIO D'ESERCIZIO

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio di Confidi Friuli Società Cooperativa, costituito dalla situazione patrimoniale-finanziaria al 31 dicembre 2018, dal conto economico, dal conto economico complessivo, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data, da una sintesi di principi contabili significativi e dalle altre note esplicative.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria di Confidi Friuli Società Cooperativa al 31 dicembre 2018, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità all'International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea incluse le disposizioni di legge in materia di cooperazione contenute negli articoli 4, 5, 7, 8, 9 e 11 della Legge n. 59 del 31 gennaio 1992 e nell'articolo 2513 del Codice Civile.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Richiamo di informativa

Come indicato in nota integrativa nella sezione *"IFRS9 – First time adoption"* (FTA), a partire dal 1 gennaio 2018, la Società ha adottato il principio contabile "IFRS9: Strumenti finanziari". Per effetto dell'entrata in vigore del nuovo principio contabile, la Società ha provveduto a riclassificare le attività e le passività finanziarie esistenti al 1 gennaio 2018 nelle nuove categorie previste ed a rideterminarne i valori laddove necessario. Gli effetti sul patrimonio netto di apertura e sui prospetti di bilancio sono illustrati nella nota integrativa.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni,

falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;

- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio, ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione;

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

RELAZIONE SU ALTRE DISPOSIZIONI DI LEGGE E REGOLAMENTARI

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10

Gli amministratori di Confidi Friuli Società Cooperativa sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione di Confidi Friuli Società Cooperativa al 31 dicembre 2018, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio di Confidi Friuli Società Cooperativa al 31 dicembre 2018 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio di Confidi Friuli Società Cooperativa al 31 dicembre 2018 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera c), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Adempimenti in merito al rispetto delle disposizioni di legge e di statuto in materia di cooperazione

Gli amministratori sono responsabili del rispetto delle disposizioni di legge e di statuto in materia di cooperazione ed, in particolare, di quelle contenute negli articoli 4, 5, 7, 8, 9 e 11 della Legge n. 59 del 31 gennaio 1992, ove applicabili, nonché delle dichiarazioni rese ai sensi dell'articolo 2513 del Codice Civile.

Come richiesto dal Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico del 16 novembre 2006, abbiamo verificato, con riferimento all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018, il rispetto da parte della Società delle disposizioni sopra menzionate.

Verona, 12 aprile 2019

Baker Tilly Revisi S.p.A.



Pierpaolo Gallonetto
Socio Procuratore

ORGANI DI GESTIONE E CONTROLLO di Confidi Pordenone

in carica fino al 07.02.2019

Consiglio di Amministrazione

Presidente	Pilade Augusto Menini
Vice Presidenti	Ilario Bozzo
	Paolino Mancuso
Consiglieri	Andrea De Filippo
	Emanuele De Biasio
	Alessandro Michielin
	Fabrizio Ricci
	Giorgio Ivan
	Mara Vazzoler

Collegio Sindacale

Presidente	Ivonne Marcello De Conto
Sindaci effettivi	Alfredo Boenco
	Alberto Cimolai
Sindaci supplenti	Dino De Franceschi
	Alessandra Fabris

Società di Revisione di bilancio

Fiscontrol S.r.l.

RELAZIONE SULLA GESTIONE



RELAZIONE SULLA GESTIONE

Premessa

Il presente resoconto è stato redatto per buona parte dal Consiglio di Amministrazione uscente del Confidi Pordenone e parzialmente modificato dal Consiglio di Amministrazione di Confidi Friuli a seguito di fusione per incorporazione del Confidi Pordenone che ha avuto il seguente iter:

1. 26/11/2018 assemblea straordinaria con approvazione del progetto di fusione e relativi allegati;
2. il 07/02/2019 stipula dell'atto di fusione con l'intervento del notaio;
3. 11/02/2019 iscrizione dell'atto in CCIAA e decorrenza della validità giuridica della fusione, mentre gli effetti contabili/fiscali sono decorsi dal 01.01.2019.

In considerazione di ciò la presente relazione avrà carattere semplificato e terrà in debita considerazione tale circostanza. A seguito di ciò alcuni criteri di redazione del rendiconto hanno subito l'influenza delle policy del Confidi incorporante così come deliberato dall'Assemblea dei soci del 26/11/2018.

Introduzione

È doveroso ricordare che a luglio di quest'anno siamo stati colpiti da un grave lutto che ha lasciato il Confidi senza la guida del Presidente Cao Roberto, guida che esercitava da oltre 25 anni.

La nuova dirigenza visto:

- il contesto economico, meglio sotto evidenziato,
- la contrazione del mercato del credito,
- la selezione dei Confidi (principalmente vigilati) con cui il sistema bancario ha deciso di collaborare,
- la continua riduzione della redditività del Confidi e l'impossibilità di allargare la propria attività in forme diverse dalla concessione della garanzia e servizi strumentali e connessi ad essa,

ha deliberato di valutare le possibili forme di aggregazione che il mercato offriva.

Dopo alcuni incontri con Confidi del Territorio, sono giunti alla decisione di riprendere i contatti, già iniziati dal Presidente Cao, per la fusione con il Confidi Friuli che più si avvicinava alle esigenze di territorialità, dimensione e operatività del Confidi Pordenone.

Il Consiglio del 17/10/2018 ha deliberato l'approvazione all'unanimità del progetto di fusione e la documentazione ad esso allegata come previsto da codice civile dando inizio al processo di fusione.

Contesto in cui opera il Confidi

Il Confidi Pordenone ha operato principalmente nella Regione Friuli Venezia Giulia, in maniera prioritaria nella provincia di Pordenone, e marginalmente in altre regioni limitrofe quali il Veneto. Opera in tutti i settori merceologici compresi i liberi professionisti.

Di seguito riportiamo i dati rilevati da Unioncamere e Banca d'Italia che danno un'idea del contesto in cui abbiamo operato e ci permettono di rapportare tali dati all'operato del Confidi. È evidente che il calo sia di aziende che di richieste di affidamenti si riflette negativamente anche nell'operatività dei Confidi. L'unico dato positivo sembra essere il calo della percentuale del deteriorato probabilmente dovuto alle massive cartolarizzazioni operate dalle Banche in questi ultimi anni che però, al momento, non hanno riflessi sui bilanci dei Confidi.

Nati-mortalità delle imprese registrate per province - FVG - Anno 2018

Province	Stock al 31.12.2017	Iscrizioni	Cessazioni	Saldo	Stock al 31.12.2018	Tasso di crescita 2018
UDINE	50.186	2.555	2.749	-194	49.984	-0,39%
GORIZIA	10.458	595	695	-100	10.309	-0,96%
TRIESTE	16.150	935	888	47	16.150	0,29%
PORDENONE	26.313	1.365	1.418	-53	26.192	-0,20%
FRIULI-VENEZIA GIULIA	103.107	5.450	5.750	-300	102.635	-0,29%
ITALIA	6.090.481	348.492	316.877	31.615	6.099.672	0,52%

Fonte: Unioncamere-Infocamere, Movimprese

Prestiti bancari alle imprese in FVG

(variazioni percentuali sui 12 mesi)

	Totale imprese	Medio-grandi	Piccole	
			Totale piccole imprese	di cui: famiglie produttrici
Dic. 2016	-1,4	-0,8	-3,6	-1,8
Dic. 2017	-3,1	-3,6	-1,7	-1,6
Giu. 2018	-4,3	-4,8	-2,6	-0,2

Fonte: Banca d'Italia

Qualità del credito alle imprese in FVG (valori percentuali)					
Periodi	Totale imprese	di cui:			di cui:
		attività manifatturiere	costruzioni	servizi	piccole imprese
Nuove sofferenze					
Dic. 2016	3,8	1,4	17,7	2,9	3,7
Dic. 2017	2,1	0,6	7,4	2,6	1,6
Giu. 2018	2,1	1,5	5,6	2,3	1,5
Sofferenze sui crediti totali					
Dic. 2016	16,3				14,7
Dic. 2017	13,0				12,3
Giu. 2018	11,1				11,1
Crediti deteriorati sui crediti totali					
Dic. 2016	25,4				21,6
Dic. 2017	18,8				17,7
Giu. 2018	16,2				16,6

Fonte: Banca d'Italia

Il ruolo che hanno giocato i Confidi in questi anni è evidente, non hanno tradito la mission per i quali sono nati, ma tale mission purtroppo si riflette sui propri bilanci registrando un alto tasso di credito deteriorato. Per tale motivo assieme alle considerazioni sotto riportate, i Confidi, se vogliono sopravvivere dovranno modificare la loro mission.

Il calo progressivo del ricorso al credito da parte delle aziende, la selezione che le Banche hanno fatto in questi anni sui partners di garanzia e l'andamento del mercato, hanno costretto e costringono tutt'ora i Confidi a valutare forme di aggregazione con altri Confidi, alle volte dovendo rinunciare a posizioni e conoscenze acquisite con anni di lavoro e presenza attiva nel territorio. Scelta che anche Confidi Pordenone ha dovuto fare.

Se si pensa che tali soluzioni sono diventate argomenti immancabili nei piani strategici degli Istituti di Credito, a maggiore ragione sono argomento molto vivo nei Confidi che da 1.042 nel 2005 ne sono diventati ad oggi 338 di cui 36 vigilati.

Andamento della gestione 2018

Il 2018 è stato caratterizzato da due momenti importanti:

1. da gennaio a giugno con la normale operatività;
2. da luglio a dicembre dai lavori per raggiungere l'obiettivo della fusione con il Confidi Friuli.

Sono continuati i problemi sull'acquisizione delle Banche Popolari Venete in Intesa SanPaolo in quanto, per mancanza di informazioni, non tutte le posizioni in essere sono state correttamente ricollocare tra: Intesa, SGA in liquidazione, Ambra e Flaminia.

Confidi Pordenone ha provveduto a mandare PEC di contestazione sulla validità della garanzia sulle pratiche cedute e/o cartolarizzate. Sono altresì mancati gli aggiornamenti sulle posizioni deteriorate da chiunque gestite.

Non va dimenticata l'insinuazione al passivo del 04/08/2017 delle banche venete, per le azioni detenute dal Confidi Pordenone, ammontante complessivamente ad € 1.105.855,12.

Il 2018 è stato caratterizzato dalla conclusione di operazioni di saldo e stralcio di posizioni deteriorate con tre istituti di credito. Le trattative hanno avuto inizio nei primi mesi dell'anno ma due hanno avuto termine solo a dicembre. Gli Istituti interessati sono stati:

Banca di Cividale, Unicredit spa e Friuliadria tramite Italfondiaro per 615.000,00 euro, con tali operazioni il Confidi ha chiuso garanzie per crediti deteriorati per oltre 1.400.000,00 euro.

Tramite la Rete.promo.fidi, Confidi Pordenone, ha presentato domanda di contributo sul Patto di Stabilità che verrà accreditato direttamente al Confidi Friuli e dovrebbe essere di circa 900/mila euro.

È di febbraio 2018 l'approvazione da parte della Regione del provvedimento di regionalizzazione del Fondo di Garanzia entrato in vigore a giugno, che però non ha sortito alcun effetto per nuove concessioni di garanzie.

Andiamo di seguito ad analizzare il lavoro svolto durante il 2018.

Andamento dei Soci

Nel 2018 sono stati accolti n. 58 nuovi soci, vi sono stati n. 2 recessi, sono stati esclusi n. 1600 portando a n. 2.729 i soci iscritti al 31.12.2018.

Soci iscritti per anno

	2018	2017	2016	2015	2014
N. Soci	2.729	4.273	4.214	4.131	4.074

Andamento delle garanzie deliberate

Nel 2018 è stato costituito dal Consiglio di Amministrazioni un Comitato Tecnico definendo anche poteri e deleghe di delibera. Nell'arco dell'anno si è riunito 4 volte. Il Consiglio di Amministrazione si è riunito n. 19 volte, di seguito riassumiamo i dati del lavoro svolto da entrambi gli organi.

Gli affidamenti deliberati nel 2018 sono ben frazionati.

Affidamenti garantiti nel 2018 per banca

Banca	Affidamenti garantiti 2017	Affidamenti garantiti 2018	Incidenza %	Garantito 2017	Garantito 2018
BCC Pordenonese	4.241.261,61	3.843.000,00	19,90%	2.180.030,81	1.956.000,00
Intesa SanPaolo	9.471.849,64	3.727.000,00	19,30%	4.713.442,61	1.846.000,00
Volks Bank	2.151.000,00	3.418.500,00	17,70%	1.078.500,00	1.778.500,00
Medio Credito del FVG	3.949.000,00	2.007.000,00	10,39%	2.448.999,80	1.003.500,00
BCC delle Prealpi	1.544.000,00	1.304.000,00	6,75%	714.500,00	652.000,00
Friulovest Banca	1.104.000,00	1.184.109,42	6,13%	573.600,00	605.054,71
Crédit Agricole Friuladria	1.006.000,00	1.149.500,00	5,95%	522.000,00	597.750,00
CiviBank	1.764.282,21	995.000,00	5,15%	882.141,11	459.000,00
BCC della Marca	852.000,00	586.300,00	3,04%	430.500,00	297.150,00
UBI Banca	680.000,00	550.479,75	2,85%	350.000,00	275.239,87
SIMEST SpA	1.306.772,56	513.057,61	2,66%	442.780,32	218.285,52
BancaTer FVG	60.000,00	20.000,00	0,10%	30.000,00	10.000,00
Monte dei Paschi di Siena	392.000,00	15.000,00	0,08%	196.000,00	7.500,00
BCC di Monastier e del Sile	110.000,00	0,00	0,00%	55.000,00	0,00
Totale	28.632.166,02	19.312.946,78	100,00%	14.617.494,64	9.705.980,10

Il Confidi ha continuato ad operare ricorrendo ove possibile, all'utilizzo di contro-garanti istituzionali e/o all'utilizzo di fondi rischi provenienti dai contributi erogati dalla Regione Friuli a valere sul Por o sulle Banche Venete.

Affidamenti contro-garantiti nel 2018 per ente

Ente	Garantito 2017	Garantito 2018	Incidenza %	Contro- garantito 2017	Contro- garantito 2018
Fin.Promo.Ter	10.303.530,82	4.101.951,40	90,81%	8.849.113,24	3.577.555,77
Fondo di Garanzia	415.000,00	415.000,00	9,19%	332.000,00	292.000,00
Totale	10.718.530,82	4.516.951,40	100,00%	9.181.113,24	3.869.555,77

L'operatività degli organi deliberanti nell'anno 2018 evidenzia un ulteriore calo del rischio garantito rispetto all'anno precedente. Calo che deriva da minori richieste di garanzia sia a breve che a medio termine. Le Banche, nell'erogazione del credito, hanno delineato le seguenti selezioni che non hanno permesso a Confidi Pordenone di sviluppare operatività:

- erogazione diretta con controgaranzia del Fondo di Garanzia;
- erogazione ad aziende sane con rating elevati;
- erogazione con garanzia di Confidi vigilati o con i quali hanno una consolidata conoscenza e operatività.

Affidamenti garantiti per anno

Anno	Affidamenti a breve termine	Affidamenti a medio-lungo termine	Totale affidamenti	Garantito
2016	26.158.255,00	20.425.175,93	46.583.430,93	24.291.360,23
2017	19.557.609,00	9.074.557,02	28.632.166,02	14.617.494,64
2018	13.093.500,00	6.219.446,78	19.312.946,78	9.705.980,10

Nel 2018 è stata respinta una domanda per euro 18.000.

Andamento delle garanzie in essere

La situazione dei finanziamenti in essere al 31.12.2018 al netto dei rientri, raffrontato con il 31.12.2017 è la seguente:

Affidamenti garantiti in essere al 31.12.2018 per banca

Banca	Affidamenti garantiti in essere al 31.12.2017	Affidamenti garantiti in essere al 31.12.2018	Incidenza %	Garantito in essere al 31.12.2017	Garantito in essere al 31.12.2018
Intesa SanPaolo	28.391.638,85	23.772.948,46	30,90%	14.647.966,19	12.294.399,28
Medio Credito del FVG	17.503.212,49	14.864.462,03	19,32%	9.901.251,61	8.719.708,82
BCC Pordenonese	9.299.058,77	8.723.389,15	11,34%	4.680.726,51	4.389.526,68
Crédit Agricole Friuladria	9.661.854,86	6.965.821,45	9,05%	5.383.174,14	4.001.053,38
CiviBank	7.298.651,18	5.232.061,85	6,80%	3.819.169,66	2.690.710,99
Volks Bank	3.104.203,04	3.887.518,79	5,05%	1.592.206,93	1.977.411,46
BCC della Marca	2.270.537,68	2.682.204,83	3,49%	1.173.794,29	1.375.848,42
Monte dei Paschi di Siena	3.163.056,67	2.458.811,72	3,20%	1.661.493,24	1.263.287,97
BCC delle Prealpi	2.028.118,78	1.936.490,86	2,52%	957.809,61	924.180,82
Simest SpA	266.400,00	1.710.930,45	2,22%	125.589,02	606.615,99
Friulovest Banca	1.768.715,64	1.606.171,05	2,09%	909.887,63	814.826,90
UBI Banca	1.370.173,53	1.217.080,26	1,58%	667.402,41	597.789,22
BancaTer FVG	845.525,19	902.574,77	1,17%	277.457,59	315.132,71
Unicredit	2.151.590,48	506.204,74	0,66%	1.064.775,41	253.102,37
Hypo Bank	315.908,34	171.958,14	0,22%	157.954,17	85.979,07
PrimaCassa FVG	163.314,36	169.803,58	0,22%	81.657,18	84.901,79
Banca Nazionale del Lavoro	86.006,72	82.006,64	0,11%	43.003,36	41.003,32
BCC di Monastier e del Sile	52.542,96	41.055,22	0,05%	26.271,48	20.527,61
Banco Bpm	6.469,80	0,00	0,00%	3.234,90	0,00
Totale	89.746.979,32	76.931.494,00	100,00%	47.174.825,33	40.456.006,80

Al 31.12.2018 la mitigazione del rischio sulle garanzie in essere si attesta al 18,24% rispetto al 19,54% del 31.12.2017. La riduzione è dovuta sia per la diminuzione delle richieste di garanzia sia per l'inefficacia di alcune riassicurazioni deliberata dal Cda a seguito analisi delle stesse in sede di due diligence per il progetto di fusione.

Affidamenti contro-garantiti in essere al 31.12.2018 per ente

Ente	Garantito in essere al 31.12.2017	Garantito in essere al 31.12.2018	Incidenza %	Contro-garantito in essere al 31.12.2017	Contro-garantito in essere al 31.12.2018
Fin.Promo.Ter	10.072.916,46	8.198.947,89	88,99%	7.970.687,16	6.568.514,79
Regione Autonoma FVG	979.550,43	555.005,60	6,02%	783.640,36	444.004,47
Fondo di Garanzia	604.855,15	459.781,59	4,99%	462.036,19	367.825,27
Totale	11.657.322,04	9.213.735,08	100,00%	9.216.363,71	7.380.344,53

Affidamenti garantiti in essere per anno

Anno	Affidamenti in essere a breve termine	Affidamenti in essere a medio-lungo termine	Totale essere	Garantito
2016	36.455.143,21	67.735.279,65	104.190.422,86	54.531.679,58
2017	28.676.979,58	61.069.999,74	89.746.979,32	47.174.825,33
2018	23.807.764,02	53.123.729,98	76.931.494,00	40.456.006,80

Andamento delle garanzie non performing

Copertura garanzie in essere e di cassa al 31.12.2017

Grado di rischio	Esposizione Confidi	% su Totale	Riassicurazioni	Rischio netto	Dubbio esito	% Copertura
Bonis	29.475.418,82	61,78%	7.470.867,68	22.004.551,14	580.665,75	2,64
Scaduto deteriorato	1.959.056,82	4,11%	521.174,10	1.437.882,72	143.788,27	10,00
Inadempienza probabile	1.756.779,44	3,68%	197.165,25	1.559.614,19	467.921,71	30,00
Sofferenza di firma	13.983.570,25	29,31%	1.000.265,64	12.983.304,61	6.939.076,39	53,45
Sofferenza di cassa	534.850,87	1,12%	25.870,22	508.980,65	408.804,57	80,32
Totale	47.709.676,20	100,00%	9.215.342,89	38.494.333,31	8.540.256,69	

Copertura garanzie in essere e di cassa al 31.12.2018

Grado di rischio	Esposizione Confidi	% su Totale	Riassicurazioni	Rischio netto	Dubbio esito	% Copertura
Bonis	24.496.987,34	59,62%	6.208.114,01	18.288.873,33	623.675,66	3,41
Scaduto deteriorato	675.425,51	1,64%	271.272,29	404.153,22	60.622,98	15,00
Inadempienza probabile	1.803.267,25	4,39%	295.846,11	1.507.421,14	512.297,07	33,98
Sofferenza di firma	13.480.326,70	32,81%	605.112,11	12.875.214,59	8.738.347,70	67,87
Sofferenza di cassa	631.762,93	1,54%	71.629,86	560.133,06	485.756,38	86,72
Totale	41.087.769,73	100,00%	7.451.974,39	33.635.795,34	10.420.699,79	

Il Confidi ha adottato le seguenti classificazioni di rischio: regolare/bonis, scaduto deteriorato, inadempienza probabile, sofferenza di firma e sofferenza di cassa. Per quanto riguarda invece le politiche di copertura le stesse sono state modificate, per la specifica si rimanda a quanto già riportato in premessa e nella nota illustrativa.

Andamento economico-finanziario

Di seguito riportiamo alcuni indicatori che delineano l'andamento del Confidi nel 2018, confrontato con i dati dell'anno precedente.

INDICATORI ECONOMICO-FINANZIARI:**Indicatore economico: margine di interesse / depositi ed investimenti finanziari**

Anno	Margine di interesse (a)	Depositi ed investimenti finanziari (b)	(a)/(b)*100
2017	389.137	13.935.993	2,79
2018	402.008	14.565.501	2,76

Indicatore economico: commissioni di garanzia nette / garanzie erogate nell'esercizio

Anno	Commissioni di garanzia nette (a)	Garanzie erogate nell'esercizio (b)	(a)/(b)*100
2017	550.218	14.032.089	3,92
2018	443.199	8.401.564	5,28

Indicatore economico: spese amministrative / margine di intermediazione

Anno	Spese amministrative (a)	Margine di intermediazione (b)	(a)/(b)*100
2017	1.068.196	1.139.098	93,78
2018	1.173.107	(40.652)	(28,86)

INDICATORI PATRIMONIALI:

Indicatore patrimoniale: fondo rischi su garanzie + risconti passivi su commissioni + patrimonio netto / garanzie in essere

Anno	Fondo rischi + risconti passivi + patrimonio netto (a)	Garanzie in essere (b)	(a)/(b)*100
2017	16.597.427	47.174.825	35,18
2018	14.874.830	40.456.007	36,77

INDICATORI DI RISCHIOSITÀ:

Indicatore di rischio: garanzie in sofferenza / garanzie in essere

Anno	Garanzie in sofferenza (a)	Garanzie in essere (b)	(a)/(b)*100
2017	12.983.305	47.174.825	27,52
2018	12.875.215	40.456.007	31,83

Il grado di incidenza delle garanzie in sofferenza è aumentato a seguito della riduzione dell'importo delle garanzie non proporzionale rispetto alla riduzione delle garanzie a sofferenza.

Indicatore di rischio: garanzie escusse nette nell'esercizio / garanzie in essere

Anno	Garanzie escusse nette nell'esercizio (a)	Garanzie in essere (b)	(a)/(b)*100
2017	245.271	47.174.825	0,52
2018	823.487	40.456.007	2,04

Come già detto, nell'anno 2018, è iniziata la programmazione di escussione dei crediti deteriorati che si è conclusa con tre operazioni di saldo e stralcio con tre Istituti di Credito.

INDICATORI DI PRODUTTIVITÀ:**Indicatore di produttività: garanzie in essere / n° medio di dipendenti**

Anno	Garanzie in essere (a)	n° medio dipendenti (b)	(a)/(b)
2017	47.174.825	8	5.896.853
2018	40.456.007	7	5.779.430

La produttività media per dipendente è leggermente calata, dovuta alla riduzione delle garanzie in essere, ma rimane comunque su livelli molto buoni avendo anche ridotto il numero dei dipendenti. Si tenga inoltre presente che due dei sette dipendenti sono passati nell'anno a tempo parziale.

Andamento del patrimonio

Di seguito riportiamo il patrimonio netto del Confidi al 31.12.2018, confrontato con i dati dell'anno precedente.

Voci del patrimonio netto		2018	2017
100.	Capitale	5.933.442	9.414.292
	Riserve:	188.563	216.864
120.	a) riserva legale	14.130	14.130
	d) altre riserve	174.433	202.734
130.	Riserve di rivalutazione	148.552	148.552
140.	Utili (perdite) portati a nuovo	(1.317.225)	(1.317.225)
150.	Utile (perdita) dell'esercizio	(26.988)	(28.301)
Totale del patrimonio netto		4.926.344	8.434.181

La principale differenza riguarda l'accantonamento di euro 3.500.000 dalla voce 100 "Capitale" alla voce 90 "Fondi per rischi finanziari generali", così come deliberato dall'Assemblea dei Soci il 26/11/2018.

Tale fondo è stato utilizzato alla voce 250 "Variazione del fondo per rischi finanziari generali" per sopperire alle maggiori rettifiche derivate dall'adozione delle "policy sul credito e sul portafoglio mobiliare" di Confidi Friuli.

Ciò ha consentito di allineare le coperture sui crediti a quelle in uso da Confidi Friuli e alle best practice nazionali, e di valorizzare il patrimonio mobiliare al fair value, così come previsto dai principi contabili IAS.

Contributi ricevuti

La Regione Friuli Venezia Giulia per il 2018 ha stanziato 5 milioni di euro a valere sulla Legge Regionale 1/2007 art. 7 commi 34 e 35, a favore dei Confidi, al Confidi Pordenone sono stati deliberati ed erogati euro 504.028,38.

Nel 2018 è stato deliberato e incassato il contributo a valere sulla Legge Regionale n. 14 dell'11 agosto 2016 in materia di assegnazione di risorse ai Confidi per la concessione di garanzie alle imprese regionali coinvolte nella crisi di Veneto Banca Spa e Banca Popolare di Vicenza Spa. Il Confidi Pordenone ha incassato un contributo pari a euro 468.046,31 mentre nel 2017 aveva incassato euro 466.155,09. A valere su tali fondi sono state erogati 2.220.000 euro di finanziamenti di cui quota garantita 1.110.000 euro. Al 31.12.2018 vi erano in essere 2.569.329 euro di finanziamenti per 1.284.665 euro di garanzie.

L'operatività sul POR-FESR "Piano Operativo Regionale 2007/2013" si è conclusa nel 2016. Il 2017 e 2018 sono stati anni di rendicontazioni, di relazione finale e restituzioni di importi derivanti da posizioni escusse sulle quali i Confidi stanno ottenendo dei recuperi.

Nel 2018 sono stati ripartiti euro 6.120.894,61 derivanti da parte del contributo che dovrà essere restituito ai Confidi di probabili 22.000.000. Il Confidi Pordenone ha incassato euro 1.644.758,30 pari al 26,87%. Rimaniamo in attesa della restante liquidazione che avverrà probabilmente nel 2019. A valere su tali fondi sono stati erogati 5.573.511 euro di finanziamenti di cui quota garantita 2.871.756 euro. Al 31.12.2018 vi erano in essere 5.651.659 euro di finanziamenti per 2.819.573 euro di garanzie.

Nell'anno 2018 il Confidi Pordenone ha restituito euro 73.508,50 all'RTI per somme recuperate da una posizione, mentre siamo ancora in attesa della chiusura dei fallimenti per altre due posizioni per le quali si prevede un recupero parziale.

Sul Fondo Terziario nel 2018 abbiamo incassato un contributo di euro 7.846,80 relativo al 2017, al lordo della ritenuta d'acconto, mentre per il 2018 è stata fatta domanda di contributo per euro 6.357,50 che verrà incassato nel 2019. Tali contributi vengono erogati ai Confidi aderenti al Fondo sulla base di investimenti per consulenza, formazione, sviluppo, adeguamento alle normative obbligatorie, attrezzature, software ecc.

I Confidi aderenti contribuiscono alla costituzione del fondo versando un contributo pari al 5 per mille delle garanzie erogate nell'anno e il fondo, a sua volta, ne riversa ai Confidi una quota tra il 60 e l'80% in base al tipo di investimento.

Fondi di terzi in amministrazione

Il Fondo di prevenzione del fenomeno dell'usura Legge 108/96 ex art. 15 ammonta a euro 291.548,01 composto da residui euro 187.591,49 fondi erogati dal Ministero e euro 103.956,52 stanziamento del Confidi. Nel 2018 abbiamo incassato dal Ministero un contributo pari a euro 77.698,38 e non sono state deliberate ed erogate nuove pratiche. Attualmente il fondo garantisce due pratiche per totali euro 100.553,06, entrambe in stato di credito deteriorato. Nel 2018 è stata siglata una nuova Convenzione con la Banca Popolare dell'Alto Adige.

Fondo partecipativo

Per quanto riguarda il fondo partecipativo nell'anno 2017 si è conclusa l'erogazione e quindi è stata fatta la rendicontazione finale.

Informazioni relative alle relazioni con il personale

Non sussistono informazioni da rendersi in merito alle relazioni con il personale, ritenute obbligatorie in base alle fonti professionali di riferimento (documento del CNDCEC di febbraio 2009).

Il Confidi si è avvalso di 7 dipendenti a tempo indeterminato dei quali, per gran parte dell'anno, 2 sono a tempo parziale. A gennaio 2018 è stato sottoscritto, con un dipendente, un accordo di incentivo all'esodo. Nel 2018 un dipendente avente contratto di lavoro a tempo determinato è stato trasformato a tempo indeterminato. Il Confidi applica il CCNL del terziario.

Attività di ricerca e sviluppo

Nel corso dell'esercizio 2018 il Consorzio si è concentrato sulla formazione obbligatoria quale la normativa antiriciclaggio e la privacy essendo anche entrate in vigore le nuove disposizioni. Sono stati inoltre svolti altri corsi di formazione con modalità e-learning organizzati dalla Federascomfidi.

Rapporti con imprese controllate, collegate, controllanti e imprese sottoposte al controllo di queste ultime.

Lo Scrivente Confidi non risulta controllato da nessuna impresa, né detiene partecipazioni tali da sottoporre imprese a controllo né diretto né indiretto.

Informazioni sulla gestione dei rischi a cui è sottoposto il Confidi

Rischio di mercato e di cambio

Il Confidi non è tenuto alla norma sui rischi di mercato, in quanto non ha portafoglio di negoziazione.

Rischio di credito

Non si ritiene che il Confidi sia esposto a tale rischio anche se in assenza di regolamento che ne disciplina l'operatività. I dati sulle garanzie vengono costantemente controllati da report informativi grazie anche all'utilizzo del programma "data analyzer" che ci permette di elaborare molteplici informazioni e produrre analisi sia statistiche che di controllo. Tutti i cambi di stato del rischio delle posizioni comprese quelle dalle "altre deteriorate alle sofferenze di firma" vengono immediatamente recepite e inserite nel gestionale. Esse possono provenire direttamente dagli Istituti di Credito, da consultazione del registro fallimenti o da altre fonti esterne. I cambi di stato vengono portate a conoscenza del CdA attraverso dei report nella prima riunione utile successiva al cambio.

Sempre di competenza del CdA, sentito il responsabile dell'ufficio legale/contenzioso, sono le delibere sui criteri di copertura delle garanzie deteriorate e non:

- in forma analitica per le posizioni classificate "inadempienze probabili, a sofferenza di firma" e a "sofferenza di cassa";
- in forma forfettaria gli accantonamenti delle posizioni "scadute";
- in forma forfettaria gli accantonamenti delle partite in bonis.

Per i criteri adottati si rimanda a quanto già riportato nella nota illustrativa e in premessa che si sono modificati rispetto ai criteri adottati nel 2016 e nel 2017.

Rischio di liquidità

Attualmente il Confidi non ha questo tipo di rischio operando quasi esclusivamente con garanzia sussidiaria e non a prima chiamata. Le principali necessità di liquidità sono riferibili alle normali spese di gestione quali pagamento stipendi, compensi e spese di funzionamento, mentre per le escussioni si mantiene sempre una liquidità corrente adeguata.

Rischio di tasso

Il portafoglio mobiliare è stato tenuto costantemente sotto controllo sia per quanto riguarda la composizione, molto diversificata e frazionata, che la duration. Il Confidi si è avvalso della consulenza di esperti del settore per la formulazione di proposte di investimento e/o disinvestimento. Dal mese di luglio a dicembre si è cercato, visto l'andamento del mercato, di riequilibrare il portafoglio a livelli di rating a più elevato standing, di diminuire il rischio di concentrazione su alcuni emittenti, sono state revocate le deleghe al Presidente portando i poteri di delibera al solo Consiglio di Amministrazione.

Rischio di concentrazione

Il Confidi non è esposto a questo rischio, visto che opera in una vasta area geografica e con tutte le categorie merceologiche cercando di limitare l'esposizione delle garanzie attraverso una attenta analisi di merito creditizio. Inoltre è stata priorità assoluta ricorrere, per la mitigazione del rischio, ad Enti di riassicurazione e controgaranzia utilizzabili.

Rischio operativo

Il rischio operativo è sufficientemente presidiato dal requisito patrimoniale e dal margine di intermediazione.

Sono stati riemessi e adeguati i documenti e le procedure di lavoro per quanto attiene sia la normativa sul trattamento dei dati personali "Regolamento UE 2016/679" che sull'antiriciclaggio "decreto legislativo 25 maggio 2017 n. 90 di recepimento della direttiva UE 2015/849"

Il sistema informatico in outsourcing è sottoposto a idonee procedure di backup dei dati e che consentono il ripristino dell'operatività in tempi brevi.

In ottemperanza a quanto previsto dal Testo Unico sulla sicurezza nei luoghi di lavoro (DLgs 81/2008) è stato emesso il Documento di Valutazione dei Rischi dei lavoratori sul luogo di lavoro e si sono svolti i corsi obbligatori in base alle relative scadenze.

Rischio reputazionale e strategico

Si ritiene che il Confidi non sia esposto al rischio strategico. La struttura organizzativa è semplice e numericamente contenuta, inoltre l'attività è rimasta limitata ad un'unica tipologia di prodotto "la concessione di garanzia" e ai servizi strumentali alla stessa.

Non si ritiene di essere esposto al rischio di reputazione.

Rischio di prezzo

Non si rileva un rischio di prezzo in quanto il Confidi opera già una politica commissionale in linea con i competitors Regionali ed in equilibrio economico. Il Confidi ha opera con una differenziazione di prezzo che non tiene conto del grado di rischio dell'impresa.

Sedi secondarie

Il Confidi ha operato in tre uffici, in via prioritaria presso la sede del Confidi in Pordenone Via Cappuccini 87/B, mentre nel Comune di Spilimbergo e nel Comune di Sacile la presenza è garantita solo su appuntamento. Inoltre il ns. Consorzio ha anche uno sportello presso il Polo Tecnologico di Pordenone.

Evoluzione prevedibile della gestione

Per l'anno 2019 si rimanda a quanto previsto dalla relazione di bilancio del Confidi Friuli.

Conclusioni

Si evidenzia che il contributo della Regione Friuli Venezia Giulia di euro 504.028,38 è stato utilizzato per la copertura di rettifiche di valore sulle garanzie prestate a favore di imprese operanti nella Regione Friuli Venezia Giulia.

Il Consiglio ritiene di aver svolto il proprio compito con responsabilità e diligenza, di aver esposto con chiarezza i fatti e rappresentato in modo veritiero e corretto i dati relativi all'attività svolta.

Pordenone, 19 marzo 2019

Consorzio Garanzia Fidi Pordenone
ora Confidi Friuli
F.to il Presidente
Vida Cristian

BILANCIO E NOTA INTEGRATIVA

**CON
EID**
PORDENONE
GARANZIE PER LE IMPRESE

STATO PATRIMONIALE

Voci dell'attivo		2018	2017
10.	Cassa e disponibilità liquide	1.085.362	965.126
20.	Crediti verso banche ed enti finanziari	1.546.884	1.313.639
	b) altri crediti	1.546.884	1.313.639
30.	Crediti verso clientela	275.530	323.726
40.	Obbligazioni e altri titoli di debito	10.739.880	10.227.919
50.	Azioni, quote e altri titoli di capitale	1.033.509	1.400.763
60.	Partecipazioni	30.000	30.000
80.	Immobilizzazioni immateriali	2.894	27.882
90.	Immobilizzazioni materiali	3.080.955	3.189.729
120.	Attività fiscali	7.939	12.676
	a) correnti	7.939	12.676
130.	Altre attività	20.316	27.872
	Ratei e risconti attivi:	199.366	211.995
140.	a) ratei attivi	168.395	173.030
	b) risconti attivi	30.971	38.965
Totale dell'attivo		18.022.635	17.731.327

Voci del passivo e del patrimonio netto		2018	2017
10.	Debiti verso banche ed enti finanziari	0	0
20.	Debiti verso clientela	11.000	25.700
	Passività fiscali	4.894	1.421
40.	a) correnti	4.894	1.421
50.	Altre passività	484.688	290.570
	Ratei e risconti passivi:	517.338	643.276
60.	a) ratei passivi	8.481	11.253
	b) risconti passivi	508.858	632.023
70.	Trattamento di fine rapporto del personale	90.595	121.241
80.	Fondi per rischi e oneri	9.439.629	7.755.654
85.	Fondi finalizzati all'attività di garanzia	2.548.147	459.283
100.	Capitale	5.933.442	9.414.292
	Riserve:	188.563	216.864
120.	a) riserva legale	14.130	14.130
	d) altre riserve	174.433	202.734
130.	Riserve di rivalutazione	148.552	148.552
140.	Utili (perdite) portati a nuovo	(1.317.225)	(1.317.225)
150.	Utile (perdita) dell'esercizio	(26.988)	(28.301)
Totale del passivo e del patrimonio netto		18.022.635	17.731.327

Garanzie rilasciate ed impegni		2018	2017
10.	Garanzie rilasciate	30.521.063	39.043.373
20.	Impegni	468.000	1.599.540

CONTO ECONOMICO

Voci	2018	2017
10. Interessi attivi e proventi assimilati, di cui:	407.826	395.605
- su crediti verso clientela		
- su titoli di debito	404.461	391.011
20. Interessi passivi e oneri assimilati, di cui:	5.818	6.468
- su debiti verso clientela		
- su debiti rappresentati da titoli		
30. Margine di interesse	402.008	389.137
40. Commissioni attive	475.562	580.575
50. Commissioni passive	32.363	30.358
60. Commissioni nette	443.199	550.218
70. Dividendi e altri proventi	37.555	31.089
80. Profitti (Perdite) da operazioni finanziarie	(923.414)	168.655
90. Margine di intermediazione	(40.652)	1.139.098
100. Rettifiche di valore su crediti e accantonamenti per garanzie e impegni	3.176.666	698.027
110. Riprese di valore su crediti e su accantonamenti per garanzie e impegni	442.517	57.984
120. Risultato netto della gestione finanziaria	(2.774.801)	499.056
130. Spese amministrative:	1.173.107	1.068.196
a) spese per il personale, di cui:	454.087	333.211
- salari e stipendi	349.150	242.442
- oneri sociali	67.557	59.327
- trattamento di fine rapporto	15.763	21.873
- trattamento di quiescenza e simili		
b) altre spese amministrative	719.019	734.985
150. Rettifiche/riprese di valore su immobilizzazioni immateriali e materiali	(153.682)	(145.838)
160. Altri proventi di gestione	544.027	658.249
170. Altri oneri di gestione	4.202	7.018
180. Costi operativi	786.964	562.803
190. Rettifiche di valore su immobilizzazioni finanziarie	35	9.993
200. Riprese di valore su immobilizzazioni finanziarie	66.774	63.761
210. Utile (Perdita) delle attività ordinarie	(3.495.026)	(9.979)
220. Proventi straordinari	8.237	1.899
230. Oneri straordinari	20.403	5.319
240. Utile (Perdita) straordinario	(12.166)	(3.420)
250. Variazione del fondo per rischi finanziari generali	3.500.000	
260. Imposte sul reddito dell'esercizio	19.796	14.902
270. Utile (Perdita) d'esercizio	(26.988)	(28.301)

NOTA INTEGRATIVA

Premessa

Il Decreto Legislativo 18 agosto 2015, n. 136 (pubblicato nella G.U. n. 202 del 1 settembre 2015) è la principale norma di riferimento per la redazione dei bilanci dei Confidi minori.

Si è tenuto conto, inoltre, come in passato, delle disposizioni previste dall'art. 13 della Legge 24.11.2003 n. 326 (conversione in legge del D.L. 269/03, la c.d. Legge Quadro Confidi) ed operanti a far data dal 02.10.2003.

In ottemperanza a quanto disposto dall'art. 43 del decreto, il Confidi si è attenuto alle disposizioni emanate dalla Banca d'Italia con Provvedimento 2 agosto 2016 (d'ora in avanti "provvedimento"). La presente nota illustrativa è stata redatta in forma ridotta in quanto tiene conto della fusione deliberata con assemblea straordinaria del 26/11/2018, firma ufficiale dell'atto il 07/02/2019, iscritta in Camera di Commercio il 11/02/2019 da cui è partita l'efficacia legale, mentre ai fini fiscali e contabili l'efficacia è partita dal 01.01.2019.

I valori del rendiconto sono rappresentati in unità di Euro mediante arrotondamenti dei relativi importi. A tal fine si è proceduto con gli opportuni arrotondamenti delle voci, delle sottovoci e dei "di cui" trascurando i decimali pari o inferiori a 50 centesimi ed elevando all'unità superiore i decimali maggiori di 50 centesimi.

Ai sensi dell'articolo 5, punto 7 del decreto e del paragrafo 5, capitolo 2 del Provvedimento B.I., la nota illustrativa è stata redatta in migliaia di Euro. Nel procedere agli arrotondamenti sono trascurate le frazioni degli importi pari o inferiori a 500 euro ed elevate al migliaio superiore le frazioni maggiori di 500 euro. In ogni caso, gli arrotondamenti dei dati contenuti nella nota illustrativa sono stati effettuati in modo da assicurare coerenza con gli importi figuranti negli schemi di stato patrimoniale e di conto economico.

Mutamento dei criteri contabili – Informativa

Per effetto della fusione per incorporazione di Confidi Pordenone in Confidi Friuli, i criteri di redazione del presente rendiconto sono stati parzialmente modificati subendo l'influenza dei criteri già applicati dal Confidi Friuli al fine di uniformarli il più possibile agevolandone l'integrazione. Gli effetti contabili della fusione verranno retrodatati al 01.01.2019. Si procederà alla descrizione delle sole voci che hanno subito delle variazioni rispetto alla redazione del bilancio 2017 e del rendiconto al 31.12.2018 redatto dal Consiglio di Amministrazione uscente in data 05/02/2019 e revisionato in forma volontaria da Fiscontrol srl.

Criteri applicati nelle valutazioni del rendiconto, nelle rettifiche e riprese di valore e nelle rivalutazioni

(Rif. art. 13 del decreto, e principio contabile OIC 12)

I criteri utilizzati nella formazione del rendiconto al 31.12.2018 sono variati rispetto alle precedenti impostazioni nelle voci sotto riportate, in quanto sono state adottate le “policy” di Confidi Friuli:

La valutazione dei crediti e relative rettifiche di valore;

La classificazione delle esposizioni creditizie fuori bilancio e relative rettifiche di valore;

Classificazione del patrimonio mobiliare.

Tale impostazione trova ulteriore giustificazione in quanto il Confidi Friuli pur essendo un Confidi minore ha optato per la redazione del bilancio in base ai principi internazionali IAS IFRS, inoltre, in tempi brevissimi si procederà alla richiesta a Banca d'Italia per l'ottenimento dell'autorizzazione a Confidi vigilato, avendo raggiunto, a seguito della fusione, il requisito di attività finanziaria superiore a 150 milioni di euro.

In particolare, i criteri di valutazione adottati nella formazione del rendiconto sono stati i seguenti.

Parte A.1 Crediti, garanzie ed impegni

A.1.1. Crediti

Criteri di classificazione

I crediti vengono classificati alla voce 20 se nei confronti di banche per gli enti finanziari e ed alla voce 30 se nei confronti di soggetti diversi e qualora non rappresentino i crediti derivanti da forniture di beni e servizi non finanziari.

Criteri di iscrizione

I crediti derivanti dal rilascio di garanzie o da altri contratti di finanziamento sono contabilizzati per l'importo erogato o pagato.

Criteri di valutazione

I crediti sono valutati considerando il fattore temporale e il valore presumibile di realizzazione da calcolare, tenendo anche conto di quotazioni di mercato ove esistenti, in base:

- alla situazione di solvibilità dei debitori;
- alla situazione di difficoltà nel servizio del debito da parte dei Paesi di residenza dei debitori.

Nel calcolo del valore presumibile di realizzazione di cui sopra si è tenuto conto di andamenti economici negativi riguardanti categorie omogenee di crediti. Le relative svalutazioni, determinate in modo forfettario sono indicate nei successivi paragrafi della presente nota illustrativa. I crediti per intervenuta escussione sono invece valutati in forma analitica in base all'aspettative di recupero e alle policy di Confidi Friuli che comunque prevedono dei minimi.

Criteri di cancellazione

I crediti vengono cancellati dalle attività in bilancio allorché il diritto a ricevere i flussi di cassa è estinto, quando la cessione ha comportato il trasferimento in maniera sostanziale di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi o nel caso in cui il credito è considerato definitivamente irrecuperabile, dopo che tutte le necessarie procedure di recupero sono state completate.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi derivanti da crediti verso Banche e clientela sono iscritti a Conto Economico nella voce 10 “Interessi attivi e proventi assimilati”, in base al principio della competenza temporale sulla base del tasso di interesse effettivo. Le perdite di valore riscontrate sui crediti in sofferenza sono iscritte a Conto Economico nella voce 100 “Rettifiche di valore su crediti e accantonamenti per garanzie e impegni”, mentre le riprese di valore riscontrate sui crediti in sofferenza sono iscritte a Conto Economico nella voce 110 “Riprese di valore su crediti e accantonamenti per garanzie e impegni”.

A.1.2. Fondi per rischi e oneri

Criteri di classificazione

I fondi per rischi e oneri rappresentano passività di natura determinata, ed esistenza certa o probabili, con data di sopravvenienza od ammontare indeterminati i cui valori sono stimati. L'accantonamento a fondo rappresenta la contropartita economica (onere o perdita) correlata alla rilevazione patrimoniale, di competenza dell'esercizio, nei fondi per rischi e oneri. Si tratta, quindi, di passività potenziali connesse a situazioni già esistenti alla data del rendiconto, ma caratterizzate da uno stato d'incertezza il cui esito dipende dal verificarsi o meno di uno o più eventi in futuro.

Criteri di iscrizione

I fondi per rischi e oneri accolgono, quindi, gli accantonamenti destinati a coprire perdite o debiti aventi, alla chiusura dell'esercizio, le seguenti caratteristiche: natura determinata, esistenza certa o probabile, ammontare o data di sopravvenienza della passività indeterminati e ammontare della passività attendibilmente stimabile. Gli accantonamenti ai fondi sono iscritti nel rispetto del principio di competenza a fronte di somme che si prevede verranno pagate ovvero di beni e servizi che dovranno essere forniti al tempo in cui l'obbligazione dovrà essere soddisfatta. Sono ricompresi anche i fondi accantonati a fronte delle perdite di valore calcolate, in base ai criteri di valutazione stabiliti dall'art. 18 comma 6 del Decreto, sulle garanzie rilasciate e sugli impegni iscritti nelle voci 10 e 20 delle “garanzie rilasciate e impegni”. All'interno della voce 80, pertanto, confluiscono e sono iscritti i diversi fondi costituiti a copertura del rischio di credito sulle garanzie rilasciate, fondi che “non possono superare l'importo necessario alla copertura dei rischi a fronte dei quali sono stati costituiti”.

Criteri di valutazione

Né il codice civile, né il decreto, dettano criteri di valutazione specifici per gli accantonamenti ai fondi per rischi e oneri; nella valutazione degli stessi si applicano, quindi, i principi generali del bilancio. L'entità dell'accantonamento ai fondi è misurata facendo riferimento alla miglior stima dei costi alla data del rendiconto, ivi incluse le spese legali determinabili in modo non aleatorio ed arbitrario, necessari per fronteggiare la sottostante passività, certa o probabile.

I fondi per rischi e oneri non sono oggetto di attualizzazione, così come anche i fondi rischi per garanzie prestate, stante l'irrelevanza dei tassi di interessi a cui riferirsi. La valutazione della congruità dei fondi rientra nelle normali operazioni da effettuare alla fine di ciascun esercizio. I fondi per rischi e oneri iscritti in un periodo precedente sono quindi oggetto di riesame per verificarne la corretta misurazione alla data del rendiconto. Considerato, inoltre, che i fondi rappresentano valori stimati, le eventuali rettifiche che emergono dall'aggiornamento della congruità dei fondi non rappresentano correzioni di precedenti errori, ma sono dei cambiamenti di stime e, nel presente caso, l'applicazione della policy sui crediti di Confidi Friuli che prevede comunque delle percentuali minime più elevate rispetto a quanto applicato da Confidi Pordenone. La diversità di tassi di copertura trova giustificazione nelle seguenti considerazioni:

- il confidi Pordenone non avendo una storicità dei dati si è affidato a statistiche di Banca d'Italia;
- il confidi Pordenone rilasciava garanzia sussidiaria.

Confidi Friuli essendo stato un confidi vigilato per diversi anni e avendo applicato i criteri di classificazione del bilancio da più anni rispetto alle recenti disposizioni che hanno interessato il Confidi Pordenone (disposizioni di Banca d'Italia del 02/08/2016) ha potuto definire i tassi di copertura in base alla propria storicità, inoltre le garanzie rilasciate sono quasi per la totalità a prima richiesta.

Gli effetti di tali valutazioni sono rilevati nel conto economico, di regola, come componenti ordinarie.

Criteri di cancellazione

I fondi per rischi ed oneri vengono cancellati all'atto del loro utilizzo o qualora le obbligazioni (legali o implicite) alle quali si riferiscono cessano di essere tali.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Nessuna modifica è stata apportata per questa voce rispetto ai criteri riportati nel bilancio 2017.

Parte A.6 Altri aspetti

A.6.3. Fondi per rischi finanziari generali

Criteri di classificazione, iscrizione, valutazione, rilevazioni delle componenti reddituali

Ai sensi dell'art. 9 del decreto, il fondo per rischi finanziari generali è destinato alla copertura dei rischi propri delle operazioni finanziarie poste in essere dal Confidi. Il saldo delle dotazioni e dei prelievi riguardanti tale fondo è iscritto in apposita voce di conto economico. Dal resoconto della consultazione del Provvedimento risulta che la voce 90 "Fondi per rischi finanziari generali" è stata prevista in attuazione della facoltà, riconosciuta dalla direttiva 86/635/CEE agli Stati membri che non ammettono la prassi delle riserve occulte, di costituire in bilancio un fondo per rischi finanziari generali che, essendo destinato alla copertura del rischio generale d'impresa (ossia, il complesso dei rischi che gravano sulla gestione del confidi), è assimilabile a una riserva patrimoniale. Tale fondo va alimentato e utilizzato attraverso accantonamenti e utilizzi che transitano per il conto economico. Tale conto è stato alimentato con delibera Assembleare dei soci del 26/11/2018 per euro 3.500.000.

Parte A.2 Titoli

Parte A2.1 Titoli immobilizzati e Parte A2.2 Titoli non immobilizzati:

I titoli sono esposti nello stato patrimoniale alle voci 40 e 50 dell'attivo. Il Provvedimento dispone che si debba indicare il criterio adottato per distinguere i titoli immobilizzati da quelli non immobilizzati. Tale distinzione dipende dalla destinazione del titolo: sono immobilizzati quelli destinati a permanere durevolmente nel patrimonio aziendale a scopo di stabile investimento. Ai fini di determinare l'esistenza della destinazione a permanere durevolmente nel patrimonio dell'impresa si considerano, oltre alle caratteristiche dello strumento, la volontà della direzione aziendale e l'effettiva capacità della società di detenere i titoli per un periodo prolungato di tempo. I titoli non immobilizzati sono valutati in base al valore di mercato, mentre i titoli immobilizzati rimangono iscritti al costo rilevato al momento dell'iscrizione iniziale salvo non si verifichi una perdita durevole.

Il CdA del Confidi Pordenone aveva deliberato ed adottato la seguente classificazione:

- portafoglio immobilizzato tutti i titoli provenienti da emittente bancaria e/o assicurativa;
- portafoglio non immobilizzato tutto il resto.

Nel presente rendiconto invece è stato adottato il criterio di classificazione di Confidi Friuli che redige il proprio bilancio in base ai principi contabili internazionali IAS (IFRS 9), optando la valorizzazione dell'intero portafoglio al fair value. Si rimanda per l'esito dei valori alla sezione 2.

Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale

(importi in migliaia di Euro)

Sezione 1 – I crediti

Formano oggetto di illustrazione nella presente sezione i conti dell'attivo relativi alle voci 20 e 30.

1.1 Dettaglio della voce 20 “crediti verso banche ed enti finanziari”

Categorie / Valori	Valore di bilancio
Crediti vs banche - fondi monetari	1.255
Crediti vs banche - fondi MEF anti usura	188
Crediti vs banche - fondi anti usura Confidi	104
<i>Totale</i>	<i>1.547</i>

La tabella comprende il saldo di diversi conti correnti “non a vista” vincolati a garanzia di esposizioni creditizie. I saldi sono comprensivi degli interessi attivi, ritenute e spese inseriti per competenza.

I crediti verso le banche diversi da quelli indicati nella presente voce sono stati allocati alla voce 10 dell'attivo, poiché rappresentano liquidità a vista immediatamente disponibile ed ammontano a euro 1.085.362.

La movimentazione del fondo usura è stata la seguente:

FONDI PROPRI	Consistenza iniziale	Consistenza finale
Consistenza iniziale	0	100.000
Costituzione iniziale con fondi propri	100.000	100.000
		100.000
FONDI MINISTERO DEL TESORO E DI ALTRI ENTI	Consistenza iniziale	Consistenza finale
Consistenza iniziale	0	113.849
Contributi pubblici ricevuti	168.098	168.098
Escussioni addebitate	0	0
Interessi maturati al netto di oneri e ritenute	3.350	3.350
Restituzioni contributo	57.599	57.599
(+) Competenze nette maturate		
(+) Contributi (erogazione dell'anno)	77.698	77.698
(-) utilizzo per insolvenze		
(-) Restituzioni contributo		
		191.548
TOTALE complessivo fondo antiusura		291.548
Conti correnti	291.548	
Valore del portafoglio titoli (obbligazioni e BTP)	0	
Spese di gestione e altre rettifiche da operare post 31/12	0	
		291.548

1.2 Dettaglio della voce 30 “crediti verso clientela”

Categorie / Valori	Valore di bilancio
1. Crediti per intervenuta escussione	146
2. Altri crediti	130

I crediti per intervenuta escussione sono relativi a n. 44 posizioni. Nel corso dell'esercizio sono state escusse 89 domande di garanzia e passate a perdita definitiva 79. Le svalutazioni sono state effettuate in forma analitica. Tra gli altri crediti sono inseriti i crediti vs. clientela per commissioni di garanzia dovute ma dilazionate per euro 123.166 e il contributo in conto gestione del Fondo Terziario per euro 6.357,50. Per quanto riguarda i crediti per commissioni di garanzia sono state operate delle svalutazioni forfettarie con le seguenti percentuali.

Rispetto all'anno precedente è stata aumentata la percentuale di accantonamento dall'80 al 90% dei crediti commissionali riferiti alle garanzie in sofferenza di firma in considerazione dell'andamento dei recuperi su questa categoria:

- garanzie escusse	100%
- garanzie chiuse con credito deteriorato	100%
- garanzie chiuse	90%
- garanzie in sofferenza di firma	90%
- garanzie in inadempienza probabile	35%
- garanzie scadute deteriorate e in osservazione	20%
- garanzie in rientro in bonis	10%
- garanzie in essere e chiuse anticipatamente	5%

1.3 Crediti verso clientela garantiti

Categorie / Valori	Valore di bilancio
1. Fondo Centrale di garanzia per le PMI	
2. altre garanzie pubbliche	24
3. altre garanzie	48

Tra i crediti per intervenuta escussione vi sono 8 posizioni per le quali attendiamo il rimborso da Fin.Promo.Ter e una controgarantita dalla Regione FVG, importo escusso totale di euro 82.865 di cui contro-garantito per euro 71.630.

1.4 Movimentazione dei crediti per intervenuta escussione

Categorie / Valori	Valore di bilancio
Situazione iniziale	126
(+) Interventi dell'anno	849
(-) Perdite nette	727
(-) Svalutazioni	77
(-) Recuperi incassati al netto di eventuali sopravvenienze	25
Situazione finale	146

Sezione 2 – I titoli

Formano oggetto di illustrazione nella presente sezione i conti dell'attivo relativi alle voci 40 e 50.

2.1 Titoli

Voci / Valori	Valore di bilancio	Valore di mercato
1. Titoli di debito	10.740	10.740
- immobilizzati	0	0
- non immobilizzati	10.740	10.740
2. Titoli di capitale	1.034	1.034
Totale	11.773	11.773

Le altre azioni di proprietà sono state valutate in base al valore attribuito dall'ultima assemblea dei soci essendo non quotate.

2.2 Titoli depositati a garanzia della propria operatività di rilascio di garanzie

Voci / Valori	Valore di bilancio	Valore di mercato
1. Titoli di debito depositati a garanzia della propria attività	10.740	10.740
2. Titoli di capitale depositati a garanzia della propria attività	940	940
Totale	11.680	11.680

Sezione 3 – Le partecipazioni

Formano oggetto di illustrazione nella presente sezione i conti dell'attivo relativi alle voci 60 e 70.

3.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi e informazioni contabili

Denominazioni	Sede	Patrimonio netto	Utile / Perdita	Quota %	Valore di bilancio
A. Imprese controllate					
B. Imprese collegate					
1. Fin.Promo.Ter. S.c.p.a.	Roma	47.277	82	2,09%	30
C. Altre partecipazioni					

I dati sopra riportati sono riferiti all'ultimo bilancio approvato al 31 dicembre 2017.

3.2 Partecipazioni: metodo di valutazione

Categorie / Valori	Valore di bilancio
1. Partecipazioni	30
- valutate al patrimonio netto	
- altre	30
2. Partecipazioni incluse nel consolidamento	0
- valutate al patrimonio netto	
- altre	
Totale	30

Con Fin.Promo.Ter S.c.p.a., confidi iscritto all'ex art. 106 del TUB, il ns. Confidi detiene un rapporto durevole ed è collegato per l'attività di riassicurazione del credito.

Sezione 4 – Le immobilizzazioni materiali e immateriali

Formano oggetto di illustrazione nella presente sezione i conti dell'attivo relativi alle voci 80 e 90.

4.1 Composizione della voce 80 “immobilizzazioni immateriali”

Categorie / Valori	Valore di bilancio
1. Costi di impianto, ampliamento e sviluppo	
2. Diritti di brevetto e di utilizzazione delle opere dell'ingegno, le concessioni, le licenze, i marchi, i diritti e i beni simili e i relativi acconti versati	3
3. Avviamento	
4. Altri costi pluriennali	
5. Acconti	
Totale	3

La voce si riferisce principalmente a spese per software, programmazione e migrazione del database dal vecchio al nuovo gestionale ormai quasi totalmente ammortizzate.

4.1.1 Variazioni annue della voce 80 “immobilizzazioni immateriali”

Categorie / Voci	Valore di bilancio
A. Esistenze iniziali	28
- di cui per spese di impianto	
- di cui per avviamento	
B. Aumenti	4
B.1. Acquisti	4
B.2. Riprese di valore	
B.3. Rivalutazioni	
B.4. Altre variazioni	
C. Diminuzioni	29
C.1. Vendite	
C.2. Rettifiche di valore	29
- di cui per ammortamenti	29
- di cui per svalutazioni durature	
C.3. Altre variazioni	
arrotondamenti euro	
D. Rimanenze finali	3
di cui per spese di impianto	
di cui per avviamento	

4.2 Composizione della voce 90 “immobilizzazioni materiali”

Categorie / Valori	Valore di bilancio
1. Terreni e fabbricati ad uso funzionale	2.745
2. Terreni e fabbricati diversi	198
3. Mobili	111
4. Impianti elettronici	26
5. Altre	1
6. Acconti	0
Totale	3.081

4.2.1 Variazioni annue della voce 90 "immobilizzazioni materiali"

	Terreni e fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Acconti
A. Esistenze iniziali	3.033	129	23	2	4
Costo storico iniziale	3.377	319	85	8	4
Fondo ammortamento iniziale	344	191	62	6	
Terreni e fabbricati utilizzati nella propria attività	2.823				
Altri Terreni e fabbricati	209				
B. Aumenti	5	3	11	0	0
B.1. Acquisti	5	3	8	0	
B.2. Riprese di valore					
B.3. Rivalutazioni					
B.4. Altre variazioni			4		
C. Diminuzioni	94	21	9	1	4
C.1. Vendite					
C.2. Rettifiche di valore	94	21	9	1	0
- di cui per ammortamenti dell'anno	94	21	9	1	
- di cui per svalutazioni durature					
C.3. Altre variazioni					4
arrotondamenti euro	0	0	0	0	0
D. Rimanenze finali	2.943	111	26	1	0
Costo storico finale	3.382	322	97	8	
Fondo ammortamento finale	439	211	71	7	
Terreni e fabbricati utilizzati nella propria attività	2.745				
Altri Terreni e fabbricati	198				

Le immobilizzazioni materiali relative ai fabbricati sono state distinte tra uso funzionale e quelli riferiti ad altre attività, tenendo separato il valore dei terreni. L'immobile relativo alla ex Sede di Corso Garibaldi è stato dato in locazione.

Sezione 5 – Altre voci dell’attivo

Nella presente sezione sono rappresentate le voci non trattate nelle sezioni precedenti.

5.1 Composizione della voce 130 “altre attività”

Categorie / Valori	Valore di bilancio
1. Depositi cauzionali	4
2. Anticipi	
3. Crediti tributari	0
4. Quota partecipazione ReteConfidi Nordest	8
5. Quota partecipazione Rete.Promo.Fidi	2
6. Crediti diversi	6
Totale	20

Tra le altre attività gli importi più significativi sono costituiti dalla partecipazione alla ReteConfidi Nordest che viene decurtata e aumentata dalle spese e proventi della gestione, e la quota di partecipazione alla RetePromofidi Nazionale con capofila la Fin.Promo.Ter.

5.2 Composizione della voce 140 “ratei e risconti attivi”

Categorie / Valori	Valore di bilancio
1. Ratei attivi su titoli	168
2. Ratei attivi su depositi	
3. Ratei attivi altri	
4. Risconti attivi su commissioni di controgaranzia	23
5. Risconti attivi altri	8
Totale	199

Trattasi dei ratei per interessi su titoli. I risconti sono relativi, per la maggior parte, a costi per le commissioni di contro-garanzia e per le assicurazioni già pagate nel 2018 e di competenza anche degli anni successivi.

Sezione 6 - I debiti

Nella presente sezione trovano collocazione i conti del passivo relativi alla voce 20.

6.2 Dettaglio della voce 20 “debiti verso clientela”

Categorie / Valori	Valore di bilancio
1. Debiti verso soci per quote di capitale sociale	11
Totale	11

I debiti verso soci per quote di capitale sociale comprendono euro 1.500 di quote anticipate da aspiranti soci ed euro 9.500 di quote di ex soci di Medio Confidi FVG da rimborsare.

Sezione 7 - I fondi e le passività fiscali

Formano oggetto di illustrazione nella presente sezione i conti del passivo relativi alle voci 40, 70, 80 e 85.

7.1 Variazioni nell'esercizio del “trattamento di fine rapporto del personale”

A. Esistenze iniziali	121
B. Aumenti	14
B.1 Accantonamenti dell'esercizio	14
B.2 Altre variazioni	
C. Diminuzioni	45
C.1 Liquidazioni effettuate	45
C.2 Altre variazioni	
D. Rimanenze finali	91

Il fondo del trattamento di fine rapporto è stato incrementato delle quote maturate nell'anno aumentata dal tasso di inflazione più una ulteriore percentuale pari al 4% deliberata dal CdA. E' stato decrementato per effetto dell'uscita di un dipendente.

7.2 Composizione della voce 80 “fondi per rischi e oneri”

1. Fondi di quiescenza aziendale	0
2. Fondi per imposte e tasse	0
3. Altri fondi per rischi e oneri	0
3.1 controversie legali	
3.2 oneri del personale	
3.3 altri	
4. Fondo rischi su garanzie prestate	9.440
Totale	9.440

Al punto 4 il Fondo rischi per garanzie prestate rappresenta la copertura della probabilità di perdita collegata al rilascio delle garanzie. La voce, la cui natura è assimilabile ad una riserva patrimoniale, accoglie la parte dei contributi pubblici accantonati a fronte di perdite di valore determinate in base ai criteri di valutazione stabiliti dall'art. 18 comma 6 del decreto 136/2015, sulle garanzie rilasciate e sugli impegni iscritti nella Voce 10 e 20 delle “garanzie rilasciate e impegni”, ed in base alla delibera in materia del rischio di credito adottata dal Consiglio di Amministrazione influenzata come già più volte detto dalle policy delle Confidi Friuli. La situazione del rischio sul portafoglio delle garanzie in essere al 31.12.2018 è riportata nella parte D della presente nota illustrativa.

Il fondo rischi per garanzie prestate è così composto:

- Fondo rischi per garanzie prestate analitiche	euro	9.177.997
- Fondo rischi per garanzie prestate forfettarie	euro	201.539
- Fondo antiusura CO.GE.BAN	euro	60.093

I passaggi di stato, che vengono deliberati o ratificati in CdA vengono rilevati attraverso diversi elementi:

1. tramite comunicazione dell'Istituto di credito;
2. tramite consultazione del sito del Tribunale con la rilevazione dei fallimenti, ecc.;
3. tramite acquisizione di informazioni provenienti da fonti esterne.

Ogni domanda ha la sua classificazione, ma per quanto riguarda il grado di rischio il Confidi procede con l'assegnazione per controparte e non per transazione in base al peso del debito in essere e alla singola classificazione come da disposizioni di Banca d'Italia.

Per quanto attiene al calcolo delle svalutazioni/rettifiche di valore, si sono adottate le classificazioni previste da Banca d'Italia per i Confidi vigilati avendo così le seguenti classificazioni:

Classificazione Confidi	Class. Banca d'Italia
Regolare	Performing
In osservazione =< 90gg	Performing
Scaduto	Performing
Scaduto deteriorato > 90gg	Non performing altre
Inadempienza probabile (ex Incaglio)	Non performing altre
Sofferenza di firma	Non performing sofferenza

Il Consiglio di Amministrazione per le motivazioni già precedentemente espresse ha adottato i seguenti tassi di copertura dei crediti calcolati sull'importo residuo al 31.12.2018 al netto delle controgaranzie: con metodo forfettario per le prime 4 classificazioni e con metodo analitico per le restanti 2.

Per le svalutazioni forfettarie sono state adottate le seguenti percentuali:

Classificazione B.I.	Grado di rischio	Stato domanda	% Svalutazione
Performing		Garanzia in essere	3,00%
Performing		Osservazione	5,00%
Performing		Rientro in Bonis	5,00%
Performing		Inadempienza probabile	15,00%
Performing		Scaduto deteriorato	15,00%
Non performing altre	SCADUTO DETERIORATO		15,00%

Con l'aumento della percentuale di copertura e la differenziazione delle classificazioni "Performing" in altre 2 categorie, i risconti passivi non riescono soddisfare l'intero tasso di copertura. Per le stesse garanzie è stata utilizzata la voce 85 del passivo dello stato patrimoniale per euro 23.941.

Per le valutazioni delle garanzie in stato "inadempienza probabile" e "sofferenza di firma" è stato adottato il metodo analitico prendendo in esame:

- la documentazione in ns. possesso e, ove inviate,
- le relazioni con le indicazioni di perdita attesa degli istituti di credito;
- l'applicazione delle percentuali minime così come rilevare dalla policy di Confidi Friuli.

Per “Inadempienze probabili”:

- esposizioni senza ulteriori garanzie a supporto: minimo 25%,
- esposizioni in presenza di garanzie reali ipotecarie, pegno ecc. minimo 15%,
- esposizioni in presenza di garanzie personali: minimo 15%,
- esposizioni in presenza di controgaranzie (Fondo Centrale di Garanzia, Finpromoter, Regione ecc...) minimo 15%.

Per le inadempienze probabile con le Banche Venete si sono applicate percentuali maggiori non avendo aggiornamenti sulle previsioni di perdita.

Per “sofferenze di firma”:

- esposizioni senza ulteriori garanzie a supporto: minimo 75%,
- esposizione in presenza di garanzie reali ipotecarie, pegno: minimo 50%,
- esposizioni in presenza di garanzie personali:
 - I. senza alcuna valenza patrimoniale: minimo 65%,
 - II. con valenza patrimoniale: minimo 55%
- esposizioni in presenza di controgaranzie (Fondo Centrale di Garanzia, Finpromoter, Regione ecc...) minimo 20%.

Per le sofferenze con le Banche Venete si sono applicate percentuali maggiori non avendo aggiornamenti sulle previsioni di perdita.

7.3 Variazione nell'esercizio del “fondo per rischi e oneri”

A. Esistenze iniziali	7.756
B. Aumenti	3.016
B.1 Accantonamenti dell'esercizio	3.016
B.2 Altre variazioni	
C. Diminuzioni	1.332
C.1 Utilizzi dell'esercizio	1.222
C.2 Altre variazioni	110
D. Esistenze finali	9.440

Con riferimento ai crediti di firma sono stati operati maggiori accantonamenti per euro 2.994.987 e diminuzioni per utilizzi e altre variazioni per euro 1.087.005.

7.3.1 Composizione della voce 85 “fondi finalizzati all’attività di garanzia”

Contributi Statali	
Contributi Regionali	2.548
Contributi Provinciali	
Contributi CCIAA	
Totale	2.548

Trovano collocazione in questo conto il contributo Regionale ai sensi della L.R. 14/2016 per la concessione di garanzie a imprese regionali coinvolte nella crisi di Veneto Banca spa e Banca Popolare di Vicenza spa e il contributo Por Fesr 2007/2013. La riduzione è riferita al suo utilizzo per effetto delle rettifiche di valore per le garanzie prestate a valere sullo stesso fondo.

Nella voce 85 confluiscono i contributi pubblici erogati a favore dei fondi rischi “Fondi finalizzati all’attività di garanzia”. La natura della voce 85 rispecchia, quindi, la logica dell’erogazione dei contributi ai Confidi in quanto è la stessa Legge Quadro dei Confidi (L. n. 326/2003) al comma 14 definisce il patrimonio netto dei Confidi “comprensivo dei fondi rischi indisponibili”. Sono confluiti in questo fondo anche i contributi della Legge 1/2007 annualità 2018 che sono stati totalmente utilizzati per la copertura delle perdite e rettifiche di valore su garanzie prestate.

Sezione 8 – Il capitale, le riserve, il fondo per rischi finanziari generali

Formano oggetto di illustrazione nella presente sezione i conti del passivo relativi alle voci 90, 100, 110, 120, 130, 140 e 150 e i conti dell’attivo relativi alle voci 100 e 110.

8.1 “Capitale” e “azioni o quote proprie”: composizione

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni o quote alla fine dell’esercizio	760	0
- interamente liberate	760	
- non interamente liberate		
A.1 Azioni o quote costituite da contributi pubblici	4.675	
A.2 Azioni o quote costituite da accrescimenti per recessi e/o esclusioni	498	
A.3 Azioni o quote proprie		
Totale	5.933	0

Il capitale sociale del Confidi è interamente versato. Trova collocazione in questa voce anche il capitale proveniente da contributi pubblici il cui vincolo di destinazione è stato tolto a seguito delibera assembleare. Essendo il ns. un Consorzio e non potendo restituire il fondo consortile versato dal socio, il capitale dei soci recessi e/o esclusi trova collocazione

nella voce del rendiconto A.2. Nell'anno 2018 anche per effetto della futura fusione il Consiglio di Amministrazione ha provveduto a escludere n. 1.600 soci risultati cancellati dal registro imprese della Camera di Commercio.

8.2 Capitale – Numero azioni o quote: variazioni annue

Voci / Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni o quote esistenti all'inizio dell'esercizio	4.273	0
- interamente liberate	4.273	
- non interamente liberate		
A.1 Azioni o quote proprie (-)		
A.2 Azioni o quote in circolazione: esistenze iniziali	4.273	0
B. Aumenti	58	0
B.1 Nuove emissioni/sottoscrizioni	58	0
- a pagamento:	58	
- a titolo gratuito:		
B.2 Vendita di azioni o quote proprie		
B.3 Altre variazioni		
C. Diminuzioni	1.602	0
C.1 Annullamento	1.602	
C.2 Acquisto di azioni o quote proprie		
C.3 Altre variazioni		
D. Azioni o quote in circolazione: rimanenze finali	2.729	0
D.1 Azioni o quote proprie (+)	0	0
D.2 Azioni o quote esistenti alla fine dell'esercizio	2.729	0
- interamente liberate		
- non interamente liberate		

8.3 Riserve: altre informazioni

Voci/Tipologie	Valore di Bilancio
d) Altre Riserve	174
- Contributi soci al "Fondo Gestione"	74
- Fondo Antiusura proprio Confidi	100

Sezione 9 - Altre voci del passivo

9.1 Composizione della voce 50 "altre passività"

Categorie / Valori	Valore di bilancio
1. Debiti vs fornitori	31
2. Debiti tributari	72
3. Debiti previdenziali	65
4. Debiti vs dipendenti	0
5. Debiti diversi	78
6. Debiti vs Fondo POR-FESR	51
7. Fondo L. 108/96 (Quota Ministero)	188
Totale	485

Tra le voci più significative trova collocazione la voce debiti vs. fornitori comprende sia fornitori ordinari per euro 8.518 che fornitori fatture da ricevere per euro 22.597. Tra i debiti sono inseriti il fondo POR-FESR e i fondi Legge 108/96 antiusura che quest'anno è stato incrementato da una nuova erogazione di euro 77.698. Tra i debiti diversi sono inseriti gli oneri differiti per costi sospesi dei dipendenti e l'incentivo all'esodo, i contributi INPS riferiti alla gestione separata degli amministratori e altri debiti verso amministratori.

9.2 Composizione della voce 60 "ratei e risconti passivi"

Categorie / Valori	Valore di bilancio
1. Ratei passivi altri	8
2. Risconti passivi su commissioni di garanzia	509
3. Risconti passivi altri	0
Totale	517

La voce corrisponde ai risconti passivi su commissioni di garanzia calcolati secondo il metodo di pro rate temporis tenendo conto del residuo debito capitale. I ratei passivi si riferiscono ai costi sospesi del personale dipendente.

Sezione 10 - Altre informazioni

Non si è ritenuto dover alimentare tale tabella in quanto il Confidi non avrà vita residua a seguito della fusione e la tabella dovrebbe tener conto dei parametri adottati dal Confidi Friuli - confidi incorporante.

Parte C – Informazioni sul conto economico

(importi in migliaia di Euro)

Sezione 1 – Gli interessi

Formano oggetto di illustrazione nella presente sezione i conti relativi alle voci 10 e 20.

1.1 Composizione della voce 10 “interessi attivi e proventi assimilati”

Tipologia	Importo
1. Crediti verso banche ed enti finanziari	3
2. Crediti verso clientela	
3. Obbligazioni e altri titoli di debito	404
4. Altre esposizioni	

La voce comprende gli emolumenti provenienti da conti correnti e titoli in portafoglio contabilizzati per competenza.

1.2 Composizione della voce 20 “interessi passivi e oneri assimilati”

Tipologia	Importo
1. Debiti verso banche ed enti finanziari	6
2. Debiti verso clientela	
3. Debiti rappresentati da titoli	

L'importo comprende oneri per la tenuta conti correnti e le spese/commissioni per la negoziazione dei titoli.

Sezione 2 – Le commissioni

Formano oggetto di illustrazione nella presente sezione i conti relativi alle voci 40 e 50.

2.1 Composizione della voce 40 “commissioni attive”

Tipologia	Importo
1. su garanzie rilasciate	468
2. per servizi ausiliari alla clientela	8
3. per servizi ausiliari a terzi	
4. per altri servizi	

Le commissioni attive su garanzie rilasciate comprendono le spese di istruttoria per euro 29.360 e la quota di competenza dell'esercizio delle commissioni di garanzia per euro 438.195 e euro 240 per spese per la richiesta di pareri preventivi.

Le commissioni per servizi ausiliari alla clientela si riferiscono alla consulenza erogata per pratiche agevolate.

2.2 Composizione della voce 50 "commissioni passive"

Tipologia	Importo
1. su garanzie ricevute	32
2. per servizi ausiliari ricevuti da terzi	
3. per servizi di promozione e collocamento	
4. per altri servizi	

L'importo comprende le commissioni di controgaranzia pagate a Fin.Promo.Ter e al Fondo di Garanzia.

Sezione 3 - I profitti e le perdite da operazioni finanziarie

Forma oggetto di illustrazione nella presente sezione il conto relativo alla voce 80.

3.1 Composizione della voce 80 "profitti/perdite da operazioni finanziarie"

Tipologia	Importo
1. Utili da negoziazione di titoli non immobilizzati	21
2. Perdite da negoziazione di titoli non immobilizzati	(79)
3. Riprese di valore su titoli non immobilizzati	37
4. Rettifiche di valore su titoli non immobilizzati	(901)
Totale	(923)

Sezione 4 – Le spese amministrative

Forma oggetto di illustrazione nella presente sezione il conto relativo alla voce 130.

4.1 Numero medio dei dipendenti per categoria

Tipologia	Numero medio
a) dirigenti	0
b) restante personale	7

4.2 Composizione della voce 130 “spese amministrative”

Tipologia	Importo
A. Spese per il personale	454
A.1 Salari e stipendi	349
A.2 Oneri sociali	68
A.3 Trattamento di fine rapporto	16
A.4 Trattamento di quiescenza e simili	0
A.5 Altre spese per il personale	22
B. Altre spese amministrative	719
B.1 Amministratori e Sindaci	297
B.2 Spese per servizi professionali	154
B.3 Spese per l'acquisto di beni e di servizi non professionali	172
B.4 Fitti e canoni passivi	75
B.5 Premi di assicurazione	13
B.6 Imposte indirette e tasse	8
Totale	1.173

Sezione 5 - Le rettifiche, le riprese e gli accantonamenti

Formano oggetto di illustrazione nella presente sezione i conti relativi alle voci 100, 110, 140, 150, 190, 200 e 250.

5.1 Composizione della voce 100 “rettifiche su crediti e accantonamenti per garanzie e impegni”

Tipologia	Rettifiche di valore		Accantonamenti su garanzie e impegni	
	su esposizioni deteriorate	forfettarie su esposizioni non deteriorate	su garanzie e impegni deteriorati	forfettarie su garanzie e impegni non deteriorati
1. Crediti verso banche ed enti finanziari				
2. Crediti verso clientela	182			
3. Altre esposizioni			2.862	133

5.2 Composizione della voce 110 “riprese di valore su crediti e accantonamenti per garanzie e impegni”

Tipologia	Riprese di valore		Riprese su garanzie e impegni	
	su esposizioni deteriorate	forfettarie su esposizioni non deteriorate	su garanzie e impegni deteriorati	forfettarie su garanzie e impegni non deteriorati
1. Crediti verso banche ed enti finanziari				
2. Crediti verso clientela	12			
3. Altre esposizioni			369	62

Sezione 6 – Altre voci di conto economico

Formano oggetto di illustrazione nella presente sezione i conti relativi alle voci 160, 170, 220, 230 e 260.

Composizione degli altri proventi e oneri di gestione: Nelle presenti voci figurano le voci non di natura straordinaria e non ricomprese in altre voci del conto economico.

6.1 Composizione della voce 160 “altri proventi di gestione”

Tipologia	Importo
1. Utilizzo Contributo L.R. 1/2007 art. 7	504
2. Utilizzo Contributo L.R. 14/2016	10
3. Utilizzo Contributo POR-FESR 2007-2013	14
4. Contributo Fondo Terziario	6
5. Proventi diversi	10
6. Sconti ed arrotondamenti attivi	0

Al punto 1 il contributo regionale ai fondi rischi interamente utilizzato per la copertura delle rettifiche di valore ed escussioni dell'anno, al punto 2 l'utilizzo parziale del contributo regionale per la crisi delle Banche Venete, e al punto 3 l'utilizzo parziale del contributo regionale a valere sul Fondo POR-FESR 2007-2013. Al punto 4 il contributo del Fondo Terziario a copertura di spese sostenute dal Confidi.

6.2 Composizione della voce 170 “altri oneri di gestione”

Tipologia	Importo
1. Contributo al fondo interconsortile	4
2. Oneri diversi	0
3. Sconti ed arrotondamenti passivi	0

Trattasi del cinque per mille calcolato sulle garanzie erogate nell'anno 2018 da corrispondere al Fondo Terziario dopo la chiusura del rendiconto.

6.3 Composizione della voce 220 “proventi straordinari”

Tipologia	Importo
1. Proventi da sponsorizzazioni	1
2. Sopravvenienze attive	7

6.4 Composizione della voce 230 “oneri straordinari”

Tipologia	Importo
1. Sopravvenienze passive	20

Composizione della voce 250 “variazione del fondo per rischi finanziari generale

Tipologia	Importo
1. Variazione del fondo per rischi finanziari generali	3.500.000

Per la seguente voce si rimanda alla delibera assembleare del 26/11/2018.

6.5 Composizione della voce 260 “imposte sul reddito dell’esercizio”

Tipologia	Importo
1. Imposte correnti (-)	20
2. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	
3. Variazione delle imposte differite (-/+)	
4. Imposte sul reddito dell'esercizio (-1 +/-2 -/+3)	(20)

L'importo delle imposte correnti è costituito dall'imposta IRAP per euro 19.796,00.

Parte D – Altre informazioni

(importi in migliaia di Euro)

Sezione 1 – Riferimenti specifici sull'attività svolta

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Vista l'intervenuta fusione non si ritiene necessario lo sviluppo di tali sezione.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A.1 Valore delle garanzie (reali e personali) rilasciate e degli impegni

Operazioni	Importo netto
1. Garanzie rilasciate a prima richiesta	2.342
2. Altre garanzie rilasciate	28.179
3. Impegni irrevocabili	468
4. Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	0

Le garanzie sono valorizzate all'ammontare garantito, alla data di chiusura del rendiconto, al netto dei rimborsi effettuati dal debitore garantito, delle escussioni a titolo definitivo e delle rettifiche di valore rappresentate dal fondo rischi su garanzie prestate e dei risconti passivi sulle commissioni di garanzia. Gli "impegni irrevocabili a erogare fondi" sono gli impegni irrevocabili, a utilizzo certo o incerto, che possono dar luogo a rischi di credito. E' indicato l'impegno assunto al netto delle somme già erogate e delle eventuali rettifiche di valore che nel caso specifico sono pari a zero.

A.2 Finanziamenti

Voce	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto
Finanziamenti iscritti in bilancio per intervenuta escussione	632	486	146
1. Esposizioni deteriorate: sofferenze	632	486	146
2. Altre esposizioni deteriorate			
Altri finanziamenti	40.456	9.935	30.521
1. Esposizioni non deteriorate	24.497	624	23.873
2. Esposizioni deteriorate: sofferenze	13.480	8.738	4.742
3. Altre esposizioni deteriorate	2.479	573	1.906
Totale	41.088	10.421	30.667

Figurano nella presente tabella il valore lordo e il valore netto dei finanziamenti erogati per intervenuta escussione delle garanzie rilasciate, ripartiti per qualità (deteriorate - sofferenze/altre deteriorate). Figurano altresì il valore lordo e netto degli altri finanziamenti, ripartiti per qualità (non deteriorati e deteriorati - sofferenze/altre deteriorati).

Altri finanziamenti: in relazione a questa sezione considerato che ai sensi dell'articolo 2 del DM 2 aprile 2015 n. 53 "per attività di concessione di finanziamenti sotto qualsiasi forma si intende la concessione di crediti, ivi compreso il rilascio di garanzie sostitutive del credito e di impegni di firma, non essendoci altra tabella che rappresenti l'analisi del rischio in termini qualitativi e quantitativi così come sopra individuata, si è ritenuto di indicare nella presente tabella anche le esposizioni per finanziamenti rappresentati dalle garanzie rilasciate, al netto dei rimborsi effettuati dal debitore garantito, delle escussioni a titolo definitivo e delle rettifiche di valore, così come esposti per totale nella precedente tabella A.1.

A.3 Variazione delle esposizioni deteriorate: valori lordi

Causali	Importo
A. Esposizione lorda iniziale	18.234
A.1 di cui interessi di mora	0
B. Variazioni in aumento	1.466
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	977
B.2 interessi di mora	0
B.3 altre variazioni in aumento	489
C. Variazioni in diminuzione	3.109
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate	296
C.2 cancellazioni	1.222
C.3 incassi	25
C.4 altre variazioni in diminuzione	1.566
D. Esposizione lorda finale	16.591
D.1 di cui per interessi di mora	0

A.4 Valore delle garanzie (reali e personali) rilasciate: rango di rischio assunto

Tipologia di rischio assunto	GARANZIE RILASCIATE			
	CONTROGARANTITE		ALTRE	
	Valore lordo	Accantonam. totali	Valore lordo	Accantonam. totali
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita	0	0	0	0
- garanzie a prima richiesta				
- altre garanzie				
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine	0	0	0	0
- garanzie a prima richiesta				
- altre garanzie				
Garanzie rilasciate pro quota	9.214	167	31.242	9.768
- garanzie a prima richiesta	287	1	2.301	245
- altre garanzie	8.927	166	28.941	9.523
Totale	9.214	167	31.242	9.768

Figurano nella presente tabella le garanzie (reali o personali) prestate a copertura di esposizioni creditizie verso la clientela, in essere alla data di chiusura del rendiconto. Sono indicati l'ammontare garantito al lordo delle rettifiche di valore alla data di riferimento del rendiconto e l'importo delle rettifiche di valore complessive effettuate sulle garanzie rilasciate.

A.5 Garanzie (reali e personali) rilasciate: importo delle controgaranzie

Tipo garanzie ricevute	Valore lordo	Controgaranzie a fronte di		
		Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine	Garanzie rilasciate pro quota
Garanzie a prima richiesta controgarantite da:	287	0	0	258
- Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)				
- altre garanzie pubbliche				
- Intermediari vigilati	287			258
- altre garanzie ricevute				
Altre garanzie controgarantite da:	8.927	0	0	7.122
- Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)	460			368
- altre garanzie pubbliche	555			444
- Intermediari vigilati	7.912			6.310
- altre garanzie ricevute				
Totale	9.214	0	0	7.380

Forma oggetto di rilevazione nella presente tabella l'ammontare delle garanzie rilasciate controgarantite e l'importo controgarantito, ripartiti per tipologia di controgarante.

A.6 Numero delle garanzie (reali e personali) rilasciate: rango di rischio assunto

Tipologia di rischio assunto	Garanzie in essere a fine esercizio		Garanzie rilasciate nell'esercizio	
	su singoli debitori	su più debitori	su singoli debitori	su più debitori
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita	0	0	0	0
- garanzie a prima richiesta				
- altre garanzie				
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine	0	0	0	0
- garanzie a prima richiesta				
- altre garanzie				
Garanzie rilasciate pro quota	1.399	0	330	0
- garanzie a prima richiesta	51		22	
- altre garanzie	1.348		308	
Totale	1.399	0	330	0

Figura nella presente tabella il numero delle garanzie (reali o personali) rilasciate in essere alla data di chiusura del rendiconto e quello delle garanzie rilasciate nell'esercizio.

A.8 Garanzie (reali e personali) rilasciate in corso di escussione: dati di stock

Tipo garanzie	Valore nominale	Importo delle controgaranzie	Fondi accantonati
Garanzie a prima richiesta controgarantite da:	24	0	37
A. Controgarantite	0	0	0
- Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)			
- altre garanzie pubbliche			
- Intermediari vigilati			
- altre garanzie ricevute			
B. Altre	24		37
Altre garanzie	1.196	66	2.423
A. Controgarantite	66	66	7
- Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)			
- altre garanzie pubbliche			
- Intermediari vigilati	66	66	7
- altre garanzie ricevute			
B. Altre	1.130		2.416
Totale	1.220	66	2.460

Formano oggetto di rilevazione nella presente tabella: a) il valore nominale delle garanzie (reali o personali) rilasciate in essere alla data di chiusura del rendiconto, per le quali siano state formalizzate (e non ancora liquidate) le richieste di escussione; b) l'importo delle controgaranzie, ripartite per tipologia, che copre il rischio di credito assunto con le garanzie di cui al punto precedente; c) il totale dei fondi accantonati a fronte delle garanzie (reali o personali) di cui al punto a).

A.9 Garanzie (reali e personali) rilasciate in corso di escussione: dati di flusso

Tipo garanzie	Valore nominale	Importo delle controgaranzie	Fondi accantonati
Garanzie a prima richiesta:	0	0	0
A. Controgarantite	0	0	0
- Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)			
- Altre garanzie pubbliche			
- Intermediari vigilati			
- Altri soggetti			
B. Altre	0	0	0
Altre garanzie:	296	3	749
A. Controgarantite	3	3	0
- Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)			
- Altre garanzie pubbliche			
- Intermediari vigilati	3	3	0
- Altri soggetti			
B. Altre	294	0	749
Totale	296	3	749

A.10 Variazioni delle garanzie (reali e personali) rilasciate

Ammontare delle variazioni	Garanzie a prima richiesta		Altre garanzie	
	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre
(A) Valore lordo iniziale	215	2.101	11.133	33.726
(B) Variazioni in aumento:	102	1.363	2.947	6.974
- (B1) garanzie rilasciate	25	1.207	1.355	5.815
- (B2) altre variazioni in aumento	77	156	1.592	1.159
(C) Variazioni in diminuzione:	30	1.163	5.153	11.759
- (C1) garanzie escusse			92	707
- (C2) altre variazioni in diminuzione	30	1.163	5.062	11.052
(D) Valore lordo finale	287	2.301	8.927	28.941

A.11 Dinamica delle rettifiche di valore/accantonamenti complessivi

Causali / Categorie	Importo
A. Rettifiche di valore/accantonamenti complessivi iniziali	8.540
A.1 di cui per interessi di mora	0
B. Variazioni in aumento	3.143
B.1 rettifiche di valore/accantonamenti	3.143
B.1.1 di cui per interessi di mora	0
B.2 altre variazioni in aumento	
C. Variazioni in diminuzione	1.262
C.1 riprese di valore da valutazione	431
C.1.1 di cui per interessi di mora	0
C.2 riprese di valore da incasso	
C.2.1 di cui per interessi di mora	
C.3 cancellazioni	727
C.4 altre variazioni in diminuzione	104
D. Rettifiche di valore/accantonamenti complessivi finali	10.421
D.1 di cui per interessi di mora	0

A.12 Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	Importo
1. Crediti verso banche	1.547
2. Crediti verso enti finanziari	
3. Crediti verso clientela	
4. Obbligazioni e altri titoli di debito	10.740
5. Azioni, quote e altri titoli di capitale	940
6. Attività materiali	
Totale	13.227

A.13 Commissioni attive e passive a fronte di garanzie (reali e personali) rilasciate nell'esercizio: valore complessivo

Ammontare delle variazioni	Commissioni attive		Commissioni passive per controgaranzie ricevute:			Commissioni passive per collocamento di garanzie
	Contro-garantite	Altre	Contro-garantite	Riassicu-razioni	Altri strumenti di mitigazione del rischio	
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita	0	0	0	0	0	0
- garanzie a prima richiesta						
- altre garanzie						
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine	0	0	0	0	0	0
- garanzie a prima richiesta						
- altre garanzie						
Garanzie rilasciate pro quota	51	260	26	0	0	0
- garanzie a prima richiesta	1	58	1			
- altre garanzie	50	202	24			
Totale	51	260	26	0	0	0

Nella presente tabella è indicato l'ammontare complessivo delle commissioni attive percepite a fronte delle garanzie rilasciate e quello delle commissioni pagate a fronte di controgaranzie ricevute su tali garanzie nonché per il collocamento delle garanzie stesse.

A.14 Distribuzione delle garanzie (reali e personali) rilasciate per settore di attività economica dei debitori garantiti (importo garantito e attività sottostanti)

Tipologia di rischio assunto Importo garantito	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita		Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine		Garanzie rilasciate pro quota
	Ammontare attività sottostanti	Importo garantito	Ammontare attività sottostanti	Importo garantito	
A. Agricoltura, silvicoltura e pesca					730
B. Estrazione di minerali da cave e miniere					164
C. Attività manifatturiere					9.978
E. Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento					309
F. Costruzioni					2.322
G. Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli					7.331
H. Trasporto e magazzinaggio					852
I. Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione					3.532
J. Servizi di informazione e comunicazione					1.018
K. Attività finanziarie e assicurative					84
L. Attività immobiliari					888
M. Attività professionali, scientifiche e tecniche					1.266
N. Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese					428
P. Istruzione					49
Q. Sanità e assistenza sociale					332
R. Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento					799
S. Altre attività di servizi					439
Totale	0	0	0	0	30.521

A.15 Distribuzione territoriale delle garanzie (reali e personali) rilasciate per regione di residenza dei debitori garantiti (importo garantito e attività sottostanti)

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita		Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine		Garanzie rilasciate pro quota
	Importo garantito	Ammontare attività sottostanti	Importo garantito	Ammontare attività sottostanti	Importo garantito
Campania					6
Emilia-Romagna					28
Friuli-Venezia Giulia					25.197
Lombardia					149
Sicilia					30
Veneto					5.112
Totale	0	0	0	0	30.521

A.16 Distribuzione delle garanzie (reali e personali) rilasciate per settore di attività economica dei debitori garantiti (numero dei soggetti garantiti)

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine	Garanzie rilasciate pro quota
A. Agricoltura, silvicoltura e pesca			12
B. Estrazione di minerali da cave e miniere			1
C. Attività manifatturiere			178
E. Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento			6
F. Costruzioni			64
G. Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli			295
H. Trasporto e magazzinaggio			47
I. Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione			164
J. Servizi di informazione e comunicazione			17
K. Attività finanziarie e assicurative			6
L. Attività immobiliari			12
M. Attività professionali, scientifiche e tecniche			34
N. Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese			16
P. Istruzione			2
Q. Sanità e assistenza sociale			9
R. Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento			10
S. Altre attività di servizi			27
Totale	0	0	900

A.17 Distribuzione territoriale delle garanzie (reali e personali) rilasciate per regione di residenza dei debitori garantiti (numero dei soggetti garantiti)

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine	Garanzie rilasciate pro quota
Campania			1
Emilia-Romagna			1
Friuli-Venezia Giulia			797
Lombardia			4
Sicilia			1
Veneto			96
Totale	0	0	900

A.18 Stock e dinamica del numero di associati

ASSOCIATI	ATTIVI	NON ATTIVI
A. Esistenze iniziali	1.033	3.240
B. Nuovi associati	55	170
C. Associati cessati	188	1.581
D. Esistenze finali	900	1.829

Sezione 2 – Gli amministratori e i sindaci

2.1 Compensi

Gli amministratori non percepiscono compensi fissi e specifici, bensì spetta loro un gettone di presenza di euro 250,00, aumentato del 50% per il Presidente ed i Vice Presidenti, per ogni Consiglio, oltre il rimborso chilometrico solo se residenti extra comune di Pordenone. Lo stesso gettone spetta anche in caso di partecipazioni a riunioni istituzionali diverse dal CdA del Confidi presso o fuori dalla sede, oltre al rimborso chilometrico dal loro luogo di residenza al luogo ove si tiene la riunione.

I Revisori dei Conti, come da delibera assembleare, percepiscono per il triennio 2017 – 2019, un compenso annuo, netto di imposte, di euro 3.098,00 cadauno, aumentato del 50% per il Presidente del Collegio dei Revisori dei Conti, oltre al gettone di presenza per ogni Cda di euro 250,00 e/o interventi richiesti necessari presso l'ufficio del Confidi. Per i compiti del controllo contabile spetta un compenso annuo pari al 20% di quanto dagli stessi complessivamente percepito, in qualità di componenti del Collegio dei Revisori dei Conti del Confidi. Nel 2018 il costo per il Confidi è stato di € 42.292,00.

2.2 Crediti e garanzie rilasciate

Il Confidi nel corso del 2018 non ha deliberato né erogato garanzie ad impresa socia, ditta individuale né dove un consigliere di amministrazione del Confidi ricopre anche la carica di amministratore.

Al 31.12.2018 risultavano in essere n. 3 posizioni per euro 427.000 di quota garantita, tutte le garanzie risultano in stato “in bonis” e a condizioni di tasso standard in base alla convenzione all'epoca vigente sempre erogate a società dove un consigliere del Confidi è anche amministratore della società beneficiaria della garanzia.

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE



RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

ALL'ASSEMBLEA DEI SOCI AI SENSI DELL'ART. 2429, COMMA 2, C.C.

Signori Soci,

siete chiamati in questa Assemblea ad approvare il progetto di bilancio relativo all'esercizio che si è chiuso il 31 dicembre 2018. Tutti i documenti richiesti dal Codice Civile sono stati messi a disposizione nel rispetto dei termini di Legge.

Richiami di informativa

In data 7 febbraio 2019 alla presenza del Notaio Riccioni Roberto si è perfezionata la fusione per incorporazione del Confidi Friuli Società Cooperativa Consortile per Azioni con il Consorzio garanzia fidi Pordenone". Gli effetti contabili e fiscali sono decorsi dal 1° gennaio 2019 e sono ampiamente descritti nella relazione sulla gestione.

Preliminarmente dobbiamo evidenziare che la composizione dell'Organo di controllo è venuta a modificarsi integralmente rispetto ai componenti che hanno svolto tale attività nel corso dell'esercizio 2018 in occasione dell'efficacia della sopracitata fusione per incorporazione di Consorzio Garanzia Fidi Pordenone. Sulla base dell'esame dell'attività svolta dal precedente Collegio Sindacale anche attraverso l'analisi delle specifiche verbalizzazioni possiamo tuttavia significarvi che:

- il Collegio Sindacale nel corso dell'esercizio chiuso al 31/12/2018 ha correttamente svolto l'attività di vigilanza e controllo sulla gestione che è stata ispirata alle Norme di Comportamento del Collegio Sindacale raccomandate dai Consigli Nazionali dei Dottori Commercialisti e degli Esperti contabili;
- il Collegio Sindacale ha vigilato sull'osservanza della legge e dell'atto costitutivo e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione;
- il Collegio Sindacale ha partecipato alle assemblee dei soci, alle adunanze del Consiglio di Amministrazione, che risultano svolte nel rispetto delle norme statutarie, legislative e regolamentari che ne disciplinano il funzionamento e per le quali si può ragionevolmente assicurare che le azioni deliberate sono conformi alla legge ed allo statuto sociale e non sono manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale;
- il Collegio Sindacale ha valutato e vigilato sull'adeguatezza del sistema amministrativo e contabile nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, senza alcuna specifica osservazione a tale riguardo;
- il Collegio Sindacale in corso d'anno non ha riscontrato operazioni atipiche.

Per quanto ci riguarda possiamo attestare che gli amministratori nella relazione sulla gestione hanno documentato le condizioni di prevalenza di cui all'art. 2513 del c.c. nonché i criteri seguiti nella gestione sociale per il conseguimento dello scopo mutualistico ai sensi dell'art. 2545 del c.c., potendosi quindi dare atto della sussistenza delle condizioni di prevalenza e dello scambio mutualistico.

Non risultano pervenute nel corso dell'esercizio al Collegio Sindacale denunce ai sensi dell'articolo 2408 Codice Civile, esposti, né risulta che il Collegio Sindacale abbia rilasciato pareri ai sensi di legge.

Abbiamo esaminato il bilancio d'esercizio chiuso al 31/12/2018.

Per l'attestazione che il bilancio d'esercizio al 31/12/2018 rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria e il risultato economico della Vostra Società ai sensi dell'articolo 2409-ter del Codice Civile.

Gli amministratori, nella redazione del bilancio, non hanno derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, quarto comma, del Codice Civile.

Dall'attività di vigilanza e controllo non sono emersi fatti significativi suscettibili di segnalazione o di menzione nella presente relazione.

Per quanto precede, il Collegio Sindacale non rileva motivi ostativi all'approvazione del bilancio di esercizio al 31/12/2018, né ha obiezioni da formulare in merito alla proposta di deliberazione presentata dal Consiglio di Amministrazione per la copertura del risultato dell'esercizio.

Pordenone, 16.04.2018

Il Collegio Sindacale
Emilia Mondin
Renzo Di Natale
Marianna Turello

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE



Spett.le
Confidi Friuli
Società Cooperativa Consortile per Azioni
Via Cappuccini, 87/b
33170 Pordenone

E p.c. Egr. sig. Augusto Menini
già Presidente del Consorzio Garanzia Fidi Pordenone

Genova, li 26 febbraio 2019

Con la presente Vi confermiamo di aver svolto le sottoelencate procedure di revisione sulla situazione contabile assestata alla data del 31 dicembre 2018 corredata da apposite note illustrative così come da voi deliberate nella seduta del Consiglio di Amministrazione del 5 febbraio 2019.

Nel corso dell'esercizio 2018 gli organi competenti del Vostro Confidi hanno deliberato un progetto di fusione per incorporazione in Confidi Friuli, operazione che si è concretizzata con atto di fusione fissato per il giorno 7 febbraio e con effetti contabili retrodatati al 1° gennaio 2019.

Nella redazione della situazione contabile assestata alla data del 31 dicembre 2018 e relative note illustrative il Vostro Confidi ha modificato i criteri contabili per alcune delle voci ivi contenute, al fine di renderli omogenei con quelli adottati dalla società che incorporante, in particolar modo per quanto concerne gli accantonamenti ai fondi rischi e ai fondi svalutazione dei crediti. Non trattandosi di un documento di bilancio completo, si è ritenuto non necessario richiedere l'indicazione dell'effetto di tale mutamento di criteri contabili.

Abbiamo anzitutto verificato la coerenza tra i criteri identificati nelle note illustrative e quanto effettivamente utilizzato nella determinazione degli importi delle voci della situazione contabile esaminata.

Nel seguito vengono riportati i rilievi emersi per ciascuna posta della situazione contabile presa in esame.

Obbligazioni e altri titoli di debito

Quadratura tra il tabulato estrapolato dal gestionale del Confidi e i dati della contabilità desunti dal bilancio di verifica del 04/02/2019 ore 09:45 relativamente all'importo totale.

Quadratura tra il tabulato estrapolato dal gestionale del Confidi e i tabulati bancari relativi agli estratti della situazione finanziaria relativa al conto titoli al 31/12/2018 relativamente a quantità valore nominale – prezzo di mercato e controvalore in Euro al 31/12/2018.

Ricalcolo a campione del rateo attivo relativamente alle cedole interessi e verifica a campione degli importi con tabulati bancari relativi agli estratti della situazione finanziaria relativa al conto titoli al 31/12/2018.

Riscontrate alcune differenze ritenute non materiali rispetto alla significatività operativa e all'errore tollerabile, da noi calcolati, relativamente al prezzo di mercato al 31/12/2018 del tabulato estrapolato dal gestionale (prezzo di mercato comunicato dalla Cassa Centrale Banca con cui il Confidi è convenzionato) e il prezzo di mercato desunto dai tabulati bancari.

Riscontrata una minusvalenza latente, pari a 135mila euro circa, tra il valore complessivo calcolato con i prezzi di mercato al 31/12/2018 e il dato presente in contabilità (relativamente a quei titoli ritenuti immobilizzati dagli Amministratori).

Non ricalcolato eventuale impatto secondo principi contabili internazionali.

Azioni, quote e altri titoli di mercato

Abbiamo effettuato la quadratura tra il registro cespiti estrapolato dal gestionale del Confidi e i dati della contabilità desunti dal bilancio di verifica del 04/02/2019 ore 09:45 relativamente all'importo totale.

Abbiamo effettuato la quadratura tra il tabulato estrapolato dal gestionale del Confidi e i tabulati bancari relativi agli estratti della situazione finanziaria relativa al conto titoli al 31/12/2018 relativamente a quantità valore nominale – prezzo di mercato e controvalore in Euro al 31/12/2018.

Abbiamo effettuato il ricalcolo a campione del rateo attivo relativamente alle cedole interessi e verifica a campione degli importi con tabulati bancari relativi agli estratti della situazione finanziaria relativa al conto titoli al 31/12/2018.

Abbiamo riscontrato alcune differenze ritenute non materiali rispetto alla significatività operativa e all'errore tollerabile, da noi calcolati, relativamente al prezzo di mercato al 31/12/2018 del tabulato estrapolato dal gestionale (prezzo di mercato comunicato dalla Cassa Centrale Banca con cui il Confidi è convenzionato) e il prezzo di mercato desunto dai tabulati bancari.

Non abbiamo ricalcolato l'eventuale impatto secondo principi contabili internazionali.

Immobilizzazioni Immateriali e Materiali

Abbiamo effettuato la quadratura tra il registro cespiti estrapolato dal gestionale del Confidi e i dati della contabilità desunti dal bilancio di verifica del 04/02/2019 ore 09:45 relativamente al valore storico, al fondo di ammortamento e agli ammortamenti di conto economico. Abbiamo ricalcolato gli ammortamenti civilistici secondo le aliquote desunte dalla Nota Integrativa.

Non abbiamo ricalcolato l'eventuale impatto secondo principi contabili internazionali.

Ratei attivi

Abbiamo ricalcolato a campione del rateo attivo relativamente alle cedole interessi e verifica a campione degli importi con tabulati bancari relativi agli estratti della situazione finanziaria relativa al conto titoli al 31/12/2018.

Personale

Abbiamo effettuato la quadratura tra il tabulato TFR proveniente dal consulente delle paghe e i dati della contabilità desunti dal bilancio di verifica del 04/02/2019 ore 09:45 relativamente al fondo TFR.

Abbiamo effettuato la quadratura tra il tabulato imposta sostitutiva TFR proveniente dal consulente delle paghe e i dati della contabilità desunti dal bilancio di verifica del 04/02/2019 ore 09:45 relativamente al credito per imposta sostitutiva TFR.

Abbiamo effettuato la quadratura tra il tabulato ferie e permessi e 14^a mensilità proveniente dal consulente delle paghe e i dati della contabilità desunti dal bilancio di verifica del 04/02/2019 ore 09:45 relativamente al debito Dipendenti c/oneri e al rateo passivo.

Abbiamo effettuato la quadratura tra i debiti erariali e previdenziali relativi ai dipendenti, amministratori e professionisti e le quietanze di pagamento degli F24 del 16/01/2019; il debito non ancora chiuso sarà versato con i modelli F24 in scadenza con il 16/02/2019.

Abbiamo effettuato la quadratura tra il verbale di conciliazione del 01/02/2018 per l'interruzione del rapporto di lavoro contestato e i dati della contabilità desunti dal bilancio di verifica del 04/02/2019 ore 09:45 relativamente alla voce "Altre partite" presente nelle altre passività.

Non abbiamo ricalcolato l'eventuale impatto secondo principi contabili internazionali.

Altre passività

Abbiamo effettuato la quadratura tra l'estratto conto della Banca relativo al fondo Ministero Usura e i dati della contabilità desunti dal bilancio di verifica del 04/02/2019 ore 09:45.

Abbiamo verificato a campione di alcuni stanziamenti effettuati nelle fatture da ricevere e le relative fatture pervenute e registrate in contabilità nel 2019.

Non abbiamo ricalcolato l'eventuale impatto secondo principi contabili internazionali.

Risconti passivi

Abbiamo effettuato la quadratura tra il tabulato estrapolato dal gestionale del Confidi e i dati della contabilità desunti dal bilancio di verifica del 04/02/2019 ore 09:45 relativamente ai risconti passivi sulle commissioni relative ai crediti di firma.

Abbiamo verificato a campione del ricalcolo del risconto passivo effettuato dal gestionale del Confidi per verificare la correttezza delle impostazioni; su una pratica selezionata il gestionale non ha effettuato il calcolo del risconto e ha imputato l'intera commissione a conto economico, in quanto la prima scadenza del piano di ammortamento sarebbe del 2019 e non è programmato per il calcolo se non trova scadenze nell'anno in cui viene incassata la commissione.

Abbiamo segnalato prontamente al personale del Confidi questa eccezione che ha confermato di essere a conoscenza di questo bug del sistema e che contatterà immediatamente i sistemisti del software per correggere il calcolo e quantificare correttamente l'importo andato totalmente a conto economico e non riscontato.

Non abbiamo ricalcolato l'eventuale impatto secondo principi contabili internazionali.

Cassa e disponibilità liquide

La Voce ammonta a 1.085.361,60, di cui 1.082.467,47 Euro di liquidità bancaria disponibile a vista e la parte rimanente come disponibilità di cassa. Abbiamo verificato la predisposizione di tutte le riconciliazioni bancarie, analizzato le partite in riconciliazione, la liquidazione degli interessi, la corrispondenza dei saldi E/C indicati in riconciliazione con gli estratti conti bancari alla data del 31 dicembre 2018. Abbiamo allegato la copia degli estratti conti bancari di dicembre per tutti i c/c del Confidi.

Crediti verso banche ed enti finanziari

La voce ammonta ad Euro 1.546.883,64. Rappresentata da somme depositate in conti correnti sottoposte a vincoli. Abbiamo esaminato le riconciliazioni bancarie, allegato gli estratti conti di dicembre e verificato la corrispondenza dei saldi banca.

Crediti verso la clientela

La voce ammonta ad Euro 275.529,85 e il saldo risulta così composto:

Crediti verso la clientela per commissioni	416
Fondo Svalutazione crediti commissioni	-292
Crediti per interventi in garanzia	632
Fondo Svalutazione crediti interventi gar	-486
Crediti per contributi da enti pubblici	6
Totale voce 30 crediti vs clientela	276

Abbiamo analizzato il dettaglio dei crediti per commissioni, l'unica pratica 2018 che ha comportato l'iscrizione del credito è OMP di Portolna & C. per la quale risultano aperte due rate di 3.430 Euro ciascuna da incassare nel 2019 e nel 2020. Abbiamo esaminato la cartellina dell'operazione e verificato che la garanzia versi ad oggi in stato di bonis.

I crediti per interventi in garanzia hanno evidenziato la seguente movimentazione:

Crediti per interventi in garanzia 2017	535
Nuove escussioni 2018	849
- Escussioni girate a perdita	-727
- recuperi 2018	-25
Crediti per interventi in garanzia 2018	632

Il fondo svalutazione ha seguito parimenti la seguente movimentazione:

Fondo svalutazione crediti interv gar 1/1	409
utilizzi fondo nel 2018	-111
Accantonamenti 2018	188
Fondo svalutazione crediti interv gar 31/12	486

Il dettaglio dei nuovi accantonamenti risulta essere il seguente:

Acc.ti su nuove escussioni 2018	150
Rettifica pos.ni già a fondo ante 2018	43
Delta tra fondo 2017 ed escussioni 2018	-5
Accantonamenti fondo 2018	188

Abbiamo esaminato il dettaglio dei crediti per interventi in garanzia e selezionato un campione di 6 escussioni, selezionate per ordine di grandezza e per complessivi 70 mila Euro: per tali pratiche abbiamo esaminato la richiesta di intervento ricevuta dalle banche, la delibera del cda di liquidazione dell'escussione, il bonifico di pagamento. In alcuni casi le escussioni selezionate riguardavano più ampie operazioni di saldo e stralcio.

Per quanto riguarda i criteri di svalutazione dei crediti abbiamo esaminato la coerenza con quanto illustrato nelle note esplicative alla situazione contabile esaminata, e ad essa pertanto si rimanda.

Garanzie in essere e Fondi per rischi e oneri

Abbiamo esaminato la composizione del portafoglio garanzie in essere alla data del 31 dicembre 2018 confrontandola con quanto risultante dai tabulati bancari alla medesima data, ricevuta dai singoli istituti di credito:

Garanzie al 31.12.2018 - CONFIDI PN			Garanzie al 31.12.2018 - BANCHE		
Banca	Affidamenti garantiti	Garantito	Presenza Tabulato	Affidamenti garantiti	Garantito
Medio Credito del FVG	14.864.462,03	8.719.708,82	SI		8.149.085,08
Intesa SanPaolo	23.772.948,46	12.294.399,28	SI	11.761.002,26	6.029.982,74
BCC Pordenonese	8.723.389,15	4.389.526,68	SI	8.516.773,59	
Crédit Agricole Friuladria	6.965.821,45	4.001.053,38	SI	5.989.175,32	2.928.811,24
CiviBank	5.232.061,85	2.690.710,99	SI	5.389.115,13	2.741.101,86
Volks Bank	3.887.518,79	1.977.411,46	SI	3.984.198,21	2.025.744,54
BCC della Marca	2.682.204,83	1.375.848,42	SI	2.574.189,29	1.314.646,74
Monte dei Paschi di Siena	2.458.811,72	1.263.287,97	SI	1.114.314,58	518.672,41
BCC delle Prealpi	1.936.490,86	924.180,82	SI	1.646.813,51	779.342,11
Simest SpA	1.710.930,45	606.615,99	NO		
Friulovest Banca	1.606.171,05	814.826,90	SI	1.672.614,95	852.851,27
UBI Banca	1.217.080,26	597.789,22	SI	1.104.725,36	610.642,00
BancaTer FVG	902.574,77	315.132,71	SI	819.543,00	273.613,71
Unicredit	506.204,74	253.102,37	SI	347.948,73	270.812,84
Hypo Bank	171.958,14	85.979,07	SI	200.000,00	100.000,00
PrimaCassa FVG	169.803,58	84.901,79	SI	180.570,62	90.285,31
Banca Nazionale del Lavoro	82.006,64	41.003,32	SI	33.807,17	16.903,59
BCC di Monastier e del Sile	41.055,22	20.527,61	NO		
Totale	76.931.494,00	40.456.006,80		45.334.791,72	26.702.495,44

Il confronto tra gestionale e tabulati non è stato quadrato dal confidi. Per Intesa il delta riguarda tutte le posizioni deteriorate che le ex Banche Venete hanno ceduto a SGA. L'eventuale impatto sulla stima del fondo rischi calcolabile sul delta tra gestionale e tabulati è da ritenersi non significativo.

A ulteriore riprova della correttezza del gestionale analitico garanzie del Confidi, abbiamo selezionato 22 posizioni (sofferenze, inadempienze probabile, bonis) andando a verificare saldo finanziamento residuo, garanzie in essere e stato del finanziamento con le informazioni riportate nei tabulati e /o nelle comunicazioni bancarie. Gli unici delta rilevati hanno riguardato gli importi dei finanziamenti residui e delle garanzie ma per importi fisiologici, poco significativi.

I criteri di stima delle perdite (impairment) sulle garanzie sono stati condivisi con il Confidi di Udine che incorporerà il Confidi di Pordenone, sono riportati nelle note illustrative alla situazione contabile e abbiamo verificato la coerente applicazione di detti criteri.

L'andamento del fondo rischi 80 è il seguente:

Gestionale		
fondo rischi 80 1/1	7.756	
- fondo TFM	- 224	
Saldo fondo effettivo 1/1	7.532	
- utilizzi 2018	- 970	
- utilizzi 2018 b	- 7	
- perdite analitiche 2018	- 48	
saldo fondo rischi 80 pre accantonamenti	6.507	
accantonamento 2018	2.933	
Fondo rischi 80 31/12/2018	9.440	ok con CoGe
CoGe		
Accantonamenti f.do sval analitiche	2.862	voce 231.13.001
Acc.ti fondo sval forfettarie	133	voce 231.13.003
Riprese di valore forfettarie	- 62	voce 269.005.002
Totale movimentazione fondo 80 2018	2.933	

Fondi finalizzati all'attività di garanzia (voce 85)

La voce ha un saldo di 2.548.147 Euro e si compone di:

- Fondi per contributi FVG LR 14/2016 Euro 917.615
- Fondi POR FESR 2007/2013 Euro 1.630.532

Abbiamo allegato alle carte di lavoro il dettaglio della movimentazione della voce nel corso dell'esercizio.

Gli incrementi principali dell'esercizio hanno riguardato:

- Assegnazione risorse LR 14/2018 per 468 k€: abbiamo esaminato la comunicazione di assegnazione del contributo;
- Assegnazione del contributo regionale di 504 k€: abbiamo esaminato la comunicazione di assegnazione del contributo; tale contributo è stato utilizzato a fine esercizio;
- Assegnazione di contributo POR FESR per 1.645 k€: abbiamo esaminato la comunicazione di assegnazione del contributo.

Abbiamo infine verificato anche il dettaglio dei decrementi per imputazione a fondo rischi 80.

Fondo per rischi finanziari generali (voce 90 passivo S.P.)

In data 28 novembre l'assemblea ordinaria dei soci, convocata immediatamente dopo l'assemblea straordinaria che ha approvato l'operazione di fusione per incorporazione in Confidi Friuli, ha deliberato la costituzione di un fondo per rischi finanziari generali, voce 90 del passivo patrimoniale, per un importo pari a 3.500.000 Euro. La delibera assembleare non ha identificato chiaramente la natura dei rischi a fronte dei quali si è valutato opportuno proporre la costituzione del fondo, né tantomeno elementi circostanziati per la stima economica dei medesimi.

Il D. Lgs. n. 136/15 art. 9 comma 1 prevede la costituzione di un fondo per rischi finanziari generali destinato alla copertura dei rischi propri delle operazioni finanziarie. [...]"

In sede di redazione e approvazione della situazione contabile assestata al 31 dicembre 2018 il consiglio di amministrazione ha utilizzato il fondo per rischi finanziari generali per 3.400.000 Euro (il saldo del fondo in questione si è così ridotto a 100mila Euro)

Ciò a fronte sostanzialmente della quantificazione del rischio sulle garanzie in essere, stimato con criteri omogenei a quelli utilizzati dal confidi incorporante e che ha determinato circa 3 milioni di Euro di carenza (e conseguente accantonamento) del fondo rischi su garanzie (voce 80 passivo patrimoniale)

Quindi il confidi ha da un lato adeguato il fondo 80 con un accantonamento rilevato tra i costi a conto economico e, ritendendolo coerente, ha utilizzato (per un importo peraltro superiore) il fondo per rischi finanziari generali (voce 90) costituito un mese prima con richiamata delibera assembleare.

In assenza di ulteriori elementi di giustificazione della costituzione del fondo 90, potrebbe perfino profilarsi una operazione scarsamente motivata da ragioni tecniche-contabili. Rischio aggravato dal fatto che al fine della costituzione del fondo 90 è stata utilizzata una quota parte di capitale sociale derivante da contributi pubblici ricevuti e successivamente iscritti a capitale sociale in forza di norme di patrimonializzazione dei confidi, che prevedevano la impossibilità di retrocedere ai soci tale incremento di capitale.

Avendo il Confidi di Pordenone integrato il fondo rischi voce 80 per rappresentare congruamente la stima del rischio sulle garanzie in essere al 31 dicembre, ciò pare alla scrivente società di revisione operazione più che sufficiente al fine della congrua copertura del rischio di perdite, senza quindi ulteriori operazioni di movimentazione del fondo 90. In assenza di tale operazione di movimentazione del fondo 90 (giro da capitale a fondo 90 e successivo utilizzo del fondo 90 rilevando un componente positivo di reddito voce 250 del conto economico) il Confidi avrebbe chiuso una situazione contabile con un capitale sociale (e quindi patrimonio netto) superiore di 3,5 milioni di Euro e un risultato economico inferiore di 3,4 milioni di Euro.

In sintesi, i punti su cui richiamiamo la vostra attenzione, come già riportato nella presente lettera di suggerimenti, sono i seguenti:

- Mancata quadratura tra le garanzie in essere alla data del 31 dicembre 2018 risultanti dal gestionale della società e i tabulati bancari trasmessi dalle banche finanziatrici;
- Movimentazione del fondo rischi finanziari generali, e relativo impatto a conto economico;
- Perdite latenti sul portafoglio titoli immobilizzati nel caso non fossero confermati nel comparto immobilizzato dal confidi incorporante;

UN REVISORE

Massimiliano Mantovani
(Socio)